

DANZA

Coreografi e ballerini: aperte le adesioni per WhatWeAre 2025



Due ballerini impegnati nell'edizione 2024 FOTORACCANELLO

Eonline la open-call per WhatWeAre (fase del Festival Sconfinamenti), piattaforma di danza contemporanea rivolta ad autori e interpreti della scena nazionale ed estera, organizzata dall'Adeb, Associazione Danza e Balletto con Comune di Udine, Css e Danza&Danza. La piattaforma, la cui fase live culmina domenica 4 maggio al Teatro San Giorgio di Udine, alle 18, è nata per dare visibilità alla ricerca di coreografi e danzatori anche emergenti, mettendo a disposizione incentivi e opportunità professionali di alto profilo oltre a spazi teatrali performativi.

Alla presenza di esperti del settore, direttori e organizzatori delle Istituzioni partner, ai candidati selezionati a mezzo open-call, verranno assegnati premi in denaro, internship, residenze artistiche, borse di studio, partecipazioni a festival in collaborazione con Università di danza, Compagnie e Centri di formazione coreutica di Italia, Austria, Germania, Slovenia, Svizzera e Francia.

Novità di quest'anno l'internship presso la compagnia G.H. Theater Görlitz-Zittau/Germania consistente nella possibilità di partecipare alla creazione della nuova produzione firmata dal coreografo guest a partire da novembre 2025; un Premio-borsa di studio

messo a disposizione dal Css.

L'open-call chiude venerdì 4 aprile, il modulo per aderire è sul sito www.adebudine.it. Partecipazione gratuita; selezione tramite curriculum e materiale video da inviare a adeb@adебudine.it.

In programma master-class gratuite su prenotazione all'Adeb di Udine, in Via Baldasseria Bassa 231: Tecniche contemporanee con Massimo Gerardi, Direttore danza G.H. Theater Görlitz-Zittau (sabato 3 maggio alle 15.30); Laboratorio coreografico con Paolo Mangiola, direttore Rijeka Ballet (domenica 4 maggio alle 12). Infine, domenica 4 maggio alle 18, al Teatro San Giorgio di Udine, appuntamento con WhatWeAre, piattaforma fase live.

Tra i partner dell'iniziativa l'Accademia Civica per attori "Nico Pepe", Agora Coaching Project-Reggio, Areaa/Areadanza_urban dance festival, Compagnia Linda-Losanna, Compagnia En Knap-Lubiana, Dipartimento Danza Università Vienna, Fondazione Accademia Nazionale di Danza di Roma, G.H. Theater Görlitz-Zittau/Germania, MN Dance Company-Slovenia, National Foundation for Dance-Serbia, Pôle National Supérieur de Danse Rosella Hightower-Cannes, Visa-vi-Gorizia Dance Festival-GO!2025.—

X

Cultura & Spettacoli

(C) Ced Digital e Servizi | 1740389527 | 151.3.237.130 | certa.1gazzettino.it



ANTEPRIMA DEDICA 20

Pegah Moshir Pour
sopra Teheran" con
Piuzzi domani, alle
di Sacile, con ingresso

G

È online la open-call "WhatWeAre" per autori e interpreti internazionali organizzata dall'Associazione Danza e Balletto che mette a disposizione dei vincitori incentivi e opportunità professionali di alto profilo

La danza si confronta

DANZA

Eonline, fino al 4 aprile, la open-call per "WhatWeAre" (fase del Festival Sconfinamenti), piattaforma di danza contemporanea rivolta ad autori e interpreti della scena nazionale ed estera, organizzata dall'Associazione Danza e Balletto con Comune di Udine, dal C5s Teatro stabile di innovazione del Pvg e da Danza&Danza. Giunta alla 11° edizione, la piattaforma - sotto la direzione artistica di Elisabetta Ceron e Massimo Gerardi - mira a dare visibilità alla ricerca di coreografi e danzatori, anche emergenti, mettendo a disposizione incentivi e opportunità professionali di alto profilo, oltre a spazi teatrali performativi.

SELEZIONI

La partecipazione è gratuita: la selezione avviene tramite curriculum e materiale video da inviare alla mail adeb@adebudine.it (download moduli www.adebudine.it). La fase live, ovvero la finale con l'esibizione dei preselezionati, transite open-call, avrà luogo sabato 4 maggio, alle 18, al Teatro San Giorgio di Udine, alla presenza di una giuria di esperti del settore, direttori e organizzatori delle istituzioni partner. In palio premi in denaro, internship, residenze artistiche, borse di studio, partecipazioni a festival in collaborazione con Università di danza, Compagnie e Centri di formazione coreutica di Italia, Austria, Germania, Slovenia, Svizzera e Francia.

NOVITÀ

Varie le novità di quest'anno: l'internship presso la compagnia G.H. Theater Görlitz-Zittau/Germania consistente nella possibilità di partecipare alla creazione della nuova produzione firmata dal coreografo guest a partire da novembre 2025; l'internship gratuita presso la compagnia Ballet Rijeka diretta da Paolo Mangiò.



PERFORMANCE Una delle esibizioni alle finali del contest dell'anno scorso a Udine

A FIC Festival: "Pas de cheval-Un lamento" di Andrea Costanzo Martini

DI MARIA LUISA BUZZI | 13/05/2025



CATANIA Esiste il *Pas de chat*, nel balletto, ma il *Pas de cheval* è un'invenzione recente dell'ironico e sempre sorprendente coreografo italiano, di stanza a Tel Aviv, **Andrea Costanzo Martini**. Anche Martha Graham aveva attinto all'immaginario del cavallo introducendo il *prance* tra i salelli della lezione di tecnica, un esercizio ispirato proprio dall'impennarsi del quadrupede, ma in *Pas de cheval – Un lamento* si va ben oltre il passo. Nella sua ultima avventura creativa, condotta sulla scena insieme a **Francesca Foscarini**, Martini sposta l'attenzione dalla tecnica al danzatore/autore indagando con ironia la sua condizione nell'attuale sistema danza. Presentato in anteprima a Scenario Pubblico nell'ambito della sesta edizione di FIC, il bel festival diretto a **Catania** da **Roberto Zappalà**, *Pas de cheval – Un lamento* alla 'sudata' formazione coreutica e alla maestosità dell'animale associa i concetti di *dressage* e di ansia da esibizione, il tutto sotteso da una insuperabile frustrazione, raccontata però con il sorriso.

Così Andrea e Francesca sono due centauri, un po' cavalieri e un po' cavalli, muniti di una lunga coda in testa. Cominciano la loro danza tenendosi ben lontani dalle due carote piazzate in proscenio, da "incassare", come premio, soltanto a fine lavoro. Con leggerezza, attraversati da un amaro cinismo e da un voluto spaesamento che suscita il riso, Martini e Foscarini interpretano con maniacale precisione una danza serrata nell'unisono e ammaliante nel continuo cambio di registro accompagnata dai soli suoni da loro prodotti con la bocca: calpestio di zoccoli, galoppo, ostentato ruminare, trasformati presto in parola e dialogo. "Sono stanca Andrea, cosa facciamo?" domanda chi sottende "se non riesco a continuare deluderemo il pubblico". E ancora: "Non penseranno mica si tratti di uno spettacolo per bambini? Cosa ci inventiamo adesso per intrattenerli? Riusciremo a vincere un qualche Premio con questo lavoro?" Così, tra una battuta e l'altra, nell'incessante sforzo performativo, Martini riesce a far affiorare l'asprezza del sistema di cui il danzatore è pedina/vittima dai bisogni essenziali: apparentemente libero e bello, lo si fa contento con una carota! Dopo questa anteprima, il lavoro avrà la sua versione definitiva, in prima nazionale, al **Festival Visavi di Gorizia a ottobre**, preceduta da due altre tappe preliminari a Civitanova Danza il 12 luglio e a OperaEstate il 24 agosto al Teatro Remondini di Bassano del Grappa. Poi il 19 ottobre sarà al Festival Sfera Danza di Padova.

Pas de cheval-Un lamento ha diviso la serata con un altro duetto avvolto in un'atmosfera più misteriosa: *Ordinary People* coreografato e interpretato da **Juan Tirado & Marco Di Nardo**. Fondatori di Frantics Co. in Germania, i due hanno incarnato la profondità dell'essere e il proprio caos interiore in una coreografia che vede all'inizio due corpi sfiorarsi appena e acquisire sempre più confidenza e spirito di resistenza all'altro. La musica elettronica di Andrea Buttafuoco è cupo sottofondo fino al momento in cui, accelerando il beat, tutto sembra esplodere nell'abbandono degli abissi dell'anima.

Il Festival ha inoltre presentato il frutto della residenza di due settimane della giovane autrice veneta **Glenda Gheller** con **Ocrum Dance Company**, primo studio sulla nuova creazione che vede Pietro Di Salvo e Nunzio Saporto affrontare in tre diverse declinazioni il tema dell'amore. Il titolo è *Love Parade* dagli omonimi festival di musica nati negli anni '90 a Berlino; la composizione originale, battente, si deve a Michele Piccolo e Massimo Lievore, decisiva spinta per gli interpreti a liberare sé stessi dall'oppressione e a far uscire dalla propria gabbia toracica (riprodotta a mo' di pettorina sui costumi a nostro avviso da ripensare) una nuova celebrazione dell'amore, non necessariamente romantico, senza preclusioni. Nei quindici minuti composti, il movimento parte dal centro del corpo, dal torso, sempre sinuoso e ondeggiante, per propagarsi agli arti e nello spazio, intreccia il voguing quando – inforcatai occhiali scuri a specchio – si sfilano a ritmo come in passerella. Con Gheller pulsate l'amore universale e la voglia di gridarlo al mondo. Attendiamo gli sviluppi.



AKRAM KHAN x GAUTHIER DANCE "TURNING OF BONES"



DANZA&DANZA

1260 iscritti

Iscriviti

22

Condividi

Scarica

...

3282 visualizzazioni 23 giu 2025

This summer Akram Khan collaborates with Gauthier Dance//Dance Company Theaterhaus Stuttgart for the first time to create a new piece, Turning of Bones. His starting point for the new full evening work are excerpts from four productions that have become classics and were created on himself for Akram Khan Company. The excerpts are linked in Turninng of Bones by newly composed music by Aditya Prakash.

The rehearsal schedule has culminated in a two-week residency in Italy at the wonderful Orsolina28 Art Foundation in Moncalvo where Danza&Danza had the privilege to attending reherasal, right ahead of the world premiere sets in a few days in Stuttgart at the Colours International Dance Festival (26,27,28,29 June 2025).

Turning of Bones will be again in Italy guest at Visavi Festival in Gorizia in October 2025.

The story of finale rehersals in this video.

https://www.youtube.com/watch?v=FUyoC_Vks-U

Virgilio Sieni mette in scena a Civitanova Marche la prima «lezione americana» dello scrittore morto quarant'anni fa. «Ci richiama a un'attenzione urgente al linguaggio»



di VALERIA CRIPPA

Non era così scontata una creazione coreografica ispirata a Italo Calvino, spuntata in questi mesi, nel quarantesimo anniversario della scomparsa dello scrittore. Spontaneo Virgilio Sieni si è avvicinato sulle tracce della Leggezienza calviliana, la prima delle famose *Lezioni americane*. Sei proposte per il nuovo millennio che lo scrittore avrebbe dovuto tenere all'Università di Harvard nell'anno accademico 1988-89 (ma, a causa di un breve malore, pubblicate postumo nel 1989).

Inseguendo risonanze nasconse, la nuova produzione di Sieni *Sulla Leggerezza* — in anteprima il 18 luglio al Festival Civitanova Danza, quindi, in prima assoluta il 10 ottobre al Visari Gorizia Dance Festival. Il coreografo (Firenze, 1958, nel ritratto di Giovanni Gambacino) ha creato un lavoro che mette in danza, con gli elementi storici della sua compagnia e tre nuovi, Jari Boldrin, Sofia Galvan, Maurizio Giunti, Chiara Montalbani, Andrea Palumbo, Valentina Squarzon, Luca Tomasselli, Andrea Zinato) con l'idea di accompagnare con grazia una transizione generazionale: «Io vedo Calvino e la sua prima lezione americana — spiega alla *Lettura* — il cui soggetto è il peso, un peso che dipende da Renzo Natale di *La pietraia* e alle *Metamorfosi* di Ovidio, due testi fondamentali che ha messo in scena in passato. Ma soprattutto perché Calvino ci richiama a un'attenzione urgente al linguaggio. Nella sua scrittura amava stratificare, accumulare, viaggiare tra i sensi e i diversi citazioni, poi sottrarre. Ecco perché poi ricorda il gergo delle variazioni: il lavoro che abbiamo fatto con i danzatori è stato proprio un montaggio in cui abbiamo accumulato tutti i materiali per poi procedere di sottrazioni e variazioni».

otto danzatori, cinque elementi storici della sua compagnia e tre nuovi (Jari Boldrin, Sofia Galvan, Maurizio Giunti, Chiara Montalbani, Andrea Palumbo, Valentina Squarzon, Luca Tomasselli, Andrea Zinato) con l'idea di accompagnare con grazia una transizione generazionale: «Io vedo Calvino e la sua prima lezione americana — spiega alla *Lettura* — il cui soggetto è il peso, un peso che dipende da Renzo Natale di *La pietraia* e alle *Metamorfosi* di Ovidio, due testi fondamentali che ha messo in scena in passato. Ma soprattutto perché Calvino ci richiama a un'attenzione urgente al linguaggio. Nella sua scrittura amava stratificare, accumulare, viaggiare tra i sensi e i diversi citazioni, poi sottrarre. Ecco perché poi ricorda il gergo delle variazioni: il lavoro che abbiamo fatto con i danzatori è stato proprio un montaggio in cui abbiamo accumulato tutti i materiali per poi procedere di sottrazioni e variazioni».

Passi lievi come la neve, gesti che tracciano trame ineffabili, sluggenti, frasi coreografiche che inseguono un linguaggio aperto alle invenzioni, in continuo diniego, su un l'attacco sonoro seguito da Sieni per creare una sorta di costante sospensione e di melodia: la ciclicità di cui parlava Calvino. E' Evans, ispirato da John Coltrane, mentre nel finale sputano le note susseguite di *Das pas sur la neige* di Claude Debussy. Un gioco di sintonie profonde con ciò che Calvino scriveva all'inizio della *Lezione sulla Leggerezza* per definire la propria esperienza di scrittore: «La mia operazione è stata il più delle volte togliere peso alla struttura del racconto e al linguaggio», annotava nelle prime frasi del testo.

In effetti, togliere e offrire peso alle figure umane, ai corpi celesti, alle città sono alcune licenze concesse al mestiere di coreografo. E' un mestiere che nasce da Sieni che, da anni, lavora con le comunità locali per affacciare un dialogo fisico con la cultura del territorio, in un corpo a corpo con le città in azioni di massa danzate dai interpreti amateuristi di tutte le età. Nelle strade e piazze, in luoghi simbolici e istituzionali, toccando la concrezione dei mestieri della società civile: il giorno dopo la defunta, «è un prendere atto che l'individuo ha sempre bisogno della collettività per emanarsi nei territori, nelle geografie. E uno scovare insieme strategie di rigenerazione, fabbolla di vera sopravvivenza di paesaggio», afferma il coreografo. E si torna al modo centrale del linguaggio: «Il mio compito — dice l'autore — sono le figure più pure, più possibili e offre elementi alle persone che vogliono avviarsi su questo percorso, il molto complesso nella società d'oggi, perché la danza, parlando alla Calvino, si basa su concetti filosofici che vengono letti come astratti, ma astratti non sono mai perché qualcosa ha sempre un rapporto a tutti con l'organismo. Il danzatore non deve sviluppare la propria pratica per sé, ma deve essere un corpo sempre disponibile a comunicare con tutti. E' in questo non ci può essere sgomento, ma solo sorpresa. Però mi interessa incontrare cittadini di tutti i tipi e di ogni forma di fragilità».

Però, dice, «non è mai una visione tutt'altro delle cose». Nel suo discorso — ricorda Sieni — Calvino cita costantemente Guido Cavalcanti che rappresenta il paradosso di una gravità senza peso. La gravità dà origine all'idea di rimbalzo e di balzo e, nella prima *Lezione americana*, gli spiritelli di Cavalcanti balzano da un lato all'altro del testo, come nilli che affannano le tragedie del mondo, è la gravità dovuta all'avidità cui dobbiamo reagire quotidianamente in una forma bella e consapevole, interrogandoci sul perché dobbiamo vivere in questo universo. Senza leggerezza, soccomberemmo alla depressione. Reagire significa rimbalzare rispetto al peso del mondo. Insieme al respiro, la danza, legata alle qualità del corpo organico, ci può aiutare intimamente a resistere».

di VALERIA CRIPPA

i



L'appuntamento

È dedicata alla prima *Lezione americana* di Italo Calvino la nuova produzione di Sieni *Sulla Leggerezza*, in anteprima il 18 luglio al Festival Civitanova Danza, quindi, in prima assoluta il 10 ottobre al Visari Gorizia Dance Festival. Il coreografo (Firenze, 1958, nel ritratto di Giovanni Gambacino) ha creato un lavoro che mette in danza, con gli elementi storici della sua compagnia e tre nuovi, Jari Boldrin, Sofia Galvan, Maurizio Giunti, Chiara Montalbani, Andrea Palumbo, Valentina Squarzon, Luca Tomasselli, Andrea Zinato) con l'idea di accompagnare con grazia una transizione generazionale: «Io vedo Calvino e la sua prima lezione americana — spiega alla *Lettura* — il cui soggetto è il peso, un peso che dipende da Renzo Natale di *La pietraia* e alle *Metamorfosi* di Ovidio, due testi fondamentali che ha messo in scena in passato. Ma soprattutto perché Calvino ci richiama a un'attenzione urgente al linguaggio. Nella sua scrittura amava stratificare, accumulare, viaggiare tra i sensi e i diversi citazioni, poi sottrarre. Ecco perché poi ricorda il gergo delle variazioni: il lavoro che abbiamo fatto con i danzatori è stato proprio un montaggio in cui abbiamo accumulato tutti i materiali per poi procedere di sottrazioni e variazioni».

di VALERIA CRIPPA



di VALERIA CRIPPA

FESTIVAL TRANSFRONTALIERO DI DANZA A GORIZIA E NOVA GORICA

© 11 Settembre 2025



Gorizia (Italia) e Nova Gorica (Slovenia): due città con un unico cuore, Piazza Transalpina, dove passa un confine che le ha lungo divise ma che oggi, invisibile, le unisce come simbolo di un'Europa ricca di contaminazioni culturali.

Un cuore che batte al **ritmo di danza** per queste città che *vis-à-vis*, l'una di fronte all'altra, si guardano e si sorridono.

Poiché è proprio qui, nel centro dell'Europa, che dal 2020 si tiene **un festival transfrontaliero unico al mondo**, che "parla" una lingua universale, i cui spettacoli di danza contemporanea varcano con naturalezza i confini.

Stiamo parlando di **Visavì Gorizia Dance Festival** (6-19 ottobre 2025), ideato da ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo. Il Festival fa parte del programma ufficiale di **GO! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura**.

Il **Visavì Gorizia Dance Festival** e il suo Direttore Artistico **Walter Mramor** si prefiggono di mostrare al mondo intero che un muro o un filo spinato, una frontiera, può trasformarsi in una piazza aperta e attraversabile. Al Festival, la frontiera storica tra le città gemelle (che fino a pochi decenni fa veniva definito il *Muro di Berlino italiano*) diventa non solo un palcoscenico culturale, ma anche un modello di come potrebbe essere il mondo del futuro.

L'assegnazione congiunta a **Gorizia e Nova Gorica** del titolo di **Capitale Europea della Cultura 2025, GO! 2025**, rende particolarmente significativa l'edizione di quest'anno di **Visavì Gorizia Dance Festival** che offre un lungo e ricco programma, un viaggio nella contemporaneità internazionale più originale. Nell'ambito di **GO! 2025** e della strategia di Nova Gorica-Gorizia di promuovere la costruzione di un'unica città aperta, si tiene contestualmente al Festival One Dance European City (ODEC).

Si tratta di un progetto internazionale, ideato e coordinato da **ArtistiAssociati e SNG Nova Gorica**, che si avvale della collaborazione e dell'esperienza di **Aterballetto-Fondazione della Danza**: nove performance firmate da alcuni dei più significativi coreografi contemporanei compongono un percorso a tappe che si snoda tra i due nuclei urbani, con creazioni brevi, destinate a occupare pochi metri quadri, proponendo per abitanti e visitatori un'esperienza inedita del territorio.

Saranno presenti al **Visavì Gorizia Dance Festival** artisti e compagnie di ogni nazionalità, provenienti da Italia, Slovenia, Cecchia, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo, Serbia, nonché da Sud Africa, Madagascar e Burkina Faso. Molte le prime assolute o nazionali che offriranno l'opportunità di vedere lavori nuovi o recenti a firma di coreografi attualmente sulla bocca di tutti, tra cui la prima assoluta di *Sulla Leggerezza*, creazione di **Virgilio Sieni**, presente con la sua compagnia, e la prima nazionale dell'ultimo lavoro di **Akram Khan, Turning of Bones**, con i danzatori del *Gauthier Dance di Stoccarda*. Niente paura per la molteplicità di spettacoli lo stesso giorno in orari gomito-a-gomito, alcuni in Italia e altri in Slovenia: i luoghi e gli orari del **Visavì Gorizia Dance Festival** sono studiati per permettere, a chi lo desiderasse, di presenziare a tutti gli eventi che sono, realmente, *vis-à-vis*.

Grande attesa per la serata esclusiva che vede per la prima volta ArtistiAssociati collaborare con **Antonio Marras** che proporrà una versione speciale per **GO!2025** di *Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?* Un verso di una canzone di **Rita Pavone** dà il titolo allo spettacolo site-specific ideato dall'eclettico stilista sardo che strappa, taglia e cuce, come fa per i suoi abiti, elementi disparati per creare innesti insoliti; un progetto unico e originale, contaminazione tra danza, moda e arti visive, teatro, cinema e musica, interpretata da un gruppo di 32 attori e performer.

Visavì Gorizia Dance Festival anticiperà l'inaugurazione con alcuni Workshop destinati ad adulti, sia neofiti sia esperti: il primo, 'Metodo Noism' sarà ospitato all'SNG di Nova Gorica il 6 ottobre, dalle 16.30, e sarà condotto da **Jo Kanamori** della **Noism Company Niigata**; il 7 ottobre, dalle 17.30, sul palco del Nuovo Teatro Comunale **Andrea Costanzo Martini**, della **Compagnia Zebra**, si svolgerà il workshop 'Gaga People'. E ancora, il 15 ottobre, dalle 17.30, nella meravigliosa cornice di BorGo Live Academy a Gorizia, **Fernando Roldan Ferrer**, della **Compagnia Zappalà**, terrà la lezione sul 'Linguaggio Modem'.

L'intero programma e il progetto speciale *Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?* saranno presentati martedì 16 settembre, alle ore 12, da **NonostanteMarras**, l'atelier dello stilista sardo in via Cola di Rienzo, 8 a Milano. I posti sono limitati ma chi fosse interessato a essere presente potrà scrivere a alldersimo@yahoo.it per ricevere l'invito.

Michele Olivieri

Foto di © Daniel Rauski

Visavi Gorizia Dance Festival: il festival transfrontaliero di danza contemporanea

redazione - Pubblicato il 14 settembre 2025

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#) [Condividi su LinkedIn](#) [Condividi su WhatsApp](#)


Due nazioni, due città, un unico cuore che danza. Dal 6 al 19 ottobre a Gorizia e Nova Gorica.

Gorizia (Italia) e Nova Gorica (Slovenia), due città con un unico cuore, Piazza Teme (piazza dove passa un confine che le ha lungo divise ma che oggi, invisibile, le unisce come simbolo di un'Europa ricca di contaminazioni culturali). Un cuore che batte al ritmo della danza per queste città che vivevano, una di fronte all'altra, si guardano e si sorridono. Poiché è proprio qui, nel centro dell'Europa, che dal 2020 si tiene un festival transfrontaliero unico al mondo, che "porta" una lingua universale, i cui spettacoli di danza contemporanea varcano con naturalezza i confini. Stiamo parlando di **Visavi Gorizia Dance Festival (6-19 ottobre 2025)**, ispirato da **Arteb'Associati Centro di Produzione Teatrale** in partnership con il Teatro Nazionale delle Sutture SNC di Nova Gorica e con il Supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione Cariplo. Il Festival è parte del programma ufficiale di **COI 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale Europa della Cultura**.

Visavi Gorizia Dance Festival e il suo **Direttore Artistico Walter Memmi** si prefiscono di mettere al mondo intero che un cuore un filo spinato, una frontiera, può trasformarsi in una piazza aperta e attraversabile. Al Festival, la frontiera storica tra le città gemelle lascia il posto a uno spazio condiviso che diventa non solo un paesaggio culturale, ma anche un modello di come potrebbero essere il mondo del futuro.

L'assegnazione congiunta a Gorizia e Nova Gorica del titolo di **Capitale Europea della Cultura 2025**, COI 2025, rende particolarmente significativa, nell'occasione, di Visavi Gorizia Dance Festival che offre un lungo e ricco programma, un viaggio nella contemporaneità internazionale più originale. Nell'ambito di COI 2025 è d'oltrepasso.

di Nova Gorica-Gorizia di promuovere la costruzione di un'unica città aperta, a fini contestualmente al Festival **One Dance European City** (OCDC), un progetto internazionale ideato e coordinato da Arteb'Associati ed SNC Nova Gorica, che si avvale delle collaborazioni e dell'esperienza di Arteb'Associati - Fondazione delle Danze, nona performance firmata da alcuni dei più significativi coreografi contemporanei, componeggia un percorso a tappeto che si snoda tra i due nuclei urbani, con creazioni brevi, destinate a occupare pochi metri quadrati, proponendo per abitanti e visitatori un'esperienza inedita del territorio.

Compagnie e artisti di ogni nazionalità, provenienti da Italia, Slovenia, Cecia, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo, Serbia, nonché da Sudafrica, Madagascar e Burkina Faso. Ma danno qui avvenimenti anticipatori e inediti: non solo il programma al sito (<https://www.goriziadancefestival.it/index.php/programma>) e per maggiori dettagli sui singoli spettacoli ai comunicati stampa e partecipareggiate, in uscita prossimamente.

Nonna pausa per la molteplice di spettacoli lo stesso giorno in orari gionto-a-gionto, alcuni in Italia e altri in Slovenia: i luoghi e gli orari del **Visavi Gorizia Dance Festival** sono studiati per permettere a chi lo desiderasse di partecipare a tutti gli eventi che sono, realmente, vicini.

6-7 OTTOBRE:

Si parte con due "Visavi Workshop", rispettivamente il 6 ottobre, al SNC di Nova Gorica (Noise Company Nitigata), e il 7 ottobre al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo (Compagnia Zebra/Andrea Costanzo Martini).

9 OTTOBRE:

Ad aprire le danze all'**SNG Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica** i giapponesi Noise Company Nitigata di Jo Kanamori, coreografo che ha studiato con Isabell, presentano, in prima nazionale (e con il repertorio del 10 ottobre), **The Song of Marebito**, lavoro in cui si fondono dinte di stampo occidentale e orientale, mitologia greca e leggenda nipponica. Per chiudere la serata si torna in Italia al **Kulturum Dom, Gorizia**, con un'opera di Luisenburgo antica **Megastrophe**, un duet con Sarah Ballzinger e Leah Wilson i cui ruoli si incarna come tesori di un puzzle che viene in continuazione smarrito e ricercato e seguito, in prima assoluta, pas de cheval di Andrea Costanzo Martini, in scena con Francesca Foscarini, ispirata alla figura del cavallo - simbolo di grazia, forza e libertà - la performance esplode con ironia il peripetto tra femminile ed estremamente performante, entrambi creature ammirate direttamente da un'immaginario che spesso nasconde una realtà fatta di duro lavoro, rigida disciplina e discutibili dinamiche di potere.

10 OTTOBRE:

Dopo la replica di **The Song of Marebito** in tarda mattinata all'**SNG Teatro Nazionale Sloveno, Nova Gorica**, in prima assoluta al **Kulturum Dom, Gorizia**, per vedere la Compagnia Virginie Siuri con la prima assoluta di **Sulla leggerezza**, ispirata alle leggende americane di Italo Calvino, e partendo da versi di Donne e Cucco Cavallari. Il nuovo lavoro di Sarti esplica la leggerezza, rappresentata dall'immagine di un multicolore acrobatico, come una rettangolare sifofotica, in seconda serata, al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia, la prima nazionale di **Turning of Bones**, recente creazione dell'inglese-greco Alkem Khan per la compagnia tedesca di Stoccarda fondata dal coreografo Eric Gauthier, la Gauthier Dance/Dance Company Theaterhaus Stuttgart. Il titolo di questa lavoro, a firma di uno dei maggiori coreografi della nostra epoca, si riferisce al "regno morto delle cose", rituale con cui i Magi annunciano i loro morti.

11 OTTOBRE:

Un salto "ultrafrontiera" ci riporta all'**SNG Teatro Nazionale, Nova Gorica** per lo spettacolo in prima serata, nonché in prima nazionale, di **Trailer Park** del coreografo tedesco Moritz Ostruschnjak per Tschirnitz. La compagnia del Teatro di Stato di Münster (Germania), insieme si svolge in uno spazio in mezzo tra mondo dei logi e digitale e ospita gli ospiti che lo crescente digitalizzazione invariabilmente fa sulle nostre vite. In seconda serata si torna a Gorizia per un evento esclusivo per la città che vede per la prima volta Arteb'Associati collaborare con **Antonio Marras Mit cuore, le sto soffrendo**. Cosa posso fare per te? Un verso di una canzone di Rita Pavone da 30 anni allo spettacolo sono specifiche ispirate dall'eclettico stile della cantante, taglie e cuore, come fa per i suoi abiti, elementi disparati per creare inassi incisivi, un progetto unico e originale, contaminazione tra moda e arti visive, teatro, cinema, musica e danza, interpretata da un gruppo di 29 attori e performer.



Spazio 2 di tutti i 30

6-EDITION GORIZIA - NOVAGORICA

12 OTTOBRE:

Al **Kulturum Dom di Gorizia** nel pomeriggio torna l'atteso **Visavi Experimental Contest**, evento unico e originale di: Improvvisazione su musica dal vivo aperto a tutti i genri di danza che coinvolge ogni anno decine di giovani talenti provenienti dall'Italia e dall'Europa, più in testa, intorno a Gorizia, Teatro Comunale Giuseppe Verdi per "Dance N' Speak Easy". Qui i campioni mondiali di hip hop della compagnia poligia la **Wanted Posse**, nel cui stile verticale e dinamico ritmo house dance, tip tap, charleston, break dancing, lindy hop e riturbu, si riportano agili anni dei proibizionisti negli Stati Uniti, con riferimenti alle vicende afroamericane degli Anni Ruggenti ai giorni nostri.

13, 14 E 15 OTTOBRE:

E di scena **AlaiAlai Pinocchio di Artemis Danza** nella mattinata del 13 ottobre (Kulturum Center Lelze Bratuš, Gorizia), 14 ottobre (Nuovo Teatro Comunale, Gradisca d'Isonzo) e 15 ottobre (Teatro Comunale, Cormons). Questa esperienza immersiva, concepita da Cristo Petrelli e Davide Tagliani per un pubblico di bambini, parte della celebre favola di Collo di stoffa al giorno d'oggi o il tema non a caso, è il "contine", non quello geografico però, bensì quello tra realtà e immaginazione sul quale regna la tesi discussa intelligenza artificiale. Il pomeriggio del 15 ottobre al **Borgo Live Academy di Gorizia**, un "Visavi Workshop" condotto da **Fernando Rollán Ferrer** della Compagnia Zappalà Danza.

16 OTTOBRE:

Al Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Gorizia, **Tell me about love** è un dittico interpretato dal **Balletto del Teatro Nazionale Serbo** costituito da **Elegia** di Enrico Morilli e il **Balcone dell'amore** di **Itzik Galili**. Sarà una rara occasione per vedere l'ensemble di Novi Sad, fondato inizialmente come compagnia di balletto classico, ma che da diversi decenni affronta nuovi stili artistici, come la coreografia di Morilli (che ha ricevuto il prestigioso "Premio Danza Danza" per la migliore produzione italiana nel 2023), e la forte fisicità, unita a immagini poetiche, che contraddistinguono le coreografie di Galili.

17 OTTOBRE:

Da Praga arrivano la coreografa/cantante **Jazzmina Píktorová e Sabina Bočková** che condurranno due "Visavi Workshop" del titolo **Micromoves**, incentrati sul loro metodo di micromovimenti (in mattinata alla Scuola Montessori di Nova Gorica, Svet Montessori Hča otrok Mila, ripartendosi dopo pranzo alla Scuola Primaria "G. Leopardi", Piumicello Villa Vicentina). In prima serata al **Kulturum Dom, Gorizia**, **Bambù**, trittico di danza a

teatro contemporaneo dal continente africano, vede protagonisti tre artisti, ognuno dei quali presenta un adesso: **Un voyage autour de l'île Larissa** (Madagascar), **Chute Perpetuelle** di **Aziz Zouari** (Burkina Faso), Infine, **Nata tta go rwevna** di **Humphrey Malota** (Sudfrica). In seconda serata si sposta all'**SNG Teatro Nazionale Slovenia, Nova Gorica** per l'intermezzo di **Brother to Brother - Dell'altra al Fuji**, la nuova creazione di Roberto Zappalà interpretata dalla compagnia del coreografo catanese, A.C. Scenario Pubblico Compagnia Zappalà Danza.

18 OTTOBRE:

A seguito del loro workshop nei giorni precedenti, **Jazzmina Píktorová e Sabina Bočková** condividono il loro amore per le piccole cose, quelle che spesso non notiamo e non apprezziamo, nel loro spettacolo **Microworlds**, di cui ogni compagno viene in scena due repliche per le famiglie ai bambini dai 4 anni al **Kulturum Center Lelze Bratuš, Gorizia**, in prima serata, e in prima nazionale, al **Kulturum Dom, Gorizia, Wetware**, produzione sostenuta dal network internazionale di esperti della danza. Per Adar, un intervento



Photo: mnr

6-EDITION GORIZIA - NOVAGORICA

coreografico in modalità stand up in cui il performer sloveno Dan Rezman metterà in discussione gli algoritmi e quali dispositivi di sorveglianza che si attivano ogni volta che mettiamo in funzione i nostri smart devices. In seconda serata, al **Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Gorizia**, la Compagnia di Balletto dell'Opera Nazionale di Grecia - GNO Ballett presenta il nuovo spettacolo dei suoi sette coreografi: **Konstantinos Rigas, intitolo The Golden Age** ("Età d'oro"), oltre a ripercorrere le tappe della sua carriera. Rigas si interroga sul futuro dell'umanità inventandone storie di suoni in cui viviamo.

19 OTTOBRE:

A **Jazzmina Píktorová e Sabina Bočková** spetta la chiusura del **Visavi Gorizia Dance Festival** con una replica del loro "piccolo mondo", **Microworlds** al **Kulturum Center Lelze Bratuš, Gorizia**.

Completato il programma il percorso **Visavi Academy Stage** quattro brevi performance di altrettanti giovani artisti provenienti da Italia, Slovenia e Tanzania (città del percorso di formazione **BORG Live Academy** promosso da Arteb'Associati e della piattaforma di danza contemporanea per autori e interpreti **WhatWeAre** promossa dall'Associazione Danza e Balletto) acciapperanno il pubblico in occasione degli spettacoli al Teatro Verdi di Gorizia (10, 12, 16 e 18 ottobre).

In un'ultima **Visavi Dance Festival** presenta 20 spettacoli, 5 workshop, 4 eventi site specific, un evento unico ed un progetto itinerante in 9 tappe. Molti le prime assolute o nazionali che affermano l'opportunità di vedere debutti lavori nuovi o recenti a firma di coreografi attualmente sul banchetto. Di grande attualità i temi trattati: l'intelligenza artificiale, il rapporto con la Terra, la conoscenza di noi stessi, l'eternità della condizione umana, le relazioni con gli altri, l'incertezza del futuro, la condizione e la ricerca della felicità. Qui, nel cuore dell'Europa, in una città porto che guarda a ovest e a oriente, si svolge non semplicemente un festival di grande danza, ma soprattutto un progetto dalla portata universale: la visione di come potrebbe essere un mondo senza confini. A **Visavi Gorizia Dance Festival** lo sì già.

Per info: goriziadancefestival.it



GNObobet

Foto anticipazione: Tell me about love credit Daniel Rausch

IL Goriziano

LA NOTIZIA

Torna il Festival di danza Visavi, undici giorni con artisti internazionali tra Gorizia e Nova Gorica

DI RAVI BIANCHI - PUBBLICATO IL 16 OTTOBRE 2020



L'opportunità transfrontaliera di danza contemporanea dal 19 ottobre proposta anche nuove produzioni e prime nazionali. Tra i novi anche Antonio Moroni.

Gorizia e Nova Gorica, due città con un unico cuore. Ressa Transalpina, dove passa un confine che le ha a lungo divise ma che oggi, invisibile, le unisce come simbolo di un'Europa ricca di connivenze culturali. Un cuore che batte d'intimo di danza per queste città che vic-d-vis, l'uno di fronte all'altro, si guardano e si sorridono.



IVAN BIANCHI
Giornalista

Roché è proprio qui, nel centro dell'Europa, che dal 2020 si tiene un festival transfrontaliero unico al mondo che "parla" uno linguaggio universale: i suoi spettacoli di danza contemporanea varcano con normalità i confini tra le due città. Il festival Visavi Gorizia Dance Festival, in programma dal 19 ottobre 2020, ideato da AntimA/Asociati Centro di Produzione Teatrale in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto del Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione Città di Gorizia, presenta a Milano, questa mattina, 16 settembre, all'interno dell'atelier di Antonio Moroni,

per portare il proprio "Mio cuore in un po' sofferto". Così parla forse per lei", con le coreografie di Marco Angelini e Paola Bazzani, in qualità di art director. «Le parole - racconta Moroni - mi incita per essere esigente: una volta sola a invera la riproponere sfonda i confini e la peculiarità di Gorizia e Nova Gorica, queste città frammentate che ora guardano di fronte al futuro ossia: Una sorta di Antologia di Gorizia».

Il festival fa parte del programma ufficiale di GDC 2020 Novi Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura. Visavi Gorizia Dance Festival e il suo Direttore Artistico Walter Moroni si distinguono di mettere al mondo intesa che un mare a lido sprofonda, una transizione, può trasformarsi in uno spazio aperto e ombroso. Ma il Festival, al frontiera storico tra le città gemelle tocca il posto ed uno spazio condenso che diventa non solo un'esperienza culturale, ma anche un modello di come potrebbe essere il mondo del futuro.

L'esperienza comincia a Bari e a Nova Gorica con il Capitolo Transalpina del Goriziano Festival delle Culture 2020, GDC 2020, verde particolare: significativo l'esaltazione di quest'anno di Visavi Gorizia Dance Festival che offre un lungo e ricco programma: un viaggio nella contemporaneità internazionale più originale. Nell'ambito di GDC 2020 è stata strategia di Visavi-Gorizia di promuovere la costituzione di un'unica città aperta, ai tempi contemporanei di Festival One Dance European City (CODEC), un progetto internazionale ideata e coordinato da AntimA/Asociati ed SNG Nova Gorica, che si svolge alla collaborazione e dell'esperienza di Aterbello-Fondazione della Danza: nuove performance firmate da alcuni dei più significativi coreografi contemporanei compiono un percorso a tappe che si snoda tra i due nuclei urbani, con creazioni brevi, dinamiche e occupate pochi mattoni, proponendo per abitare e visitare un'esperienza media di tutto il mondo.

Compagnie e artisti di ogni nazionalità, provenienti da Italia, Slovacchia, Cecchia, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lituania, Serbia, nonché da Sud Africa, Montenegro, e Ungheria. Niente paura per lo moltiplicarsi di spettacoli lo stesso giorno in otto giornate ognuno di otto, alcuni in Italia e altri in Slovenia: i luoghi e gli orari del Visavi Gorizia Dance Festival sono studiati per permettere, a chi lo desiderasse, di partecipare a tutti gli eventi che sono, realmente, via-d-vis.

Il commento

«È il sesto anno che proponiamo questo festival che, all'interno del panorama culturale regionale, rimpicciola. Dalla prima edizione ci piace immersi nel mondo della storia per accapponi tanta. Il percorso a stento lunga e ora, facendolo accapponi dai nostri iniziatori e internazionali: abbiamo fatto conoscere il territorio a vicino i riflettori, ho commentato Moroni nella presentazione milanese, ribadendo non solo il ruolo fondamentale del confine e della sua evoluzione fino a oggi che la partecipazione di artisti di cultura internazionale. Non a caso alla presentazione erano presenti gli artisti Walter Moroni, Gigi Grisafiori, Antonio Moroni, Roberto Zappalà ed Enrico Morelli.

Il programma

Si parte con due "Visavi Workshop", rispettivamente il 6 ottobre, all'SNG di Nova Gorica (Noam Company Nitrago), e il 7 ottobre di Nuovo Teatro Comunale di Gorizia (Compagnia Zebra/Andrea Costanzo Manini).

Ad aprire le danze all'SNG Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica, il 9 ottobre, i giapponesi Noam Company Nitrago di Jo Kanemori, coreografi che ha studiato con Béjart, presentano la prima assoluta di Sulla leggerezza, ispirato alle Letture Americane di Italo Calvino, e portando da venti di Danie e Guido Cavalcanti, il nuovo lavoro di Sieri espansa la leggerezza, rappresentata dall'immagine di un molinuccio Archivio, come versi lettorano e filosofia. In secondo sette, al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia, la prima assoluta di Tumulo di Bari, realizzata creando alla sua origine albanese Khan per la compagnia teatrale di Stoccolma fondata dal compositore Eni Gjoni, su libretto Domenec/One Company Theatricalous Company. In finale di questo sette, a firma di un dei maggiori coreografi della nostra epoca, si rinfresca l' "Argomento delle cose", studiato con cui il Maggio urbano i loro mostri.

Un solo giorno, il 10 ottobre, si svolgerà il Visavi Experimental Contest, con le coreografie di prim'ordine, nonché in prima assoluta, di Itinerari Poi e compagnia indiana Poi Danzatori per Teatralia, la compagnia di danza di Saiti. In Gorizia, il baion si svolge in uno spazio a metà tra mondo analogico e digitale e espanso di effetti che la crescente digitalizzazione inevitabilmente ha sulle nostre vite. In secondo sette si torna a Gorizia per un evento esclusivo per lo chit che vede per la prima volta AntimA/Asociati collaborare con Antonio Moroni. «Mio cuore, io che soffrendo. Cos'è che ho per te? Un verso di uno cantone di Rio Pavone da il titolo allo spettacolo site-specific ideato dall'eclettico stilista sardo che strappa, taglia e cuce, come lo fanno i suoi abiti, elementi disperati per creare intrecci inediti, un progetto unico e originale: connivenza tra moda e arti visive, teatro, cinema, musica e danza, interpretato da un gruppo di 29 ottimi e performati».

Al Kultum Dom di Gorizia nel pomeriggio del 12 ottobre torna l'atteso Visavi Experimental Contest, evento unico e originale di improvvisazione su musiche dal vivo aperto a tutti i generi di danza che coinvolge ogni anno decine di giovani talenti provenienti dall'Italia e dall'Europa; poi, in terza, ritorno a Gorizia Teatro Comunale Giuseppe Verdi per il Visavi Speak Easy. Qui i campioni mondiali di hip hop della compagnie parigina Wanted Rose, nel cui stile vorace e destruttore fanno house dance, no tap, chanson, break dancing, indy hip hop e street, si riportano ogni anno del proibizionismo negli Stati Uniti, con riferimenti alle vicende omonime degli anni Ruggenti di giorni nostri.

Il 13, 14, 15 ottobre e di scena Akai/Piroshok di Artemis Danza nella mattinata del 13 ottobre (Kultum Center Loize Brutal, Gorizia), 14 ottobre (Nuovo Teatro Comunale, Gorizia) e 15 ottobre (Teatro Comunale, Carnino). Questa esperienza immersiva, concepita da Chiara Piroshok e Ivan Piroshok, si svolge in uno spazio privato, in cui i partecipanti si muovono in un luogo privato, privato, privato, e il "contatto" non quale spazio per i beni quello ma reale e immaginario sul quale regna lo stesso discorso magico antico. Il pomeriggio del 15 ottobre al Bongo Live Academy di Gorizia, un "Visavi Workshop" condotto da Fernando Rollán Ferrer della Compagnia Zapezzi Danza.

Al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia, il 16 ottobre, c'è Nell'he abbia love: è un dittico interpretato dal Balletto del Teatro Nazionale Serbo costituito da Elegia di Enrico Morelli e il Bolcone dell'amore di Ilija Golić. Seni una rara occasione per vedere l'ensemble di Novi Sad, forse inizialmente come compagnia di balletto classico, ma che da diverse decenni affronta nuove sfide orizzontali, come la coreografia di Morelli che ha ricevuto il prestigioso "Premio DanzaDanza" per la Migliore Produzione Italiana nel 2021, e la forte laicità, unita a immagini poetiche, che contraddistinguono le coreografie di Golić. «Uno sfido unico - così Morelli - perché ho dovuto rimodulare l'edizione dei sette o diciotto ballerini che avevano una formazione classica e che, quindi, si sono dovuti adattare».

Il 17 ottobre da Praga arrivano le coreografe/danzatrici Jarmila Pátková e Šárka Bednářová che condannano due "Visavi Workshop" dal titolo Micromovimenti, incentrati sul loro metodo di riconoscimento (in matrice alla Scuola Montessori di Nova Gorica, Svet Montessori Hlado otrok Mila, spostandosi dentro e fuori dalla propria persona). In prima serata, e in prima nazionale, al Kultum Dom, Gorizia, Wewore, produzione sostenuta dal network internazionale di operatori della danza Poi-Adri, un intervento coreografico in modello stand-up in cui il performer avv. Jon Roman mette in discussione gli algoritmi e quel dispositivo di sovveligatura che si attivano ogni volta che mettiamo in funzione i nostri devi devices. In secondo sette, di Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Gorizia, la Compagnia di Ballo dell'Orchestra Nazionale di Grecia - GNO Galaxi presenta in prima nazionale il nuovo spettacolo del suo direttore coreografo Konstantinos Rigos; intitolato The Golden Age l'18 di ottobre. «Oltre a ripercorrere le tappe della sua carriera, Rigos le immagini su tutta l'arte dell'antico nell'attuale Ballo di舞 in cui, viviamo».

A Jarmila Pátková e Šárka Bednářová spetta lo chiusura del Visavi Gorizia Dance Festival il 19 ottobre con una replica del loro "piccolo mondo", Micromovimenti di Kultum Center Loize Brutal, Gorizia. Completa il programma il percorso Visavi Academy Stage: quattro brevi performance di altrettanti giovani artisti provenienti da Italia, Slovenia e Toscana (exit dei percorsi di formazione BeroGo Live Academy promosso da AntimA/Asociati e della piattaforma di danza contemporanea per autori e interpreti What'sWare promossa dall'Associazione Danza e Ballo) accoglieranno e pubblico in occasione degli spettacoli di Teatro Verdi di Gorizia (10, 12, 13 e 18 ottobre).

In mani, Visavi Gorizia Dance Festival presenta 20 spettacoli, 5 workshop, 4 eventi elet specifici, un evento 100% ed un progetto inerente in 9 tappe. Molti le prime assolute o nazionali che offrono l'opportunità di vedere debuttare lavori nuovi o recenti e firmi di coreografi attualmente sulla bocca di tutti. Di grande attualità i temi troppo: "Intelligenza artificiale, il rapporto con la Terra, la conoscenza di noi stessi, l'ansietà della condizione umana, le relazioni con gli altri, l'incertezza del futuro, la conclusione e lo ricerca della felicità. Qui, nel cuore dell'Europa, in una città come quella la occasione a o oriente, si svolge non semplicemente un festival di grande danza, ma soprattutto un progetto dalla portata universale: la visione di come potrebbe essere un mondo senza conflitti. A Visavi Gorizia Dance Festival lo è già».

Festival Visavì: due nazioni per un cuore che danza

17/09/2025



Gorizia (Italia) e Nova Gorica (Slovenia): due città con un unico cuore, Piazza Transalpina, dove passa una linea di confine che le ha a lungo divise oggi invisibile. Le riunisce ora l'Europa e la scelta di Capitali della Cultura 2025 congiuntamente. Due città vis-à-vis, l'una di fronte all'altra, che si guardano e si sorridono e insieme programmano un festival di grande respiro, il **Visavi Gorizia Dance Festival**, in programma dal **6 a 19 ottobre 2025**.

Ideato da ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo, il Festival di danza è parte intergrande del programma ufficiale di GO! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura.

Il Visavi Gorizia Dance Festival e il suo Direttore Artistico Walter Mramor si prefiggono di mostrare al mondo intero che un muro o un filo spinato, una frontiera, può trasformarsi in una piazza aperta e attraversabile. Al Festival, la frontiera storica tra le città gemelle (che fino a pochi decenni fa veniva definito il "Muro di Berlino italiano") diventa non solo un palcoscenico culturale, ma anche un modello di come potrebbe essere il mondo del futuro. Nell'ambito di GO! 2025 e della strategia di Nova Gorica-Gorizia di promuovere la costruzione di un'unica città aperta, si tiene contestualmente al Festival **One Dance European City (ODEC)**. Si tratta di un progetto internazionale, ideato e coordinato da ArtistiAssociati e SNG Nova Gorica, che si avvale della collaborazione e dell'esperienza di CCN/Aterballetto: nove performance firmate da alcuni dei più significativi coreografi contemporanei compongono un **percorso a tappe** che si snoda tra i due nuclei urbani, con creazioni brevi, destinate a occupare pochi metri quadri, proponendo per abitanti e visitatori un'esperienza inedita del territorio.

Un cartellone affascinante che vede l'arrivo al Festival di molte novità: la prima assoluta di **Sulla Leggerezza**, creazione di Virgilio Sieni, per la sua compagnia (vedi D&D n. 323), e la prima nazionale dell'ultimo lavoro di **Akram Khan**, **Turning of Bones**, creato per la Gauthier Dance di Stoccarda (vedi servizio della redazione su https://www.youtube.com/watch?v=FUyoC_Vks-U). Dieci danzatori di tanzmainz interpretano la novità di **Moritz Ostruschnjak** per la compagnia dal titolo **Trailer Park** mentre **Andrea Costanzo Martini** il suo ultimo **Pas de cheval** da D&D recensito all'anteprima di Catania. A Gorizia il debutto ufficiale di questo duetto ironico e travolcente portato in scena dallo stesso Martini con Francesca Foscarini. Tra i tanti appuntamenti segnaliamo l'anteprima di **Brother to Brother - Dall'Etna al Fuji** di Roberto Zappala per la sua compagnia e il dittico sul tema dell'amore proposto dal **Balletto et Teatro Nazionale Serbo di Novi Sad** comprensivo di **Elegia** di Enrico Morelli e di **Il Balcone dell'amore** di Itzik Galili (recensione su D&D n.322). Per la chiusura di manifestazione è attesa, in prima nazionale, **The Golden Age**, l'ultima creazione di **Konstantinos Rigos** per il Balletto dell'Opera di Atene che dirige da qualche anno nella quale ripercorre le tappe della sua più che trentennale carriera e si interroga sul futuro dell'umanità.

Grande attesa per la serata esclusiva che vede per la prima volta ArtistiAssociati collaborare con lo stilista **Antonio Marras** che proporrà una versione speciale per GO!2025 di **Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?**, spettacolo site-specific ideato dall'ecclettico stilista sardo che strappa, taglia e cuce, come fa per i suoi abiti, elementi disparati per creare innesti insoliti; un progetto unico e originale, contaminazione tra danza, moda e arti visive, teatro, cinema e musica, interpretata da un gruppo di 32 attori e performer.

Visavi Gorizia Dance Festival presenta anche una sezione di teatro in matinée per i giovanissimi come il riuscito **AlAiAi Pinocchio!** di Davide Tagliavini, produzione Artemis Danza, e una sezione **workshop** destinati a professionisti e non con gli artisti presenti alla manifestazione quali **Jo Kanamori** della Noism Company Niigata; **Andrea Costanzo Martini** con la pratica di Gaga e **Fernando Roldan Ferrer**, della Compagnia Zappalà Danza, sul linguaggio MoDem del coreografo catanese.

GORIZIA 23

LA PRESENTAZIONE



La presentazione di Visavì nello showroom NonostanteMarras

Il festival Visavì in mostra a Milano E c'è pure Marras

Per Visavì è un'edizione speciale: è l'anno di Go!2025 e il festival di danza nato nel 2020 con un carattere transfrontaliero non può ignorare l'evento. Ieri, la sua presentazione in grande stile a Milano, allo showroom NonostanteMarras, dove il padrone di casa è proprio lui, Antonio Marras, il popolare stilista che collabora con gli a.ArtistiAssociati, organizzatori dell'iniziativa, per l'evento dell'11 ottobre alle 21 all'Unione Ginnastica Goriziana: "Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?".

Il festival comincia il mese prossimo con due "Visavì Workshop": il 6 all'Sng di Nova Gorica con "Noism Company Niigata" e il giorno dopo al Nuovo Teatro comunale di Gradisca con la Compagnia Zebra/Andrea Costanzo Martini. Andrà avanti fino al 19 quando, alle 10 e alle 12, al Kulturni center Bratuž, sono in programma le ultime repliche di "Microworlds". Nel mezzo, sono tanti, come sempre, gli spettacoli in cartellone. Qualche esempio? Il 9, alle 21, al Kulturni dom, dal Lussemburgo arriva "Megastucture", duo con Sarah Balthzinger e Isaiah Wilson; a seguire, in prima assoluta, "Pas de cheval" di Andrea Costanzo Martini, in scena con Francesca Foscarini. Al Bratuž, il 10, alle 18.30, toccherà a "Sulla leggerezza", altra pri-

ma assoluta e, questa volta, ci sarà la Compagnia Virgilio Sieni. Quindi, al Verdi, alle 20.30, sarà la volta di "Turning of Bones", creazione dell'anglo-bengalese Akram Khan per la compagnia tedesca di Stoccarda fondata dal canadese Eric Gauthier, la Gauthier Dance/Dance Company Theaterhaus Stuttgart. E se l'11 sarà il momento di Antonio Marras, per il 12, sempre al Verdi, alle 19, toccherà a "Dance n' Speak Easy" con i campioni mondiali di hip hop della compagnia parigina Wanted Posse. Il 13, 14 e 15 "AlaAiPinocchio!" di Artemis Danza giungerà al Bratuž, ma anche al Nuovo teatro Comunale di Gradisca e al Comunale di Cormons.

Qualche altro evento di Visavì? Il 16, alle 21, al Verdi, in prima nazionale "Tell me about love", dittico interpretato dal Balletto del Teatro Nazionale Serbo costituito da "Elegia" di Enrico Morelli e "Il Balcone dell'amore" di Itzik Galili. Il 17 alle 18.30, al Kulturni dom, è in scaletta "Bambu", trittico dal continente africano. Il 18, alle 18.30, al Bratuž, ci sarà in prima nazionale "Wetware", mentre ieri, alla presentazione di Visavì, accanto al numero uno degli a.ArtistiAssociati, Walter Mramor, c'era anche lo stilista Marras. —

A.P.

©HP PRODUZIONE RISERVATA

Visavi 2025: la danza che unisce ciò che la storia ha diviso



Sulla leggerezza, Foto © Virgilio Sieni

Gorizia (Italia) e Nova Gorica (Slovenia): due città con un unico cuore, Piazza Transalpina, dove passa un confine che le ha a lungo divise ma che oggi, invisibile, le unisce come simbolo di un'Europa ricca di contaminazioni culturali. Un cuore che batte al ritmo di danza per queste città che vis-à-vis, l'una di fronte all'altra, si guardano negli occhi e si sorridono. Poiché è proprio qui, nel centro dell'Europa, che dal 2020 si tiene un festival transfrontaliero unico al mondo, che "parla" una lingua universale, i cui spettacoli di danza contemporanea varcano con naturalezza i confini. Stiamo parlando di **Visavi Gorizia Dance Festival** (6-19 ottobre 2025), ideato da **ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale** in partnership con il **Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica** e con il supporto di **Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo**. Visavi Gorizia Dance Festival e il suo direttore Artistico **Walter Mramor** si prefiggono di mostrare al mondo intero che un muro o un filo spinato, una frontiera, può trasformarsi in una piazza aperta e attraversabile. Al Festival, la frontiera storica tra le città gemelle lascia il posto ad uno spazio condiviso che diventa non solo un palcoscenico culturale, ma anche un modello di come potrebbe essere il mondo del futuro. L'assegnazione congiunta a Gorizia e Nova Gorica del titolo di **Capitale Europea della Cultura 2025, GO!2025**, rende particolarmente significativa l'edizione di quest'anno di Visavi Gorizia Dance Festival che offre un lungo e ricco **programma**, un viaggio nella contemporaneità internazionale più originale. Molte le prime assolute o nazionali che offriranno l'opportunità di veder debuttare lavori nuovi o recenti a firma di coreografi di fama internazionale per un totale di 20 spettacoli, 5 workshop, 4 eventi site specific, un evento unico ed un progetto itinerante in nove tappe. Di grande attualità i temi trattati: l'intelligenza artificiale, il rapporto con la Terra, la conoscenza di noi stessi, l'attualità della condizione umana, le relazioni con gli altri, l'incertezza del futuro, la condivisione e la ricerca della felicità. Qui, nel cuore dell'Europa, in una città ponte che guarda a occidente e a oriente, si svolge non semplicemente un festival di grande danza, ma soprattutto un progetto dalla portata universale: la visione di come potrebbe essere un mondo senza confini. Nell'ambito di GO! 2025 e della strategia di Nova Gorica-Gorizia di promuovere la costruzione di un'unica città aperta, si tiene contestualmente al **Festival One Dance European (ODEC)**, un progetto internazionale ideato e coordinato da **ArtistiAssociati ed SNG Nova Gorica**, che si avvale della collaborazione e dell'esperienza di **Aterballetto-Fondazione della Danza**: nove performance firmate da alcuni dei più significativi coreografi contemporanei compongono un percorso a tappe che si snoda tra i due nuclei urbani, con creazioni brevi, destinate a occupare pochi metri quadrati, proponendo per abitanti e visitatori un'esperienza inedita del territorio. «Un percorso che inizierà nella Piazza Transalpina in Slovenia» ha raccontato il direttore di FND/AterBalletto **Gigi Cristoforetti** – varcare la soglia dei confini è sempre affascinante».



Nigata City Art & Culture Promotion Foundation

Compagnie e artisti di ogni nazionalità, provenienti da Italia, Slovenia, Cecchia, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo, Serbia, nonché da Sud Africa, Madagascar e Burkina Faso. Ne diamo qui appena qualche anticipazione: apre le danze all'**SNG Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica** la giapponese **Nolsm Company Nilgata** di **Jo Kanamori**, coreografo che ha studiato con Béjart; presenta, in prima nazionale (con replica il 10 ottobre), **The Song of Marebito**, lavoro in cui si fondono danze di stampo occidentale e orientale, mitologie greca e leggende nipponiche. Per chiudere la serata si ritorna in Italia, al **Kuturni Dom**, Gorizia, per un dittico: dal Lussemburgo arriva **Megastructure**, un duo con **Sarah Baltzinger e Isaiah Wilson** i cui corpi si incastano come tessere di un puzzle che viene in continuazione smantellato e re-incastato; a seguire, in prima assoluta, **Pas de cheval** di **Andrea Costanzo Martin**, in scena con **Francesca Foscari**. Ispirata alla figura del cavallo – simbolo di grazia, forza e libertà – la performance

esplora con ironia il parallelo tra l'animale e il danzatore-performer: entrambi creature ammirate, plasmate da un'immaginario che spesso nasconde una realtà fatta di duro lavoro, rigida disciplina e discutibili dinamiche di potere. Molto atteso il debutto il **10 ottobre**, dopo la replica di **The Song of Marebito** in tarda mattinata all'**SNG Teatro Nazionale** della nuova creazione di **Virgilio Sieni** **Sulla leggerezza**. Ispirato alle **Lezioni Americane** di **Italo Calvino**, e partendo da versi di **Dante e Guido Cavalcanti**, il nuovo lavoro di Sieni esplora la leggerezza, rappresentata dall'immagine di un malinconico Arlecchino, come virtù letteraria e filosofica. «In questo lavoro sviluppo la qualità circolare del movimento» ha spiegato Sieni – su musica di **Bill Evans** che si replica nove volte*. In seconda serata, al **Teatro Comunale Giuseppe Verdi** di Gorizia, la prima nazionale di **Turning of Bones**, recentissima creazione dell'anglo-bengalese **Akram Khan** per la compagnia tedesca di **Stoccarda** fondata dal caro **Eric Gauthier**, la **Gauthier Dance/Dance Company Theaterhaus Stuttgart** concepita a **Orsolino 28** (oggi mio articolo). Il titolo di questo lavoro, a firma di uno dei maggiori coreografi della nostra epoca, si riferisce al «rigiramento delle ossa», rituale con cui i Malgasci onorano i loro morti. L'**11 ottobre** un salto «oltrefrontiera» ci riporta all'**SNG Teatro Nazionale, Nova Gorica** per lo spettacolo in prima serata, nonché in prima nazionale, di **Trailer Park** del coreografo tedesco **Moritz Ostruschnjak per Tanzmalin**, la compagnia del Teatro di stato di **Mainz** (Germania). Il lavoro si svolge in uno spazio a metà tra mondo analogo e digitale ed esplora gli effetti che la crescente digitalizzazione inevitabilmente ha sulle nostre vite. In seconda serata si torna a Gorizia per un evento esclusivo per la città che vede per la prima volta **ArtistiAssociati** collaborare con **Antonio Marras** **Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?** Un verso di una canzone di **Rita Pavone** dà il titolo allo spettacolo site-specific ideato dall'eccentrico stilista sardo che strappa, taglia e cuce, come fa per i suoi abiti, elementi disparati per creare innesti insoliti; un progetto unico e originale, contaminazione tra moda e arti visive, teatro, cinema, musica e danza, interpretata da un gruppo di 29 attori e performer. «Una creazione nata da una mia urgenza, come una seduta psicoanalitica» ha spiegato Marras che ha ospitato la conferenza stampa nel suo showroom **NonostanteMarras**, a Milano-: un lavoro che è una pazzia, nato prima del covid, essenziale, molto fisico, dove utilizzerò voci dialettali sardo, sloveno, tedesco, friulano. Uno spettacolo che si adatta nei luoghi dove arriva e si svolgerà in una storica palestra nel centro di Gorizia UGG (Unione Ginnastica Goriziana)».

Al **Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Gorizia**, **Tell me about love** è un dittico interpretato dal **Balletto del Teatro Nazionale Serbo** costituito da **Elegia** di **Enrico Morelli** e **Il Balcone dell'amore** di **Itzik Galili** in scena il **16 ottobre**. Sarà una rara occasione per vedere l'ensemble di **Novi Sad**, fondato inizialmente come compagnia di balletto classico, ma che da diversi decenni affronta nuove sfide artistiche, come la coreografia di Morelli (che ha ricevuto il prestigioso «Premio Danza&Danza» per la Migliore Produzione Italiana nel 2023), e la forte fisicità, unita a immagini poetiche, che contraddistinguono le coreografie di Galili. «Elegia è un lavoro più intimo rispetto a quello di Galili» ha detto Morelli «è un elogio della cura, una carezza per il pubblico su musica di Chopin». Anteprima il **17 ottobre**, in seconda serata di **Brother to Brother, from Etna to Fuji** del coreografo **Catanese Roberto Zappala** (world première il 31/10 al Teatro Comunale di Modena). Un lavoro che vuole raccontare due società, quella giapponese e quella siciliana attraverso i due vulcani simboli di storia e immaginari: il Fuji e l'Etna. Il lavoro pone l'attenzione in maniera forte e vigorosa sul rapporto tra la performance dei danzatori della **Compagnia Zappala Danza** e quella del **Munedaike**, musicisti consacrati alla pratica e valorizzazione del tamburo tradizionale giapponese «Taiko» (grande tamburo) dove la postura, il movimento e la concentrazione sono fondamentali. Così come i vulcani sono all'origine dell'attuale conformazione del pianeta, la percussione è all'origine dell'arte musicale e culturale creata dall'uomo, a partire dal ritmo del battito cardiaco. «Un lavoro tra silenzio e rumori» ha raccontato Zappala «l'Etna è un po' la mamma di tutti, il nostro caos non esiste in Giappone anche se dietro la loro dolcezza si trova molta irruenza». A **Jazmina Piktová e Sabina Bočková** spetta la chiusura del Festival con una replica del loro «piccolo mondo», **Microworlds** al **Kuturni Center Lolež Bratuz**, Gorizia. Completa il programma il percorso **Visavi Academy Stage**: quattro brevi performance di altrettanti giovani artisti provenienti da Italia, Slovenia e Tanzania (esiti del percorso di formazione **BorGO Live Academy** promossa da **ArtistiAssociati** e della piattaforma di danza contemporanea per autori e interpreti **WhatWeAre** promossa dall'Associazione Danza e Balletto) accoglieranno il pubblico in occasione degli spettacoli al Teatro Verdi di Gorizia (10, 12, 15 e 18 ottobre).



Tell me about love credit Maria Erdéi

LA PRESENTAZIONE



La presentazione di Visavì nello showroom NonostanteMarras

Il festival Visavì in mostra a Milano E c'è pure Marras

Per Visavì è un'edizione speciale: è l'anno di Go!2025 e il festival di danza nato nel 2020 con un carattere transfrontaliero non può ignorare l'evento. Ieri, la sua presentazione in grande stile: a Milano, allo showroom NonostanteMarras, dove il padrone di casa è proprio lui, Antonio Marras, il popolare stilista che collabora con gli a.ArtistiAssociati, organizzatori dell'iniziativa, per l'evento dell'11 ottobre alle 21 all'Unione Ginnastica Goriziana: "Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?".

Il festival comincia il mese prossimo con due "Visavì Workshop": il 6 all'Sng di Nova Gorica con "Noism Company Niigata" e il giorno dopo al Nuovo Teatro comunale di Gradisca con la Compagnia Zebra/Andrea Costanzo Martini. Andrà avanti fino al 19 quando, alle 10 e alle 12, al Kulturni center Bratuž, sono in programma le ultime repliche di "Microworlds". Nel mezzo, sono tanti, come sempre, gli spettacoli in cartellone. Qualche esempio? Il 9, alle 21, al Kulturni dom, dal Lussemburgo arriva "Megastruzione", duo con Sarah Balthzinger e Isaiah Wilson; a seguire, in prima assoluta, "Pas de cheval" di Andrea Costanzo Martini, in scena con Francesca Foscarini. Al Bratuž, il 10, alle 18.30, toccherà a "Sulla leggerezza", altra pri-

ma assoluta e, questa volta, ci sarà la Compagnia Virgilio Sieni. Quindi, al Verdi, alle 20.30, sarà la volta di "Turning of Bones", creazione dell'anglo-bengalese Akram Khan per la compagnia tedesca di Stoccarda fondata dal canadese Eric Gauthier, la Gauthier Dance/Dance Company Theaterhaus Stuttgart. E se l'11 sarà il momento di Antonio Marras, per il 12, sempre al Verdi, alle 19, toccherà a "Dance n' Speak Easy" con i campioni mondiali di hip hop della compagnia parigina Wanted Posse. Il 13, 14 e 15 "AiAiAi Pinocchio!" di Artemis Danza giungerà al Bratuž, ma anche al Nuovo teatro Comunale di Gradisca e al Comunale di Cormons.

Qualche altro evento di Visavì? Il 16, alle 21, al Verdi, in prima nazionale "Tell me about love", dittico interpretato dal Balletto del Teatro Nazionale Serbo costituito da "Elegia" di Enrico Morelli e "Il Balcone dell'amore" di Itzik Galili. Il 17 alle 18.30, al Kulturni dom, è in scaletta "Bambu", trittico dal continente africano. Il 18, alle 18.30, al Bratuž, ci sarà in prima nazionale "Wetware", mentre ieri, alla presentazione di Visavì, accanto al numero uno degli a.ArtistiAssociati, Walter Mramor, c'era anche lo stilista Marras. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISAVÌ GORIZIA DANCE FESTIVAL DUE NAZIONI, DUE CITTÀ, UN UNICO CUORE CHE DANZA

Inserito da Paolo Bencich | Set 17, 2025 | Spettacoli ed Eventi | 0 | ★★★★★



Il festival transfrontaliero di danza contemporanea dal 6 al 19 ottobre a Gorizia e Nova Gorica.

Gorizia (Italia) e Nova Gorizia (Slovenia): due città con un unico cuore, Piazza Transalpina, dove passa un confine che le ha a lungo divise ma che oggi, invisibile, le unisce come simbolo di un'Europa ricca di contaminazioni culturali. Un cuore che batte al ritmo di danza per queste città che vis-à-vis, l'una di fronte all'altra, si guardano e si sorridono. Poiché è proprio qui, nel centro dell'Europa, che dal 2020 si tiene un festival transfrontaliero unico al mondo, che "parla" una lingua universale, i cui spettacoli di danza contemporanea varcano con naturalezza i confini. Stiamo parlando di **Visavi Gorizia Dance Festival (6-19 ottobre 2025)**, ideato da **ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale** in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo. Il Festival fa parte del programma ufficiale di GO! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura.

Visavi Gorizia Dance Festival e il suo **Direttore Artistico Walter Mramor** si prefiggono di mostrare al mondo intero che un muro o un filo spinato, una frontiera, può trasformarsi in una piazza aperta e attraversabile. Al Festival, la frontiera storica tra le città gemelle lascia il posto ad uno spazio condiviso che diventa non solo un palcoscenico culturale, ma anche un modello di come potrebbe essere il mondo del futuro.

L'assegnazione congiunta a **Gorizia e Nova Gorica** del titolo di **Capitale Europea della Cultura 2025, GO! 2025**, rende particolarmente significativa l'edizione di quest'anno di Visavi Gorizia Dance Festival che offre un lungo e ricco programma, un viaggio nella contemporaneità internazionale più originale. Nell'ambito di GO! 2025 e della strategia di Nova Gorica-Gorizia di promuovere la costruzione di un'unica città aperta, si tiene contestualmente al Festival **One Dance European City (ODEC)**, un progetto internazionale ideato e coordinato da **ArtistiAssociati ed SNG Nova Gorica**, che si avvale della collaborazione e dell'esperienza di Aterballetto-Fondazione della Danza: nove performance firmate da alcuni dei più significativi coreografi contemporanei compongono un percorso a tappe che si snoda tra i due nuclei urbani, con creazioni brevi, destinate a occupare pochi metri quadri, proponendo per abitanti e visitatori un'esperienza inedita del territorio.

Compagnie e artisti di ogni nazionalità, provenienti da Italia, Slovenia, Cecia, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo, Serbia, nonché da Sud Africa, Madagascar e Burkina Faso. Ne diamo qui appena qualche anticipazione, rimandandovi per orari al programma al sito (<https://www.goriziadancefestival.it/index.php/it/programma>) e per maggiori dettagli sui singoli spettacoli ai comunicati specifici e particolareggiati, in uscita prossimamente.

Niente paura per la molteplicità di spettacoli lo stesso giorno in orari gomito-a-gomito, alcuni in Italia e altri in Slovenia: i luoghi e gli orari del **Visavi Gorizia Dance Festival** sono studiati per permettere, a chi lo desiderasse, di partecipare a tutti gli eventi che sono, realmente, vis-à-vis.

Visavi Gorizia Dance Festival, due nazioni, due città, un cuore unico che danza

 Redazione Roma
Ultima modifica: 13 Settembre 2023 12:39

 Condividi    



Grande attesa per la serata esclusiva che vede per la prima volta ArtistiAssociati collaborare con **Antonio Marras** che proporrà una versione speciale per GO!2025 di *Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?* Un verso di una canzone di Rita Pavone dà il titolo allo spettacolo site-specific ideato dall'eccentrico stilista sardo che strappa, taglia e cuce, come fa per i suoi abiti, elementi disparati per creare innesti insoliti; un progetto unico e originale, contaminazione tra danza, moda e arti visive, teatro, cinema e musica, interpretata da un gruppo di 32 attori e performer.

Visavi Gorizia Dance Festival anticiperà l'inaugurazione con alcuni Workshop destinati ad adulti, sia neofiti sia esperti: il primo, 'Metodo Noism' sarà ospitato all'SNG di Nova Gorica il 6 ottobre, dalle 16.30, e sarà condotto da Jo Kanemori della Noism Company Nigata; il 7 ottobre, dalle 17.30, sul palco del Nuovo Teatro Comunale Andrea Costanzo Martini, della Compagnia Zebra, si svolgerà il workshop 'Gaga People'. E ancora, il 15 ottobre, dalle 17.30, nella meravigliosa cornice di BorGo Live Academy a Gorizia, Fernando Roldan Ferrer, della Compagnia Zappalà, terrà la lezione sul 'Linguaggio Modem'.

L'intero programma e il progetto speciale 'Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?' saranno presentati martedì 18 settembre, alle ore 12, da NonostanteMarras, l'atelier dello stilista sardo in via Cola di Rienzo, 8 a Milano. I posti sono limitati ma chi fosse interessato a essere presente potrà scrivere a alldersimo@yahoo.it per ricevere l'invito.

CONDIVIDI Il festival transfrontaliero di danza contemporanea dal 6 al 19 ottobre a Gorizia e Nova Gorica

Gorizia (Italia) e Nova Gorizia (Slovenia): due città con un unico cuore, Piazza Transalpina,

dove passa un confine che le ha a lungo divise ma che oggi, invisibile, le unisce come simbolo di un'Europa ricca di contaminazioni culturali. Un cuore che batte al ritmo di danza per queste città che vis-à-vis, l'una di fronte all'altra, si guardano e si sorridono. Poiché è proprio qui, nel centro dell'Europa, che dal 2020 si tiene un festival transfrontaliero unico al mondo, che "parla" una lingua universale: i cui spettacoli di danza contemporanea varcano con naturalità i confini. Stiamo parlando di **Visavi Gorizia Dance Festival (6-19 ottobre 2025)**, ideato da ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo. Il Festival fa parte del programma ufficiale di GO! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura.

Il **Visavi Gorizia Dance Festival** e il suo Direttore Artistico Walter Mramor si prefiggono di mostrare al mondo intero che un muro o un filo spinato, una frontiera, può trasformarsi in una piazza aperta e attraversabile. Al Festival, la frontiera storica tra le città gemelle (che fino a pochi decenni fa veniva definito il "Muro di Berlino italiano") diventa non solo un palcoscenico culturale, ma anche un modello di come potrebbe essere il mondo del futuro.

L'assegnazione congiunta a Gorizia e Nova Gorica del titolo di Capitale Europea della Cultura 2025, GO! 2025, rende particolarmente significativa l'edizione di quest'anno di Visavi Gorizia Dance Festival che offre un lungo e ricco programma, un viaggio nella contemporaneità internazionale più originale. Nell'ambito di GO! 2025 e della strategia di Nova Gorica-Gorizia di promuovere la costruzione di un'unica città aperta, si tiene contestualmente al Festival One Dance European City (ODEC). Si tratta di un progetto internazionale, ideato e coordinato da ArtistiAssociati e SNG Nova Gorica, che si avvale della collaborazione e dell'esperienza di Aterballetto-Fondazione della Danza: nove performance firmate da alcuni dei più significativi coreografi contemporanei compongono un percorso a tappe che si snoda tra i due nuclei urbani, con creazioni brevi, destinate a occupare pochi metri quadri, proponendo per abitanti e visitatori un'esperienza inedita del territorio.

Saranno presenti al Visavi Gorizia Dance Festival artisti e compagnie di ogni nazionalità, provenienti da Italia, Slovenia, Cecchia, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo, Serbia, nonché da Sud Africa, Madagascar e Burkina Faso. Molte le prime assolute o nazionali che offriranno l'opportunità di vedere lavori nuovi o recenti a firma di coreografi attualmente sulla bocca di tutti, tra cui la prima assoluta di Sulla Leggerezza, creazione di Virgilij Sieni, presente con la sua compagnia e la prima nazionale dell'ultimo lavoro di Akram Khan, Turning of Bones, con i danzatori del Gauthier Dance di Stoccarda. Niente paura per la molteplicità di spettacoli lo stesso giorno in orari gomito-a-gomito, alcuni in Italia e altri in Slovenia: i luoghi e gli orari del Visavi Gorizia Dance Festival sono studiati per permettere, a chi lo desiderasse, di presenziare a tutti gli eventi che sono, realmente, vis-à-vis.

Danza e Moda, Milano Oltre

«Pagine nuove del festival

«Cerchiamo di innovare»

Lorenzo Conti e le anticipazioni: «La performance di Masako Matsushita sul corpo femminile, per il museo MAGa, con i tessuti dell'archivio Missoni»

di **Elisa Guzzo Vaccarino**
MILANO

Lorenzo Conti, 37 anni, è il nuovo direttore-progettista di Milano Oltre, un festival glorioso nato nel 1986, oggi di casa al Teatro Elfo Puccini. L'entusiasmo e la voglia di innovare sono la molla che lo spinge, come «mediatore culturale», attento alla formazione, impegnato alla DanceHaus come docente, curatore dei programmi di danza al Lac di Lugano.

Il tema del festival è "danza e moda", più che mai appropriato quando si saluta Giorgio Armani. È stata una premonizione questa scelta di campo 2025?

«Più che altro covavo da tempo un'intuizione, visto che Milano Oltre inizia subito dopo la Fashion Week, che lancia la nostra moda ai vertici della creatività globale; il festival raccoglie questa specificità, nella città che cambia, quando la danza, i corpi danzanti sono più che mai un valore aggiunto».

Come si svilupperà il festival dopo questa edizione, che parte dal 23 settembre ed è la prima di un triennio tutto da inventare?

«L'anno prossimo il focus sarà su danza e sport, e il seguente su danza e design, mondi in cui Milano eccelle. Adesso con la Camera della Moda abbiamo attivato delle residenze intensive unendo tre giovani stilisti e tre coreografe aperte e sensibili; non si conoscevano ma ha funzionato; da tre atelier sono nati lavori nuovi sorprendenti».

Qualche anticipazione?

«Le coreo-autrici sono Masako Matsushita con la performance 'UN/DRESS Moving Painting',

L'IDEA CONCRETIZZATA

«Manus Manus, installazione abitabile immersiva, attraversata da corpi danzanti di Marras»



Una delle ultime performance di danza con molta coreografia

sul corpo femminile, per il MAGa di Gallarate, con i tessuti dell'archivio Missoni; questo suo solo sarà poi anche trasmesso a un danzatore, Aurelio Di Virgilio; Andrea Peña, colombiana con base in Canada, che presenta 'Replica', un duos sul concetto del copiare, e Alexandra Bachzettis, svizzero-greca, con 'Exposure', uno sguardo radicale sulla nudità-costume per il leggendario Cullberg Ballet svedese. L'approccio è internazionale, sostenibile, anti-stereotipi».

Cl saranno artisti associati nel triennio?

«Il Ballet de Lorraine, che porta il 4 e 5 ottobre un classico di Trisha Brown, 'Twelve Ton Rose' su Webern e 'A folia' del portoghese Marco Da Silva Ferreira, tra estasi, voguing e clubbing».

Quest'anno il festival è denu di performance site specific, masterclass, Dj set, conferenze danzate; c'è un evento speciale?

«Manus Manus, installazione abitabile immersiva, attraversata da corpi danzanti come un paesaggio da visitare, a firma di Antonio Marras, autore anche di 'Mio cuore, io sto soffrendo' ad hoc per il festival transfrontaliero Visavi di Gorizia, Città Europea della Cultura».

Quali ambizioni coltiva Milano Oltre di qui in avanti?

«Attivare una resistenza culturale combattiva, fare comunità nel sistema danza lombardo».

Profilo alto

IL DIRETTORE



Docente alla DanceHaus

«L'entusiasmo una vera molla»

Lorenzo Conti, 37 anni è il nuovo direttore-progettista del festival nato nel 1986, oggi di casa al Teatro Elfo Puccini. L'entusiasmo e la voglia di innovare sono la molla che lo spinge, come «mediatore culturale», attento alla formazione, impegnato alla DanceHaus come docente, curatore dei programmi di danza al Lac di Lugano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005166

SPETTACOLO

VISAVÌ 2025, il confine che danza tra Gorizia e Nova Gorica. Il programma

19 set 2025 - 10:43



Dal 6 al 19 ottobre, le due città ospitano spettacoli, prime assolute, workshop e creazioni pensate per spazi urbani e luoghi non convenzionali, in un programma che attraversa il confine e lo trasforma in palcoscenico

CONDIVIDI

Nel giorno in cui Gorizia celebrava il ritorno all'Italia (16 settembre 1947), Milano ha ospitato la presentazione della sesta edizione del **VISAVÌ Gorizia Dance Festival**, in programma dal **6 al 19 ottobre 2025**. L'evento, inserito nel calendario ufficiale di **GO! 2025 Capitale Europea della Cultura**, coinvolge le città gemelle di **Gorizia (Italia)** e **Nova Gorica (Slovenia)**, un tempo divise da un confine oggi simbolicamente dissolto. La conferenza stampa si è tenuta nello showroom **NonostanteMarras**, con la partecipazione di artisti, coreografi e istituzioni culturali.

VISAVÌ GORIZIA DANCE FESTIVAL: LA DANZA CHE ABBATTE I CONFINI E UNISCE L'EUROPA

Il festival transfrontaliero di danza contemporanea trasforma due città di confine in un unico cuore pulsante. Piazza Transalpina, un tempo linea di separazione, oggi è simbolo di un'Europa che si ritrova nell'incontro e nella contaminazione culturale. Qui, dove il confine è ormai invisibile, le città si guardano vis-à-vis, si sorridono e danzano insieme al ritmo di un'unica visione.

È proprio qui, nel centro dell'Europa, che dal 2020 si tiene un festival unico al mondo, che "parla" una lingua universale, i cui spettacoli di danza contemporanea varcano con naturalezza i confini. Il festival è ideato da ArtistiAssociati - Centro di Produzione Teatrale - in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto del Ministero della Cultura, della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Gorizia e della Fondazione CaRiGo. Il festival fa parte del programma ufficiale di **GO! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura**.

Visavì Gorizia Dance Festival e il suo Direttore Artistico, Walter Mramor, si prefiggono di mostrare al mondo intero che un muro, un filo spinato, una frontiera, possono trasformarsi in una piazza aperta e attraversabile. Al festival, la frontiera storica tra le città gemelle lascia il posto a uno spazio condiviso che diventa non solo un palcoscenico culturale, ma anche un modello di come potrebbe essere il mondo del futuro.

L'assegnazione congiunta a Gorizia e Nova Gorica del titolo di Capitale Europea della Cultura 2025, GO! 2025, rende particolarmente significativa l'edizione di quest'anno del Visavì Gorizia Dance Festival, che offre un lungo e ricco programma: un viaggio nella contemporaneità internazionale più originale.

ONE DANCE EUROPEAN CITY

Nell'ambito di GO! 2025 e della strategia di Nova Gorica-Gorizia di promuovere la costruzione di un'unica città aperta, si tiene contestualmente al festival **One Dance European City (ODEC)**, un progetto internazionale ideato e coordinato da ArtistiAssociati e SNG Nova Gorica, che si avvale della collaborazione e dell'esperienza di Aterballetto – Fondazione Nazionale della Danza. Nove performance firmate da alcuni dei più significativi coreografi contemporanei compongono un percorso a tappe che si snoda tra i due nuclei urbani, con creazioni brevi, destinate a occupare pochi metri quadrati, offrendo a abitanti e visitatori un'esperienza inedita del territorio.

Compagnie e artisti di ogni nazionalità, provenienti da Italia, Slovenia, Cecia, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo, Serbia, nonché da Sudafrica, Madagascar e Burkina Faso. Ne diamo qui appena qualche anticipazione, rimandandovi per orari al programma [sul sito](#) e per maggiori dettagli sui singoli spettacoli ai comunicati specifici e particolareggiati, in uscita prossimamente.

Niente paura per la molteplicità di spettacoli nello stesso giorno, in orari gomito a gomito, alcuni in Italia e altri in Slovenia: i luoghi e gli orari del Visavi Gorizia Dance Festival sono studiati per permettere, a chi lo desidera, di partecipare a tutti gli eventi che sono, realmente, vis-à-vis.

IL PROGRAMMA COMPLETO 6-7 OTTOBRE

Visavi Workshop

- **6 ottobre** – SNG Nova Gorica: laboratorio con **Noism Company Niigata**
- **7 ottobre** – Nuovo Teatro Comunale, Gradisca d'Isonzo: laboratorio con **Compagnia Zebra / Andrea Costanzo Martini**

9 Ottobre

SNG Teatro Nazionale Sloveno, Nova Gorica

- **Noism Company Niigata** (Giappone) presenta, in **prima nazionale**, *The Song of Marebito* (replica il 10 ottobre). Un lavoro che fonde danza occidentale e orientale, mitologia greca e leggende nipponiche.
Kulturni Dom, Gorizia
- **Megastructure** (Lussemburgo): duo con Sarah Baltzinger e Isaiah Wilson, corpi che si incastrano come un puzzle in continua trasformazione.
- **Pas de cheval (prima assoluta)** di Andrea Costanzo Martini con Francesca Foscarini. Ispirata alla figura del cavallo, la performance esplora con ironia il parallelismo tra animale e performer.

10 Ottobre

SNG Nova Gorica

- Replica mattutina di *The Song of Marebito*
Kulturni Center Loize Bratuž, Gorizia
- **Virgilio Sieni** presenta *Sulla leggerezza (prima assoluta)*, ispirato alle *Lezioni americane* di Calvino e ai versi di Dante e Cavalcanti.
Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Gorizia
- **Gauthier Dance (Stoccarda)** in *Turning of Bones (prima nazionale)*, creazione di **Akram Khan** ispirata al rituale malgascio del "rigiramento delle ossa".

11 Ottobre

SNG Nova Gorica

- *Trailer Park (prima nazionale)* di **Moritz Ostruschnjak** per **Tanzmainz**: uno sguardo critico sulla digitalizzazione.
Gorizia
- *Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?* – spettacolo site-specific ideato da **Antonio Marras**, contaminazione tra moda, arti visive, teatro, cinema, musica e danza. Con 29 performer.

12 Ottobre

Kulturni Dom, Gorizia

- **Visavi Experimental Contest**: improvvisazione su musica dal vivo, aperta a tutti i generi di danza.
Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Gorizia
- *Dance N'Speak Easy - Wanted Posse* (Parigi), campioni mondiali di hip hop, ci riportano agli anni del proibizionismo USA con un mix di house, tip tap, charleston, break, lindy hop e jitterbug.

13-15 Ottobre

AiAiAi Pinocchio! - Artemis Danza

Spettacolo immersivo per bambini sul tema del "confine" tra realtà e immaginazione, con riferimento all'intelligenza artificiale.

- **13 ottobre** – *Kulturni Center Loize Bratuž, Gorizia*
- **14 ottobre** – *Nuova Teatro Comunale, Gradisca d'Isonzo*
- **15 ottobre** – *Teatro Comunale, Cormòns*
15 ottobre pomeriggio – *Borgo Live Academy, Gorizia*: **Visavi Workshop** con **Fernando Roldan Ferrer** (Compagnia Zappalà Danza)

16 Ottobre

Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Gorizia

- *Tell me about love* - **Balletto del Teatro Nazionale Serbo**
 - *Elegia* di Enrico Morelli (Premio Danza&Danza 2023)
 - *Il Balcone dell'amore* di Itzik Galili

17 Ottobre

Mattina

- *Micromoves* - Workshop con Jazmína Píkterová e Sabina Bočková
 - *Scuola Montessori*, Nova Gorica
 - *Scuola Primaria "G. Leopardi"*, Fiumicello Villa Vicentina
- **Prima serata** - **Kulturni Dom, Gorizia**
- *Bambu*: trittico africano con tre assoli
 - *Un voyage autour de mon nombril* - Julie Larisoa (Madagascar)
 - *Chute Perpetuelle* - Aziz Zoundi (Burkina Faso)
 - *Naka tša go rwèšwa* - Humphrey Maleka (Sudafrica)
- **Seconda serata** - **SNG Nova Gorica**
- *Brother to Brother - Dall'Etna al Fuji* - Roberto Zappalà e Compagnia Zappalà Danza (anteprima)

18 Ottobre

Pomeriggio - **Kulturni Center Loize Bratuž, Gorizia**

- *Microworlds* - spettacolo per famiglie e bambini (dal 4 anni) di **Píkterová & Bočková**
 - **Prima serata** - **Kulturni Dom, Gorizia**
- *Wetware (prima nazionale)*, produzione sostenuta dal network **Pan-Adria**

∅ Info e programma completo: www.goriziadancefestival.it



DAL 6 AL 19 OTTOBRE

Due città, un solo cuore che balla: tocca al Visavì

*Gorizia e Nova Gorica insieme per il festival
transfrontaliero di danza contemporanea*

GORIZIA

Conto alla rovescia per il "Visavì Gorizia Dance Festival", sotto lo slogan di "Due nazioni, due città, un unico cuore che danza". Il festival transfrontaliero di danza contemporanea si terrà dal 6 al 19 ottobre a Gorizia e Nova Gorica. In occasione di Go!2025, il direttore artistico Walter Mramor si prefigge di mostrare al mondo che «un muro o un filo spinato, una frontiera», possono «trasformarsi in una piazza aperta e attraversabile». Contestualmente si terrà pure il Festival One Dance European City, il progetto internazionale ideato di ArtistiAssociati e Sng Nova Gorica, con la collaborazio-

ne di Aterballetto - Fondazione della Danza: con nove "performances" dei più significativi coreografi contemporanei tra i due nuclei urbani. Compagnie e artisti proveranno nell'occasione da Italia, Slovenia, Cecchia, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo e Serbia, nonché Sud Africa, Madagascar e Burkina Faso.

Si parte con due "Visavì Workshop", il 6 all'Sng di Nova Gorica (Noism Company Niigata) e il 7 al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca (Compagnia Zebra / Andrea Costanzo Martini). Il 9 all'Sng i giapponesi Noism Company Niigata di Jo Kanamori presenteran-

TELL ME ABOUT LOVE
IN PROGRAMMA AL VERDI DI GORIZIA
IL 16 OTTOBRE (DANIJEL RAJISKI)

no, in prima nazionale (repli-
ca il 10), "The Song of Marebito". In serata si tornerà in Italia, al Kulturni Dom di Gorizia: dal Lussemburgo ecco Mega-
structure, un duet con Sarah Baltzinger e Isaiah Wilson. Il 10, dopo la replica di "The
Song of Marebito", in tarda
mattinata all'Sng, in serata al
Bratuz sarà in scena la Compagnia Virgilio Sieni con "Sulla
leggerezza". In seconda serata,
al Verdi di Gorizia, la prima
nazionale di "Turning of Bo-
nes", dell'anglo-bengalese
Akram Khan per la compagnia
tedesca di Stoccarda Gauthier
Dance. L'11 all'Sng lo spet-
tacolo in prima serata di Trailer
Park del coreografo tedesco
Moritz Ostruschnjak per Tanz-
mainz, la compagnia del Teatro
di Mainz. In seconda serata
a Gorizia l'inedita collabora-
zione fra ArtistiAssociati e Antonio
Marras: "Mio cuore, io
sto soffrendo. Cosa posso fare
per te?". Il 12, al Kulturni di
Gorizia, nel pomeriggio torne-
rà il "Visavì Experimental Con-
test", di improvvisazione su
musica dal vivo. In serata al
Verdi di Gorizia "Dance
N'Speak Easy" con i campioni
mondiali di hip hop della com-
pagnia parigina dei Wanted
Posse. Di scena poi "AiAiAiPi-
nocchio!" di Artemis Danza
nelle mattine del 13 (Bratuz),
del 14 (Gradisca) e del 15 (Cor-
mons). Nel pomeriggio del 15
al Borgo Live Academy di Gori-
zia il "Visavì Workshop" con-
dotto da Fernando Roldan Fer-
rer della Compagnia Zappa-
laDanza. E ancora, il 16 al Ver-
di di Gorizia, "Tell me about lo-
ve", interpretato dal Balletto
del Teatro Nazionale Serbo e
"Il Balcone dell'amore" di
Itzik Galili. Il 17 da Praga le co-
reografe-danzatrici Jasmína
Piktová e Sabina Bočková
condurranno due "Visavì
Workshop" dal titolo Micro-
moves (di mattina alla Montes-
sori di Nova Gorica, dopo pran-
zo alla Leopoldi di Fiumicello
Villa Vicentina). In prima serata
al Kulturni "Bambu", tritti-
co di danza e teatro dall'Afri-
ca. Il 18 Piktová e Bočková
proporranno "Microworlds"
(nel pomeriggio due repliche
per famiglie e bambini dai
quattro anni al Bratuz). In pri-
ma serata, al Kulturni, "Wet-
ware", produzione sostenuta
dal network Pan-Adria. In se-
conda serata al Verdi di Gori-
zia la Compagnia di Balletto
dell'Opera Nazionale di Gre-
cia si esibirà in "The Golden
Age" ("L'Eta d'oro"). Infine, il
19, una replica di "Micro-
worlds" al Bratuz. Completa il
programma il percorso "Visa-
vi Academy Stage" con quat-
tro brevi "performances" di
giovani da Italia, Slovenia e
Tanzania, al Verdi di Gorizia il
10, il 12, il 16 e il 18. Info:
www.goriziadancefestival.it. —

Il "Visavi Gorizia Dance Festival" torna dal 6 al 19 ottobre

Gorizia e Nova Gorica: due città con un unico cuore, Piazza Transalpina, dove passa un confine che le ha a lungo divise ma che oggi, invisibile, le unisce come simbolo di un'Europa ricca di contaminazioni culturali. Un cuore che batte al ritmo di danza per queste città? che vis-à-vis, l'una di fronte all'altra, si guardano e si sorridono. Qui, nel centro dell'Europa, dal 2020 si tiene un festival transfrontaliero unico al mondo che "parla" una lingua universale, i cui spettacoli di danza contemporanea varcano con naturalezza i confini. Si tratta di "Visavi? Gorizia Dance Festival", ideato da ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

Visavi Gorizia Dance Festival, in programma dal 6 al 19 ottobre con direzione artistica di Walter Mramor, si prefigge di mostrare al mondo intero che un muro o un filo spinato, una frontiera, può trasformarsi in una piazza aperta e attraversabile. Al Festival, la frontiera storica tra le città gemelle lascia il posto ad uno spazio condiviso che diventa non solo un palcoscenico culturale, ma anche un modello di come potrebbe essere il mondo del futuro.



Due nazioni, due città, un unico cuore che danza

*"La frontiera storica
tra le città gemelle
lascia il posto
ad uno spazio condiviso
che diventa
un palcoscenico culturale"*

Visavi Gorizia Dance Festival 2025 offre un lungo e ricco programma, viaggio nella contemporaneità internazionale più originale. Si terrà inoltre contemporaneamente anche il Festival One Dance European City (ODEC), progetto internazionale ideato e coordinato da ArtistiAssociati ed SNG Nova Gorica, che si avvale della collaborazione e dell'esperienza di Aterballetto-Fondazione della Danza: nove performance firmate da alcuni dei più significativi coreografi

contemporanei compongono un percorso a tappe che si snoda tra i due nuclei urbani, con creazioni brevi, destinate a occupare pochi metri quadri, proponendo per abitanti e visitatori un'esperienza inedita del territorio.

Compagnie e artisti di ogni nazionalità, provenienti da Italia, Slovenia, Cecia, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo, Serbia, nonché da Sud Africa, Madagascar e Burkina Faso.

Si parte quindi con due "Visavi Workshop", rispettivamente all'SNG di Nova Gorica il 6 ottobre con la Noism Company Niigata e il 7 ottobre al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo con la Compagnia Zebra/Andrea Costanzo Martini.

Il 9 ottobre all'SNG sempre i giapponesi Noism Company Niigata presenteranno poi, in prima nazionale (con replica il 10 ottobre), "The Song of Marebito", lavoro in cui si fondono danze di stampo occidentale e orientale, mitologia greca e leggende nipponiche.

Tra i numerosissimi appuntamenti, il 12 ottobre al Kulturni dom di Gorizia nel pomeriggio torna l'atteso "Visavi Experimental Contest", evento unico e originale di improvvisazione su musica dal vivo aperto a tutti i generi di danza, che coinvolge ogni anno decine di giovani talenti provenienti dall'Italia e dall'Europa.

Il calendario completo di "Visavi Gorizia Dance Festival", davvero vastissimo, è consultabile online all'indirizzo www.goriziadancefestival.it/index.php/it/programma.



CURRIRIA

EVENTI GORIZIA E PROVINCIA

SPETTACOLI GORIZIA

Presentato il VISAVÌ Gorizia Dance Festival



Di Redazione

Set 28, 2025

Gorizia (Italia) e Nova Gorizia (Slovenia): due città con un unico cuore, Piazza Transalpina, dove passa un confine che le ha a lungo divise ma che oggi, invisibile, le unisce come simbolo di un'Europa ricca di contaminazioni culturali. Un cuore che batte ai ritmi della danza per queste città che vis-à-vis, l'uno di fronte all'altro, si guardano e si sorridono. Poiché è proprio qui, nel centro dell'Europa, che dal 2020 si tiene un festival frontonitro unico al mondo, che "parla" una lingua universale, i cui spettacoli di danza contemporanea varcano con naturalezza i confini. Stiamo parlando di Visavì Gorizia Dance Festival (6-19 ottobre 2025), ideato da ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CoRiGo. Il Festival fa parte del programma ufficiale di GO! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura.

Visavì Gorizia Dance Festival e il suo Direttore Artistico Walter Mramor si prefiggono di mostrare al mondo intero che un muro o un filo spinato, una frontiera, può trasformarsi in una piazza aperta e attraversabile. Al Festival, la frontiera storica tra le città gemelle lascia il posto ad uno spazio condiviso che diventa non solo un palcoscenico culturale, ma anche un modello di come potrebbe essere il mondo del futuro.

L'assegnazione congiunta a Gorizia e Nova Gorica del titolo di Capitale Europea della Cultura 2025, GO! 2025, rende particolarmente significativa l'edizione di quest'anno di Visavì Gorizia Dance Festival che offre un lungo e ricco programma, un viaggio nella contemporaneità internazionale più originale. Nell'ambito di GO! 2025 e della strategia di Nova Gorica-Gorizia di promuovere la costruzione di un'unica città aperta, si tiene contestualmente al Festival One Dance European City (ODEC), un progetto internazionale ideato e coordinato da ArtistiAssociati ed SNG Nova Gorica, che si avvale della collaborazione e dell'esperienza di Alterballietto-Fondazione della Danza: nove performance firmate da alcuni dei più significativi coreografi contemporanei compongono un percorso a tappe che si snoda tra i due nuclei urbani; con creazioni brevi, destinate a occupare pochi metri quadrati, proponendo per abitanti e visitatori un'esperienza inedita del territorio.

Compagnie e artisti di ogni nazionalità, provenienti da Italia, Slovenia, Cecchia, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo, Serbia, nonché da Sudafrica, Madagascar e Burkina Faso. Ne diamo qui appena qualche anticipazione, rimandandovi per orari di programma al sito (<https://www.goriziadancefestival.it/index.php/it/programma>) e per maggiori dettagli sui singoli spettacoli ai comunicati specifici e particolareggiati, in uscita prossimamente.

Niente paura per la molteplicità di spettacoli lo stesso giorno in orari gomito-a-gomito, alcuni in Italia e altri in Slovenia: i luoghi e gli orari dei Visavì Gorizia Dance Festival sono studiati per permettere, a chi lo desiderasse, di partecipare a tutti gli eventi che sono, realmente, vis-à-vis.

6, 7 OTTOBRE

Si parte con due "Visavì Workshop", rispettivamente il 6 ottobre, all'SNG di Nova Gorica (Nolism Company Nilgata), e il 7 ottobre al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo (Compagnia Zebra/Andrea Costanzo Martini).

9 OTTOBRE

Ad aprire le danze all'SNG Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica i giapponesi Nolism Company Nilgata di Jo Kanamori, coreografo che ha studiato con Béjart; presentano, in prima nazionale (con replica il 10 ottobre), The Song of Morebito, lavoro in cui si fondono danze di stampo occidentale e orientale, mitologia greca e leggende nipponiche. Per chiudere la serata si ritorna in Italia, al Kulturni Dom, Gorizia per un dittico: dal lussemburgo arriva Megastuctura, un duos con Sarah Baltzinger e Isiiah Wilson i cui corpi si incastano come tesseri di un puzzle che viene in continuazione smantellato e re-ricostruito, a seguire, in prima assoluta, Pais de cheval di Andrea Costanzo Martini, in scena con Francesca Foscàlini, ispirata alla figura del cavallo – simbolo di grazia, forza e libertà – la performance esplora con ironia il parallelo tra l'animale e il danzatore: performer: entrambi creature emmirate, plasmate da un immaginario che spesso nasconde una realtà fatta di duro lavoro, rigido discipline e discutibili dinamiche di potere.

10 OTTOBRE

Dopo la replica di The Song of Morebito in tarda mattinata all'SNG Teatro Nazionale Sloveno, Nova Gorica, in prima serata si va al Kulturni Center Loize Bratuz, Gorizia, per vedere la Compagnia Virgilio Sieni con la prima assoluta di Sulla leggerezza. Ispirato alle Lezioni Americane di Italo Calvino, e partendo da versi di Dante e Guido Cavalcanti, il nuovo lavoro di Sieni esplora la leggerezza, rappresentata dall'immagine di un malinconico Arlecchino, come virtù letteraria e filosofica. In seconda serata, al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia, la prima nazionale di Tuning of Bones, recentissima creazione dell'anglo-irlandese Akram Khan per la compagnia tedesca di Stoccarda fondata dal canadese Eric Gauthier, la Gauthier Dance/Dance Company Theaterhaus Stuttgart. Il titolo di questo lavoro, a firma di uno dei maggiori coreografi della nostra epoca, si riferisce al "rigiramento delle ossa", rituale con cui i Malgasci onorano i loro morti.

11 OTTOBRE

Un salto "oltrefrontiera" ci riporta all'SNG Teatro Nazionale, Nova Gorica per lo spettacolo in prima serata, nonché in prima nazionale, di Trailer Park del coreografo tedesco Moritz Ostruschnjak per Tanzmairz, la compagnia del Teatro di stato di Mainz (Germania): il lavoro si svolge in uno spazio a metà tra mondo analogo e digitale e esplora gli effetti che la crescente digitalizzazione inevitabilmente ha sulle nostre vite. In seconda serata si torna a Gorizia per un evento esclusivo per la città che vede per la prima volta ArtistiAssociati collaborare con Antonio Marras: Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te? Un verso di una canzone di Rita Pavone dà il titolo allo spettacolo: site-specific ideato dall'eclettico stilista sardo che strappa, taglia e cucisce, come fa per i suoi abiti, elementi disparati per creare innesti insoliti; un progetto unico e originale, contaminazione tra moda e arti visive, teatro, cinema, musica e danza, interpretata da un gruppo di 29 attori e performer.

goriziadancefestival.it



Il Blog sulla danza con interviste esclusivamente audio o video

Rome > > Visavi Gorizia Dance Festival

IN evidenza

VISAVÌ GORIZIA DANCE FESTIVAL

SETTEMBRE 23, 2025



Foto: Danilo Goričan / One Dance European City

DUE NAZIONI, DUE CITTÀ, UN UNICO CUORE CHE DANZA

Il festival transfrontaliero di danza contemporanea dal 6 al 19 ottobre a Gorizia e Nova Gorica

Gorizia (Italia) e Nova Gorizia (Slovenia): due città con un unico cuore, Piazza Transalpina, dove passa un confine che le ha a lungo divise ma che oggi, invisibile, le unisce come simbolo di un'Europa ricca di contaminazioni culturali. Un cuore che batte al ritmo di danza per queste città che *vis-à-vis*, l'una di fronte all'altra, si guardano e si sorridono. Poiché è proprio qui, nel centro dell'Europa, che dal 2020 si tiene un festival transfrontaliero unico al mondo, che "parla" una lingua universale, i cui spettacoli di danza contemporanea varcano con naturalezza i confini. Stiamo parlando di **Visavi Gorizia Dance Festival** (6-19 ottobre 2025), ideato da **ArtistiAssociati** Centro di Produzione Teatrale in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo. Il Festival fa parte del programma ufficiale di GO! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura.

Il Visavi Gorizia Dance Festival è il suo Direttore Artistico **Walter Mramor** si prefoggono di mostrare al mondo intero che un muro o un filo spinato, una frontiera, può trasformarsi in una piazza aperta e attraversabile. Al Festival, la frontiera storica tra le città gemelle (che fino a pochi decenni fa veniva definito il "Muro di Berlino italiano") diventa non solo un palcoscenico culturale, ma anche un modello di come potrebbe essere il mondo del futuro.

L'assegnazione congiunta a Gorizia e Nova Gorica del titolo di **Capitale Europea della Cultura 2025, GO! 2025**, rende particolarmente significativa l'edizione di quest'anno di **Visavi Gorizia Dance Festival** che offre un lungo e ricco programma, un viaggio nella contemporaneità internazionale più originale. Nell'ambito di GO! 2025 e della strategia di Nova Gorica-Gorizia di promuovere la costruzione di un'unica città aperta, si tiene contestualmente al Festival **One Dance European City (ODEC)**. Si tratta di un progetto internazionale, ideato e coordinato da ArtistiAssociati e SNG Nova Gorica, che si avvale della collaborazione e dell'esperienza di **Aterballetto-Fondazione della Danza**: nove performance firmate da alcuni dei più significativi coreografi contemporanei compongono un percorso a tappe che si snoda tra i due nuclei urbani, con creazioni brevi, destinate a occupare pochi metri quadrati, proponendo per abitanti e visitatori un'esperienza inedita del territorio.



Saranno presenti al **Visavì Gorizia Dance Festival** artisti e compagnie di ogni nazionalità, provenienti da Italia, Slovenia, Cecchia, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo, Serbia, nonché da Sud Africa, Madagascar e Burkina Faso. Molte le prime assolute o nazionali che offriranno l'opportunità di vedere lavori nuovi o recenti a firma di coreografi attualmente sulla bocca di tutti, tra cui la prima assoluta di *Sulla Leggerezza*, creazione di **Virgilio Sieni**, presente con la sua compagnia, e la prima nazionale dell'ultimo lavoro di **Akram Khan**, *Turning of Bones*, con i danzatori del Gauthier Dance di Stoccarda. Niente paura per la molteplicità di spettacoli lo stesso giorno in orari gomito-a-gomito, alcuni in Italia e altri in Slovenia: i luoghi e gli orari del **Visavì Gorizia Dance Festival** sono studiati per permettere, a chi lo desiderasse, di presenziare a tutti gli eventi che sono, realmente, *vis-à-vis*.

Grande attesa per la serata esclusiva che vede per la prima volta ArtistiAssociati collaborare con **Antonio Marras** che proporrà una versione speciale per GO!2025 di *Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?* Un verso di una canzone di Rita Pavone dà il titolo allo spettacolo *site-specific* ideato dall'eclettico stilista sardo che strappa, taglia e cuce, come fa per i suoi abiti, elementi disparati per creare innesti insoliti; un progetto unico e originale, contaminazione tra danza, moda e arti visive, teatro, cinema e musica, interpretata da un gruppo di 32 attori e performer.

Visavì Gorizia Dance Festival anticiperà l'inaugurazione con alcuni **Workshop** destinati ad adulti, sia neofiti sia esperti: il primo, 'Metodo Noism' sarà ospitato all'SNG di Nova Gorica il 6 ottobre, dalle 16.30, e sarà condotto da **Jo Kanamori** della Noism Company Niigata; il 7 ottobre, dalle 17.30, sul palco del Nuovo Teatro Comunale **Andrea Costanzo Martini**, della Compagnia Zebra, si svolgerà il workshop 'Gaga People'. E ancora, il 15 ottobre, dalle 17.30, nella meravigliosa cornice di BorGo Live Academy a Gorizia, **Fernando Roldan Ferrer**, della Compagnia Zappalà, terrà la lezione sul 'Linguaggio Modern'.

L'intero programma e il progetto speciale '*Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?*' saranno presentati martedì 16 settembre, alle ore 12, da **NonostanteMarras**, l'atelier dello stilista sardo in via Cola di Rienzo, 8 a Milano.

16 OTTOBRE

Al Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Gorizia, *Tell me about love* è un dittico interpretato dal Balletto del Teatro Nazionale Serbo costituito da Elegia di Enrico Morelli e Il Balcone dell'amore di Itzik Galili. Sarà una rara occasione per vedere l'ensemble di Novi Sad, fondato inizialmente come compagnia di balletto classico, ma che da diversi decenni affronta nuove sfide artistiche, come la coreografia di Morelli (che ha ricevuto il prestigioso "Premio Danza&Danze" per la Migliore Produzione Italiana nel 2023), e la forte fisicità, unita a immagini poetiche, che contraddistingue le coreografie di Galili.

17 OTTOBRE

Da Praga arrivano le coreografe/danzatrici Jazmina Piktová e Sabina Bočková che condurranno due "Visavi Workshop" dal titolo *Micromoves*, incentrati sul loro metodo di micromovimenti (in mattinata alla Scuola Montessori di Nova Gorica, Svet Montessori Hiša otrok Milla, spostandosi dopo pranzo alla Scuola Primaria "G. Leopardi", Flumicello Villa Vicentina). In prima serata al Kulturni Dom, Gorizia, *Bambù*, trittico di danza e

teatro contemporanei dal continente africano, vede protagonisti tre artisti, ognuno del quali presenta un assolo: *Un voyage autour de mon nombril* di Julie Larisoa (Madagascar), *Chute Perpetuelle* di Aziz Zoundi (Burkina Faso) e, infine, *Naka tsa go rwešwa* di Humphrey Maleka (Sudafrica). In seconda serata ci si sposta all'SNG Teatro Nazionale Sloveno, Nova Gorica, per l'anteprima di *Brother to Brother - Dall'Etna al Fuji*, la nuova creazione di Roberto Zappala interpretata dalla compagnia del coreografo catanese, A.C. Scenario Pubblico Compagnia Zappala Danza.

18 OTTOBRE

A seguito del loro workshop nei giorni precedenti, Jazmina Piktová e Sabina Bočková condividono il loro amore per le piccole cose, quelle che spesso non notiamo e non apprezziamo, nel loro spettacolo *Microworlds*, di cui nel pomeriggio vanno in scena due repliche per le famiglie e i bambini dai 4 anni al Kulturni Center Lolze Bratuž, Gorizia. In prima serata, e in *prima nazionale*, al Kulturni Dom, Gorizia, *Wetware*, produzione sostenuta dal network internazionale di operatori della danza Pan-Adria: un intervento

gorziadancefestival.it

6^EDITION GORIZIA—NOVAGORICA

coreografico in modalità stand-up in cui il performer sloveno Jan Rozman metterà in discussione gli algoritmi e quei dispositivi di sorveglianza che si attivano ogni volta che mettiamo in funzione i nostri smart devices. In seconda serata, al Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Gorizia, la Compagnia di Balletto dell'Opera Nazionale di Grecia – GNO Ballet presenta in *prima nazionale* il nuovo spettacolo del suo direttore/coreografo Konstantinos Rigos, intitolato *The Golden Age* ("L'Età d'oro"). Oltre a ripercorrere le tappe della sua carriera, Rigos si interroga sul futuro dell'umanità nell'attuale Babel di suoni in cui viviamo.

19 OTTOBRE

A Jazmina Piktová e Sabina Bočková spetta la chiusura del Visavi Gorizia Dance Festival con una replica del loro "piccolo mondo", *Microworlds* al Kulturni Center Lolze Bratuž, Gorizia.

Completa il programma il percorso *Visavi Academy Stage*: quattro brevi performance di altrettanti giovani artisti provenienti da Italia, Slovenia e Tanzania (esiti del percorso di formazione BorGO Live Academy promosso da ArtistiAssociati e della piattaforma di danza contemporanea per autori e interpreti WhatWeAre promossa dall'Associazione Danza e Balletto) accoglieranno il pubblico in occasione degli spettacoli al Teatro Verdi di Gorizia (10, 12, 16 e 18 ottobre).

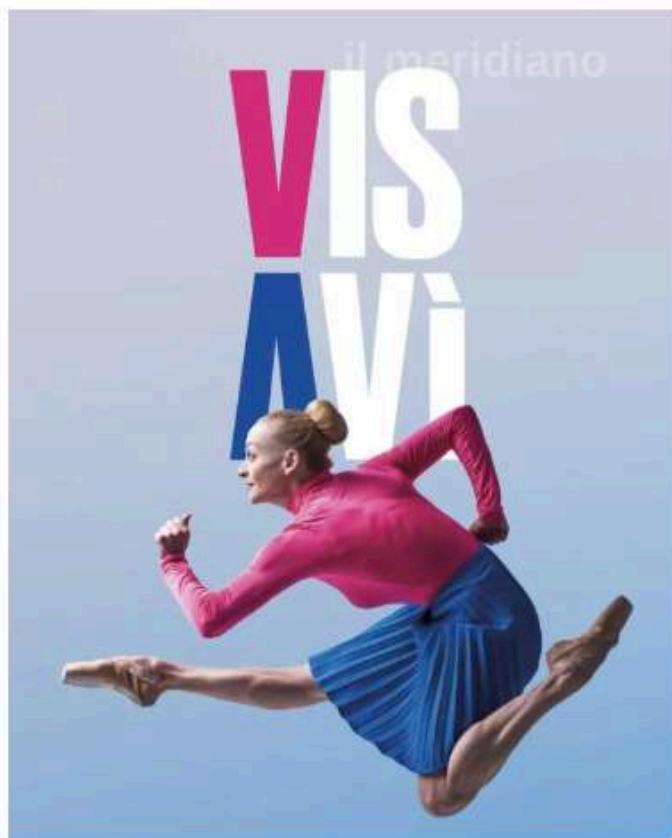
In numeri, Visavi Gorizia Dance Festival presenta 20 spettacoli, 5 workshop, 4 eventi site specific, un evento unico ed un progetto itinerante in 9 tappe. Molte le prime assolute o nazionali che offriranno l'opportunità di veder debuttare lavori nuovi o recenti a firma di coreografi attualmente sulla bocca di tutti. Di grande attualità i temi trattati: l'intelligenza artificiale, il rapporto con la Terra, la conoscenza di noi stessi, l'attualità della condizione umana, le relazioni con gli altri, l'incertezza del futuro, la condivisione e la ricerca della felicità. Qui, nel cuore dell'Europa, in una città ponte che guarda a occidente e a oriente, si svolge non semplicemente un festival di grande danza, ma soprattutto un progetto dalla portata universale: la visione di come potrebbe essere un mondo senza confini. A Visavi Gorizia Dance Festival lo è già.

Programma ufficiale GO! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura

Presentato il **VISAVÌ Gorizia Dance Festival**

Gorizia (Italia) e Nova Gorizia (Slovenia): due città con un unico cuore, Piazza Transalpina, dove passa un confine che le ha a lungo divise ma che oggi, invisibile, le unisce come simbolo di un'Europa ricca di contaminazioni culturali. Un cuore che batte ai ritmodi danza per queste città che vis-à-vis, l'una di fronte all'altra, si g...

29 Settembre 2025 | Nak87 | Eventi



Gorizia (Italia) e Nova Gorizia (Slovenia): due città con un unico cuore, Piazza Transalpina, dove passa un confine che le ha a lungo divise ma che oggi, invisibile, le unisce come simbolo di un'Europa ricca di contaminazioni culturali. Un cuore che batte ai ritmodi danza per queste città che vis-à-vis, l'una di fronte all'altra, si guardano e si sorridono. Poiché è proprio qui, nel centro dell'Europa, che dal 2020 si tiene un festival transfrontaliero unico al mondo, che "parla" una lingua universale, i cui spettacoli di danza contemporanea varcano con naturalezza i confini. Stiamo parlando di **Visavì Gorizia Dance Festival** (6-19 ottobre 2025), ideato da **ArtistiAssociati** Centro di Produzione Teatrale in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo. Il Festival fa parte del programma ufficiale di GO! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura.

Visavi Gorizia Dance Festival e il suo Direttore Artistico Walter Mramor si prefiggono di mostrare al mondo intero che un muro o un filo spinato, una frontiera, può trasformarsi in una piazza aperta e attraversabile. Al Festival, la frontiera storica tra le città gemelle lascia il posto ad uno spazio condiviso che diventa non solo un palcoscenico culturale, ma anche un modello di come potrebbe essere il mondo del futuro.

L'assegnazione congiunta a Gorizia e Nova Gorica del titolo di Capitale Europea della Cultura 2025, GOI 2025, rende particolarmente significativa l'edizione di quest'anno di Visavi Gorizia Dance Festival che offre un lungo e ricco programma, un viaggio nella contemporaneità internazionale più originale. Nell'ambito di GOI 2025 e della strategia di Nova Gorica-Gorizia di promuovere la costruzione di un'unica città aperta, si tiene contestualmente al Festival One Dance European City (ODEC), un progetto internazionale ideato e coordinato da ArtistiAssociati ed SNG Nova Gorica, che si avvale della collaborazione e dell'esperienza di Aterballetto-Fondazione della Danza: nove performance firmate da alcuni dei più significativi coreografi contemporanei compongono un percorso a tappe che si snoda tra i due nuclei urbani, con creazioni brevi, destinate a occupare pochi metri quadrati, proponendo per abitanti e visitatori un'esperienza inedita del territorio.

Compagnie e artisti di ogni nazionalità, provenienti da Italia, Slovenia, Cecchia, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo, Serbia, nonché da Sud Africa, Madagascar e Burkina Faso. Ne diamo qui appena qualche anticipazione, rimandandovi per orari al programma al sito (<https://www.goriziadancefestival.it/index.php/it/programma>) e per maggiori dettagli sui singoli spettacoli ai comunicati specifici e particolareggiati, in uscita prossimamente.

Niente paura per la molteplicità di spettacoli lo stesso giorno in orari gomito-a-gomito, alcuni in Italia e altri in Slovenia: i luoghi e gli orari del Visavi Gorizia Dance Festival sono studiati per permettere, a chi lo desiderasse, di partecipare a tutti gli eventi che sono, realmente, vis-à-vis.

6, 7 OTTOBRE

Si parte con due "Visavi Workshop", rispettivamente il 6 ottobre, all'SNG di Nova Gorica (Noism Company Niligata), e il 7 ottobre al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo (Compagnia Zebra/Andrea Costanzo Martini).

9 OTTOBRE

Ad aprire le danze all'SNG Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica i giapponesi Noism Company Niligata di Jo Karanmor, coreografo che ha studiato con Béjart; presentano, in prima nazionale (con replica il 10 ottobre), *The Song of Marebito*, lavoro in cui si fondono danze di stampo occidentale e orientale, mitologia greca e leggende nipponiche. Per chiudere la serata si ritorna in Italia, al Kulturni Dom, Gorizia per un dittico: dal Lussemburgo arriva *Megastucture*, un duo con Sarah Baltzinger e Isalah Wilson i cui corpi si incastrano come tessere di un puzzle che viene in continuazione smantellato e re- incastrato; a seguire, in prima assoluta, *Pas de cheval* di Andrea Costanzo Martini, in scena con Francesca Foscarini. Ispirata alla figura del cavallo - simbolo di grazia, forza e libertà - la performance esplora con ironia il parallelo tra l'animale e il danzatore-performer: entrambi creature ammirate, plasmate da un immaginario che spesso nasconde una realtà fatta di duro lavoro, rigida disciplina e discutibili dinamiche di potere.

10 OTTOBRE

Dopo la replica di *The Song of Marebito* in tarda mattinata all'SNG Teatro Nazionale Sloveno, Nova Gorica, in prima serata si va al Kulturni Center Loize Bratuž, Gorizia, per vedere la Compagnia Virgilio Sieni con la prima assoluta di *Sulla leggerezza*. Ispirato alle Lezioni Americane di Italo Calvino, e partendo da versi di Dante e Guido Cavalcanti, il nuovo lavoro di Sieni esplora la leggerezza, rappresentata dall'immagine di un malinconico Arlecchino, come virtù letteraria e filosofica. In seconda serata, al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia, la prima nazionale di *Turning of Bones*, recentissima creazione dell'anglo-bengalese Akram Khan per la compagnia tedesca di Stoccarda fondata dal canadese Eric Gauthier, la Gauthier Dance/Dance Company Theaterhaus Stuttgart. Il titolo di questo lavoro, a firma di uno dei maggiori coreografi della nostra epoca, si riferisce al "rigiramento delle ossa", rituale con cui i Malgasci onorano i loro morti.

11 OTTOBRE

Un salto "oltrefrontiera" ci riporta all'**SNG Teatro Nazionale, Nova Gorica** per lo spettacolo in prima serata, nonché in **prima nazionale**, di **Trailer Park** del coreografo tedesco **Moritz Ostrusohnjak** per **Tanzmainz**, la compagnia del Teatro di stato di Mainz (Germania). Il lavoro si svolge in uno spazio a metà tra mondo analogo e digitale e esplora gli effetti che la crescente digitalizzazione inevitabilmente ha sulle nostre vite. In seconda serata si torna a Gorizia per un **evento esclusivo per la città** che vede per la prima volta **ArtistiAssociati** collaborare con **Antonio Marras**: **Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?** Un verso di una canzone di Rita Pavone dà il titolo allo spettacolo site-specific ideato dall'eclettico stilista sardo che strappa, taglia e cuce, come fa per i suoi abiti, elementi disparati per creare innesti insoliti; un progetto unico e originale, contaminazione tra moda e arti visive, teatro, cinema, musica e danza, interpretata da un gruppo di 29 attori e performer.

goriziadancefestival.it

6^ EDITION GORIZIA—NOVAGORICA

12 OTTOBRE

Al **Kulturni Dom di Gorizia** nel pomeriggio torna l'atteso **Visavi Experimental Contest**, evento unico e originale di improvvisazione su musica dal vivo aperto a tutti i generi di danza che coinvolge ogni anno decine di giovani talenti provenienti dall'Italia e dall'Europa; poi, in serata, ritorno a **Gorizia, Teatro Comunale Giuseppe Verdi** per **Dance N' Speak Easy**. Qui i campioni mondiali di hip hop della compagnia parigina **Wanted Posse**, nel cui stile vorticoso e dellirante flirtano house dance, tip tap, charleston, break dancing, lindy hop e jitterbug, ci riportano agli anni del proibizionismo negli Stati Uniti, con riferimenti alle vicende afroamericani dagli Anni Ruggenti ai giorni nostri.

13, 14 E 15 OTTOBRE

È di scena **AlAiAi Pinocchio!** di Artemis Danza nelle mattinate del 13 ottobre (Kulturni Center Loize Bratuž, Gorizia), 14 ottobre (Nuovo Teatro Comunale, Gradisca d'Isonzo) e 15 ottobre (Teatro Comunale, Cormòns). Questa esperienza immersiva, concepita da Cinzia Pletribiasi e Davide Tagliavini per un pubblico di bambini, parte della celebre favola di Collodi: siamo al giorno d'oggi e il tema, non a caso, è il "confine", non quello geografico però, bensì quello tra realtà e immaginazione sul quale regna la tanto discussa Intelligenza artificiale. Il pomeriggio del 15 ottobre al **Borgo Live Academy** di Gorizia, un "Visavi Workshop" condotto da **Fernando Roldan Ferrer** della Compagnia Zappalà Danza.

16 OTTOBRE

Al **Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Gorizia**, **Tell me about love** è un dittico interpretato dal **Balletto del Teatro Nazionale Serbo** costituito da **Elegia** di Enrico Morelli e **Il Balcone dell'amore** di Itzik Galili. Sarà una rara occasione per vedere l'ensemble di Novi Sad, fondato inizialmente come compagnia di balletto classico, ma che da diversi decenni affronta nuove sfide artistiche, come la coreografia di Morelli (che ha ricevuto il prestigioso "Premio Danza&Danza" per la Migliore Produzione Italiana nel 2023), e la forte fisicità, unita a immagini poetiche, che contraddistingue le coreografie di Galili.

17 OTTOBRE

Da Praga arrivano le coreografe/danzatrici **Jazmína Píktorová** e **Sabina Božková** che condurranno due "Visavi Workshop" dal titolo **Micromoves**, incentrati sul loro metodo di micromovimenti (in mattinata alla Scuola Montessori di Nova Gorica, **Svet Montessori Hiba otrok Mila**, spostandosi dopo pranzo alla Scuola Primaria "G. Leopardi", Fiumicello Villa Vicentina). In prima serata al **Kulturni Dom, Gorizia, Bambù**, trittico di danza e

teatro contemporanei dal continente africano, vede protagonisti tre artisti, ognuno dei quali presenta un assolo: **Un voyage autour de mon nombril** di Julie Larisoa (Madagascar), **Chute Perpetuelle** di Aziz Zoundi (Burkina Faso) e, infine, **Naka tia go rweïwa** di Humphrey Maleka (Sudafrica). In seconda serata ci si sposta all'**SNG Teatro Nazionale Sloveno, Nova Gorica**, per l'anteprima di **Brother to Brother - Dall'Etna al Fuji**, la nuova creazione di Roberto Zappalà interpretata dalla compagnia del coreografo catanese, A.C. Scenario Pubblico Compagnia Zappalà Danza.

18 OTTOBRE

A seguito del loro workshop nei giorni precedenti, Jazmína Píktorová e Sabina Božková condividono il loro amore per le piccole cose, quelle che spesso non notiamo e non apprezziamo, nel loro spettacolo **Microworlds**, di cui nel pomeriggio vanno in scena due repliche per le famiglie e i bambini dai 4 anni al **Kulturni Center Loža Bratúž, Gorizia**. In prima serata, e in **prima nazionale**, al **Kulturni Dom, Gorizia, Wetware**, produzione sostenuta dal network Internazionale di operatori della danza Pan-Adria: un Intervento

goriziadancefestival.it

6^ EDITION GORIZIA—NOVAGORICA

coreografico in modalità stand-up in cui il performer sloveno Jan Rozman metterà in discussione gli algoritmi e quei dispositivi di sorveglianza che si attivano ogni volta che mettiamo in funzione i nostri smart devices. In seconda serata, al Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Gorizia, la Compagnia di **Balletto dell'Opera Nazionale di Grecia - GNO Ballet** presenta in **prima nazionale** il nuovo spettacolo del suo direttore/coreografo **Konstantinos Rigos**, intitolato **The Golden Age** ("L'Eta d'oro"). Oltre a ripercorrere le tappe della sua carriera, Rigos si interroga sul futuro dell'umanità nell'attuale Babel di suoni in cui viviamo.

19 OTTOBRE

A Jazmína Píktorová e Sabina Božková spetta la chiusura del **Visavi Gorizia Dance Festival** con una replica del loro "piccolo mondo", **Microworlds** al **Kulturni Center Loža Bratúž, Gorizia**.

Completa il programma il percorso **Visavi Academy Stage**: quattro brevi performance di altrettanti giovani artisti provenienti da Italia, Slovenia e Tanzania (esiti del percorso di formazione BorGO Live Academy promosso da ArtistiAssociati e della piattaforma di danza contemporanea per autori e interpreti **WhatWeAre** promossa dall'Associazione Danza e Balletto) accoglieranno il pubblico in occasione degli spettacoli al Teatro Verdi di Gorizia (10, 12, 16 e 18 ottobre).

In numeri, **Visavi Gorizia Dance Festival** presenta 20 spettacoli, 5 workshop, 4 eventi site specific, un evento unico ed un progetto itinerante in 9 tappe. Molte le prime assolute o nazionali che offriranno l'opportunità di veder debuttare lavori nuovi o recenti a firma di coreografi attualmente sulla bocca di tutti. Di grande attualità i temi trattati: l'intelligenza artificiale, il rapporto con la Terra, la conoscenza di noi stessi, l'attualità della condizione umana, le relazioni con gli altri, l'incertezza del futuro, la condivisione e la ricerca della felicità. Qui, nel cuore dell'Europa, in una città ponte che guarda a occidente e a oriente, si svolge non semplicemente un festival di grande danza, ma soprattutto un progetto dalla portata universale: la visione di come potrebbe essere un mondo senza confini. A **Visavi Gorizia Dance Festival** lo è già.

12 OTTOBRE

Al Kulturni Dom di Gorizia nel pomeriggio torna l'atteso Visavi Experimental Contest, evento unico e originale di improvvisazione su musica dal vivo aperto a tutti i generi di danza che coinvolge ogni anno decine di giovani talenti provenienti dall'Italia e dall'Europa; poi, in serata, ritorno a Gorizia, Teatro Comunale Giuseppe Verdi per Dance N' Speak Easy. Qui i campioni mondiali di hip hop della compagnia parigina Wanted Posee, nel cui stile vorticoso e dellante filtrano house dance, tip top, charleston, break dancing, lindy hop e jitterbug, ci riportano agli anni del preibizionismo negli Stati Uniti, con riferimenti alle vicende afroamericani dagli Anni Ruggenti ai giorni nostri.

13, 14 E 15 OTTOBRE

È di scena AlAIAI Pinocchiali di Artemis Danza nelle mattinate del 13 ottobre (Kulturni Center Loize Bratuz, Gorizia), 14 ottobre (Nuovo Teatro Comunale, Gradisca d'Isonzo) e 15 ottobre (Teatro Comunale, Cormons). Questa esperienza immersiva, concepita da Cinzia Pietribiasi e Davide Tagliolini per un pubblico di bambini, parte della celebre favola di Collodi: siamo al giorno d'oggi e il tema, non a caso, è il "confine", non quello geografico però, bensì quello tra realtà e immaginazione sul quale regna la tanta discussa Intelligenza artificiale. Il pomeriggio del 15 ottobre al Borgo Live Academy di Gorizia, un "Visavi Workshop" condotto da Fernando Roldan Ferrer della Compagnia Zappalà Danza.

16 OTTOBRE

Al Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Gorizia, Tell me about love è un dittico interpretato dal Balletto del Teatro Nazionale Serbo costituito da Elegia di Enrico Morelli e il Balcone dell'amore di Itzik Galili. Sarà una rara occasione per vedere l'ensemble di Novi Sad, fondato inizialmente come compagnia di balletto classico, ma che da diversi decenni affronta nuove sfide artistiche, come la coreografia di Morelli (che ha ricevuto il prestigioso "Premio Danza&Danza" per la Migliore Produzione Italiana nel 2023), e la forte fisicità, unita a immagini poetiche, che contraddistingue le coreografie di Galili.

17 OTTOBRE

Da Praga arrivano le coreografe/danzatrici Jazmina Píktorová e Sabina Bočková che condurranno due "Visavi Workshop" dal titolo Micromoves, incentrati sul loro metodo di micromovimenti (In mattinata alla Scuola Montessori di Nova Gorica, Svet Montessori Hlás otrak Mila, spostandosi dopo pranzo alla Scuola Primaria "G. Leopardi", Flumicello Villa Vicentina). In prima serata al Kulturni Dom, Gorizia, Bambù, trittico di danza e

teatro contemporanei dal continente africano, vede protagonisti tre artisti, ognuno dei quali presenta un assolo: Un voyage auteur de mon nombril di Julie Larissa (Madagascar), Chute Perpetuelle di Aziz Zoundi (Burkina Faso) e, infine, Naka tla go nwalwa di Humphrey Maleka (Sudafrica). In seconda serata ci si sposta all'SNG Teatro Nazionale Sloveno, Nova Gorica, per l'anteprima di Brother to Brother – dall'Etna al Fuji: la nuova creazione di Roberto Zappalà interpretata dalla compagnia del coreografo catanese, A.C. Scenario Pubblico Compagnia Zappalà Danza.

18 OTTOBRE

A seguito dei loro workshop nei giorni precedenti, Jazmina Píktorová e Sabina Bočková condividono il loro amore per le piccole cose, quelle che spesso non notiamo e non apprezziamo, nel loro spettacolo Microworlds, di cui nel pomeriggio vanno in scena due repliche per le famiglie e i bambini dai 4 anni al Kulturni Center Loize Bratuz, Gorizia. In prima serata, e in prima nazionale, al Kulturni Dom, Gorizia, Wetware, produzione sostenuta dal network internazionale di operatori della danza Pan-Adria: un intervento

goriziadancafestival.it

6AEDITION GORIZIA—NOVAGORICA.

coreografico in modalità stand-up in cui il performer sloveno Jon Razman metterà in discussione gli algoritmi e quei dispositivi di sorveglianza che si attivano ogni volta che mettiamo in funzione i nostri smart devices. In seconda serata, al Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Gorizia, la Compagnia di Balletto dell'Opera Nazionale di Grecia – ONO Ballet presenta in prima nazionale il nuovo spettacolo del suo direttore/coreografo Konstantinos Rigos, intitolato The Golden Age ("l'Età d'oro"). Oltre a ripercorrere le tappe della sua carriera, Rigos si interroga sul futuro dell'umanità nell'attuale Babele di suoni in cui viviamo.

19 OTTOBRE

A Jazmina Píktorová e Sabina Bočková spetta la chiusura del Visavi Gorizia Dance Festival con una replica del loro "piccolo mondo", Microworlds al Kulturni Center Loize Bratuz, Gorizia.

Completa il programma il percorso Visavi Academy Stage: quattro brevi performance di altrettanti giovani artisti provenienti da Italia, Slovenia e Tanzania (esiti del percorso di formazione Borgo Live Academy promosso da ArtistiAssociati e della piattaforma di danza contemporanea per autori e interpreti WhatWeAre promossa dall'Associazione Danza e Balletto) accoglieranno il pubblico in occasione degli spettacoli al Teatro Verdi di Gorizia (10, 12, 16 e 18 ottobre).

In numeri, Visavi Gorizia Dance Festival presenta 20 spettacoli, 5 workshop, 4 eventi site specific, un evento unico ed un progetto itinerante in 9 tappe. Molte le prime assolute o nazionali che offriranno l'opportunità di veder debuttare lavori nuovi o recenti a firma di coreografi attualmente sulla bocca di tutti. Di grande attualità i temi trattati: l'intelligenza artificiale, il rapporto con la Terra, la conoscenza di noi stessi, l'attualità della condizione umana, le relazioni con gli altri, l'incertezza del futuro, la condivisione e la ricerca della felicità. Qui, nel cuore dell'Europa, in una città porto che guarda a occidente e a oriente, si svolge non semplicemente un festival di grande danza, ma soprattutto un progetto dalla portata universale: la visione di come potrebbe essere un mondo senza confini. A Visavi Gorizia Dance Festival lo è già.

GIORNO & NOTTE

LUNEDÌ 29 SETTEMBRE 2025
IL PICCOLO

DAL 6 AL 19 OTTOBRE

Due città, un solo cuore che balla: tocco al Visavì

*Gorizia e Nova Gorica insieme per il festival
transfrontaliero di danza contemporanea*

GORIZIA

Conto alla rovescia per il "Visavì Gorizia Dance Festival", sotto lo slogan di "Due nazioni, due città, un unico cuore che danza". Il festival transfrontaliero di danza contemporanea si terrà dal 6 al 19 ottobre a Gorizia e Nova Gorica. In occasione di Go!2025, il direttore artistico Walter Mramor si prefigge di mostrare al mondo che «un muro o un filo spinato, una frontiera», possono «trasformarsi in una piazza aperta e attraversabile». Contestualmente si terrà pure il Festival One Dance European City, il progetto internazionale ideato di Artisti Associati e Sng Nova Gorica, con la collaborazio-

ne di Aterballetto - Fondazione della Danza; con nove "performances" dei più significativi coreografi contemporanei tra i due nuclei urbani. Compagnie e artisti proveranno nell'occasione da Italia, Slovenia, Cecchia, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo e Serbia, nonché Sud Africa, Madagascar e Burkina Faso.

Si parte con due "Visavì Workshop", il 6 all'Sng di Nova Gorica (Noism Company Niigata) e il 7 al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca (Compagnia Zebra / Andrea Costanzo Martini). Il 9 all'Sng i giapponesi Noism Company Niigata di Jo Kanamori presenteran-

TELL ME ABOUT LOVE
IN PROGRAMMA AL VERDI DI GORIZIA
IL 16 OTTOBRE (DANIJEI RAUSKI)

no, in prima nazionale (replica il 10), "The Song of Marebito", in serata si tornerà in Italia, al Kulturni Dom di Gorizia: dal Lussemburgo ecco Megastruzione, un duo con Sarah Baltzinger e Isaiah Wilson. Il 10, dopo la replica di "The Song of Marebito", in tarda mattinata all'Sng, in serata al Bratuz sarà in scena la Compagnia Virgilio Sieni con "Sulla leggerezza". In seconda serata, al Verdi di Gorizia, la prima nazionale di "Turning of Bones", dell'anglo-bengalese Akram Khan per la compagnia tedesca di Stoccarda Gauthier Dance. L'11 all'Sng lo spettacolo in prima serata di Trailer Park del coreografo tedesco Moritz Ostruschnjak per Tanzmainz, la compagnia del Teatro di Mainz. In seconda serata a Gorizia l'inedita collaborazione fra Artisti Associati e Antonio Marras: "Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?". Il 12, al Kulturni di Gorizia, nel pomeriggio tornerà il "Visavì Experimental Contest", di improvvisazione su musica dal vivo. In serata al Verdi di Gorizia "Dance N'Speak Easy" con i campioni mondiali di hip hop della compagnia parigina dei Wanted Posse. Di scena poi "AIA!Ai Pi-nocchio!" di Artemis Danza nelle mattine del 13 (Bratuz), del 14 (Gradisca) e del 15 (Ormos). Nel pomeriggio del 15 al Borgo Live Academy di Gorizia il "Visavì Workshop" condotto da Fernando Roldan Ferrer della Compagnia Zappalà Danza. E ancora, il 16 al Verdi di Gorizia, "Tell me about love", interpretato dal Balletto del Teatro Nazionale Serbo e "Il Balcone dell'amore" di Itzik Galili. Il 17 da Pragale co-reggono-danzatrici Jasmína Píktorová e Sabina Bočková condurranno due "Visavì Workshop" dal titolo Micro-moves (di mattina alla Montessori di Nova Gorica, dopo pranzo alla Leopardi di Fiumicello Villa Vicentina). In prima serata al Kulturni "Bambù", trittico di danza e teatro dall'Africa. Il 18 Píktorová e Bočková propongono "Microworlds" (nel pomeriggio due repliche per famiglie e bambini dai quattro anni al Bratuz). In prima serata, al Kulturni, "Wetware", produzione sostenuta dal network Pan-Adria. In seconda serata al Verdi di Gorizia la Compagnia di Balletto dell'Opera Nazionale di Grecia si esibirà in "The Golden Age" ("L'Eta d'oro"). Infine, il 19, una replica di "Microworlds" al Bratuz. Completa il programma il percorso "Visavì Academy Stage" con quattro brevi "performances" di giovani da Italia, Slovenia e Tanzania, al Verdi di Gorizia il 10, il 12, il 16 e il 18. Info: www.goriziadancefestival.it. —

Visavì Gorizia Dance Festival

redazione POSTED ON 20 SETTEMBRE 2025

0

[Share On Facebook](#) [Tweet It](#) [G+](#) [Email](#)



Due nazioni, due città, un unico cuore che danza dal 9 al 19 ottobre. VISAVÌ Gorizia dance festival ritorna dal 9 al 19 ottobre a Gorizia e Nova Gorica

Il programma, che per questa edizione speciale 2025 raddoppia, proporrà compagnie e artisti di ogni nazionalità, provenienti da Italia, Slovenia, Cecchia, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo, Serbia, nonché da Sud Africa, Madagascar e Burkina Faso (<https://www.goriziadancefestival.it/index.php/it/programma>). Quache anticipazione: ad aprire le danze saranno, il 9 ottobre al Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica, i giapponesi Noism Company Nigata di Jo Kanamori, coreografo che ha studiato con Béjart; presentano, in prima nazionale (con replica il 10 ottobre), *The Song of Marebito*, lavoro in cui si fondono danze di stampo occidentale e orientale, mitologia greca e leggende nipponiche. Per chiudere la serata si ritorna in Italia, al Kulturni Dom, per un dittico: dal Lussemburgo arriva Megastucture, un duo con Sarah Baltzinger e Isaiah Wilson i cui corpi si incastrano come tessere di un puzzle che viene in continuazione smantellato e re- incastato; a seguire, in prima assoluta, *Pas de cheval* di Andrea Costanzo Marlini, in scena con Francesca Foscari. Ispirata alla figura del cavallo – simbolo di grazia, forza e libertà – la performance esplora con ironia il parallelo tra l'animale e il danzatore-performer.

Il 10 ottobre, dopo la replica di *The Song of Marebito* all'SNG di Nova Gorica, in prima serata si andrà al Kulturni Center Loize Bratuž di Gorizia, per vedere la Compagnia Virgilio Sieni con la prima assoluta di *Sulla leggerezza*. Ispirato alle Lezioni Americane di Italo Calvino, e partendo da versi di Dante e Guido Cavalcanti, il nuovo lavoro di Sieni esplora la leggerezza, rappresentata dall'immagine di un malinconico Areccchino, come virtù letteraria e filosofica. In seconda serata, al Teatro Verdi di Gorizia, la prima nazionale di *Turning of Bones*, recentissima creazione dell'anglo-bengalese Akram Khan per la compagnia tedesca di Stoccarda fondata dal canadese Eric Gauthier, la Gauthier Dance/Dance Company Theaterhaus Stuttgart. Il titolo di questo lavoro, a firma di uno dei maggiori coreografi della nostra epoca, si riferisce al "rigiramento della cosa", rituale con cui i Malgasci onorano i loro morti. Sabato 11 ottobre sarà un'altra giornata intensa e ricca di emozioni: all'SNG di Nova Gorica in prima serata e in prima nazionale, vedremo *Trailer Park* del coreografo tedesco Moritz Ostruschnjak per Tanzmainz, la compagnia del Teatro di stato di Mainz (Germania).



Il lavoro si svolge in uno spazio a metà tra mondo analogico e digitale ed esplora gli effetti che la crescente digitalizzazione inevitabilmente ha sulle nostre vite. In seconda serata si tornerà a Gorizia per un evento esclusivo per la città che vede per la prima volta ArtistiAssociati collaborare con Antonio Marras che ha tagliato su misura Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te? per GO!2025. Un verso di una canzone di Rita Pavone dà il titolo allo spettacolo site-specific ideato dall'eclettico stilista sardo che strappa, taglia e cuce, come fa per i suoi abiti, elementi disparati per creare innesti insoliti: un progetto unico e originale, contaminazione tra moda e arti visive, teatro, cinema, musica e danza, interpretata da un gruppo di 29 attori e performer.

Il 12 ottobre al Kulturni Dom di Gorizia tornerà l'atteso Visavi Experimental Contest, evento unico e originale di improvvisazione su musica dal vivo aperto a tutti i generi di danza che coinvolge ogni anno decine di giovani talenti provenienti dall'Italia e dall'Europa; poi, in serata, ritorno a Gorizia, Teatro Comunale Giuseppe Verdi per *Dance N' Speak Easy*. Qui i campioni mondiali di hip hop della compagnia parigina Wanted Posse, nel cui stile vorticoso e delirante flirtano house dance, tip tap, charleston, break dancing, lindy hop e jitterbug, ci riportano agli anni del proibizionismo negli Stati Uniti, con riferimenti alle vicende afroamericane dagli Anni Ruggenti ai giorni nostri. Il programma dettagliato delle giornate successive di festival è sul sito goriziadancefestival.it.

Foto anteprima: Tell me about love credit Marja Erdelj

DANZA

DANZA&DANZA MAGAZINE

COVER STORY

**SHARON
EYAL**

PEOPLE

**ESZTER
SALAMON**

CULTURA

MARTHA GRAHAM DANCE COMPANY: 100 ANNI

ORIZZONTI

**GLORIA
DORLIGUZZO**

324

ANDREA MACHINONI/1425

DANZA



FIRENZE	Sarah Baltzinger Isaiah Wilson/Andrea Costanzo	LANCIANO (CH)	Ballet de Lorraine	MONCALIERI (TO)
CANGO	Martini Francesca Foscarini (9)	FLIC Festival	(4, 5)	FONDERIE LIMONE
La Democrazia del corpo	Megastructure/ Pas de cheval	Fabula Saltica (5)	Twelve ton rose/A folia	Torinodanza
Cie Melk Prod (4, 5)	Cor. S. Baltzinger, I. Wilson, A. C. Martini	Spegnere la luce	Cor. T. Brown, M. Da Silva Ferreira	Collettivo CineticO/ Peeping Tom (2-4)
Jiddu	Noism Company	Fattoria Vittadini	Compagnia Susanna Beltrami (8, 9)	Abracadabra/ Chroniques
Cor. M. Berrettini	Niigata (9, 10 - Nova Goriča)	Caligula's party (10)	Il danno	Cor. F. Pennini, G. Carrizo
Stefania Tansini (10)	The song of marebito	Lingua (11)	Cullberg (11, 12)	MONCALVO (AT)
Studi per M	Cor. J. Kanamori	Cor. C. Ameglio	Exposure	ORSOLINA28
Cor. S. Tansini	Compagnia Virgilio Sieni (10)	Movimento Danza (11)	Cor. A. Bachetsis	Laccioland (4)
Emmanuel Eggermont (21, 22)	Sulla leggerezza	I confini delle parole o Le connessioni del caso	Stefania Ballone (18, 19 – Museo LDV)	11
About love and death_ elegy for Raimund Hoghe	Cor. V. Sieni	ResExtensa (12)	Heat-us	Cor. Laccio
Cor. E. Eggermont	Gauthier Dance// Dance Company	Dalet	Cor. S. Ballone	NAPOLI
Irene Russolillo (25)	Theaterhaus Stuttgart (10)	Cor. G. Giannini, A. Tenerini	TRIENNALE TEATRO	SPAZIOKÖRPER
Fatigue	Turning of bones	MESTRE (VE)	Peeping Tom (8, 9)	Gennaro
Cor. I. Russolillo	Cor. A. Khan	TEATRO DEL PARCO	Chroniques	Lauro Elisabetta Lauro (27)
Fabbrica Europa	tanzmainz	Davide Tagliavini (26)	Cor. G. Carrizo	Zuزع
Mouvoir & Ecole Des Sables (3)	(11 - Nova Goriča)	AlAiAi Pinocchio!	Virgilio Sieni Giuseppe Comuniello (21, 22)	Cor. G. Lauro, E. Lauro
Until the beginnings	Trailer park	Comuniello (21, 22)	Danza cieca	TEATRO NUOVO
Cor. A. Seutin, S. Thiersch	Cor. M. Ostruschnjak	MILANO	Cor. V. Sieni	Compagnia
Aldes (5)	ArtistiAssociati Antonio Marras (11)	TEATRO ALLA SCALA	Cristina Kristal	Abbondanza/Bertoni
Inferno a pezzi	Mio cuore, io sto soffrendo? Cosa posso fare per te?	Balletto del Teatro alla Scala (2, 3)	Rizzo Diana Anselmo (28, 29)	Viro (7)
Cor. R. Castello	Wanted posse (12)	Études/Petite Mort/ Boléro	Monumentum DA	Femina (9)
Teodora Grano/ Poliana Lima/Blanca	Dance n' speak easy	Cor. H. Lander, J. Kilyán, M. Béjart	Cor. C. K. Rizzo	Cor. M. Abbondanza, A. Bertoni
Lo Verde/Lupa	Cor. N. Hagbe, P. Lafeuille	DANCEHAUS	Danae Festival	PADOVA
Maimone (8)	Davide Tagliavini (13-15)	Exister	Francesco Marilungo (24, 25)	Padova Festival
Daughters/Estudio para una extracción/ Per-sona/Finzioni	AlAiAi Pinocchio!	Ivana/Petranuradanza (25)	Cani lunari	Internazionale La Sfera Danza
Cor. T. Grano, P. Lima, B. Lo Verde, L. Mairnone	Cor. D. Tagliavini	Kuxaphe/Imago#2	Cor. F. Marilungo	Giacomo de Luca (4) ((Mol))
AZIONI fuoriPOSTO (9)	Ballet of Serbian National Theater (16)	Cor. P. Girolami, S. Romania, C. Odierna	Laagam (25)	Cor. G. De Luca
Rimaye	Tell me about love	Déjà donné/Olimpia	Cor. E. Eggermont (25, 26)	Wako Danza/Padova
Cor. S. Dezelian, F. Porro	Cor. I. Galili, E. Morelli	Fortuni (26)	L'Anthracite	Danza Project (11)
Nuovo Balletto di Toscana (10)	Compagnia Zappalà Danza (17 - Nova Goriča)	Pink lady/Fine	Cor. E. Eggermont	Hellouses&Goodbyes/ Impact dance & esplorazioni urbane
Sisifo felice	Brother to Brother. Dall'Etna al Fuji	Cor. V. Spalarossa, O. Fortuni	Panzetti Ticconi (26)	Cor. E. Züliiga, J. D'Angelo
Cor. P. Kratz, P. Girolami	Julie Larisoa Aziz Zoundi Humphrey Maleka (17)	Teatro ELFO	Cry Violet	MiR Dance Company (12)
Elisa Sbaragli/ Paola Stella	Bambu	PUCCINI	Cor. G. Panzetti, E. Ticconi	Boléro/Millennials
Minni Konstantinos Rizos (11)	Cor. J. Larisoa, A. Zoundi, H. Maleka	MilanOltre	MODENA	Cor. S. Ostheimer, M. Morau
Se domani/Rrrright now	Emanat/ GNOballet (18)	Alessandra Ruggeri (1)	TEATRO COMUNALE	Artemis Danza (18)
Cor. E. Sbaragli, P. S. Minni, K. Rizos	Mokra oprema/ Golden age	Hà-bi-tus	Compagnia Zappalà Danza (31)	Sacro – Stabat Mater
mk (12)	Cor. J. Rozman, K. Rigos	Cor. A. Ruggeri	Brother to Brother. Dall'Etna al Fuji	Cor. M. Casadei
Panoramic banana	Spolek Z druhé strany (18, 19)	Absolute beginners/ Affollate solitudini	Cor. R. Zappalà	Tai Chi Danza/ Andrea Costanzo
Cor. M. Di Stefano	Microworlds	Teens (4)	TEATRO DELLE PASSIONI	Martini Francesca Foscarini (19)
GORIZIA	Cor. J. Piktová, S. Bočková	Cor. Aa. Vv.	Balletto Civile (22-26)	Flood/Pas de cheval
Visavi Gorizia Dance Festival Aldes (9, 17 - Nova Goriča)		Masako Matsushita	Giocasta	Cor. M. Barberà, I. Garcia, A. C. Martini
Spostare il centro del mondo		Un/dress moving painting (4 – Ma.Ga.)	Cor. M. Lucenti	Cie Bittersweet/ Movimento Danza
Cor. R. Castello		Un/dress me now (7)		(26 – Vigoza) Signe-moi l'éphémére/ Keywords n. 12 o il metodo del caso
		Cor. M. Matsushita		Cor. P. Cayron, G. Stazio
		Andrea Peña (5 – Ma.Ga.)		
		Performance site specific		
		Cor. A. Peña		

VIS AVI



GORIZIA DANCE FESTIVAL

9–19.10.25 6th EDITION
GORIZIA
NOVA GORICA
gorzladancefestival.it

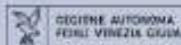
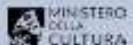
A project by



In partnership with:



With the support of:



GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

Uradni program
Programma ufficiale
Official programme

→ go2025.eu

09 OCTOBER

Noism Company Niigata (JPN)
Jo Kanamori
THE SONG OF MAREBITO
National première

SB Compagny (LUX)
Sarah Baltzinger
Isaiah Wilson
MEGASTRUCTURE

Compagnia Zebra (ITA)
Andrea Costanzo Martini
PAS DE CHEVAL
World première

11 OCTOBER

tanzmainz (DEU)
Moritz Ostruschnjak
TRAILER PARK
National première
Artisti Associati (ITA)
Antonio Marras
**MIO CUORE, TU CI SI SOFFRENDO,
COSA POSSO FARE PER TE?**
Gorizia Exclusive edition

12 OCTOBER

Compagnia Bellanda (ITA)
VISAVI EXPERIMENTAL CONTEST
Wanted posse (FRA)
Njagui Hagbe
Philippe Lafeuille
DANCE N' SPEAK EASY

13,14,15 OCTOBER

Artemis Danza (ITA)
Cinzia Pietribiasi
Davide Tagliafani
AIAMI PINOCCHIO!

16 OCTOBER

Ballet of Serbian National Theater (SRB)
Itzik Galili
Enrico Morelli
TELL ME ABOUT LOVE

17 OCTOBER

ALDES (ITA)
Julie Larisca
Aziz Zoundi
Humphrey Maleka
BAMBO

A.C.Scenario Pubblico
Compagnia Zappalà Danza (ITA)
Roberto Zappalà
**BROTHER TO BROTHER
DALL'ETNA AL FUJI**

18 OCTOBER

Emanat (SVN)
Jan Rozman
MOKRA OPREMA (WETWARE)
National première

GNO Ballet (GRC)
Konstantinos Rigos
GOLDEN AGE
National première

18, 19 OCTOBER

Spolek Z druhé strany (CZE)
Jazmína Píktorová
& Sabina Bočková
MICROWORLDS

Vedere/Ascoltare



≡Sipari a Nord Est≡

di ANGELO CURTOLO

Gli appuntamenti di ottobre nel Nord Est. Riccardo Muti dirige l'Orchestra giovanile Cherubini a La Fenice, Simone Cristicchi a Trieste

La musica contemporanea invade Venezia Danza transfrontaliera sul palco a Gorizia

A Venezia, per ascoltare come ogni autunno la musica nuova. Dall'11 al 25 ottobre il 69° Festival di Musica Contemporanea della Biennale (la.biennale.org). Precedendo anche la Mostra del Cinema, nel 1930 si tenne la prima edizione, voluta fortemente e organizzata da figure leggendarie come Mario Labrocca e Alfredo Casella; presidente del neonato ente autonomo della Biennale era Giuseppe Volpi di Misurata - che nel 1925 da Ministro delle Finanze era stato, grazie all'amico Melipero, decisivo per la realizzazione del primissimo Festival (non ancora sotto l'egida della Biennale). Scriveva Labrocca: "Venezia è stata sempre luogo di creazioni e di proiezioni, di convergenze e di irradiazioni. La Biennale apparve come un prolungarsi ai nostri giorni delle scuole e delle botteghe d'arte veneziane, dei teatri rinnovati del Sei e Settecento".

Quest'anno l'edizione è per la prima volta firmata dalla trentacinquenne compositrice Caterina Barbieri, che dice: «Vorrei andare oltre l'idea per cui c'è la musica da giovani e quello per i vecchi». Il programma - che si apre con un corteo musicale d'acqua, dal Ponte dei Giardini al Giardino delle Vergini - affonda le sue radici nella musica elettronica e nel minimalismo, ma si dirama in molteplici direzioni. Ascolteremo così aree musicali e autori diversi dai precedenti Festival; ma andremo (il 19) anche nell'isola misteriosa, un viaggio mistico musicale, con interventi sonori e performati-



Il compositore Usa d'avanguardia William Basinski presenterà a Venezia un lavoro per più pianoforti a coda, percussioni e motori di vaporotto

vi site-specific. Dalla musica elettronica, drone e minimaliste, quali Spiegel, Henrik, Cinna, Oswald e Radigue; alle nuove voci del minimalismo, quali Ackhro, Giske, Denus, Malatesta, Menguzzato; e poi autori ambient, glitch e computer-music come Basinski, Fenness e Perälä; la drone metal con Sunn O))), il folk cosmologico di Chuiquimamani-Condori, la sintesi tra magam anima, jazz e poesia Sufi di Miñanay, lo sperimentalismo afrofuturista con Actress, Nki-

si e DeForest Brown Junior, l'hyperpop multidisciplinare di Fco2k e le sperimentazioni tra free-jazz, impro-noise e elettronica di Torai e Mabe Pratti.

I grandi autori della musica classica sono invece presenti il 9 al Teatro La Fenice (teatrolafenice.it), dove Riccardo Muti dirige l'Orchestra Giovanile "L. Cherubini" da lui fondata. In programma la Sinfonia n. 7 di Beethoven, preceduta dal Concerto n. 2 per flauto e orchestra di Mozart e dall'ouver-

ture Coriolano di Beethoven. La prima volta di Muti alla Fenice fu nel 1970 - aveva 29 anni e da due era già direttore dell'Opera di Firenze. Poi lo ricordammo il 14 dicembre 2003 per la riapertura dopo l'incidente, alla presenza del Presidente della Repubblica, giustamente includendo nel programma un capolavoro come la Symphonie des psaumes di Stravinskij, così legato al Teatro e alla Città, veneziano di adozione si potrebbe dire.

Ottobre, mese di aperture di

nici contemporanei e l'uso delle nuove tecnologie. Altra data a Nord Est il 7 novembre al Teatro Astra di Vicenza.

Il Teatro Stabile di Trieste apre il 7 al Politeama Rossetti (irossetti.it) con Trieste 1954 scritto da Simone Cristicchi - che ne è anche l'interprete con Simeone Orlando, regia di Paolo Valerio, direttore dello Stabile. Allo spettacolo, creato per ricordare, frastoria e leggerezza, il ricongiungimento di Trieste all'Italia collaborano l'Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste.

Tra i due capolughi ecco Gorizia e Nova Gorica con la 6a edizione del Visavi Gorizia Dance Festival dal 9 al 19 (goriziadancefestival.it), il primo festival internazionale transfrontaliero di danza contemporanea e parte integrante del programma ufficiale di GO! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura. Un cartellone di sicuro interesse, con molte novità tra cui la prima (il 10 alle 18.30) di Sulla Leggerezza, creazione di Virgilio Sieni per la sua compagnia, ispirandosi alla prima delle Lezonti americane di Calvino; e la prima nazionale (il 10 ma alle 21.00) di Turning of Bones, dell'anglo-bengalese Akram Khan, con la Gauthier Dance Company, su musica di Aditya Prakash, sintesi tra la musica classica dell'India del Sud e le esplorazioni del jazz contemporaneo; un linguaggio coreografico ibrido che fonde la precisione e la virtuosità dell'antica danza kathak con le astrazioni e le tensioni del contemporaneo. —

di ANGELO CURTOLO

DANZA

INTERNATIONAL

SHARON
EYAL

ESZTER
SALAMON

GABRIELA
CARRIZO

MARTHA
GRAHAM
DANCE
COMPANY:
100 YEARS

• NYC DANCE PROJECT

NO. 51 SEPTEMBER/OCTOBER 2025

ENGLISH LANGUAGE

DANZA

VIS AVI



GORIZIA DANCE FESTIVAL

9–19.10.25 6th EDITION
GORIZIA
NOVA GORICA
gorzladancefestival.it

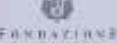
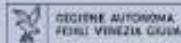
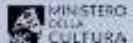
A project by



In partnership with:



With the support of:



GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

Uradni program
Programma ufficiale
Official programme

→ go2025.eu

09 OCTOBER

Noism Company Niigata (JPN)
Jo Kanamori
THE SONG OF MAREBITO
National première

SB Compagny (LUX)
Sarah Baltzinger
Isaiah Wilson
MEGASTRUCTURE

Compagnia Zebra (ITA)
Andrea Costanzo Martini
PAS DE CHEVAL
World première

11 OCTOBER

tanzmainz (DEU)
Moritz Ostruschnjak
TRAILER PARK
National première
Artisti Associati (ITA)
Antonio Marras
**MIO CUORE, TU CI SI SOFFRENDO,
COSA POSSO FARE PER TE?**
Gorizia Exclusive edition

12 OCTOBER

Compagnia Bellanda (ITA)
VISAVI EXPERIMENTAL CONTEST
Wanted posse (FRA)
Njagui Hagbe
Philippe Lafeuille
DANCE N' SPEAK EASY

13,14,15 OCTOBER

Artemis Danza (ITA)
Cinzia Pietribiasi
Davide Tagliafani
AIAMI PINOCCHIO!

16 OCTOBER

Ballet of Serbian National Theater (SRB)
Itzik Galili
Enrico Morelli
TELL ME ABOUT LOVE

17 OCTOBER

ALDES (ITA)
Julie Larisca
Aziz Zoundi
Humphrey Maleka
BAMBO

A.C.Scenario Pubblico
Compagnia Zappalà Danza (ITA)
Roberto Zappalà
**BROTHER TO BROTHER
DALL'ETNA AL FUJI**

18 OCTOBER

Emanat (SVN)
Jan Rozman
MOKRA OPREMA (WETWARE)
National première

GNO Ballet (GRC)
Konstantinos Rigos
GOLDEN AGE
National première

18, 19 OCTOBER

Spolek Z druhé strany (CZE)
Jazmína Píktorová
& Sabina Bočková
MICROWORLDS

FLORENCE	Sarah Baltzinger Isalah Wilson / Andrea Costanzo	LANCIANO (CH)	Ballet de Lorraine	MONCALIERI (TO)
CANGO	Francesca Martini	FLIC Festival	(4, 5)	FONDERIE LIMONE
La Democrazia del corpo	Foscarini (9)	Fabula Saltica (5)	Twelve ton rose/A folia	Torinodanza
Cle Melk Prod (4, 5)	Megastructure/ Pas de cheval	Spegnere la luce	Chor. T. Brown,	Collettivo CineticO/ Peeping Tom (2-4)
Jiddu	Chor. S. Baltzinger, I. Wilson, A. C. Martini	Fattoria Vitadini	M. Da Silva Ferreira	Abracadabra/ Chroniques
Chor. M. Berrettini	Noism Company	Calliguta's party (10)	Compagnia Susanna Beltrami (8, 9)	Chor. F. Pennini, G. Carrizo
Stefania Tansini (10)	Nilgata (9, 10 - Nova Gorica)	Lingua (11)	Il danno	
Studi per M	The song of mareblito	Chor. C. Ameglio	Chor. S. Beltrami	MONCALVO (AT)
Chor. S. Tansini	Compagnia Virgilio Sieni (10)	Movimento Danza (11)	Cullberg (11, 12)	ORSOLINA28
Emmanuel Eggermont (21, 22)	Sulla leggerezza	I confini delle parola o Le connessioni del caso	Exposure	Laccioland (4)
About love and death... elegy for Raimund Hoghe	Chor. V. Sieni	Chor. G. Stazio	Chor. A. Bacheis	11
Chor. E. Eggermont	Gauthier Dance// Dance Company	ResExtensa (12)	Stefania Ballone (18, 19 - Museo LDV)	Chor. Laccio
Irene Russolillo (25)	Theaterhaus Stuttgart (10)	Dale	Heat-us	
Fatigue	Turning of bones	Chor. G. Giannini, A. Tenerini	Chor. S. Ballone	
Chor. I. Russolillo	Chor. A. Khan			
Fabbrica Europa	tanzmalnz (11 - Nova Gorica)	MESTRE (VE)	TRIENNALE TEATRO	NAPLES
Mouvoir & Ecole Des Sables (3)	Trailer park	TEATRO DEL PARCO	Peeping Tom (8, 9)	SPAZIOKÖRPER
Until the beginnings	Chor. M. Ostruschnjak	Davide Tagliavini (26)	Chroniques	Gennaro
Chor. A. Seutin, S. Thiersch	ArtistAssociati	AI/Al Pinocchio	Chor. G. Cartizo	Lauro
Aldes (5)	Antonio Marras (11)	Chor. D. Tagliavini	Virgilio Sieni Giuseppe Comunello (21, 22)	Zuizwang
Inferno a pezzi	Mio cuore, io sto soffrendo? Cosa posso fare per te?	MILAN	Danza cleca	Chor. G. Lauro, E. Lauro
Chor. R. Castello	Wanted posse (12)	TEATRO ALLA SCALA	Chor. V. Sieni	
Teodora Grano/ Pollana Lima/Blanca	Dance n' speak easy	La Scala Theatre	Cristina Kristal	TEATRO NUOVO
Lo Verde/Lupa	Chor. N. Hagbe, P. Lafeuille	Ballet (2, 3)	Rizzo Diana Anselmo	Compagnia
Malmone (8)	Davide Tagliavini (13-15)	Etudes/Petite Mort/ Boléro	(28, 29)	Abbondanza/Bertoni
Daughters/Estudio para una extracción/ Per-sona/Finzioni	AI/Al Pinocchio	Chor. H. Lander, J. Kilyan, M. Bjart	Monumentum DA	Viro (7)
Chor. T. Grano, P. Lima, B. Lo Verde, L. Malmone	Chor. D. Tagliavini		Chor. C. K. Rizzo	Femina (9)
AZIONIfuoriPOSTO (9)	Ballet of Serbian National Theater (16)	DANCEHAUS	Danae Festival	Chor. M. Abbondanza, A. Bertoni
Rimaye	Tell me about love	Exilster	Francesco Marilungo	
Chor. S. Dezullian, F. Porro	Compagnia Zappala Danza (17 - Nova Gorica)	Ivona/Petranura danza (25)	(24, 25)	
Nuovo Balletto di Toscana (10)	Brother to Brother.	Kukuphe/Imago#2	Cani lunari	PADUA
Sfiso felice	Dall'Etna al Fuji	Chor. P. Girolami, S. Romania, C. Odlera	Chor. F. Marilungo	Padova Festival Internazionale La Sfera Danza
Chor. P. Kratz, P. Girolami	Julie Larisoa Aziz Zoundi Humphrey Maleka (17)	Deja donne/Olimpia Fortuni (26)	Laagam (25)	Giacomo de Luca (4) (Mot)
Elisa Sbaragli/ Paola Stella	Bambu	Pink lady/Fine	You, elsewhere	Chor. G. De Luca
Minni Konstantinos Rizos (11)	Chor. J. Larisoa, A. Zoundi, H. Maleka	Chor. O. Fortuni	Chor. F. Siracusa	Wako Danza/Padova Danza Project (11)
Se domani/Rrrright now	Emanat/ GNOBallet (18)	TEATRO ELFO	Emmanuel Eggermont	Hellouses&Goodbyes/ Impact dance & esplorazioni urbane
Chor. E. Sbaragli, P. S. Minni, K. Rizos	Mokra oprema/ Golden age	PUCCINI	(25, 26)	Chor. E. Zuffiga, J. D'Angelo
mk (12)	Chor. J. Rozman, K. Rigos	MilanOltre	L'Anthracte	MIR Dance Company (12)
Panoramic banana	Spolek Z druhé strany (18, 19)	Alessandra Ruggeri (1)	Chor. E. Eggermont	Boléro/Millennials
Chor. M. Di Stefano	Microworlds	Hä-bl-tus	Panzetti Ticconi (26)	Chor. S. Ostheimer, M. Morau
GORIZIA	Chor. J. Piktová, S. Bočková	Chor. A. Ruggeri	Cry Violet	Artemis Danza (18)
Vlasi Gorizia Dance Festival Aldes (9, 17 - Nova Gorica)		Absolute beginners/ Affilate solitudini	Chor. G. Panzetti, E. Ticconi	Sacro – Stabat Mater
Spostare il centro del mondo		Teens (4)		Chor. M. Casadel
Chor. R. Castello		Chor. Var.	TEATRO DELLE PASSIONI	Talat Dansa/ Andrea Costanzo
		Masako Matsushita	Balletto Civile (22-26)	Martini Francesca Foscarini (19)
		Un/dress moving	Gioconda	Flood/Pas de cheval
		palinting (4 - Ma.Ga.)	Chor. M. Lucenti	Chor. M. Barberá, I. García, A. C. Martini
		Un/dress me now (7)		Cle Bittersweet/ Movimento Danza
		Chor. M. Matsushita		(26 - Vigoriza)
		Andrea Peña		Signe-moi l'éphémère/ Keywords n. 12 o II
		(5 - Ma.Ga.)		metodo del caso
		Performance site specific		Chor. P. Cayron, G. Stazio
		Chor. A. Peña		

Gorizia e Nova Gorica

Torna il Visavì dance festival

VISAVI' Goriza dance festival ritorna dal 9 al 19 ottobre a Gorizia e Nova Gorica (<https://www.goriziadancefestival.it/index.php/it/programma>).

Ideato da ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Fvg, Comune di Gorizia e Fondazione Ca-RiGo, il Festival fa parte del programma ufficiale di GO! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura. La prevendita per i biglietti e l'infopoint di VISA-

VI' Gorizia dance festival saranno quest'anno a BorGo Live Academy, in via Rastello, 29 a Gorizia: sarà possibile acquistare i biglietti dal sino all'8 ottobre, da lunedì a venerdì, dalle 16.00 alle 19.00 e sabato e domenica, dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00 (prenotazioni anche al numero 327.0575206 anche usando whatsapp); e al Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica in Trg Edvarda Karidelja 5, a Nova Gorica: dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 (tel. +386 53352247, e-mail: blagajna@sng-ng.si).

Titolo Web

Sommario Web

Catenaccio

Danza: Marras protagonista di Visavi a Gorizia Capitale della Cultura

La prima manifestazione 'transfrontaliera' è diretta da Walter Mramor ed è sostenuta dal Ministero della Cultura

Roma, 7 ott. (Adnkronos)

Lo stilista Antonio Marras sarà uno dei protagonisti a Gorizia di Visavi Dance Festival con lo spettacolo site specific 'Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?', un verso di una canzone di Rita Pavone, omaggio del grande maestro dell'alta moda a 'Go! 2025', Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura, un progetto che contamina danza, moda e arti visive, teatro, cinema e musica, interpretato da un gruppo di 32 attori e performer. Il primo festival transfrontaliero di danza contemporanea si svolgerà dal 6 al 19 ottobre, tra l'Italia e la Slovenia, ideato da ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno Sng di Nova Gorica e il supporto del Ministero della Cultura, vedrà salire sul palco, tra gli altri, artisti provenienti non solo dall'Italia, ma anche da Slovenia, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo, Serbia, dal Sud Africa, Madagascar e Burkina Faso.

In prima assoluta 'Sulla Leggerezza', l'ultima creazione di Virgilio Sieni, ispirata alle 'Lezioni Americane' di Calvino, ai versi di Dante e Cavalcanti, la prima nazionale di 'Turning of Bones', recente lavoro del coreografo anglo- bengalese Akram Khan con i danzatori della Gauthier Dance di Stoccarda accanto ai giapponesi della Noism Company Niigata di Jo Kanamori, al duo Baltzinger -Wilson provenienti dal Lussemburgo, agli italiani Andrea Costanzo Martini e Francesca Foscarini protagonisti di 'Pas de cheval', ai tedeschi del Teatro di Stato di Mainz guidati dal coreografo Moritz Ostruschnjak, ai campioni mondiali di hip hop della compagnia parigina Wanted Posse, nel cui stile vorticoso e delirante flirtano house dance, tip tap, charleston, break dancing, lindy hop e jitterbug, riportandoci agli anni del proibizionismo negli Stati Uniti, con riferimenti alle vicende afroamericani dagli Anni Ruggenti ai giorni nostri.

Il Visavi Gorizia Dance Festival, diretto da Walter Mramor si prefiggono

Inserire qui la foto:

Dimensione: 750 x 7

Didascalia

Crediti

Inserire Video/Audio

Il Visavi Gorizia Dance Festival, diretto da Walter Mramor si prefiggono di mostrare al mondo intero che un muro o un filo spinato, una frontiera, può trasformarsi in una piazza aperta e attraversabile. Al Festival, la frontiera storica tra le città gemelle (che fino a pochi decenni fa veniva definito il 'Muro di Berlino italiano') diventa non solo un palcoscenico culturale, ma anche un modello di come potrebbe essere il mondo del futuro. In cartellone anche Artemis Danza con un omaggio a 'Pinocchio', il Balletto del Teatro Nazionale Serbo con due lavori firmati Enrico Morelli e Itzik Galili, l'anteprima di Roberto Zappalà interpretata dal suo Scenario Pubblico, 'Brother to Brother-Dall'Etna al Fuji', il Balletto dell'Opera Nazionale di Grecia con il nuovo spettacolo del suo direttore e coreografo Konstantinos Rigos, 'The Golden Age'. A Jazmīna Piktovová e Sabina Bocková spetta la chiusura del Visavi Gorizia Dance Festival con una replica del loro 'piccolo mondo', Microworlds al Kulturni Center Loize Bratuž, Gorizia.

[\[Aggiungi schede\]](#)



EVENTI GORIZIA E PROVINCIA | SPETTACOLI GORIZIA

SI APRONO LE DANZE NEL SEGNO DEL GIAPPONE DOMANI AL VISAVI' GORIZIA DANCE FESTIVAL



Di **Redazione**

Ott 8, 2025



Nella prima sezione del Festival: Noism Company Nilgat (Giappone), Compagnia Virgilio Sieni (Italia), Gauthier Dance Company (Germania) – Attesa per le prime di *Morebito* (Jo Kanamori), *Sulla leggerezza* (Virgilio Sieni), *Turning of Bones* (Akram Khan), *Mio cuore lo sto soffrendo* (Antonio Marras)

Il 9 ottobre si inaugura il *Visavi Gorizia Dance Festival*, l'unico festival frontiera del mondo. Si svolge, infatti, nelle due città gemelle di Gorizia (Italia) e Nova Gorizia (Slovenia), non più divise da un confine ma che oggi possono guardarsi "visavi" (come si dice in dialetto goriziano) e dove, fino al 19 ottobre, si parlerà una lingua universale: quella della danza che unisce ciò che la storia aveva diviso. Ideato dal Direttore Artistico Walter Miramor e **ArtistiAssociati** Centro di Produzione Teatrale, in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiO, il Festival fa parte del programma ufficiale di *Capitale Europea della Cultura 2025, GO! 2025*.

Saranno presenti al Visavi Gorizia Dance Festival artisti e compagnie di svariate nazionalità. Molte le prime assolute o nazionali. Il ricco [programma](#), che include anche molti workshop, può essere consultato sul sito. *Diamo un cenno agli spettacoli in scena nei prossimi giorni, seguiranno notizie sulla seconda parte del festival.*

Il sipario si alza il 9 ottobre (ore 18) all'SNG Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica nel segno del Giappone: di scena *The Song of Morebito* con il Nolem Company Nilgat, in prima nazionale. Nel lavoro, a firma di Jo Kanamori, coreografo che ha studiato con Béjart e che oggi guida questa che è la prima compagnia di danza giapponese con residenza permanente in un teatro (la sede è a Ryutopia), si fondono elementi della tradizione coreutica orientale ed occidentale, mitologia greca e leggende nipponiche. La musica è di Arvo Pärt. Un misterioso essere dell'altro mondo – il "Morebito" – si intrinseca in un rituale collettivo, provocando delle scosse nel gruppo. Contenendo i temi dell'individuo e della collettività, dell'altidà e della vita reale, questa performance esplora la presenza di "Morebito" come rituale dell'estremo. Si replica il 10 ottobre alle ore 12.

Per chiudere la serata si ritorna in Italia al Kulturni Dom, Gorizia: dal Lussemburgo arriva *Megastructure* (ore 20.30) con Sarah Baltzinger e Isaiah Wilson, in prima assoluta. *Pas de cheval* (ore 21.00) di Andrea Costanzo Martini, in scena con Francesca Foscarini. Ispirata alla figura del cavallo – simbolo di grazia, forza e libertà – la performance esplora con ironia il parallelo tra l'animale e il danzatore-performer: entrambi creature ammirate, plasmate da un immaginario che spesso nasconde una realtà fatta di duro lavoro, rigida disciplina e discutibili dinamiche di potere.

Il 10 ottobre (ore 18.30) al Kulturni Center Loize Bratuz, Gorizia, si vedrà la Compagnia Virgilio Sieni con la prima assoluta di *Sulla leggerezza*. Ispirato alle Lezioni Americane di Italo Calvino, e partendo da versi di Dante e Guido Cavalcanti, il nuovo lavoro di Sieni esplora la leggerezza, rappresentata dall'immagine di un malinconico Arlecchino, come virtù letteraria e filosofica.

In seconda serata (ore 20.30) al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia, una performance di ALDES/Simona Puglisi. *Superati i controlli*, seguita dalla prima nazionale (ore 21.00) di *Turning of Bones*, recantissima creazione dell'anglo-bengalese Akram Khan per la compagnia tedesca di Stoccarda fondata dal canadese Eric Gauthier, la Gauthier Dance//Dance Company Theaterhaus Stuttgart. Il titolo di questo lavoro, a firma di uno dei maggiori coreografi della nostra epoca, si riferisce al "rigiramento delle ossa", rituale con cui i Malgasci onorano i loro morti.

Un salto "oltrefrontiera" l'11 ottobre (ore 18.30) ci riporta all'SNG Teatro Nazionale, Nova Gorica per la prima nazionale di *Trailer Park* firmata dal coreografo tedesco Moritz Otruschnik per Tanzmainz, la compagnia del Teatro di stato di Magonza (Germania). La serata si conclude al PalaUGG Banca360 con un evento esclusivo che vede per la prima volta ArtistiAssociati collaborare con **Antonio Marras**: lo stilista sardo proporrà una versione speciale per GO!2025 di *Mio cuore, lo sto soffrendo. Cosa posso fare per te?* Le parole di una vecchia canzone danno il titolo a un atto performativo che racconta la poesia di Marras, elettrico artista che strappa, cuce, prende in prestito, come fa per i suoi abiti, elementi disparati per creare innesti insoliti e unire tutti quei mondi che della sua vita fanno parte: il disegno, la moda, visioni di cultura popolare, la memoria di oggetti dimenticati. Un progetto unico e originale: contaminazione tra danza, moda e arti visive, teatro, cinema e musica, interpretata da un gruppo di 30 artisti: attori, performer e la cantante Gabriella Gabrieletti. La coreografia è di Marco Angelilli.

Il 12 ottobre (ore 18.30) a Gorizia, Teatro Comunale Giuseppe Verdi, una performance di Rocco Suma, *She Was Human* (con Giulia Boscarotto e Marianna Tardino) precede lo spettacolo *Dance N' Speak Easy* (ore 19.00) per la coreografia di Njagini Hague. Qui i campioni mondiali di hip hop della compagnia parigina Wanted Posse, nel cui stile vorticoso e celtrante flirtano house dance, tip tap, charleston, break dancing, lindy hop e jitterbug, ci riportano agli anni dei proibizionismo negli Stati Uniti, con riferimenti alle vicende afroamericani dagli anni Ruggenti ai giorni nostri.

Ma non finisce qui... Il Visavi Gorizia Dance Festival continua fino al 19 ottobre con altre prime e altri artisti e compagnie di ogni nazionalità, tra cui il Balletto del Teatro Nazionale Serbo, A.C. Scenario Pubblico Compagnia Zappalà Danza, la Compagnia di Balletto dell'Opera Nazionale di Grecia – GNO Ballet.

Nell'ambito di *GO! 2025 e della strategia di Nova Gorizia-Gorizia di promuovere la costruzione di un'unica città aperta, si tiene contestualmente al Festival One Dance European City (ODEC)*. Si tratta di un progetto internazionale, ideato e coordinato da **ArtistiAssociati** e SNG Nova Gorica, che si avvale della collaborazione e dell'esperienza di Atsrballetto-Fondazione della Danza: nove performance firmate da alcuni dei più significativi coreografi contemporanei compongono un percorso a tappe che si snoda tra i due nuclei urbani, con creazioni brevi, destinate a occupare pochi metri quadri, proponendo per abitanti e visitatori un'esperienza inedita del territorio.

CULTURA & SPETTACOLI

LA RASSEGNA FRA GORIZIA E NOVA GORICA

Al via domani Visavì per Go!2025 con la prima di "Pas de cheval"

La sesta edizione del festival transfrontaliero di danze contemporanee Visavì aprirà le danze domani per poi concludersi il prossimo 19 ottobre, fra Gorizia e Nova Gorizia, toccando anche Cormons e Gradisca d'Isonzo. Le due città gemelle si uniranno attraverso la danza grazie al festival ideato da ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale in partnership con il Teatro Nazionale

le Slovenso SNG di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo. Il Festival fa parte del programma ufficiale di GO! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura.

Saranno presenti al Visavì Gorizia Dance Festival artisti e compagnie di ogni nazionalità, provenienti da Italia, Slovenia, Cecchia, Croazia, Francia,

Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo, Serbia, nonché da Sud Africa, Madagascar e Burkina Faso. Molte le prime assolute o nazionali che offriranno l'opportunità di vedere lavori nuovi o recenti a firma di coreografi attualmente riconosciuti fra i migliori, tra cui la prima assoluta di "Sulla Legge", creazione di Virgilio Sieni, presente con la sua compagnia, e la prima nazionale



dell'ultimo lavoro di Akram Khan, "Turning of Bones", con i danzatori del Gauthier Dance di Stoccarda e dei giapponesi di Jo Kanamori che propongono "The song of Marebito" in apertura al festival. Ma anche la prima mondiale di "Pas de

cheval" di Andrea Costanzo Martini, l'ultimo lavoro della compagnia tedesca tanzmainz "Trailer Park", e la prima nazionale di "Tell me about love" di Enrico Morelli, come pure l'anteprima attesissima di "Brother to Brother" firmato dal grande Roberto Zappalà, e il debutto nazionale di "Golden Age" del coreografo greco Kostantinos Rigos, ed ancora molti altri (programma, orari e luoghi su [https://www.goriziadancefestival.it/index.php/it/programma](http://www.goriziadancefestival.it/index.php/it/programma)).

Grande attesa per la serata esclusiva che vedrà per la prima volta ArtistiAssociati, diretta da Walter Mramor, collaborare con Antonio Marras che proporrà una versione speciale per GO! 2025 di "Mio cuore,

io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?". Un verso di una canzone di Rita Pavone darà il titolo allo spettacolo site-specific ideato dall'eclettico stilista sardo che strappa, taglia e cuce, come fa per i suoi abiti, elementi disparati per creare inestetis insoliti.

Si terrà contestualmente a Visavì un altro evento legato alla danza: One Dance European City (Odec). Si tratta di un progetto internazionale, ideato e coordinato da ArtistiAssociati e SNG Nova Gorica, che si avvale della collaborazione e dell'esperienza di Aterballetto-Fondazione della Danza: nove performance firmate da alcuni dei più significativi coreografi contemporanei compongono un percorso a tappe che si snoda tra i due nuclei urbani. —

UNIPUB/2024/081816

• DANZA

SI APRONO LE DANZE AL VISAVÌ GORIZIA DANCE FESTIVAL



Published 8 Ott 2025 - 5 min read
By Carlo Liotti



Il 9 ottobre si inaugura il **Visavi Gorizia Dance Festival**, l'unico festival transfrontaliero del mondo. Si svolge, infatti, nelle due città gemelle di **Gorizia (Italia)** e **Nova Gorizia (Slovenia)**, non più divise da un confine ma che oggi possono guardarsi "visavi" (come si dice in dialetto goriziano) e dove, fino al 19 ottobre, si parlerà una lingua universale: quella della danza che unisce ciò che la storia aveva diviso. Ideato dal **Direttore Artistico Walter Mramor** e **ArtistiAssociati** Centro di Produzione Teatrale, in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto di **Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo**, il Festival fa parte del programma ufficiale di **Capitale Europea della Cultura 2025, GO! 2025**.

Saranno presenti al **Visavi Gorizia Dance Festival** artisti e compagnie di svariate nazionalità. Molte le prime assolute o nazionali. Il ricco **programma**, che include anche molti workshop, può essere consultato sul sito. *Diamo un cenno agli spettacoli in scena nei prossimi giorni, seguiranno notizie sulla seconda parte del Festival.*



Il sipario si alza il 9 ottobre (ore 19) all'**SNG Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica** nel segno del Giappone: di scena ***The Song of Marebito*** con il **Noism Company Niügat**, in **prima nazionale**. Nel lavoro, a firma di **Jo Kanamori**, coreografo che ha studiato con Béjart e che oggi guida questa che è la prima compagnia di danza giapponese con residenza permanente in un teatro (la sede è a Ryutopia), si fondono elementi della tradizione coreutica orientale ed occidentale, mitologia greca e leggende nipponiche. La musica è di Arvo Pärt. Un misterioso essere dell'altro mondo -il "Marebito" - si intromette in un rituale collettivo, provocando delle scosse nel gruppo. Contenendo i temi dell'individuo e della collettività, dell'aldilà e della vita reale, questa performance esplora la presenza di "Marebito" come rituale dell'estraneo. Si replica il 10 ottobre alle ore 12.



Per chiudere la serata si ritorna in Italia, al **Kuturni Dom, Gorizia**: dal Lussemburgo arriva ***Megastructure***, (ore 20,30) con Sarah Baltzinger e Isaiah Wilson, in **prima assoluta**, ***Pas de cheval*** (ore 21,00) di **Andrea Costanzo Martini**, in scena con **Francesca Foscarini**. Ispirata alla figura del cavallo - simbolo di grazia, forza e libertà - la performance esplora con ironia il parallelo tra l'animale e il danzatore-performer: entrambi creature ammirate, plasmate da un immaginario che spesso nasconde una realtà fatta di duro lavoro, rigida disciplina e discutibili dinamiche di potere.

Il 10 ottobre (ore 18,30) al **Kulturni Center Loize Bratuž, Gorizia**, si vedrà la **Compagnia Virgilio Sieni** con la **prima assoluta** di ***Sulla leggerezza***. Ispirato alle Lezioni Americane di Italo Calvino, e partendo da versi di Dante e Guido Cavalcanti, il nuovo lavoro di Sieni esplora la leggerezza, rappresentata dall'immagine di un malinconico Arlecchino, come virtù letteraria e filosofica.

In seconda serata (ore 20,30) al **Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia**, una performance di ALDES/Simona Puglisi, ***Superati i controlli***, seguita dalla **prima nazionale** (ore 21,00) di ***Turning of Bones***, recentissima creazione dell'anglo-bengalese **Akram Khan** per la compagnia tedesca di Stoccarda fondata dal canadese **Eric Gauthier**, la **Gauthier Dance//Dance Company Theaterhaus Stuttgart**. Il titolo di questo lavoro, a firma di uno dei maggiori coreografi della nostra epoca, si riferisce al "rigiramento delle ossa", rituale con cui i Malgasci onorano i loro morti.

Un salto "oltrefrontiera" l'11 ottobre (ore 18,30) ci riporta all'**SNG Teatro Nazionale, Nova Gorica** per la prima nazionale di **Trailer Park** firmata dal coreografo tedesco **Moritz Ostruschnjak** per **Tanzmainz**, la compagnia del Teatro di stato di Magonza (Germania). La serata si conclude al **PalaUGG Banca360** con un evento esclusivo che vede per la prima volta **ArtistiAssociati** collaborare con **Antonio Marras**: lo stilista sardoproporrà una versione speciale per **GO!2025** di ***Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?*** Le parole di una vecchia canzone danno il titolo a un atto performativo che racconta la poetica di Marras, eclettico artista che strappa, cuce, prende in prestito, come fa per i suoi abiti, elementi disparati per creare innesti insoliti e unire tutti quei mondi che della sua vita fanno parte: il disegno, la moda, visioni di cultura popolare, la memoria di oggetti dimenticati. Un progetto unico e originale, contaminazione tra danza, moda e arti visive, teatro, cinema e musica, interpretata da un gruppo di 30 artisti: attori, performer e la cantante Gabriella Gabrielli. La coreografia è di Marco Angelilli.

Il 12 ottobre (ore 18,30) a Gorizia, **Teatro Comunale Giuseppe Verdi**, una performance di **Rocco Suma**, ***She Was Human*** (con Giulia Boscarotto e **Marianna Tardino**) precede lo spettacolo ***Dance N' Speak Easy*** (ore 19,00) per la coreografia di Njagui Hague. Qui i campioni mondiali di hip hop della compagnia parigina **Wanted Posse**, nel cui stile vorticoso e delirante flirtano house dance, tip tap, charleston, break dancing, lindy hop e jitterbug, ci riportano agli anni del proibizionismo negli Stati Uniti, con riferimenti alle vicende afroamericani dagli Anni Ruggenti ai giorni nostri.

Ma non finisce qui.... Il **Visavi Gorizia Dance Festival** continua fino al 19 ottobre con altre prime e altri artisti e compagnie di ogni nazionalità, tra cui il **Balletto del Teatro Nazionale Serbo, A.C. Scenario Pubblico Compagnia Zappalà Danza**, la **Compagnia di Balletto dell'Opera Nazionale di Grecia - GNO Ballet**.

*Nell'ambito di GO! 2025 e della strategia di Nova Gorica-Gorizia di promuovere la costruzione di un' unica città aperta, si tiene contestualmente al Festival **One Dance European City (ODEC)**. Si tratta di un progetto internazionale, ideato e coordinato da ArtistiAssociati e SNG Nova Gorica, che si avvale della collaborazione e dell'esperienza di **Aterballetto-Fondazione della Danza**: nove performance firmate da alcuni dei più significativi coreografi contemporanei compongono un percorso a tappe che si snoda tra i due nuclei urbani, con creazioni brevi, destinate a occupare pochi metri quadri, proponendo per abitanti e visitatori un'esperienza inedita del territorio.*

IL PICCOLO

30

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 2025
IL PICCOLO

CULTURA & SPETTACOLI

L'ARASSEGNA FRA GORIZIA E NOVA GORICA

Al via domani Visavì per Go!2025 con la prima di "Pas de cheval"

La sesta edizione del festival frontaliero di danza contemporanea Visavì aprirà le danze domani per poi condursi il prossimo 19 ottobre fra Gorizia e Nova Gorica, coinvolgendo anche Cormons e Gradiška d'Isonzo. Le due città gemelle si uniranno attraverso la danza grazie al festival ideato da ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale in partnership con il Teatro Naziona-

le Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione Cariplo. Il Festival fa parte del programma ufficiale di Go!2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura.

Saranno presenti al Visavì Gorizia Dance Festival artisti e compagnie di ogni nazionalità, provenienti da Italia, Slovenia, Cecchia, Croazia, Francia,

Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo, Serbia, nonché da Sud Africa, Madagascar e Burkina Faso. Molte le prime assolute o nazionali che offriranno l'opportunità di vedere spettacoli nuovi o recenti a firma di coreografi attualmente riconosciuti fra i migliori, tra cui la prima assoluta di "Sulla Leggezzza", creazione di Virgilio Sieni, presente con la sua compagnia, e la prima nazionale



dell'ultimo lavoro di Abram Khan, "Turning of Bones", con i danzatori del Gauthier Dance di Stoccarda e dei giapponesi di Jo Kanamori che propongono "The song of Marebito" in apertura al festival. Ma anche la prima mondiale di "Pas de

cheval" di Andrea Costanzo Martini, l'ultimo lavoro della compagnia tedesca tanznains "Trailer Park", e la prima nazionale di "Tel me about love" di Enrico Morelli, come pure l'anteprima attesissima di "Sarabanda Blues", firmata dal grande Roberto Zanolla, e il debutto nazionale di "Golden Age" del coreografo greco Kostantinos Rigos, ed ancora molti altri (programma, con orari e luoghi su <https://www.goriziadancefestival.it/index.php/it/programma>).

Grande attesa per la serata esclusiva che vedrà per la prima volta ArtistiAssociati, diretti da Walter Mramor, collaborare con Antonio Marras che prospetta una versione speciale per Go!2025 di "Mio cuore,

io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?". Un verso di una canzone di Rita Pavone darà il titolo allo spettacolo site-specific ideato dall'eclettico stilista sarco che strappa, taglia e cucisce, come fa per i suoi abiti, elementi e materiali per creare inestri insoliti.

Si terrà contestualmente a Visavì un altro evento legato alla danza: One Dance European City (Odec). Si tratta di un progetto internazionale, ideato e coordinato da ArtistiAssociati e SNG Nova Gorica, che coinvolge 12 città europee e della sperienza di Aterballetto-Fondazione della Danza: nove performance firmate da alcuni dei più significativi coreografi contemporanei compongono un percorso a tappe che si snoda tra i due nuclei urbani. —

di Giacomo Sestini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5550

Visavì Gorizia Dance Festival: oggi, 9 ottobre, si aprono le danze

Una rassegna internazionale con prime assolute e workshop

scritto da Fabiola Di Blasi | 9 Ottobre 2025 | 386 views



Inizia stasera il **Visavì Gorizia Dance Festival**, festival transfrontaliero che si svolge nelle città gemelle di Gorizia (Italia) e Nova Gorica (Nuova Gorizia, Slovenia) a lungo divise in passato ma che oggi si guardano "visavì", come dicono in dialetto goriziano. Ideato da **Walter Mramor**, direttore artistico, e **ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale**, il Festival fa parte del programma ufficiale di **GO! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura**.

Ad aprire, stasera **9 ottobre** alle 19:00 al SNG Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica, **The Song of Marebito** con il **Noism Company Niigat**, la prima compagnia di danza giapponese con residenza permanente in un teatro. Una première nazionale firmata dal coreografo **Jo Kanamori** su musica di Arvo Pärt, in replica il 10 ottobre alle ore 12:00. Per la chiusura della serata si torna in Italia, al Kuturni Dom di Gorizia, dove alle 20:30 va in scena **Megastructure** con Sarah Baltzinger e Isaiah Wilson, in prima assoluta e alle 21:00 **Pas de cheval** di **Andrea Costanzo Martini**, in scena con **Francesca Foscarini**.

Il Festival si svolge dal 9 al 19 ottobre e vede tra i protagonisti nomi del calibro di Compagnia Virgilio Sieni, ALDES/Simona Puglisi, Gauthier Dance//Dance Company Theaterhaus Stuttgart, Tanzmainz, Akram Khan, Antonio Marras, Balletto del Teatro Nazionale Serbo, A.C. Scenario Pubblico Compagnia Zappalà Danza, Compagnia di Balletto dell'Opera Nazionale di Grecia – GNO Ballet.... Il ricco programma include prime assolute, nazionali e workshop e può essere consultato sul sito www.goriziadancefestival.it

Inoltre, nell'ambito di **GO! 2025** e della strategia di Nova Gorica-Gorizia di promuovere la costruzione di un'unica città aperta, si tiene contestualmente al Festival **One Dance European City (ODEC)**, un progetto internazionale, ideato e coordinato da **ArtistiAssociati** e **SNG Nova Gorica**, che si avvale della collaborazione e dell'esperienza di **Aterballetto-Fondazione della Danza**.

DANZASI



Visavi Gorizia Dance Festival

Gorizia (Italia) e Nova Gorizia (Slovenia): due città con un unico cuore che batte a ritmo di danza.

È proprio qui, infatti, che dal 2020 si tiene un festival transfrontaliero unico al mondo, il Visavi Gorizia Dance Festival (6-19 ottobre). Ideato da ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo. Il Festival fa parte del programma ufficiale di GO! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura.

Saranno presenti artisti e compagnie di ogni nazionalità, provenienti da Italia, Slovenia, Cecilia, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo, Serbia, nonché da Sud Africa, Madagascar e Burkina Faso. Molte le prime assolute o nazionali che offriranno l'opportunità di vedere lavori nuovi o recenti a firma di grandi coreografi.

INFO: festival@artistiassociatigorizia.it

ilVorstandWeekend

WEEKEND III

Danza contemporanea transfrontaliera

Prosegue fino al 19 ottobre "Visavi-Gorizia Dance Festival", festival internazionale transfrontaliero di danza contemporanea a Gorizia e Nova Gorica ideato da Artisti Associati con i Comuni di Gorizia, Cormons e Gradiška. Tanti gli show: da "The song of Marebi-

to" della compagnia giapponese Noism Niigata a "Megastructure" di Sarah Baltzinger e Isaiah Wilson. Poi la première mondiale de "Sulla leggerezza" di Virgilio Sieni e "Trailer park" di Tanzmainz. Biglietti e info: goriziadancefestival.it.





Plesni predstavi V okviru šeste izvedbe čezmejnega festivala Visavi bosta danes ob 21. uri v Kulturnem domu v Gorici na sporedu plesni predstavi **Megastructure** v izvedbi skupine SB Company iz Luksemburga in **Pas de cheval** v izvedbi skupine Zebra iz Italije.

GLI APPUNTAMENTI

Oggi a Gorizia e Nova Gorica

Al via il Visavì Dance Festival

Parte oggi il festival transfrontaliero "Visavì Gorizia Dance Festival", fra Gorizia e Nova Gorica, dove, fino al 19 ottobre, si parlerà una lingua universale: quella della danza. Ideato dal direttore artistico Walter Mramor e da ArtistiAssociati, in partnership con il Teatro nazionale sloveno Sng di Nova Gorica e il supporto di Ministero della Cultura, Regione, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo, il festival è inserito nel programma di Go!2025. Il via stasera alle 19 all'Sng di Nova Gorica nel segno del Giappone: di scena "The Song of Marebi-

to", con il Noism Company Niigat, di Jo Kanamori, coreografo che ha studiato con Béjarte oggi guida la prima compagnia di danza giapponese con residenza permanente in un teatro (la sede è a Ryutopia), si fondono mitologia greca e leggende nipponiche. La musica è di Arvo Pärt. Per chiudere la serata si ritornerà in Italia, al Kuturni Dom di Gorizia: dal Lussemburgo "Megastucture" con Sarah Baltzinger e Isaiah Wilson (alle 20.30) e "Pas de cheval" di Andrea Costanzo Martini, in scena con Francesca Foscarini (alle 21).—



Servizio Rai News - Visavì Festival

<https://drive.google.com/file/d/1gqrKiiSpFGhI5TNungty3IEuXHzPCXwO/view?usp=sharing>



Tell me about love credit: Marja Erdölf

VISAVI' Goriza dance festival ritorna dal 9 al 19 ottobre a Gorizia

● Redazione ● 9 Ottobre 2023 ● Festival, In Eventi, In News ● Lascia un commento ● 231 Visite



[Clicca per ascoltare](#)

VISAVI' Goriza dance festival ritorna dal 9 al 19 ottobre a Gorizia e Nova Gorica (per consultare l'intero programma <https://www.goriziadancefestival.it/index.php/it/programma>).

Ideato da ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo, il Festival fa parte del programma ufficiale di GO! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura.

acquistare i biglietti dal 3 all'8 ottobre, da lunedì a venerdì, dalle 16.00 alle 19.00 e sabato e domenica, dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00 (prenotazioni anche al numero 327.0575206 anche usando whatsapp); e al Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica in Trg Edvarda Kardelja 5, a Nova Gorica: dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 (tel. +386 53352247, e-mail: blagajna@sng-ng.si).

Durante il festival i biglietti saranno in vendita nei teatri un'ora prima dell'inizio degli spettacoli. Avranno diritto al biglietto ridotto gli abbonati alle stagioni teatrali ArtistiAssociati, Teatro Verdi Gorizia, ERT Fvg, SNG Nova Gorica, Kulturni Dom Gorizia, Kulturni Center Lojze Bratuž Gorizia, Kinemax, APT.

Aperta anche la vendita dei biglietti online su goriziadancefestival.it

Il programma, che per questa edizione speciale 2025 raddoppia, proporrà compagnie e artisti di ogni nazionalità, provenienti da Italia, Slovenia, Cecchia, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo, Serbia, nonché da Sud Africa, Madagascar e Burkina Faso (<https://www.goriziadancefestival.it/index.php/it/programma>). Qualche anticipazione: ad aprire le danze saranno, il 9 ottobre al Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica, i giapponesi Noism Company Niigata di Jo Kanamori, coreografo che ha studiato con Bejart; presentano, in prima nazionale (con replica il 10 ottobre), The Song of Marebito, lavoro in cui si fondono danze di stampo occidentale e orientale, mitologia greca e leggende nipponiche. Per chiudere la serata si ritorna in Italia, al Kulturni Dom, per un dittico: dal Lussemburgo arriva Megastucture, un duo con Sarah Baltzinger e Isaiah Wilson i cui corpi si incastano come tesserini di un puzzle che viene in continuazione smantellato e reincastrato; a seguire, in prima assoluta, Pas de cheval di Andrea Costanzo Martini, in scena con Francesca Foscari. Ispirata alla figura del cavallo – simbolo di grazia, forza e libertà – la performance esplora con ironia il parallelo tra l'animale e il danzatore-performer. Il 10 ottobre, dopo la replica di The Song of Marebito all'SNG di Nova Gorica, in prima serata si andrà al Kulturni Center Lojze Bratuž di Gorizia, per vedere la Compagnia Virgilio Sieni con la prima assoluta di Sulla leggerezza. Ispirato alle Lezioni Americane di Italo Calvino, e partendo da versi di Dante e Guido Cavalcanti, il nuovo lavoro di Sieni esplora la leggerezza, rappresentata dall'immagine di un malinconico Arlecchino, come virtù letteraria e filosofica. In seconda serata, al Teatro Verdi di Gorizia, la prima nazionale di Turning of Bones, recentissima creazione dell'anglo-bengalese Akram Khan per la compagnia tedesca di Stoccarda fondata dal canadese Eric Gauthier, la Gauthier Dance// Dance Company Theaterhaus Stuttgart. Il titolo di questo lavoro, a firma di uno dei maggiori coreografi della nostra epoca, si riferisce al "rigiramento delle ossa", rituale con cui i Malgasci onorano i loro morti. Sabato 11 ottobre sarà un'altra giornata intensa e ricca di emozioni: all'SNG di Nova Gorica in prima serata e in prima nazionale, vedremo Trailer Park del coreografo tedesco Moritz Ostruschnjak per Tanzmainz, la compagnia del Teatro di stato di Mainz (Germania). Il lavoro si svolge in uno spazio a metà tra mondo analogico e digitale ed esplora gli effetti che la crescente digitalizzazione inevitabilmente ha sulle nostre vite. In seconda serata si tornerà a Gorizia per un evento esclusivo per la città che vede per la prima volta ArtistiAssociati collaborare con Antonio Marras che ha tagliato su misura Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te? per GO!2025. Un verso di una canzone di Rita Pavone dà il titolo allo spettacolo site-specific ideato dall'eclettico stilista sardo che strappa, taglia e cuce, come fa per i suoi abiti, elementi disparati per creare innesti insoliti; un progetto unico e originale, contaminazione tra moda e arti visive, teatro, cinema, musica e danza, interpretata da un gruppo di 29 attori e performer. Il 12 ottobre al Kulturni Dom di Gorizia tornerà l'atteso Visavi Experimental Contest, evento unico e originale di improvvisazione su musica dal vivo aperto a tutti i generi di danza che coinvolge ogni anno decine di giovani talenti provenienti dall'Italia e dall'Europa; poi, in serata, ritorna a Gorizia, Teatro Comunale Giuseppe Verdi per Dance N' Speak Easy. Qui i campioni mondiali di hip hop della compagnia parigina Wanted Posse, nel cui stile vorticoso e delirante flirtano house dance, tip tap, charleston, break dancing, lindy hop e jitterbug, ci riportano agli anni del proibizionismo negli Stati Uniti, con riferimenti alle vicende afroamericani dagli Anni Ruggenti ai giorni nostri. Il programma dettagliato delle giornate successive di festival è sul sito goriziadancefestival.it.

ilNovecentoWeekend

WEEKEND III

Danza contemporanea transfrontaliera

Prosegue fino al 19 ottobre "Visavi-Gorizia Dance Festival", festival internazionale transfrontaliero di danza contemporanea a Gorizia e Nova Gorica ideato da Artisti Associati con i Comuni di Gorizia, Cormons e Gradiška. Tanti gli show: da "The song of Marebi-

to" della compagnia giapponese Noism Niigata a "Megastructure" di Sarah Baltzinger e Isaiah Wilson. Poi la première mondiale de "Sulla leggerezza" di Virgilio Sieni e "Trailer park" di Tanzmainz. Biglietti e info: goriziadancefestival.it.





DANZA E NOUVEAU CIRQUE | PERFORMING ARTS

Visavì: Gorizia e Nova Gorica «si guardano negli occhi»



VI edizione per il Festival transfrontaliero di danza contemporanea

di La Redazione di InTheNet

Come affermato in conferenza stampa dal direttore artistico di Visavì, Walter Mramor, riguardo al riconciliazione sotto la bandiera dell'Unione Europea di Gorizia e Nova Gorica: «Oggi le due città sono Visavì, cioè si guardano negli occhi, stanno di fronte e la danza ha contribuito a questa unione».

Torna, quindi, con grandi nomi del panorama coreutico italiano e internazionale il Festival che, ricongiungendo due Paesi – Italia e Slovenia – vuole essere, oltre a emblema di qualità ed espressione di bellezza, un messaggio di pace e dialogo tra i popoli.

Dal 6 al 19 ottobre, disseminati tra diversi spazi performativi e culturali di Gorizia e ospitati nell'ipertecnologico SNG Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica, le performance dei Visavì Gorizia Dance Festival – ideato da ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica – è uno dei molti eventi che costellano il 2025, anno in cui le due città sono state insignite – non a caso congiuntamente – del titolo di Capitale Europea della Cultura. Nova Gorica e Gorizia intendono così promuovere, attraverso le arti e la cultura, la costruzione di un'unica città aperta e, proprio in quest'ottica, si tiene contestualmente il Festival One Dance European City (ODEC), un progetto internazionale ideato e coordinato da ArtistiAssociati e SNG Nova Gorica, con la collaborazione di Aterballetto-Fondazione della Danza.

Come ogni anno, oltre alla proposta di performance in prima nazionale o assoluta, il Festival si pone come obiettivo quello di offrire percorsi formativi. Nei giorni scorsi, il 6 e 7 ottobre, hanno già preso il via due workshop, all'SNG di Nova Gorica con la Noism Company Nigata, e presso il Nuovo Teatro Comunale di Gradiška d'Isonzo con la Compagnia Zebra/Andrea Costanzo Martini. Il 9 ottobre è andato in scena (ma oggi replicherà e potrete leggerne la recensione sul prossimo numero di *InTheNet*) *The Song of Marebito*, lavoro in cui si fondono danze di stampo occidentale e orientale, mitologia greca e leggende nipponiche. Mentre in serata, riflettori accesi sul ditto composto da *Megastucture*, interpretato da Sarah Baltzinger e Isaiah Wilson, e da *Pas de cheval* di Andrea Costanzo Martini, in scena con Francesca Foscari.

Oggi, 10 ottobre, in prima serata la Compagnia ligure di Virgilio Sieni proporrà una prima assoluta, *Sulla leggerezza*, ispirato ad alcuni grandi letterati italiani – da Italo Calvino a Nitroso fino a Guido Cavalcanti – a cui farà seguito la prima nazionale, *Turning of Bones*, dell'anglo-bengalese Akram Khan per la compagnie di Stoccarda fondata dal canadese Eric Gauthier, la Gauthier Dance/Dance Company Theaterhaus Stuttgart.

La tre giorni che seguirà direttamente *InTheNet* si concluderà domani, 11 ottobre, con *Trailer Park* del coreografo tedesco Moritz Ostruschnik per Tanzmainz, la compagnia del Teatro di Stato tedesco, che ha sede a Mainz; e Antonio Marras, che presenterà *Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?* – spettacolo site-specific ideato dall'eclettico stilista sardo per un gruppo di 29 attori e performer.

Nei giorni successivi non mancheranno altre performance e novità, tra le quali – il 12 ottobre – l'atteso *Visavì Experimental Contest*, sperimentazioni e improvvisazione su musica dal vivo che coinvolgerà decine di giovani in tutti i generi di danza; e *Dance N' Speak Easy* – con alcuni tra i campioni mondiali di hip hop della troupe Wanted Posse.

Spazio anche per i più piccoli, dal 13 al 15 ottobre, con *AIAIAI Pinocchio!* di Artemis Danza – un'esperienza immersiva, concepita da Cinzia Pietribiasi e Davide Tagliavini, che sarà ospitata in vari spazi cittadini. Mentre il 15 ottobre al Borgo Live Academy di Gorizia, si terrà un terzo workshop, questa volta condotto da Fernando Roldán Ferrer della Compagnia Zappalà Danza.

Ancora una performance di qualità il 16 ottobre, *Tell me about love*, un ditto costituito da *Elegia* di Enrico Morelli e *Il Balcone dell'amore* di Itzik Galili, interpretato dal Balletto del Teatro Nazionale Serbo di Novi Sad.

Il giorno dopo, sempre per rimanere in ambito europeo, da Praga arriveranno le coreografe e danzatrici Jazmina Píktorová e Sabina Bočková per condurre due workshop intitolati *Micromoves* – che, come spiega lo stesso titolo, saranno incentrati sui micromovimenti. Mentre, in prima serata, Visavì darà spazio alla danza africana con *Bambu*, un trittico che vedrà protagonisti Julie Larisoa (dal Madagascar) con l'assolo, *Un voyage autour de mon nombril* Atziz Zoundi (dal Burkina Faso) con *Chute Perpétuelle*; e Humphrey Maleka (dalla Repubblica del Sudafrica) con *Naka tša go rwešiva*. In questa giornata quasi frenetica, non mancherà una proposta performativa in seconda serata, ossia l'anteprima di *Brother to Brother – Dell'Etna al Fuji*, la nuova creazione di Roberto Zappalà.

Quasi in chiusura di kermesse, Jazmina Píktorová e Sabina Bočková – dopo aver condotto il loro workshop sulla medesima tematica – presenteranno lo spettacolo *Microworlds*, per i bambini dai 4 anni in su. Mentre in prima serata e in prima nazionale, al Kulturni Dom di Gorizia, andrà in scena *Wetware*, in cui il performer sloveno Jan Rozman metterà in discussione gli algoritmi e i dispositivi di sorveglianza che si attivano quando mettiamo in funzione i nostri smart devices. In seconda serata, doppio appuntamento con la Compagnia di Balletto dell'Opera Nazionale di Grecia – GNO Ballet, che presenterà *The Golden Age*, preceduto dal corto *Chezadé* coreografo e performer, Ernesto Aleixo.

Saranno ancora una volta Jazmina Píktorová e Sabina Bočková a salire sul palco il 19 ottobre, per la chiusura del Visavì Gorizia Dance Festival con una replica del loro 'piccolo mondo', *Microworlds*.

Per il programma completo con l'indicazione di date, spazi, indirizzi e orari precisi, consultare: <https://www.gonziadancefestival.it/index.php/it/programma>

venerdì, 10 ottobre 2025

In copertina: Conferenza stampa di Visavì. Da sinistra, Walter Mramor, Gigi Cristoforetti e Antonio Marras (foto gentilmente fornita dall'Ufficio stampa del Festival)



Vznamenju plesa Danes ob 18.30 bo v Kulturnem centru Lojze Bratuž premierno zaživel nova predstava z naslovom »Sulla leggerezza« (O lahkotnosti) priznanega koreografa Virgilia Sienija. Plesno predstavo, ki združuje poezijo gibanja in glasbo Billa Evansa v prefinjen plesni dialog, je navdihnil pojem lahkotnosti Itala Calvina. Gre za produkcijo skupine Compagnia Virgilio Sieni, v sodelovanju z Visavi Festivalom in zadružo Artisti Associati iz Gorice.

Un confine che diventa palcoscenico: Visavi Dance Festival

Il 9 ottobre si inaugura il Visavi Gorizia Dance Festival, l'unico festival transfrontaliero del mondo. Si svolge, infatti, nelle due città gemelle di Gorizia (Italia) e Nova Gorizia (Slovenia), non più divise da un confine ma che oggi possono guardarsi "visavi" (come si dice in dialetto goriziano) e dove, fino a...

08 Ottobre 2025 | Nik97 | Eventi



I 9 ottobre si inaugura il **Visavi Gorizia Dance Festival**, l'unico festival transfrontaliero del mondo.

Si svolge, infatti, nelle due città gemelle di **Gorizia (Italia)** e **Nova Gorizia (Slovenia)**, non più divise da un confine ma che oggi possono guardarsi "visavi" (come si dice in dialetto goriziano) e dove, fino al 19 ottobre, si parlerà una lingua universale: quella della danza che unisce ciò che la storia aveva diviso. Ideato dal **Direttore Artistico Walter Mramor e Artisti Associati** Centro di Produzioni Teatrale, in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorizia e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRIGO, il festival fa parte del programma ufficiale di **Capitale Europea della Cultura 2025, GO! 2025**.

Saranno presenti al **Visavi Gorizia Dance Festival** artisti e compagnie di svariate nazionalità. Molte le prime assolute o nazionali. Il ricco **programma**, che include anche molti workshop, può essere consultato sul sito. *Diamo un cenno agli spettacoli in scena nei prossimi giorni, seguiranno notizie sulla seconda parte del Festival.*

Il sipario si alza il **9 ottobre** (ore 19) all'**SNG Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica** nel segno del Giappone: ci scena **The Song of Marebito** con il **Noism Company Nilgat**, in **prima nazionale**. Nel lavoro, a firma di **Jo Kanamori**, coreografo che ha studiato con Béjart e che oggi guida questa che è la prima compagnia di danza giapponese con residenza permanente in un teatro (la sede è a Ryutopia), si fondono elementi della tradizione coreutica orientale ed occidentale, mitologia greca e leggende nipponiche. La musica è di Arvo Pärt. Un misterioso essere dell'altro mondo - il "Marebito" - si intronetta in un rituale collettivo, provocando delle scosse nel gruppo. Contenendo i temi dell'individuo e della collettività, dell'aldilà e della vita reale, questa performance esplora la presenza di "Marebito" come rituale dell'estraneo. Si replica il 10 ottobre alle ore 12.

Per chiudere la serata si ritorna in Italia, al **Kuturni Dom, Gorizia**: dal Lussemburgo arriva **Megastucture**, (ore 20,30) con Sarah Baltzinger e Isalah Wilson, in **prima assoluta**, **Pas de cheval** (ore 21,00) di **Andrea Costanzo Martini**, in scena con **Francesca Foscarini**, ispirata alla figura del cavallo - simbolo di grazia, forza e libertà - la performance esplora con ironia il parallelo tra l'animale e il danzatore-performer: entrambi creature ammirate, plasmate da un immaginario che spesso nasconde una realtà fatta di duro lavoro, rigida disciplina e discutibili dinamiche di potere.

Il **10 ottobre** (ore 18,30) al **Kuturni Center Loize Bratuž, Gorizia**, si vedrà la **Compagnia Virgilio Sieni** con la **prima assoluta** di **Sulla leggerezza**. Ispirato alle Lezioni Americane di Italo Calvino, e partendo da versi di Dante e Guido Cavalcanti, il nuovo lavoro di Sieni esplora la leggerezza, rappresentata dall'immagine di un malinconico Arlecchino, come virù letteraria e filosofica.

In seconda serata (ore 20,30) al **Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia**, una performance di **ALDES/Simona Puglisi, Superati i controlli**, seguita dalla **prima nazionale** (ore 21,00) di **Turning of Bones**, recentissima creazione dell'anglo-bengalese **Akram Khan** per la compagnia tedesca di Stoccarda fondata dal canadese **Eric Gauthier, la Gauthier Dance//Dance Company Theaterhaus Stuttgart**. Il titolo di questo lavoro, a firma di uno dei maggiori coreografi della nostra epoca, si riferisce al "rigiramento delle ossa", rituale con cui i Malgasci onorano i loro morti.

Un salto "oltrefrontiera": l'**11 ottobre** (ore 18,30) ci riporta all'**SNG Teatro Nazionale, Nova Gorica** per la **prima nazionale** di **Trailer Park**, firmata dal coreografo tedesco **Moritz Ostruschnjak** per **Tanzmalin**, la compagnia del Teatro di stato di Maguncia (Germania). La serata si conclude al **Palazzo Banca380** con un evento esclusivo che vede per la prima volta **Artisti Associati** collaborare con **Antonio Marras**: lo stilista sardo proporrà **una versione speciale per GO! 2025 di Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?** Le parole di una vecchia canzone danno il titolo a un atto performativo che racconta la poesia di Marras, eclettico artista che strappa, cuce, prende in prestito, come fa per i suoi abiti, elementi disparati per creare innesti insoliti e unire tutti quei mondi che della sua vita fanno parte: il disegno, la moda, visioni di cultura popolare, la memoria di oggetti dimenticati. Un progetto unico e originale, contaminazione tra danza, moda e arti visive, teatro, cinema e musica, interpretata da un gruppo di 30 artisti: attori, performer e la cantante Gabriella Gabriele. La coreografia è di Marco Angelilli.

Il **12 ottobre** (ore 18,30) a **Gorizia, Teatro Comunale Giuseppe Verdi**, una performance di **Rocco Suma, She Was Human** (con Giulia Boscaratto e Marianna Tardine) precede lo spettacolo **Dance N' Speak Easy** (ore 19,00) per la coreografia di Njagi Hague. Quii campioni mondiali di hip hop della compagnia parigina **Wanted Posse**, nel cui stile voracoso e dall'arreto flirtano house dance, tip tap, charleston, break dancing, lindy hop e jitterbug, ci riportano agli anni del proibizionismo negli Stati Uniti, con riferimenti alle vicende afroamericani dagli Anni Ruggenti ai giorni nostri.

Ma non finisce qui... Il **Visavi Gorizia Dance Festival** continua fino al 19 ottobre con altre prime e altri artisti e compagnie di ogni nazionalità, tra cui il **Balletto del Teatro Nazionale Serbo, A.C. Scenario Pubblico Compagnia Zappalà Danza**, la **Compagnia di Balletto dell'Opera Nazionale di Grecia - GNO Ballet**.

Visavì Gorizia Dance Festival: prossimi appuntamenti

da Comunicato Stampa | Ott 12, 2025

Gorizia (Italia) e Nova Gorizia (Slovenia): due città con un unico cuore, Piazza Transalpina, dove passa un confine che le ha a lungo divise ma che oggi, invisibile, le unisce come simbolo di un'Europa ricca di contaminazioni culturali. Un cuore che batte al ritmo di danza per queste città che vis-à-vis, l'una di fronte all'altra, si guardano e si sorridono. Poiché è proprio qui, nel centro dell'Europa, che dal 2020 si tiene un festival transfrontaliero unico al mondo, che "parla" una lingua universale, i cui spettacoli di danza contemporanea varcano con naturalezza i confini. Stiamo parlando di **Visavì Gorizia Dance Festival (6-19 ottobre 2025)**, ideato da **ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale** in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo. Il Festival fa parte del programma ufficiale di GO! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura.



Visavi Gorizia Dance Festival e il suo Direttore Artistico Walter Mramor si prefiggono di mostrare al mondo intero che un muro o un filo spinato, una frontiera, può trasformarsi in una piazza aperta e attraversabile. Al Festival, la frontiera storica tra le città gemelle lascia il posto ad uno spazio condiviso che diventa non solo un palcoscenico culturale, ma anche un modello di come potrebbe essere il mondo del futuro.

L'assegnazione congiunta a Gorizia e Nova Gorica del titolo di **Capitale Europea della Cultura 2025, GO! 2025**, rende particolarmente significativa l'edizione di quest'anno di Visavi Gorizia Dance Festival che offre un lungo e ricco programma, un viaggio nella contemporaneità internazionale più originale. Nell'ambito di GO! 2025 e della strategia di Nova Gorica-Gorizia di promuovere la costruzione di un'unica città aperta, si tiene contestualmente al Festival **One Dance European City (ODEC)**, un progetto internazionale ideato e coordinato da ArtistiAssociati ed SNG Nova Gorica, che si avvale della collaborazione e dell'esperienza di Aterballetto-Fondazione della Danza: nove performance firmate da alcuni dei più significativi coreografi contemporanei compongono un percorso a tappe che si snoda tra i due nuclei urbani, con creazioni brevi, destinate a occupare pochi metri quadri, proponendo per abitanti e visitatori un'esperienza inedita del territorio.

Compagnie e artisti di ogni nazionalità, provenienti da Italia, Slovenia, Cecchia, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo, Serbia, nonché da Sud Africa, Madagascar e Burkina Faso. Ne diamo qui appena qualche anticipazione, rimandandovi per orari al programma al sito (<https://www.goriziadancefestival.it/index.php/it/programma>) e per maggiori dettagli sui singoli spettacoli ai comunicatispecifici e particolareggiati, in uscita prossimamente.

Niente paura per la molteplicità di spettacoli lo stesso giorno in orari gomito-a-gomito, alcuni in Italia e altri in Slovenia: i luoghi e gli orari del **Visavi Gorizia Dance Festival** sono studiati per permettere, a chi lo desiderasse, di partecipare a tutti gli eventi che sono, realmente, vis-à-vis.

12 OTTOBRE

Al **Kulturni Dom di Gorizia** nel pomeriggio torna l'atteso **Visavi Experimental Contest**, evento unico e originale di improvvisazione su musica dal vivo aperto a tutti i generi di danza che coinvolge ogni anno decine di giovani talenti provenienti dall'Italia e dall'Europa; poi, in serata, ritorno a **Gorizia, Teatro Comunale Giuseppe Verdi** per **Dance N' Speak Easy**. Qui i campioni mondiali di hip hop della compagnia parigina **Wanted Posse**, nel cui stile vorticoso e delirante flirtano house dance, tip tap, charleston, break dancing, lindy hop e jitterbug, ci riportano agli anni del proibizionismo negli Stati Uniti, con riferimenti alle vicende afroamericani dagli Anni Ruggenti ai giorni nostri.

13, 14 E 15 OTTOBRE

È di scena **AiAiAi Pinocchio!** di **Artemis Danza** nelle mattinate del **13 ottobre** (Kulturni Center Loize Bratuž, Gorizia), **14 ottobre** (Nuovo Teatro Comunale, Gradisca d'Isonzo) e **15 ottobre** (Teatro Comunale, Cormons). Questa esperienza immersiva, concepita da Cinzia Pietribiasi e Davide Tagliavini per un pubblico di bambini, parte della celebre favola di Collodi: siamo al giorno d'oggi e il tema, non a caso, è il "confine", non quello geografico però, bensì quello tra realtà e immaginazione sul quale regna la tanto discussa intelligenza artificiale. Il pomeriggio del **15 ottobre** al **Borgo Live Academy di Gorizia**, un "Visavi Workshop" condotto da **Fernando Roldan Ferrer** della **Compagnia Zappalà Danza**.

16 OTTOBRE

Al Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Gorizia, *Tell me about love* è un dittico interpretato dal Balletto del Teatro Nazionale Serbo costituito da *Elegia* di Enrico Morelli e *Il Balcone dell'amore* di Itzik Galili. Sarà una rara occasione per vedere l'ensemble di Novi Sad, fondato inizialmente come compagnia di balletto classico, ma che da diversi decenni affronta nuove sfide artistiche, come la coreografia di Morelli (che ha ricevuto il prestigioso "Premio Danza&Danza" per la Migliore Produzione Italiana nel 2023), e la forte fisicità, unita a immagini poetiche, che contraddistingue le coreografie di Galili.

17 OTTOBRE

Da Praga arrivano le coreografe/danzatrici Jazmina Píktorová e Sabina Bočková che condurranno due "Visavi Workshop" dal titolo *Micromoves*, incentrati sul loro metodo di micromovimenti (in mattinata alla Scuola Montessori di Nova Gorica, Svet Montessori Hiša otrok Mila, spostandosi dopo pranzo alla Scuola Primaria "G. Leopardi", Fiumicello Villa Vicentina), in prima serata al Kulturni Dom, Gorizia, *Bambù*, trittico di danza e

teatro contemporaneo dal continente africano, vede protagonisti tre artisti, ognuno del quali presenta un assolo: *Un voyage autour de mon nombril* di Julie Larisoa (Madagascar), *Chute Perpetuelle* di Aziz Zoundi (Burkina Faso) e, infine, *Naka tsa go rwešwa* di Humphrey Maleka (Sudafrica). In seconda serata ci si sposta all'SNG Teatro Nazionale Sloveno, Nova Gorica, per l'anteprima di *Brother to Brother - Dall'Etna al Fuji*, la nuova creazione di Roberto Zappalà interpretata dalla compagnia del coreografo catanese, A.C. Scenario Pubblico Compagnia Zappalà Danza.

18 OTTOBRE

A seguito del loro workshop nei giorni precedenti, Jazmina Píktorová e Sabina Bočková condividono il loro amore per le piccole cose, quelle che spesso non notiamo e non apprezziamo, nel loro spettacolo *Microworlds*, di cui nel pomeriggio vanno in scena due repliche per le famiglie e i bambini dai 4 anni al Kulturni Center Lolze Bratuž, Gorizia. In prima serata, e in prima nazionale, al Kulturni Dom, Gorizia, *Wetware*, produzione sostenuta dal network internazionale di operatori della danza Pan-Adria: un intervento

goriziadancefestival.it

6^ EDITION GORIZIA—NOVAGORICA

coreografico in modalità stand-up in cui il performer sloveno Jan Rozman metterà in discussione gli algoritmi e quei dispositivi di sorveglianza che si attivano ogni volta che mettiamo in funzione i nostri smart devices. In seconda serata, al Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Gorizia, la Compagnia di Balletto dell'Opera Nazionale di Grecia - GNO Ballet presenta in prima nazionale il nuovo spettacolo del suo direttore/coreografo Konstantinos Rigos, intitolato *The Golden Age* ("L'Età d'oro"). Oltre a ripercorrere le tappe della sua carriera, Rigos si interroga sul futuro dell'umanità nell'attuale Babele di suoni in cui viviamo.

19 OTTOBRE

A Jazmina Píktorová e Sabina Bočková spetta la chiusura del Visavi Gorizia Dance Festival con una replica del loro "piccolo mondo", *Microworlds* al Kulturni Center Lolze Bratuž, Gorizia.

Completa il programma il percorso *Visavi Academy Stage*: quattro brevi performance di altrettanti giovani artisti provenienti da Italia, Slovenia e Tanzania (esiti del percorso di formazione BorGO Live Academy promosso da ArtistiAssociati e della piattaforma di danza contemporanea per autori e interpreti WhatWeAre promossa dall'Associazione Danza e Balletto) accoglieranno il pubblico in occasione degli spettacoli al Teatro Verdi di Gorizia (10, 12, 16 e 18 ottobre).

In numeri, Visavi Gorizia Dance Festival presenta 20 spettacoli, 5 workshop, 4 eventi site specific, un evento unico ed un progetto itinerante in 9 tappe. Molte le prime assolute o nazionali che offriranno l'opportunità di vedere debuttare lavori nuovi o recenti a firma di coreografi attualmente sulla bocca di tutti. Di grande attualità i temi trattati: l'intelligenza artificiale, il rapporto con la Terra, la conoscenza di noi stessi, l'attualità della condizione umana, le relazioni con gli altri, l'incertezza del futuro, la condivisione e la ricerca della felicità. Qui, nel cuore dell'Europa, in una città ponte che guarda a occidente e a oriente, si svolge non semplicemente un festival di grande danza, ma soprattutto un progetto dalla portata universale: la visione di come potrebbe essere un mondo senza confini. A Visavi Gorizia Dance Festival lo è già.

Antonio Marras incanta Gorizia: dieci minuti di applausi per uno spettacolo unico

Antonio Marras incanta a Gorizia con uno spettacolo site-specific al VISAVIDance Festival, tra danza, musica e tradizione culturale.

A cura di  **Patrick Ganzini**

12 ottobre 2025 12:27



GORIZIA – Un'intensa **ovazione di dieci minuti** ha accolto lo spettacolo di **Antonio Marras** intitolato *“Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?”*, andato in scena al **PalaUGG Banca360** nell'ambito della **sesta edizione del VISAVIDance Festival**. L'opera ridefinisce il concetto tradizionale di spettacolo dal vivo, trasformando emozioni, storia e tradizioni in un'arte in movimento site-specific, attraverso gesto, parola, corpo e canto. Il lavoro, prodotto da **ArtistiAssociati**, celebra le città gemelle di **Gorizia e Nova Gorica**, con richiami alla **Sardegna**, terra amata dallo stilista, e al contesto storico e culturale del territorio di confine.



Una narrazione emozionale e partecipativa

Marras “taglia e cuce” la materia dello spettacolo, trasformando la storia del territorio in un'esperienza teatrale di **profondo pathos**. I numerosi **quadri scenici** raccontano storie reali e intime, emozioni universali di **amore e sofferenza**, rese vivide da un cast di prim'ordine composto da attori come **Riccardo Bocci, Ferdinando Bruni, Gabriel Da Costa, Marta Malvestiti, Laura Marinoni** e da **30 performer**, tra ballerini locali e la cantante goriziana **Gabriella Gabrielli**, tutti vestiti con i costumi creati dallo stilista sardo, amplificando l'**impatto visivo e scenico**.

Programma del festival

Il **VISAVIDance Festival** prosegue con “AiAiAi Pinocchio!” di Artemis Danza, in tre matinée dedicate a bambini e adulti: **13 ottobre** al Kulturni Center Loize Bratuž di Gorizia, **14 ottobre** al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo e **15 ottobre** al Teatro Comunale di Cormons. Lo spettacolo esplora il tema del **confine tra realtà e immaginazione**, con riferimenti alla **intelligenza artificiale**, offrendo un'esperienza immersiva e contemporanea.

Il **15 ottobre**, sempre a Gorizia, si terrà un **Visavi Workshop** presso il Borgo Live Academy, guidato da **Fernando Roldan Ferrer** della Compagnia Zappalà Danza. La biglietteria apre **un'ora prima** di ogni rappresentazione.

Microdanze e performance a tappe

Il **18 e 19 ottobre**, nell'ambito del progetto **ODEC** (Interreg), in collaborazione con il **Centro Coreografico Nazionale / AterBalletto**, saranno proposte **9 microdanze** in altrettanti luoghi significativi di **Gorizia e Nova Gorica**, con doppio orario alle 10.30 e alle 14.30.



Sodobni ples zna nagovarjati občinstvo

Festival Visavi Izredno kakovosten začetek letošnje izvedbe, ki poteka v obeh Goricah. Sporočilnost predstav je zelo močna. Po prvih treh dnevih se bo niz nadaljeval v drugi polovici naslednjega tedna

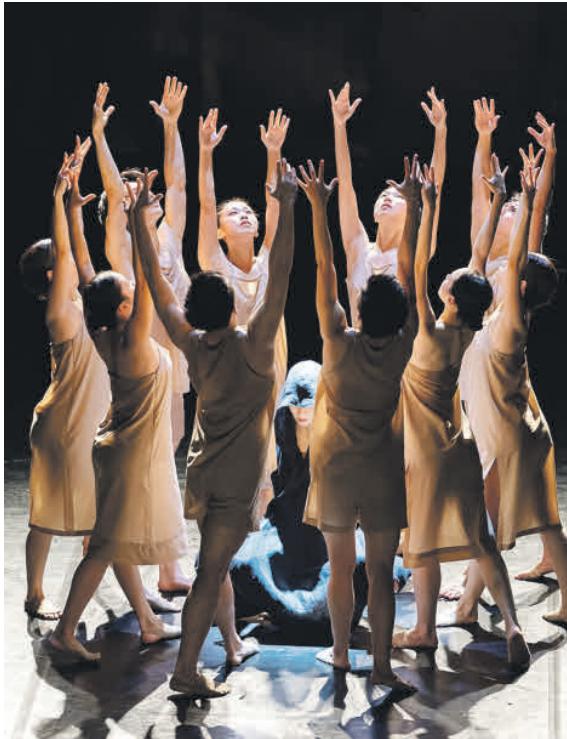
Breda Pahor

NOVA GORICA Prikazovanje sodobne plesne ustvarjalnosti, vključene v letošnjo, 6. izvedbo plesnega festivala Visavi, se je začelo v Novi Gorici. Festival, katerega glavni organizator je gorški center ArtistiAssociati, se je rodil na relaciji Gorica–Nova Gorica, saj je partner projekta od samega začetka SNG Nova Gorica. Sami projekt je nekako napovedoval možnost tesnejšega sodelovanja na kulturnem področju med sosednjima mestoma, kar se je uresničilo z veliko ambicioznejšim projektom EPK – GO! 2025.

Letošnja izvedba festivala sodobnega plesa sodi v uradni program Evropske prestolnice kulture in je zato bogatejši kot v prejšnjih letih. O tem je pričal že začetek: na otvoritveni predstavi v dvorani SNG Nova Gorica je nastopila izjemna japonska skupina Noism Company iz mesta Niigata. Kratka, skorajda neformalna otvoritvena slovesnost se je zgodila kasneje v gorškem Kulturnem domu. Kot je ustaljen običaj, je potekala dvojezično, vodil pa jo je glavni pobudnik festivala Walter Mramor (ArtistiAssociati). Zadovoljen in utrujen hkrati: za organizatorje je slovesnejša izvedba festivala zelo zahteven zalogaj, vendar pa – tako Mramor – letosnji festival ponuja veliko najrazličnejših dogodkov, z katerimi je mogoče izbirati.

»Go, go, go«
Ob Mramoru na odru je bila tudi direktorica novgorškega teatra Mirjam Drnovšek, hiše, ki je prvenstveno namenjena gledališki dejavnosti, ki pa se zadnje čase vse bolj spogleduje s plesno dejavnostjo, tudi po zasluži »domače« skupine MN Dance Company. Gorška občinska odbornica Šarah Filsetti (javna dela, evropske politike in projekti) je najprej poudarila promen vezi med Gorico in Novo Gorico. Po njenem mnenju gre meje tolmačiti kot spodbudo za skupno rast.

Go, go, go (v angleškem tolmacenju kratice GO) je zbrane pozval Stojan Pelko, programski direktor GO! 2025. Go – pojdi: namenjeno je bilo tako samemu projektu, ki se mora še do konca zavrteti in gledalcem, ki naj si ogledajo čim več od ponujenega programa. V dvojezični (italijansko–slovenskem) nagovoru je še podčrtal, da je projekt EPK trikrat »čež«: čez pogum, čez meje in čez staro v novo. In še Roberta Demartin, predsednica Fundacije Goriske hramnine, ki že leta podpira dejavnost produkcijskega centra ArtistiAssociati in festivala Visavi. Z velikim zadovoljstvom je naglasila, da center z vsako novo pobudo dokazuje daljnosložnost svojih izbir. Festival so-



The song of Marebito Na odru skupina Noism Company Niigata, ki jo vodi koreograf Jo Kanamori **Visavi**

dobnega plesa, je poudarila, ima trdne korenine, kar zagotavlja nadaljnji kakovostni razvoj.

Marebito z drugega sveta

Že s prvo predstavo je letosnji festival napovedal visoko kakovostno raven. Japonska skupina Noism Company Niigata, ki jo vodi koreograf Jo Kanamori, razvija svojstveno plesno govorico, ki se opira tako na elemente vzhodne kot zahodne plesne ustvarjalnosti. V Novi Gorici je – kot edina plesna skupina celotnega festivala – dvakrat nastopila s predstavo *The song of Marebito*.

Marebito je prišel z drugega sveta in se vmesal v skupnost tega sveta, v katero je vnesel nemir. Posamezni člani skupnosti – plesne skupine se različno odzvojejo na prihod neznanca, ki vsekakor prinaša novosti, spreminja razmerja, vpliva na medsebojne odnose. Neznan razburja, vendar tudi privlači, tako se razvije tudi ljubezenska zgodba. Prevladuje nezaupanje, odklon. Za svoj, s koreografskega vidika zelo zanimiv prikaz

zgodbe je koreograf Jo Kanamori izbral zelo neobičajno glasbo, in sicer odlokme del estonskega skladatelja Arva Pärtä. Glasba in ples se preljeti v izredno sugestivno enoto, ki je – tudi zaradi odlične interpretacije – prevzela gledalce.

Ob tako imenovanih celovečernih predstavah, čeprav predstave sodobnega plesa praviloma trajajo uro in malo več, se na festivalu vrsti veliki krajši, poleturni ali se manj. Po uradnem odprtju sta bili v gorškem Kulturnem domu na vrsti dve polurni predstavi. Skupno jima je bilo dejstvo, da je v obeh nastopih pa moški–ženska, ob pa sta bili tudi bolj humorna nastavljena.

V prvih, *Megastucture*, se Sarah Baltzinger in Isaiah Wilson, ki sta avtorja in izvajalca, pojgravata s tradicionalnimi formati gledaliških in plesnih del. Drugo, *Pas de chaval*, je zasnoval Andrea Costanzo Martini, ki jo je Francesco Foscari tudi izvaja. V konjski preoblike humorno pripovedujeta o težavnosti in negotovosti kariege plesalcev.



Turning of bones Obračanje kosti, srhljiv naslov **Visavi**

Življenjski krog se nenehno obnavlja

Visavi Nova stvaritev koreografa Akrama Khanja *Turning of bones* je privlačna in pretresljiva. Na odru skupina Guatier Dance iz Stuttgarta

GORICA Sodobno, a trdno vezano na preteklost, pravzaprav na prapretstavo, na čas, ko se je začel sklepati (zamenkrat) večni človeški življenjski ciklus. Sugesivna, včasih kar pretresljiva koreografija Akrama Khanja *Turning of bones* vsebuje vse to. Z novo, letošnjo stvaritvijo britanskega koreografa bangladéških korenin, trenutno enega najbolj prominentnih ustvarjalcev na svetovni sceni sodobnega plesa, je na gorškem festivalu Visavi nastopila odlična skupina Gauthier Dance/Dance Company Theaterhaus Stuttgart.

Morda je naslov, *Turning of bones – Obračanje kosti*, malce srhljiv. Nanaša se na slovesnost v spomin na pokojne na Madagaskarju, zmano kot *Famadihana* ali praznik »obračanja kosti«. V tej tradiciji pokojnike izkopljajo in ovijajo v nove svilene krambe, da bi jih počastili. In v njimi plešejo v znak spoštovanja in ljubezni.

Akram Khan je običaj »obračanja kosti« prevzel kot spodbudo, da posameznik izkopli lastne kosti, jih energetično pretresi in znova zloži. Plesali v kostumih, ki spominjajo na vzhodno azijsko tradicionalno oblačila, še najbolj na indijska (kar v tem primeru pomeni tudi na bangla-deška), izkopljajo »kosti«, medtem prihaja do ostrih konfrontacij med posamezniki, predvsem med dvema moškima in žensko, ki je nekako razpeta med obema. Skupina sledi »zmagovalcu«, močnejšemu, »poraženca« izloči, se mu posmehuje. Situacije se ciklično ponavljajo, ples je energičen, ritem večkrat obesiven.

Glasba je nekajljiv del plesne predstave, ki traja približno uro. Oglasa se iz davnine, gre za izbor klasične južno indijske glasbe (Karnatik), ki jo je priredil eden najbolj znanih interpretov te vrsti Aditya Prakash. Vanjo je vpletel tudi odlokme avtorske glasbe, lastne in še dveh avtorjev Jocelyn Pook in Bena Frosta.

»
Projekt EPK je šel trikrat čez: čez pogum, čez meje in čez staro v novo

Stojan Pelko

Umetniški direktor GO! 2025

Skupina sledi »zmagovalcu«, močnejšemu, »poraženca« izloči, se mu posmehuje

Antonio Marras incanta Gorizia: dieci minuti di applausi per uno spettacolo unico

Antonio Marras incanta a Gorizia con uno spettacolo site-specific al VISAVIDance Festival, tra danza, musica e tradizione culturale.

A cura di  **Patrick Ganzini**

12 ottobre 2025 12:27



FRIULI **GORIZIA** **CULTURA**

CONDIVIDI



GORIZIA – Un'intensa **ovazione di dieci minuti** ha accolto lo spettacolo di **Antonio Marras** intitolato *“Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?”*, andato in scena al **PalaUGG Banca360** nell'ambito della **sesta edizione del VISAVIDance Festival**. L'opera ridefinisce il concetto tradizionale di spettacolo dal vivo, trasformando emozioni, storia e tradizioni in un'**arte in movimento site-specific**, attraverso **gesto, parola, corpo e canto**. Il lavoro, prodotto da **ArtistiAssociati**, celebra le città gemelle di **Gorizia e Nova Gorica**, con richiami alla **Sardegna**, terra amata dallo stilista, e al contesto storico e culturale del territorio di confine.

Una narrazione emozionale e partecipativa

Marras “taglia e cuce” la materia dello spettacolo, trasformando la storia del territorio in un’esperienza teatrale di **profondo pathos**. I numerosi **quadri scenici** raccontano storie reali e intime, emozioni universali di **amore e sofferenza**, rese vivide da un cast di prim’ordine composto da **attori come Riccardo Bocci, Ferdinando Bruni, Gabriel Da Costa, Marta Malvestiti, Laura Marinoni** e da **30 performer**, tra ballerini locali e la cantante goriziana **Gabriella Gabrielli**, tutti vestiti con i costumi creati dallo stilista sardo, amplificando l’**impatto visivo e scenico**.

Programma del festival

Il **VISAVI’ Gorizia Dance Festival** prosegue con “**AiAiAi Pinocchio!**” di Artemis Danza, in tre matinée dedicate a bambini e adulti: **13 ottobre** al Kulturni Center Loize Bratuž di Gorizia, **14 ottobre** al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d’Isonzo e **15 ottobre** al Teatro Comunale di Cormòns. Lo spettacolo esplora il tema del **confine tra realtà e immaginazione**, con riferimenti alla intelligenza artificiale, offrendo un’esperienza immersiva e contemporanea.

Il **15 ottobre**, sempre a Gorizia, si terrà un **Visavì Workshop** presso il Borgo Live Academy, guidato da **Fernando Roldan Ferrer** della Compagnia Zappalà Danza. La biglietteria apre **un’ora prima** di ogni rappresentazione.

Microdanze e performance a tappe

Il **18 e 19 ottobre**, nell’ambito del progetto **ODEC** (Interreg), in collaborazione con il **Centro Coreografico Nazionale / AterBalletto**, saranno proposte **9 microdanze in altrettanti luoghi significativi di Gorizia e Nova Gorica**, con doppio orario alle 10.30 e alle 14.30.

Gorizia, dieci minuti di applausi hanno salutato lo spettacolo di Antonio Marras andato al PalaUGG

DI REDAZIONE • PUBBLICATO IL 13 OTT 2025



Con 'Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?' sul palco sono saliti artisti locali con i costumi dello stilista sardo. Prossimi appuntamenti in programma 'AiAiAi Pinocchio!' di Artemis Danza e le performance a tappe di ODEC.

Dieci lunghissimi minuti di applausi hanno salutato il lavoro di **Antonio Marras** 'Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?' andato in scena in un affollatissimo **PalaUGG** Banca360 di Gorizia nell'ambito della sesta edizione di **VISAVI** Gorizia Dance Festival.

Marras sconvolge il classico concetto di spettacolo dal vivo con un'opera d'arte in movimento **site-specific**: i sentimenti, la storia, la cultura e la tradizione attraverso il gesto, la parola, il corpo e il canto fanno di questo lavoro, evento esclusivo per **VISAVI GO!2025** prodotto da ArtistiAssociati, un incredibile quanto perfetto 'vestito' per la Capitale della Cultura Europea che racconta, con chiari cenni anche alla sua adorata Sardegna, la storia delle due città gemelle e della sofferenza di un territorio di confine.

Nei molti 'quadri' messi in scena Marras dà vita a racconti reali o più semplicemente a racconti del nostro profondo, di un cuore che ama e che soffre. In scena attori di primissimo ordine - Riccardo Bocci, Ferdinando Bruni, Gabriel Da Costa, Marta Malvestiti, Ida Marinelli, Laura Marinoni, Klaus Martini, Marta Pizzigallo, Giuseppe Sartori, Marco Vergani - con un cast altrettanto importante di ballerini insieme alla cantante goriziana Gabriella Gabrielli. I trenta performer, molti dei quali selezionati sul territorio, erano agghindati coi costumi dello stilista sardo e sono così tanti che l'impatto visivo è ancora più potente.

Il Festival proseguirà la sua maratona di danza proponendo per tre mattinate 'AiAiAi Pinocchio!' di Artemis Danza: lunedì 13 ottobre alle 11 al Kulturni Center Loize Bratuž, di Gorizia, martedì 14 ottobre alle 9.30 al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo e mercoledì 15 ottobre alle 9.30 al Teatro Comunale di Cormons.

Questa esperienza immersiva, concepita da Cinzia Pietribiasi e Davide Tagliavini per un pubblico di bambini, ma anche di adulti, parte della celebre favola di Collodi: siamo al giorno d'oggi e il tema, non a caso, è il "confine", non quello geografico però, bensì quello tra realtà e immaginazione sul quale regna la tanto discussa intelligenza artificiale. Il pomeriggio del 15 ottobre al Borgo Live Academy di Gorizia, un "Visavi Workshop" condotto da Fernando Roldan Ferrer della Compagnia Zappalà Danza. La biglietteria aprirà in tutti i teatri un'ora prima dell'inizio della rappresentazione.

Proseguiranno anche la settimana prossima il 18 e il 19 ottobre - con doppio orario alle 10.30 e alle 14.30 - le **performance a tappe di ODEC**, progetto Interreg che si interseca al festival Visavi, con la collaborazione del Centro Coreografico Nazionale / AterBalletto e che propone 9 microdanze in altrettanti luoghi significativi di Gorizia e Nova Gorica. Per prenotarsi (clicca qui).



EVENTI GORIZIA E PROVINCIA

SPETTACOLI GORIZIA

VISAVI Gorizia Dance Festival: tra i prossimi appuntamenti imperdibili, il Balletto Nazionale Serbo e i greci di Konstantinos Rigos



Di Redazione

Ott 13, 2025



Il festival transfrontaliero della danza contemporanea VISAVI prosegue con grande interesse di pubblico e critico con proposte di altissimo livello.

Ieri si è disputato il Visavi Experimental Contest, evento unico e originale di improvvisazione su musica dal vivo aperto a tutti i generi di danza che coinvolge ogni anno decine di giovani talenti provenienti dall'Italia e dall'Europa a portarsi a casa la vittoria, con parone condiviso da giuria e pubblico, sono state le talentuose Alice del Frate e Moliké Molendi. In serata i campioni mondiali francesi di Hip Hop hanno riscaldato l'atmosfera al Vivedi con "Speak easy" strappando al pubblico lunghi applausi.

Il Festival prosegue la sua maratona di danza proponendo in mattinée "Alati Pinocchiali" di Artemis. Danza in tre teatri differenti al Kulturni Center Loize Brutul, di Gorizia, al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo e al Teatro Comunale di Cormons. Questa esperienza immersiva, concepita da Cinzia Piericcioli e Davide Tagliavini per un pubblico di bambini e adulti parte dalla celebre favola di Collodi: stiamo di giorno d'oggi e il tema, non a caso, è il "confine", non quello geografico però, bensì quello tra realtà e immaginazione sul quale regna lo tanto discusso intelligensia artificiale. La magia si spazierà in tutti i teatri un'ora prima dell'inizio della rappresentazione.

Il programma poi si riprenderà fitto da giovedì con il secondo blocco di prime nazionali ed eventi imperdibili. Il 16 ottobre, dopo la performance di Tiaia Buck che prospettà al Ridotto del Teatro Verdi "Srečno", vedremo nella Sala Grande la prima nazionale del Balletto nazionale Serbo "Tell me about love" coreografato da Iztak Doll ed Enrico Morelli. La prima parte della serata, "Elegy" di Enrico Morelli (Premio Danzadanza per la Migliore Produzione Italiana 2023) è un viaggio onirico alla ricerca di sé stessi. Una danza coreo che ci immerge in un vortice di linee e traiettorie che si incontrano e si intrecciano in un'apparente caos primordiale, fino al ritorno della quiete. Itzik Gordin firma la seconda parte della serata, "Il balcone dell'amore", di cui dice: "La musica di Pérez Prado, con la sua leggerezza, mi trasmette un profondo senso di gioia semplice. Mi rende felice vedere come le nuove generazioni si riconoscano con essa e come rivelino in loro diversi stili di emozioni...".

Il 17 ottobre, alle 18.30 al Kulturni dom di Gorizia, potremo ammirare "Bambù", un progetto ideato da Roberto Castello. Tre assoli molto diversi daranno conto di come i linguaggi del teatro contemporaneo occidentale si stanno innestando e arricchendo attraverso l'incontro con le diverse culture tradizionali e con i problemi sociali e politici attuali. Alle 21, all'SNG di Nova Gorica, arriverà la prima nazionale di "Brother to Brother" di Roberto Zappalà che con la sua compagnia racconterà in danza la sua Sicilia e il Giappone, mettendo a confronto i vulcani Etna e Fuji, due fratelli differenti.

Ed ancora il 18 ottobre (in replica anche il 19) al Kulturni dom saranno in scena "Microworlds" con le due artiste da Praga Jasmína Piktárová e Sabina Bočková. Questo spettacolo giocoso e poetico esplora le fragilità della nostra esistenza, affascinando sia il pubblico adulto che quello giovane. Microworlds, ha ricevuto il Premio Czech Dance Platform 2023 ed è stato selezionato per Aerowaves Spring Forward 2024.

Alle 18.30, invece, al Kulturni dom Jan Rozman prospetta in prima nazionale "Makra Oprema" proiettandoci in un futuro vicinissimo: i dispositivi di sorveglianza che abbiamo scelto volontariamente - i nostri smart device - tracciano ogni nostro movimento, voce, sguardo e tocco. Gli algoritmi che li alimentano sono elaborati più bravi di noi nel soddisfare i nostri presunti desideri. Ma allo stesso tempo, soddisfano anche le nostre più grandi paure. In uno spettacolo teatrale che combina stand-up comedy, Bill Musk e la psicopatologica di Byung-Chul Han, Jan Rozman, come molti altri uomini in crisi, intraprende un viaggio alla scoperta di sé stesso, domandandosi cosa c'è in me che non mi fa mai sentire abbastanza?

Infine, alle 21, i greci delle GNOBables, in prima nazionale al Teatro Verdi, presenteranno il loro "Golden Age". Con questa coreografia, il direttore del balletto dell'Opera Nazionale Grecia, Konstantinos Rigos, crea una festa senza fine, ispirato dai riferimenti, dalle esibizioni e dalle immagini che lo hanno segnato, dal vocabolario di danza che lui stesso ha inventato e dai diversi stili musicali che risuonano costantemente nelle sue cuffie, crea un manifesto di una generazione che corre avanti per spaziare via tutto. Lo spettacolo cerca di tracciare una nuova era che promette felicità a tutti, pur riconoscendo che la tristezza, la malinconia e la lotta per l'accettazione sono sempre presenti. Riprenderanno anche la settimana prossima il 18 e il 19 ottobre (con doppio orario alle 10.30 e alle 14.30) le performance a toppe di ODEC, progetto interreg che si interseca al festival Visavi, con la collaborazione del Centro Coreografico Nazionale / AterBalletto e che propone 9 microdanze in altrettanti luoghi significativi di Gorizia e Nova Gorica (per prenotarsi <https://goriziadancefestival.it/index.php/it/odec>).

CULTURA & SPETTACOLI

FESTIVAL VISAVI

LICIA DODERO

Nel buio del silenzio compare sullo spazio scenico una costellazione di piccole luci che pian piano allineandosi tracciano un confine. Quel confine pronto a mutare, mosso da ventagli di umanità, trova espressione nello spettacolo "Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?", firmato dal celebre stilista Antonio Marras. Il grande evento, svoltosi al Pala Ugg e inserito nella sesta edizione del Festival Visavi, ha segnato a Gorizia la prima collaborazione tra lo stilista e il Centro di produzione teatrale "Artisti Asso-

ciati" diretto da Walter Miramor. «Quando sono arrivato a Gorizia - racconta Marras - ho percepito subito una sensazione di frattura, di taglio, ma anche di ricucitura. Questo spettacolo è la sublimazione di tutto ciò. Nascere in un'isola - prosegue - significa comprendere subito i confini e io che detesto le barriere, ho sempre sentito la necessità di sperimentare nuovi luoghi lontano da schemi e costrizio-

ni. Forse è per questo che Gorizia, come luogo di frontiera, mi ha parlato subito. Ho quindi ascoltato tante storie, le ho raccolte e ne ho fatto un canovaccio, cucito addosso a questa città».

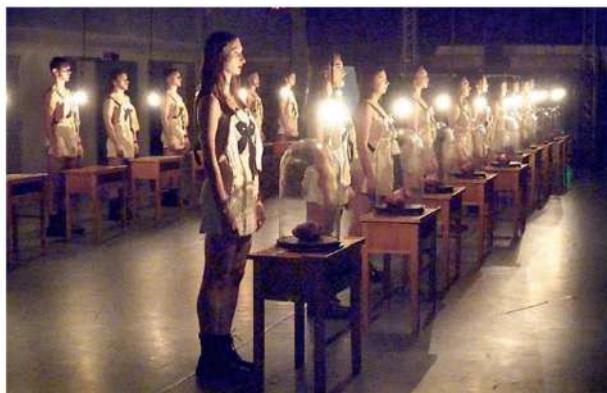
Sul ritmo dei battiti del cuore della canzone di Rita Pavone si aprono le varie scene: trenta artisti, tra attori e performer, si sono alternati presentando dieci monologhi ispirati all'antologia di Spoon

River di Edgar Lee Masters. La prima scena si apre con l'ingresso di ragazzi e ragazze che indossano capi intimi, quasi a simbolizzare la loro dimensione interiore. Ognuno porta con sé un oggetto: un tavolino, un vassoio, un cuore, tutti racchiusi in una campana di vetro che custodisce il proprio visotto. Da qui Marras dà allo spazio un evidente valore simbolico, inserendo reti e scale che tagliano il pa-

coscenico, e rimandano subito al concetto di "confine" delineato in tutte le sue accezioni. Significativa la scena in cui l'attrice Ida Marinelli interpreta una maestra che obbliga un alunno a leggersi il braccio sinistro, impedendogli così di scrivere con la mano che gli è naturale. E poi, quando si parla dell'universo Marras, l'imprevedibilità fa parte del processo creativo, come quando inserisce una nuova storia a poche



Antonio Marras FOTO ROBERTO MAREGA



Lo spettacolo "Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?" di Antonio Marras FOTO ROBERTO MAREGA

ore dallo spettacolo. «La mattina - svela - andando in giro per un mercatino, sono rimasto colpito da una vecchia protesi di una gamba esposta nel banco di una ragazza. All'inizio non voleva venderla, perché apparteneva a una persona a lei molto cara di nome Marta. Poi però mi ha detto che l'avrebbe ceduta solo a qualcuno che avesse "cuore". Le ho risposto: Hai trovato la persona giusta! Sarà la mia terza Marta, visto che ne ho già due nel cast. Poi, insieme a Patrizia Sardo, abbiamo riscritto il testo per portarlo in scena». Così si esibisce una ballerina che danza insieme alla protesi: il suo movimento

apre il racconto di un'amicizia spezzata da un confine. Si entra quindi in un mondo ricco di vicende, che intreccia anche la Sardegna. Il regista infatti gioca con il linguaggio, introducendo espressioni come "a mano presa", ripetuta dagli attori in più momenti e "mischinò" che significa "poverino". Accattivante la performance del ballerino Vincenzo Puxeddu, straordinario esempio di resilienza: arriva sulle spalle di un mamuthone e, una volta caduti campanacci e pelli, danza e lotta con lui. Il tutto accompagnato dalla potente voce di Gabriella Gabrielli che canta in friulano, sloveno e tedesco. Una ric-

chezza linguistica che si riflette anche nel suo abito: un caffano di seta, appartenente alla prima collezione di Marras, decorato con cerchi ricamati a mano e inserti di paillettes.

I costumi suggeriscono dettagli di storie interpretate anche da attori come Riccardo Bocci, Ferdinando Bruni, Marco Vergani. Come pure un cappotto di lana che conserva il calore dei ricordi d'inverno e gli incontri sulle rive dell'Isonzo. E allora spazio ai sogni, si attenua la luce sul confine e i ballerini, vestiti di bianco, si abbracciano sulle note della canzone di Rita Pavone, dando vita ai loro desideri "sempre di più". —

Dieci minuti di applausi per 'Mio cuore...' di Antonio Marras

Dieci lunghissimi minuti di applausi scroscianti hanno salutato il lavoro di Antonio Marras 'Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?' andato in scena in un affollatissimo PalaUGG Banca360 di Gorizia nell'ambito della sesta edizione di VISAVI' Gorizia Dance Festival. Marras sconvolge il classico concetto di spettacolo dal viv...

13 Ottobre 2025 | HR39 | Eventi



Dieci lunghissimi minuti di applausi scroscianti hanno salutato il lavoro di Antonio Marras 'Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?' andato in scena in un affollatissimo PalaUGG Banca360 di Gorizia nell'ambito della sesta edizione di VISAVI' Gorizia Dance Festival. Marras sconvolge il classico concetto di spettacolo dal vivo con un'opera d'arte in movimento site-specific: i sentimenti, la storia, la cultura e la tradizione attraverso il gesto, la parola, il corpo e il canto fanno di questo lavoro, evento esclusivo per VISAVI' GO!2025 prodotto da Artisti/Associati, un incredibile quanto perfetto 'vestito' per la Capitale della Cultura Europea che racconta, con chiari cenni anche alla sua adorata Sardegna, la storia delle due città gemelle e della sofferenza di un territorio di confine. Marras 'taglia e cucce' la materia spettacolare e, con grande evidenza, studia la storia del territorio goriziano per riconsegnarla al pubblico con un pathos straordinario. Nei molti 'quadri' messi in scena Marras da vita a racconti reali o più semplicemente a racconti del nostro profondo, di un cuore che ama e che soffre. In scena attori di primissimo ordine (Riccardo Bocci, Ferdinando Bruni, Gabriel Da Costa, Marta Malvestiti, Ida Marinelli, Laura Marinoni, Klaus Martini, Marta Pizzigallo, Giuseppe Sartori, Marco Vergani) con un cast altrettanto importante di ballerini e la cantante goriziana Gabriella Gabrielli. I trenta performer sono bravissimi, molti dei quali selezionati sul territorio, sono agghindati col costumi dello stilista sardo e sono costanti che l'impatto visivo è ancora più potente.

Il Festival proseguirà la sua maratona di danza proponendo per tre mattinate 'AiAiAi Pinocchio' di Artemis Danza: lunedì 13 ottobre, alle 11, al Kulturni Center Loize Bratuž, di Gorizia, martedì 14 ottobre, alle 9.30, al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo e mercoledì 15 ottobre, alle 9.30, al Teatro Comunale di Cormons. Questa esperienza immersiva, concepita da Cinzia Pietribiasi e Davide Tagliavini per un pubblico di bambini, ma anche di adulti, parte della celebre favola di Collodi: siamo al giorno d'oggi e il tema, non a caso, è il "confine", non quello geografico però, bensì quello tra realtà e immaginazione sul quale regna la tanto discussa Intelligenza artificiale. Il pomeriggio del 15 ottobre al Borgo Live Academy di Gorizia, un "Visavi Workshop" condotto da Fernando Roldan Ferrer della Compagnia Zappala Danza. La biglietteria apre in tutti i teatri un'ora prima dell'inzio della rappresentazione.

VISAVI GORIZIA DANCE FESTIVAL: I PROSSIMI APPUNTAMENTI
CON PRIME ED EVENTI IMPERDIBILI

Inserito da Paolo Benicchio | Ora 13.2025 | Spettacoli ed Eventi | 0 m | *****



Fra gli altri il Balletto Nazionale Serbo e i greci di Konstantinos Agos

Il festival transfrontaliero della danza contemporanea VISAVI prosegue con grande interesse di pubblico e critica con proposte di altissimo livello.

Ieri si è disputato il Visavi Experimental Contest, evento unico e originale di improvvisazione su musica dal vivo aperto a tutti i generi di danza che coinvolge ogni anno decine di giovani talenti provenienti dall'Italia e dall'Europa: a portarla a casa la vittoria, con parere condiviso da giuria e pubblico, sono state le talentuose Alice del Frate e Matilde Molendi, in serata i campioni mondiali francesi di Hip Hop hanno riscaldato l'atmosfera al Verdi con 'Dance n' spek easy' strappando al pubblico lunghi applausi.



Il festival proseggerà la sua maratona di danza proponendo in mattinée: 'Alaia! Pinocchio' di Antenni Danza in tre tesi differenti al Kulturni Center Loize Bratči, di Gorizia, al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo e al Teatro Comunale di Cormons. Questa esperienza immersiva, concepita da Cirio Pietribiasi e Davide Tagliani per un pubblico di bambini e adulti parte della celebre favola di Collodi: siamo al giorno d'oggi e il tema, non a caso, è il "confine", non quello geografico però, bensì quello tra realtà e immaginazione sul quale regna la tanta discussa intelligenza artificiale. La biglietteria aprirà in tutti i teatri un'ora prima dell'inizio delle rappresentazioni.

Il programma poi riprenderà fitto da giovedì con il secondo blocco di prime nazionali ed eventi imperdibili. Il 16 ottobre, dopo la performance di Tizia Buck che proporrà al Ridotto del Teatro Verdi 'Srečno', vedremo nella Sala Grande la prima nazionale del Balletto nazionale Serbia 'Tell me about love' coreografia di Izač Galli ed Enrico Morelli. La prima parte della serata, 'Elegir' di Enrico Morelli (premio Danzadanza per la migliore Produzione italiana 2023) è un viaggio onniscio alla riscoperta di sé stessa. Una danza corale che ci immmerge in un varcile di linee e traiettorie, che ci incontrano e si intrecciano in un'apparente casa primordiale, fino al ritorno della quiete. Izač Galli firma la seconda parte della serata, il botcone dell'oratore, di cui dice: 'La musica di Pérez Prado, con la sua leggerezza, mi trasmette un profondo senso di gioia semplice. Mi rende felice vedere come le nuove generazioni si rifiutano di esser e come rivelano in loro diversi strati di emozioni...'.

Il 17 ottobre, alle 18.30 al Kulturni dom di Gorizia, potremo ammirare 'Bambù', un progetto ideato da Roberto Castello. Tre assoli molto diversi danno conto di come i linguaggi del teatro contemporaneo occidentale si stanno inestendendo e arricchendo attraverso l'incontro con le diverse culture tradizionali e con i problemi sociali e politici attuali. Alle 21, all'SNG di Nova Gorica, arriverà la prima nazionale di 'Brother to Brother' di Roberto Zappalà che con la sua compagnia racconterà in danza la sua Sicilia e il Giappone, mettendo a confronto i vulcani Etna e Fuji, due fratelli differenti.

Il 17 ottobre, alle 18.30 al Kulturni dom di Gorizia, potremo ammirare 'Bambù', un progetto ideato da Roberto Castello. Tre assoli molto diversi danno conto di come i linguaggi del teatro contemporaneo occidentale si stanno inestendendo e arricchendo attraverso l'incontro con le diverse culture tradizionali e con i problemi sociali e politici attuali. Alle 21, all'SNG di Nova Gorica, arriverà la prima nazionale di 'Brother to Brother' di Roberto Zappalà che con la sua compagnia racconterà in danza la sua Sicilia e il Giappone, mettendo a confronto i vulcani Etna e Fuji, due fratelli differenti.



Ed ancora il 18 ottobre (in replica anche il 19) al Kulturni Bratči saranno in scena 'Microworlds' con le due artiste da Praga Jasmína Pistorová e Sabina Böcková. Questo spettacolo giocoso e poetico esplora la fragilità della nostra esistenza, affascinando sia il pubblico adulto che quello giovane. Microworlds, ha ricevuto il Premio Czech Dance Platform 2023 ed è stato selezionato per Aerowaves Spring Forward 2024.

Alle 18.30 invece, al Kulturs dom Jan Rozman propone in **prima nazionale** 'Mokra Operma' proiettandoci in un futuro visionario. I dispositivi di sorveglianza che abbiamo scelto volontariamente – i nostri smart device – tracciano ogni nostro movimento, voce, sguardo e tatto. Gli algoritmi che li alimentano sono diventati più bravi di noi nel soddisfare i nostri precari desideri. Ma allo stesso tempo, soddisfano anche le nostre più grandi paure. In uno spettacolo teatrale che combina stand-up comedy, Elon Musk e la psicopolitica di Byung-Chul Han, Jan Rozman, come molti altri uomini in crisi, intraprende un viaggio alla scoperta di sé stesso, domandandosi cosa c'è in me che non mi fa mai sentire abbastanza?

Infine, alle 21, i greci dello GNOBallet, in **prima regionale** al Teatro Verdi, presenteranno il loro 'Golden Age'. Con questa coreografia, il direttore del balletto dell'Opera Nazionale Greca, Konstantinos Rigos, crea una festa senza fine, ispirato dai riferimenti, dalle ossessioni e dalle immagini che lo hanno segnato, dal vocabolario di danza che lui stesso ha inventato e dai diversi stili musicali che risuonano costantemente nelle sue cuffie, crea un manifesto di una generazione che come avanti per spazzare via tutta. Lo spettacolo cerca di tracciare una nuova era che promette felicità a tutti, pur riconoscendo che la tristezza, la malinconia e la lotta per l'incertezza sono sempre presenti. Riprenderanno anche la settimana prossima il 18 e il 19 ottobre (con doppio orario alle 10.30 e alle 14.30) le performance a tappe di ODEC, progetto Interreg che si intreccia al festival Vitavi, con la collaborazione del Centro Coreografico Nazionale / Aterballetto e che propone 9 intermodi in altrettanti lunghi significati di Gorizia e Nova Gorica (per prenotarsi <https://goriziadancefestival.it/index.php/it/oder>).



PERSINSALA



In un pomeriggio inaspettatamente piovoso di inizio autunno, prendono il via gli spettacoli serali di questa sesta edizione del Visavì Dance Festival, che si svolge a Gorizia e Nova Gorica.

Alle 18.30, presso il Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica, si accendono i riflettori sulla prima nazionale dello spettacolo **The Song of Marebito** – che prende spunto da antiche tradizioni nipponiche già trattate anche cinematograficamente. La **Noism Company Niigata**, sotto la direzione di **Jo Kanamori**, ci propone una *performance* complessa, ricca di spunti musicali (Arvo Pärt) e artistici (forte l'influenza di Maurice Béjart), che rendono onore alla tradizione della danza e alla cultura che, continua, la innerva e rende possibile. Musica e movimenti nello spazio sono sottolineati da un *designing* lucido perfetto e l'intera sezione tecnica contribuisce in maniera determinante all'eccellente risultato finale.

Le presenze/assenze – quasi eteree – si manifestano sotto forma di due *performer*, incuriositi come fossero due innamorati al loro primo incontro e desiderosi di ampliare la loro conoscenza. Un *pas de deux* a metà strada tra la forma del balletto romantico occidentale e il ritmo ieratico orientale, delicato e preciso come la musica che sembra avvolgere i corpi.

Figure dal passo caratteristico, accelerato sino all'inverosimile (tipico della donna della tradizione giapponese, come ci hanno restituito le stampe nipponiche) interrompono l'idillio, prendendo possesso del palco con ritmi ed espressioni gestuali che sposano le variazioni musicali di una composizione ricca e in sottile equilibrio tra minimalismo sacro e dodecafonia. Un'esecuzione quasi perfetta che amalgama e compatta l'*ensemble*. Ma una presenza, prima luminosa e poi sempre più eterea, suscita curiosità e timore – contemporaneamente. Si manifestano atteggiamenti discordanti, approcci che dividono e generano nuovi rapporti e altrettante divisioni. Anche la diversità di genere torna a contare, con la parte maschile, ora manifestata, che tenta di prendere il sopravvento su quella femminile. Solo una nuova forma di sorellanza riuscirà a invertire il processo. Finché una nuova e misteriosa figura si introduce nuovamente nel gruppo – il *marebito*, lo straniero, la divinità in visita sulla Terra. Un'entità primordiale/ancestrale che, non compresa, porterà al dissolvimento del gruppo – con la danza che si trasforma in espressione del singolo e, forse, da un punto di vista occidentale risulta meno convincente.

La conclusione lascia aperti molti interrogativi, anche a livello ideologico oltre che emozionale: prevarrà l'esclusione del nuovo arrivato, oppure la sua presenza comporterà la fine del precedente processo di dialogo? Una domanda che sembra riverberare nel nostro vissuto quotidiano, legandosi ai processi migratori ma anche, al contrario, ai tentativi di azzerare culture e popoli diversi dal nostro (e non può che venire alla mente, in questi giorni di cessate il fuoco, il popolo palestinese, minacciato da quasi ottant'anni da Israele, che si è arrogata il diritto di presumersi superiore). Finalmente la danza, con tutta la forza dei corpi reali, presenti sul palco, propone temi attuali esemplificandoli attraverso un gesto significativo grazie a una coreografia che non teme di confrontarsi con il presente, nel rispetto della migliore tradizione coreutica.

In serata ci trasferiamo al Kulturni Dom di Gorizia per le due *performance* di mezz'ora l'una che inaugurano il Festival – transfrontaliero – in Italia. La prima, intitolata **Megastructure**, è co-firmata e agita in scena da [Sarah Baltzinger](#) e [Isaiah Wilson](#). Nel solco degli spettacoli visti ad Aerowaves questa primavera, è un mix di arte circense e improvvisazione. Due corpi che si avvitano e contorcono sino allo sfinimento, senza l'ausilio della musica o di una seria scrittura drammaturgica a scandire il procedere della non-azione. "Fino a che punto riusciremo a compenetrarci?", sembrano chiedersi i due *performer* nei quadri che si succedono. Difficile recepire alcun messaggio. Si può solo applaudire alla capacità contorsionista del duo. Trenta minuti che, dopo quindici, hanno già esaurito il non-detto.

Ultimo spettacolo di questa prima giornata, **Pas de Cheval** – da un'idea e su coreografia di [Andrea Costanzo Martini](#), in scena insieme a Francesca Fuscarini. Una *performance* che, secondo la presentazione stampa, vorrebbe emulare la grazia dello splendido quadrupede. In effetti, all'inizio, due esseri umani – dotati però di esuberanti criniere – più che mimare il movimento dell'animale, sembrano ironizzare sui protagonisti dei film western, come sottenderebbe anche il *leitmotif* musicale. Il seguito, quasi in ossequio all'ultima tendenza della cosiddetta danza contemporanea europea, più che sul gesto punta sulle voci off dei *performer* (pre-registrate), che si cimentano in un verboso dialogo, non molto udibili per motivi di acustica (mentre i sovratitoli, in inglese, alquanto imprecisi nella traduzione, non sono nemmeno comprensibili a tutti). Questa seconda parte, che si autodefinisce concettuale, commenta la situazione poco allegra dei danzatori, si presume delle Compagnie minori. Il rimando alla carota, simbolo di scarsa nutrizione (sia per il cavallo sia per il ballerino), forse stona un po' dalle labbra di un danzatore che ha lavorato a lungo con la più famosa compagnia di danza israeliana, la Batsheva Dance Company, la quale non si è mai dissociata dai crimini che Israele compie da quasi ottant'anni e dal genocidio degli ultimi due in terra di Palestina. Siamo di fronte, ancora una volta, alle tendenze della cosiddetta danza contemporanea che, personalmente, fatico a considerare come esempio di evoluzione coreutica.

ROMA

Visavì Gorizia Dance Festival 2025, il programma



Redazione Roma

Ultima modifica: 15 Ottobre 2025 14:07

108



Arrivano al Festival il Balletto del Teatro Nazionale Serbo e il Balletto dell'Opera Nazionale di Grecia. Inoltre, la Compagnia Zappalà Danza, una serata di danza e teatro dal continente africano e artisti da Slovenia e Cechia

Divisi? No, Visavì! Parola che in dialetto goriziano significa "uno davanti all'altro", così vicini da guardarsi negli occhi. Così sono le città gemelle di Gorizia (Italia) e Nova Gorizia (Slovenia), non più divise da un confine, ma oggi insieme **Capitale Europea della Cultura 2025, GO! 2025** dove si continua a danzare fino 19 ottobre al Visavì Gorizia Dance Festival. Si tratta dell'unico festival transfrontaliero del mondo, ideato dal Direttore Artistico Walter Mramor e ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale, in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo. Qui, la danza compie la sua magia, quella di unire ciò che la storia aveva diviso. E, anche in questa sua seconda parte, il Festival ospita artisti e compagnie di svariate nazionalità, con alcune prime nazionali e un'anteprima. Il programma, che include anche molti workshop, può essere consultato sul sito. Diamo un cenno agli spettacoli in scena nella seconda parte del Festival.

Al Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Gorizia, il 16 ottobre (ore 21) va in scena *Tell me about love* un dittico interpretato dal Balletto del Teatro Nazionale Serbo e costituito da *Elegia* di Enrico Morelli e *Il Balcone dell'amore* di Itzik Galili. Sarà una rara occasione per vedere l'ensemble di Novi Sad, fondato inizialmente come compagnia di balletto classico, ma che da diversi decenni affronta nuove sfide artistiche, come la coreografia di Morelli (che ha ricevuto il prestigioso "PremioDanza&Danza" per la Migliore Produzione Italiana nel 2023), e la forte fisicità, unita a immagini poetiche, che contraddistingue le coreografie di Galili.

Si va in Slovenia, all'SNG Teatro Nazionale Sloveno, Nova Gorica il 17 ottobre (ore 21), per l'anteprima di *Brother to Brother – Dall'Etna al Fuji*, la nuova creazione di Roberto Zappalà interpretata dalla compagnia del coreografo catanese, A.C. Scenario Pubblico Compagnia Zappalà Danza. Si tratta di un lavoro in cui si accostano in maniera inaspettata la Sicilia e il Giappone. Zappalà, infatti, mette a confronto l'ordine nipponico e il caos siculo, attraverso l'immagine dei rispettivi vulcani che rappresentano le due nazioni: il Fuji e la 'Montagna' (come viene familiarmente chiamato l'Etna). Argomento e titolo particolarmente significativi in questa parte d'Europa in cui due popoli, che erano stati dolorosamente divisi, stanno trovando il modo di riabbracciarsi. Particolarmente significativi in quest'epoca in cui il mondo intero dovrebbe mettersi alla ricerca di un'ideale fratellanza.

Di nuovo al Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Gorizia, il 18 ottobre (ore 21) per vedere la Compagnia di Balletto dell'Opera Nazionale di Grecia – GNO Ballet che presenta in prima nazionale il nuovo spettacolo del suo direttore/coreografo, Konstantinos Rigos, intitolato The Golden Age ("L'Età d'oro"). Oltre a ripercorrere le tappe della sua carriera, Rigos si interroga sul futuro dell'umanità nell'attuale Babele di suoni in cui viviamo. Attraverso riflessi dorati e un grande lampadario creato dall'artista Petros Touloudis, con diversi stili musicali e usando un lessico coreutico tutto suo, Rigos propone una nuova "Età d'oro" nell'accettazione della condizione umana, in cui la ricerca di una mitica felicità non può prescindere dalla tristezza e la malinconia insiti in ogni uomo e donna.

Gli ultimi quattro giorni al Visavi Festival includono anche molti altri spettacoli, pomeridiani e in prima serata. Il 17 ottobre, ore 18,30 al Kulturni Dom, Gorizia, Bambu. Si tratta di un trittico di danza e teatro contemporanei dal continente africano che vede protagonisti tre artisti, ognuno dei quali presenta un assolo: *Un voyage autour de mon nombril* di Julie Larisoa (Madagascar), *Chute Perpetuelle* di Aziz Zoundi (Burkina Faso) e, infine, *Naka tša go rwešwa* di Humphrey Maleka (Sudafrica).

Arrivano da Praga le coreografe/danzatrici Jazmína Píkterová e Sabina Bočková con una serie workshop incentrati sul loro metodo di micromovimenti, e uno spettacolo, *Microworlds* al Kulturni Center Loize Bratuž, Gorizia (18 ottobre, ore 15,30 e 17,30 e 19 ottobre, ore 10,00 e 12,00), in cui condividono il loro amore per le piccole cose, quelle che spesso non notiamo e non apprezziamo. Sempre il 18 ottobre in prima nazionale, al Kulturni Dom, Gorizia (ore 18,39), la danza si fa verticale in *Wetware*, produzione sostenuta dal network internazionale di operatori della danza Pan-Adria: un intervento coreografico in modalità stand-up in cui il performer sloveno, Jan Rozman, metterà in discussione gli algoritmi e quei dispositivi di sorveglianza che si attivano ogni qualvolta mettiamo in funzione i nostri smart devices.

Nell'ambito di GO! 2025 e della strategia di Nova Gorica-Gorizia di promuovere la costruzione di un'unica città aperta, si tiene contestualmente al Festival One Dance European City (ODEC). Si tratta di un progetto internazionale, ideato e coordinato da ArtistiAssociati e SNG Nova Gorica, che si avvale della collaborazione e dell'esperienza di Aterballetto-Fondazione della Danza: nove performance firmate da alcuni dei più significativi coreografi contemporanei compongono un percorso a tappe che si snoda tra i due nuclei urbani, con creazioni brevi, destinate a occupare pochi metri quadri, proponendo per abitanti e visitatori un'esperienza inedita del territorio.



EVENTI GORIZIA E PROVINCIA

SPETTACOLI GORIZIA

VISAVI' Gorizia Dance Festival In prima 'TELL ME ABOUT LOVE' al Verdi coreografato da Itzik Galili e Enrico Morelli - Giovedì 16 ottobre



Di **Redazione**
Ott 15, 2025



C'è grande attesa per la prima nazionale di 'Tell me about love', in programma nell'ambito di VISAVI' Gorizia Dance Festival, giovedì 16 ottobre, alle 21, al Teatro Verdi di Gorizia con i danzatori del Ballet of Serbian National Theater, coreografati da Itzik Galili ed Enrico Morelli. La prima parte della serata, Elegia di Enrico Morelli (Premio Danza&Danza per la Migliore Produzione Italiana 2023) è un viaggio enirico alla riscoperta di sé stessi. Una danza corale che ci immmerge in un vortice di linee e traiettorie, che si incontrano e si intrecciano in un apparente caos primordiale, fino al ritorno della quiete. Itzik Galili firma la seconda parte della serata, Il balcone dell'amore, di cui dice: "La musica di Pérez Prado, con la sua leggerezza, mi trasmette un profondo senso di gioia semplice. Mi rende felice vedere come le nuove generazioni si relazionano con essa e come risvegliano in loro diversi strati di emozioni...". Il Balletto del Teatro Nazionale Serbo di Novi Sad è stato fondato nel 1950. La prima direttrice, coreografa e pedagoga dell'ensemble fu Marina Olenina, un'artista russa formata nella tradizione del balletto classico. Da novembre 2024, il Balletto è diretto da Aja Jung.

Ad anticipare lo spettacolo ci sarà, alle 20.30, nella Sala del Ridotto del Verdi, 'Srečno' (Buona fortuna) con Tjaša Bucik coreografa ed interprete. La miniera di mercurio di Idrija, in Slovenia, attiva dal 1490 al 1995, era un tempo tra le più importanti al mondo. Ha segnato la vita di molte famiglie. Mio nonno, suo padre e suo fratello erano tutti minatori. Espirò come i valori personali ed ereditati, come la perseveranza e il duro lavoro, siano portati nel corpo. Questi valori sono stati trasmessi attraverso le generazioni, in modo silenzioso ma potente. Rifletto sulle silenziose profondità della miniera. Sul silenzio del sottosuolo, un silenzio che ora riecheggia in noi. "Srečno", si auguravano i minatori prima di scendere. Mio nonno lo dice ancora. La performance è frutto del Corso di perfezionamento per autori di teatro e danza contemporanei BORG LIVE ACADEMY promosso da ArtistiAssociati e curato da Roberto Castello.

In copertina: Tell me about love credit – Marija Erdelij

VISAVI' GORIZIA DANCE FESTIVAL: IN PRIMA 'TELL ME ABOUT LOVE' AL VERDI COREOGRAFATO DA ITZIK GALILI E ENRICO MORELLI

Inserito da Paolo Bendich | Ott 15, 2025 | Spettacoli ed Eventi | 0 | ★★★★☆



Giovedì 16, alle 21, il Balletto nazionale serbo - Alle 20.30 al Ridotto Tjaša Bucik in Srečno

C'è grande attesa per la prima nazionale di 'Tell me about love', in programma nell'ambito di VISAVI' Gorizia Dance Festival, giovedì 16 ottobre, alle 21, al Teatro Verdi di Gorizia con i danzatori del Ballet of Serbian National Theater, coreografati da Itzik Galli ed Enrico Morelli. La prima parte della serata, Elegia di Enrico Morelli (Premio Danza&Danza per la Migliore Produzione Italiana 2023) è un viaggio onirico alla riscoperta di sé stessi. Una danza corale che ci immerge in un vortice di linee e traiettorie, che si incontrano e si intrecciano in un apparente caos primordiale, fino al ritorno della quiete. Itzik Galli firma la seconda parte della serata, il balcone dell'amore, di cui dice: "La musica di Pérez Prado, con la sua leggerezza, mi trasmette un profondo senso di gioia semplice. Mi rende felice vedere come le nuove generazioni si relazionano con essa e come risvegliano in loro diversi strati di emozioni...". Il Balletto del Teatro Nazionale Serbo di Novi Sad è stato fondato nel 1950. La prima diretrice, coreografa e pedagoga dell'ensemble fu Marina Olenina, un'artista russa formata nella tradizione del balletto classico. Da novembre 2024, il Balletto è diretto da Aja Jung.



Ad anticipare lo spettacolo ci sarà, alle 20.30, nella Sala del Ridotto del Verdi, 'Srečno' (Buona fortuna) con Tjaša Bucik coreografa ed interprete. La miniera di mercurio di Idrija, in Slovenia, attiva dal 1490 al 1995, era un tempo tra le più importanti al mondo. Ha segnato la vita di molte famiglie. Mio nonno, suo padre e suo fratello erano tutti minatori. Esploro come i valori personali ed ereditati, come la perseveranza e il duro lavoro, siano portati nel corpo. Questi valori sono stati trasmessi attraverso le generazioni, in modo silenzioso ma potente. Rifletto sulle silenziose profondità della miniera. Sul silenzio del sottosuolo, un silenzio che ora riecheggia in noi. "Srečno", si auguravano i minatori prima di scendere. Mio nonno lo dice ancora. La performance è frutto del Corso di perfezionamento per autori di teatro e danza contemporanei BorGO LIVE ACADEMY promosso da ArtistiAssociati e curato da Roberto Castello.



Ultimi quattro giorni per il Visavi Gorizia Dance Festival. Attesi il Balletto del Teatro Nazionale Serbo e dell'Opera Nazionale di Grecia

DI REDAZIONE • PUBBLICATO IL 15 OTT 2025



Gli appuntamenti continuano fino al 19 ottobre. Giovedì 16 al Verdi va in scena "Tell me about love", il 17 anche un trittico di danza e teatro contemporanei dal continente africano.

Divisi? No, Visavi! Parola che in dialetto goriziano significa "uno davanti all'altro", così vicini da guardarsi negli occhi. Così sono le città gemelle di Gorizia (Italia) e Nova Gorizia (Slovenia), non più divise da un confine, ma oggi insieme Capitale Europea della Cultura 2025, GO! 2025 dove si continua a danzare fino al 19 ottobre al **Visavi Gorizia Dance Festival**.

Il festival transfrontaliero, ideato dal direttore artistico Walter Mramor e ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale, in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo, è pensato come un evento in cui la danza compie la sua vera magia: quella di unire ciò che la storia aveva diviso.

E, anche in questa sua seconda parte, il Festival ospita artisti e compagnie di svariate nazionalità, con alcune prime nazionali e un'anteprima (il programma, che include anche molti workshop, può essere consultato sul sito: <https://www.goriziadancefestival.it/index.php/it/programma>).

Al Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Gorizia, alle ore 21 di giovedì 16 ottobre, va in scena **"Tell me about love"**, un dittico interpretato dal **Balletto del Teatro Nazionale Serbo** e costituito da "Elegia" di Enrico Morelli e "Il Balcone dell'amore" di Itzik Galili. Sarà una rara occasione per vedere l'ensemble di Novi Sad, fondato inizialmente come compagnia di balletto classico, ma che da diversi decenni affronta nuove sfide artistiche, come la coreografia di Morelli (che ha ricevuto il prestigioso "Premio Danza&Danza" per la Migliore Produzione Italiana nel 2023), e la forte fisicità, unita a immagini poetiche, che contraddistingue le coreografie di Galili.

Si va poi in Slovenia, all'Sng Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica il 17 ottobre (ore 21), per l'anteprima di **"Brother to Brother - Dall'Etna al Fuji"**, la nuova creazione di Roberto Zappalà interpretata dalla compagnia del coreografo catanese, A.C. Scenario Pubblico Compagnia Zappalà Danza. Si tratta di un lavoro in cui si accostano in maniera inaspettata la Sicilia e il Giappone. Zappalà, infatti, mette a confronto l'ordine nipponico e il caos siciliano, attraverso l'immagine dei rispettivi vulcani che rappresentano le due nazioni: il Fuji e la "Montagna" (come viene familiarmente chiamato l'Etna).

Si torna di nuovo al Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Gorizia, il 18 ottobre (ore 21) per vedere la **Compagnia di Balletto dell'Opera Nazionale di Grecia - GNO Ballet** che presenta in prima nazionale il nuovo spettacolo del suo direttore/coreografo, Konstantinos Rigos, intitolato **"The Golden Age"**. Oltre a ripercorrere le tappe della sua carriera, Rigos si interroga sul futuro dell'umanità nell'attuale Babele di suoni in cui viviamo. Attraverso riflessi dorati e un grande lampadario creato dall'artista Petros Touloudis, con diversi stili musicali e usando un lessico coreutico tutto suo, Rigos propone una nuova "Età d'oro" nell'accettazione della condizione umana, in cui la ricerca di una mitica felicità non può prescindere dalla tristezza e la malinconia insiti in ogni uomo e donna.

Gli ultimi quattro giorni al Visavi Festival includono anche molti altri spettacoli, pomeridiani e in prima serata. Il 17 ottobre, ore 18.30 al Kulturni Dom, Gorizia, **"Bambù"**. Si tratta di un trittico di danza e teatro contemporanei dal continente africano che vede protagonisti tre artisti, ognuno dei quali presenta un assolo: "Un voyage autour de mon nombril" di Julie Larisoa (Madagascar), "Chute Perpetuelle" di Aziz Zoundi (Burkina Faso) e, infine, "Naka tsô go rwešwa" di Humphrey Maleka (Sudafrica).

Arrivano invece da Praga le coreografe/danzatrici Jazmína Píktorová e Sabina Bočková con una serie workshop incentrati sul loro metodo di micromovimenti, e uno spettacolo, **"Microworlds"** al Kulturni Center Loize Bretuz, Gorizia (18 ottobre, ore 15.30 e 17.30 e 19 ottobre, ore 10 e 12), in cui condividono il loro amore per le piccole cose, quelle che spesso non notiamo e non apprezziamo. Sempre il 18 ottobre in prima nazionale, al Kulturni Dom, Gorizia (ore 18.30), la danza si fa verticale in **"Wetware"**, produzione sostenuta dal network internazionale di operatori della danza Pan-Adria: un intervento coreografico in modalità stand-up in cui il performer sloveno, Jan Rozman, metterà in discussione gli algoritmi e quei dispositivi di sorveglianza che si attivano ogni qualvolta mettiamo in funzione i nostri smart devices.

Foto Marja Erdelij (Tell Me About Love)

Scritto da redazione • OTTOBRE 15, 2025 • GORIZIA, EVENTI/SPETTACOLO, TOP NEWS

VISAVI' Gorizia Dance Festival: in prima nazionale 'Tell Me About Love' al Teatro Verdi

HOME → GORIZIA, EVENTI/SPETTACOLO, TOP NEWS → VISAVI' GORIZIA DANCE FESTIVAL: IN PRIMA NAZIONALE 'TELL ME ABOUT LOVE' AL TEATRO VERDI



Gorizia (mercoledì, 15 ottobre, 2025) — Alle ore 21 di domani il Teatro Verdi di Gorizia ospita la prima nazionale di *Tell Me About Love*, spettacolo del Balletto Nazionale Serbo coreografato da Itzik Galili ed Enrico Morelli, protagonista del VISAVI' Gorizia Dance Festival.

di Martina Santucci

La serata si apre con *Elegia* di Enrico Morelli, un viaggio onirico alla riscoperta di sé stessi, premiato come Migliore Produzione Italiana 2023 da Danza&Danza. La seconda parte, *Il balcone dell'amore* di Itzik Galili, vibra sulle note leggere e gioiose della musica di Pérez Prado, evocando emozioni profonde e il rapporto tra generazioni.

Prima dello spettacolo, alle 20.30, nella Sala del Ridotto del Verdi va in scena *Srečno* (Buona fortuna) con la coreografa e interprete Tjaša Bucik. La performance riflette sulle radici, il duro lavoro e il silenzio delle miniere di mercurio di Idrija in Slovenia, luogo di fatica e memoria familiare, esplorando come questi valori si trasmettono nel corpo e nella vita.

Il Balletto Nazionale Serbo, fondato nel 1950 e oggi diretto da Aja Jung, porta in scena una fusione tra tradizione e contemporaneità, facendo di questa serata un appuntamento imperdibile per gli amanti della danza.

PERSINSALA



REPORT DI VENERDÌ 10 E SABATO 11 OTTOBRE

A Gorizia, due giorni contrassegnati dai *site-specific* di **Antonio Marras** e dai capolavori del coreografo anglo-bengalese **Akram Khan**.

La seconda giornata del Festival presenta il lavoro più recente della **Compagnia Virgilio Sieni**. Il tema, come da titolo, è la leggerezza e prende spunto dal libro di Italo Calvino: **Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio**. Sieni affronta, attraverso una serie di quadri coreutici, via via sempre più incisivi, ovviamente una sola tematica. L'inizio, su musica di Bill Evans, è molto rarefatto ma, per certi versi, ripetitivo, proponendo immagini legate più a un'aspirazione a un giusto equilibrio che ad altro. Una fase, forse, interlocutoria, quasi un invito a trattenere il respiro in attesa degli eventi. A un tratto – su un sound che potremmo definire lineare – il palcoscenico si anima, nascono gruppi, forse amori o amicizie di breve durata, alternati da momenti di fuga. Si corre prima di improvvisi arresti che paiono casuali: tutti fermi, immobilizzati dalla paura o da eventi catastrofici? La conclusione sembra propendere per la seconda ipotesi. La storia recente mostra il suo vero volto ed è tragico: il popolo palestinese è vittima di un genocidio perpetrato in presa diretta, tra le manifestazioni di dissenso e denuncia sempre più partecipate. È la realtà, e richiede un impegno continuo e non l'esternazione estemporanea e auto-assolutoria.

In serata, presso il Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia, la Gauthier Dance//Dance Company Theatherhaus Stuttgart mette in scena la coreografia firmata dal talentuoso Akram Khan, **Turning of Bones** – qui, in prima nazionale. Uno spettacolo potente che, a tratti, attanaglia allo gola lo spettatore. La musica è avvolgente, abbotte la quarta parete, si fa spazio al quale anche chi osserva partecipa. Il *light designing* è di una puntualità e pregnanza significativi. La scenografia sembra accoglierci in una grotta o in un utero materno, oscuro e liquido, ove i singoli danzatori si muovono circondati da presenze minacciose, sempre pronte a scatenarsi in danze ipnotiche – come se fossimo precipitati, tutti, al centro del cerchio di un rito tribale. La coreografia nasce dalla tradizione malgascia, dalla quale prende spunto Akram Khan per trasportare danzatori e spettatori in quel mondo africano atavicamente legato a ritmi ossessivi, alternati a momenti di obnubilamento del sé. L'intero ensemble, sempre preciso, coordinato e compattamente prengono del significato profondo di ciascun gesto, esegue una serie di quadri senza soluzioni di continuità: il tempo sembra essersi fermato e noi si resta – insieme ai danzatori – sospesi sul varco liminale tra reale/presenza e assenza/aldilà. Questa tragica copia/fata/stosa rievocazione dei morti è insieme simbolo della fine, ma anche di un nuovo inizio – quella possibilità di vita che la prima ballerina cerca nel muro di fronte a sé, dapprima carico di ombre e foriero di tragici presagi e ora illuminato quasi a giorno, forse a rappresentare l'agegnato futuro. Uno spettacolo che toglie il fiato talmente è denso di significanti e figure metaforiche. Alla fine tutto ricomincia, in questo inno alla vita proprio della tradizione malgascia, ma il cui senso profondo si può ravvisare anche in altri rituali, quelli il *Día de Muertos* messicano, che sanno fare accettare con gioia e serenità, partecipazione emotiva e allegria da *'Fiesta'*, la stessa morte in quanto parte del ciclo naturale di cui tutti – esseri umani, animali e piante – siamo comparsa.

Sabato 11 ottobre ancora due appuntamenti. Si inizia a Nova Gorica, presso il Teatro Nazionale Sloveno, con lo spettacolo **Trailer Park**. Una strana sensazione perdura durante l'intera visione della coreografia di **Moritz Ostruschnjak**. Ci troviamo di fronte a una critica dei comportamenti consumistici, o all'ironia superficiale che diligge semplici cliché comportamentali? Ha senso continuare a proporre danzatori che riposano su un letto di latte o restano immobili, cristallizzati in *tableau vivant* da foto pubblicitaria o ancora, giocano con la gestualità di moda nei videoclip? Passi di danza, o imitazioni della stessa, su una colonna sonora infarcita di brani ben noti della storia del cinema e, altri, come **Who wants to live forever** dei Queen (nel finale), ormai parte dell'immaginario comune. Il trailer dello spettacolo, più che uno spettacolo in sé.

In serata, presso l'Unione Ginnastica Goriziana, Artisti/Associati e Antonio Marras presentano **Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?** Spettacolo *site-specific* decisamente complesso, ovvero connubio tra attori professionisti e *performer* che muovono gli oggetti di scena a vista e, a tratti, interpretano alcune scene corali con grande forza espressiva. Filo conduttore della performance sono i confini – non quelli naturali ma quelli disegnati dai vincitori delle guerre anche di colonizzazione. L'ampio spazio a disposizione ha permesso ad Antonio Marras (ideatore del progetto) e **Marco Angelilli** (coreografo) di presentarsi, dapprima, in un mondo asettico, da sfilata di alta moda o da catena di montaggio futuristica e distopica, in cui sono predisposti gran parte degli oggetti scenici che saranno utilizzati nel finale. A seguire, ecco affiorare i ricordi e le rivendicazioni di sogni maturati in gioventù, spesso repressi o traditi dalla tragica realtà: l'incubo di stressanti lezioni al piano alla mercé di istitutrici in stile signorina Rottenmeier, incomprensioni tra genitori e figli o tra coniugi, passioni divise dal Muro reale e simbolico che fu eretto in Europa dopo la Seconda guerra mondiale. Un placere personale per la nostra Redazione, nata a Milano, rivedere in scena Ida Marinelli e Ferdinando Bruni (che ci hanno rammentato dei tanti lavori che abbiamo applaudito, per anni, all'Elfo) nei panni di chi, insieme alla propria famiglia, ha perso le speranze e le illusioni di giovane donna, e del "vecchio" che, nel monologo finale, interpreta con piglio anarchico le volontà di costruire un mondo senza più confini, barriere, frontiere. Del resto, siamo ospiti di una città che questa separazione, l'ha vissuta sulla propria pelle. Una semplice riga tracciata della *real/politik* si fa solo invincibile – separando per sempre amanti, affetti, amicizie, proprietà e, non ultimo, espropriando milioni di persone in tutta Europa della propria identità. Un procedere serrato che alterna confessioni personalissime a dialoghi che paiono monologhi tra sordi, ovvero tra persone che non parlano più nella stessa lingua. Nel finale erompe la frenetica richiesta d'amore, che diliga dal palcoscenico (a terra) e nell'intera sala, sull'onda della canzone che trecinò una generazione, oltre mezzo secolo fa.

<https://teatro.persinsala.it/sulla-leggerezza-turning-of-bones-trailer-park-mio-cuore-io-sto-soffrendo-cosa-posso-fare-per-te-visavi-festival-2025/70337/>

RomaCapoccia

A CURA DI SALVATORE MERLO

Ciak, Margutta e amore

Al via la 20esima Festa del Cinema di Roma, Moulin Rouge e la Notte Bianca



MMM: Margutta, Moulin Rouge e Mitteleuropa. Roma è tutta una Festa (anche) del Cinema, edizione

ODO ROMANI FAR FESTA

numero 20, iniziata ieri con *La vita va così*, il film di apertura di Riccardo Milani, all'Auditorium Parco della Musica con tutto il cast: Virginia Raffaele, Diego Abatantuono, Aldo Baglio, Geppi Cucciari e Giuseppe Ignazio Loi, il pastore sardo che per decenni si è rifiutato di vendere la sua terra a un potente gruppo immobiliare. Prima ancora, lo ha voluto Antonio Marras (anche lui sul red carpet con la moglie Patrizia) per la chiusura della sua sfilata, accompagnata da "Questo nostro amore" di Rita Pavone, la stessa canzone usata dallo stilista per lo spettacolo "Mio Cuore, io sto piangendo, cosa posso fare per te?", la storia della sofferenza di un territorio di confine, grande successo di ArtistiAssociati alla VI edizione del festival Visavì GO!2025. A Tor di Quinto, al Sistina Chapiteau, inizia "Moulin Rouge", il nuovo musical diretto da Massimo Romeo Piparo con Diana Del Bufalo, Luca Gaudiano, Emiliano Geppetti e Gilles Rocca, mentre a via Margutta c'è stata la Notte Bianca e il Fuori Sala di Alice nella Città con Elena Sofia Ricci e sua figlia Maria, il ballerino Moreno Porcu, i direttori artistici Fabia Bettini e Gianluca Giannelli, musica e food and wine che non guastano mai.

Giuseppe Fantasia



Goriška je razmejitev doživela kot amputacijo

Visavi, festival sodobnega plesa Predstava, ki si jo je zamislil modni oblikovalec Antonio Marras, vključuje zgodbje »malih« ljudi, v življenje katerih se je boleče zarezala meja

Breda Pahor

GORICA Najprej se je pojavila bela črta, nato je zrasla ograja: Goriška je bila razdeljena. Dolga leta po drugi svetovni vojni je meni ločevala ljudi. O tem, o ostem rezu, ki je spremenil življenje ljudi, razdelil ozemlje med Italijo in tedanjem Jugoslavijo pričoveduje predstava *Mio cuore, lo sto soffrendo, cosa posso fare per te?*, ki jo je modni oblikovalec Antonio Marras izrecno pripravil za Goričo.

Producenit enkratnega dogodka je goriški gledališki produkcijski center Artisti Asociatii, ki je Marrasov projekt uvrstil v festival sodobnega plesa Visavi. Ta odlomejitev je malce vprašljiva, ker na gres za plesno predstavo, po drugi strani pa se glede na vsebino predstava odlično vključuje v programsko usmeritev Evropske prestolnice kulture – GO! 2025.

Cepav se prvenstveno posveča ustvarjanju oblačil in modnih dodatkov, se Antonio Marras ni prvič preizkusil kot ideator in realizator gledaliških predstav. Prvič je gledališko-scenski oblik predstavil zgobde in pričevanja ljudi rodne Sardinijske. Ta-kratni obrazec je prenesel na tokratno goriško pričevanje. V predstavo, naslovljeno po znani popevki Rite Pavone izpred nekaj desetletij, so vključena (predelana) pričevanja posameznikov, ki jih je nasilna razmejitev osebno močno prizadela.

Protagonisti preprosti ljudje

Zgodovinskega okvira ni, samo bežen namig, osrednji protagonisti so preprosti ljudje. Meja je fizično in tudi idejno razdelila mlad poročni par. Nekdanji prijatelji se pogovarjajo preko meje, bolj v namišljenih pogovorih kot resničnih. Prizadeti monolog razkrivajo uničene sanje o življenu, ki bi lahko bilo, pa so ga odločitve politike zbrisale.

Med najbolj znanimi (in tudi uporabljenimi) je zgoba gospe Zoi, kateri je meja razpolovila kmetijo in blivši kmetici so ostali samo žulji na rokah. Nekaterim je razdelitev ozemlja med dve državi, ki sta med drugim postali tudi dva nasprotujoča sibloka, odvzela lastnino, drugim spomine. Gospa išče pločevino-nasto skatlo, v kateri so spravljeni predmeti, ki pričajo o njem in življenju njenih dragih. Ne ve, kje je zakopana dragocena spominska skatla, v Italiji ali Jugoslaviji. In še, sočata se bivši prijatelji, istospolni moški išče, v mislih in spominih, svojega partnerja. Moški podvožuje svoja osnovnošolska leta, med katerimi ga je učiteljica »mučila« z množenjem, na klavir pa je moral igrati z novcem na dlanu. In verjetno je bila še kakšna.

Šibkost predstave je bila namreč v razdrobljenosti pripovedovanja. Na začetku so jih igral-



Meja, oster rez Najprej se je pojavila bela črta, nato je zrasla ograja ARTISTIASSOCIATI

ci samo nakazali, potem so jih postopoma dopolnjevali in na koncu podali v celoti. Vendar pričoved je bila organsko povezana, dramaturško obdelana, tako da so si gledalci težko ustvarili celotno sliko. Ob tem ni bilo jasnega režijskega pristopa, ki bi zgobde umestil v primeren okvir.

Gledalci v stiku z izvajalci

Na prizorišču – Marris je izbral prostrano televadnico v poslopu športnega združenja UGG – se je veliko dogajalo. Izbiro prizorišča je bila posrečena, ker so bili gledalci v neposrednem stiku z izvajalci. Po drugi strani pa je bilo s tehnično-ovsvetlitvenega vidika zahteveno. Gledalci so bili namreč razmeščeni po treh stranicah, žarometi pa so bili postavljeni tudi ob dveh stranskih stranicah, kar je nekatерim otežilo spremembo dogajanja.

V predstavo je bilo – po našem stetu (organizatorji so objavili kontradiktorne podatke) – vključenih 31 interpretov. Dvajset (deset deklek in deset fantov) mladih performerjev je

na začetku na hrbtni del prizorišča prineslo vrsto rekvižitov, zadnji med njimi je predstavljal veliko srce. Iz zvočnikov je stalno odvzajal srečni utrip, kot v pesmi Rite Pavone. Zgodbe, ki so jih prekinjali scenični premiki in performeri, je podajalo deset igralcev. Nekako v sredino je bil umeščen pretresljiv, vendar brutalno poveden prizor nekakšnega plesa – dvojboja med zdravim moškim in invlidom z amputirano desno nogo. Dogajanje je dopolnilo petje Gabrielle Gabrilli na invalidskem vozičku. Kot je bil hudo poškodovan moški, tako je Goriška doživela razmejitev kot amputacijo.

Ples v predstavi je malo ali nič. Samo ob zaključku performeri, porazdeljeni v pare moški-ženska, izvajajo kruti ljubezenski ples, ki še najbolj spominja na dvoboj. Iz zvočnikov se razlegla naslovna pesem v izvedbi Rite Pavone, interpreti pa imajo v rokah rekvižit – srce. Zaključek ni pomirjujoč, kot pravzaprav tudi ni celotna predstava.

Marrasova predstava se odlično vključuje v programsko usmeritev EPK – GO! 2025



De gratis Daša Grgić, Mojca Majcen in Anja Mōdendorfer SCANFERA

Tri ženske, tri kulture, tri identitete

Sodobni ples Za spremiščevalni niz festivala Visavi je Daša Grgić pripravila koreografijo De gratis. Na sporedu bosta še dva dneva

TRST

Tri gracie, tri identitet, tri srednjeevropske kulture: *De gratis*, na se je trikrat povzpelila po stopnicah. To je krajska koreografija, ki jo je koreografinja in plesalka Daša Grgić pripravila za obširnejši mednarodni projekt ODEC – *One dance european city* (Skupno evropsko plešoče mesto). Vključili so ga kot spremiščevalni niz v okviru festivala sodobnega plesa Visavi z namenom, da ples iz dvorov prenešejo v drugačno okolje, ki je v ne-predstvenejšem stilu gledalci. Tako sta Goriča in Nova Gorica začistile kot Skupno evropsko plešoče mesto.

Od 9. do 12. oktobra sta bili dnevno na programu dve plesni potovanji s petimi postajami v Gorici in prav tolikimi v Novi Gorici. Na sporedu sta dve dnevi, ko so bo mogelo ogledati deset mikro plesnih pričvodov, in sicer v soboto in nedeljo, 18. in 19. oktobra. Odhod iz Gorice, Borgo Live Academy in Raštelu, je ob 10.30, iz Nove Gorice, SNG Nova Gorica, pa ob 14.30. Sprehod – ogled trajal približno dve uri in pol, udeležence pa so zaključku prilepilo na izhodiščno točko.

Gracie so sodobne ženske

Raznolikost plesnih gvoric in umeščenost v posebne lokacije, ki niso tradicionalno prizorišča, sta nedvomno aduta projekta ODEC. Organizatorji, ki je povedala Daša Grgić, so v razpisu določili dolžino trajanja posamezne koreografije, in sicer deset minut.

V ta odmerjeni čas je bilo treba v plesu strinjati neko pričoved, primerno za neobicajno prizorišče in, po možnosti, z vsebinskega vidika vezano na osrednje vodilo EPK GO! 2025, se pravi povezovanje. S festivalom Visavi je tudi projekt ODEC postal del uradnega programa Evropske prestolnice kulture.

Daša Grgić je organizatorje prepricala s projektom o treh plesalkah, ki predstavljajo tri sodobne ženske,

glasnice različnih identitet, gosilke spomina, ki se srečajo, ki med seboj vzpostavijo dialog. Performana je naslovala *De gratis*, ona se je trikrat povzpelila po stopnicah. Očeten je namig na tri gracie, ki so simbol lepote in miline. Vendar so njene gracie, tako Daša Grgić, sodobne ženske, zasidrane v stvarno življenje. So sedanjost, vendar v trdni navezi s preteklostjo in prihodnostjo.

Ponavljajoče se število tri

Nasploh se število tri nenehno pojavi: tri ženske, tri identitete, tri srednjeevropske kulture, tri časovna obdobja.

Pravi navdih oziroma ideja

na pristop k projektu pa je Daša Grgić črpala iz vodila »bottom up« (z dna navzgor), se pravi graditi od spodaj, ne sprejemati nekritično odločitve »od zgoraj«. Graditi od zgoraj navzgor pa pomni, tako Grgić, prisluhniti ljudem, vzpostaviti dialog, iskati rešitve v skupnosti, kateri pripada. Iz skupnosti izhajajo in se vanjo vračajo, kot to v plesu počnejo interpretirke Grgičine koreografije.

Stopnišča, performans so umestili v prostor novogoriškega Eda centra, se interpretke spustijo do ljudi in iščejo z njimi stik. Ob koncu nastopa tudi povabijo tri gledalce, da se jim pridružijo. S tem želijo izvajalke podariti svojo pripadnost skupnosti, iz katere izhajajo in v katero se stalno vračajo. Vsi skupaj tako ustvarijo prostor dialoga, v katerem se iščejo skupne rešitve, snuje se skupna pot. Ob koreografiji nastopata v performansu še Mojca Majcen in Anja Mōdendorfer, producent pa je ljubljanski Studio za svobodni ples.

»S sprejemom s strani občinstva sem zelo zadovoljna, ker smo z njim vzpostavile stik. Gledalci so doživeli slike izvajanja,« je povedala Daša Grgić. Njeno koreografijo si je mogoče ogledati še v soboto in nedeljo.

Breda Pahor



Lo spettacolo stasera all'Sng (Luigi Gasparroni)

OGGI A NOVA GORICA E FINO A DOMENICA ANCHE A GORIZIA

Il Visavì mescola l'ordine giapponese e il caos siciliano

GORIZIA

Il Visavì Gorizia Dance Festival, l'«unico festival transfrontaliero del mondo», come si legge un una nota, ideato dal direttore artistico Walter Mramor e da Artisti Associati - Centro di Produzione teatrale, in partnership con il Teatro nazionale sloveno Sng di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Fvg, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo, prosegue le danze oggi, all'Sng di Nova Gorica, alle 21, con l'anteprima di "Brother to Brother - Dall'Etna al Fuji", la nuova creazione di Roberto Zappalà interpretata dalla compagnia del coreografo catanese, "A.C. Scenari pubblico - Compagnia ZappalàDanza". È un lavoro in cui si accostano in modo inaspettato la Sicilia e il Giappone. Zappalà, infatti, mette a confronto l'ordine nipponico e il caos siciliano, attraverso l'immagine dei rispettivi vulcani che rappresentano le due nazioni: il Fuji e la "Montagna", come viene familiarmente chiamato l'Etna.

Domani al Verdi di Gorizia, alle 21, la Compagnia di Balletto dell'Opera nazionale di Grecia - Gno Ballet presenta in prima nazionale lo spettacolo del suo direttore-coreografo Konstantinos Rigos, "The Golden Age" —

("L'Età d'Oro"). Oltre a ripercorrere le tappe della sua carriera, Rigos si interroga sul futuro dell'umanità nell'attuale Babel di suoni in cui viviamo. Rigos propone così una nuova "Età d'Oro" nell'accettazione della condizione umana, in cui la ricerca di una mitica felicità non può prescindere dalla tristezza e dalla malinconia insite in ogni uomo e donna.

Gli ultimi giorni al Visavì Festival includeranno anche molti altri spettacoli, pomeridiani e in prima serata: fra gli altri oggi alle 18.30, al Kulturni Dom di Gorizia, sarà proposto "Bambu", trittico di danza e teatro contemporanei dal continente africano con protagonisti "Voyage autour de mon nombril" di Julie Larisoa (Madagascar), "Chute Perpetuelle" di Aziz Zoundi (Burkina Faso) e "Naka tsa go rwešwa" di Humphrey Maleka (Sudfrica). Arrivano poi da Praga le coreografe-danzatrici Jasmína Píktorová e Sabina Bočkova con workshop incentrati sul loro metodo di micro-movimenti e lo spettacolo "Microworlds", al Kulturni Center Loize Bratuž di Gorizia (domani alle 15.30 e alle 17.30, domenica alle 10 e alle 12). Sempre domani in prima nazionale, al Kulturni di Gorizia (alle 18), la danza si farà verticale in "Wetware". —

<https://www.rainews.it/rubriche/tg2italia/video/2025/10/TG2-Italia-Europa-del-17102025-3efa0a61-d71b-4171-bcb6-67b89ba8005f.html>

Network Rai

Rai News.it

Sport | Video | Cronaca | Esteri | Politica | ...

News regionali Tgr | Rai News 24 • LIVE | 21°C 13°C | Roma

Temi Caldi | Gaza, è pace? | La guerra in Ucraina | Violenza sulle donne | Jannik Sinner

Tg2 Italia

Puntata del 17/10/2025

17/10/2025

Puntata del 17/10/2025

Direttore Antonio Preziosi

Condividi

14:14

Tg2 Italia | Europa



VISAVI' 2025 conquista il pubblico: oltre 4600 presenze al festival della danza contemporanea

HOME → GORIZIA, EVENTI/SPETTACOLO, TOP NEWS → VISAVI' 2025 CONQUISTA IL PUBBLICO: OLTRE 4600 PRESENZE AL FESTIVAL DELLA DANZA CONTEMPORANEA



Gorizia (domenica, 19 ottobre, 2025) — Con oltre 4600 spettatori registrati in soli dieci giorni, la sesta edizione di VISAVI Gorizia Dance Festival si conferma come uno degli appuntamenti più seguiti e apprezzati nel panorama della danza contemporanea europea. Un successo non solo numerico ma culturale, che ha trasformato il confine tra Italia e Slovenia in un crocevia creativo e simbolico.

di Martina Santucci

Ideato da ArtistiAssociati – Centro di Produzione Teatrale di Gorizia – e realizzato in collaborazione con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica, VISAVI' è parte integrante del programma ufficiale di GO!2025, con il sostegno di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo. Quasi 250 tra artisti, tecnici e operatori hanno animato il festival, che ha attirato spettatori, critici e addetti ai lavori provenienti da tutto il mondo: Africa, Asia, Europa e Oceania.

"Questa edizione ha consolidato il ruolo internazionale del festival", ha dichiarato il direttore artistico Walter Mramor, sottolineando come l'anima transfrontaliera della rassegna ne faccia un unicum a livello europeo.

La programmazione ha alternato prime assolute e nazionali di altissimo livello. Tra i momenti più acclamati, l'apertura con "The song of Marebito" di Jo Kanamori, l'intensità poetica di Virgilio Sieni con "Sulla leggerezza", e la potenza evocativa del "Turning of Bones" di Akram Khan. Spazio anche alla moda con il suggestivo site specific creato da Antonio Marras, e alla tradizione classica riletta dal Balletto del Teatro Nazionale Serbo. Gran finale affidato alla compagnia greca GNOBallet con una sontuosa coreografia firmata da Konstantinos Rigos.

VISAVI' 2025 ha pensato anche ai più piccoli e alla formazione, con laboratori e workshop rivolti a danzatori emergenti e professionisti.

Ora il sipario cala, ma lo spirito del festival prosegue. L'appuntamento è già proiettato verso l'edizione 2026, in una Gorizia che continua a farsi teatro di incontri, arte e confini superati dal linguaggio universale della danza.

VISAVI Gorizia Dance Festival 2025, record di presenze: conquista critica e pubblico

VISAVI Gorizia Dance Festival 2025 rafforza il suo ruolo internazionale

A cura di  **Elisabetta Beretta**

19 ottobre 2025 11:41



FRIULI **GORIZIA** **CULTURA**

CONDIVIDI



GORIZIA – La danza contemporanea ha confermato ancora una volta il suo richiamo internazionale con un'**edizione 2025** di **VISAVI Gorizia Dance Festival** capace di superare le **4600 presenze** in appena dieci giorni.

Un risultato straordinario che ha coinvolto pubblico, artisti e professionisti da numerosi Paesi, trasformando il territorio transfrontaliero in un palcoscenico condiviso tra **Italia** e Slovenia.

La rassegna, ideata da **ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale di Gorizia**, in collaborazione con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica, è sostenuta da Ministero della **Cultura**, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo. L'evento rientra nel programma ufficiale di GO!2025 e ha visto il coinvolgimento di quasi 250 tra **artisti, tecnici e maestranze**.



Una rete internazionale di artisti, critici e pubblico

Operatori, critici e pubblico sono arrivati da Africa, Australia, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Francia, Grecia, Italia, Giappone, Lussemburgo, Serbia, Slovenia, Spagna, Svizzera e Regno Unito. Una rete internazionale che ha consolidato ulteriormente l'identità transfrontaliera del festival.

Il **direttore artistico Walter Mramor** ha sottolineato quanto l'edizione 2025 abbia rafforzato la reputazione del festival, lodato in particolare per la sua natura **transfrontaliera**, originale e distintiva rispetto al panorama europeo. L'eco mediatica ha raggiunto l'intero territorio nazionale, confermando la crescita costante della manifestazione.

Il programma è stato caratterizzato da una selezione di **prime nazionali e assolute** che hanno conquistato il pubblico:

- L'apertura con "The song of Marebito" di Jo Kanamori ha stupito per **rigore e perfezione**.
- L'ironico "Pas de Cheval" di Andrea Costanzo Martini ha sorpreso per creatività e ritmo.
- Virgilio Sieni ha portato in scena "Sulla leggerezza", ispirato a Calvino, con un'intensa carica poetica.
- Akram Khan ha affascinato con "Turning of Bones", un lavoro di eleganza sopraffina.

L'edizione ha dedicato particolare attenzione anche al pubblico dei **bambini** con appuntamenti studiati su misura. Inoltre, quattro workshop di approfondimento hanno permesso a neofiti e professionisti di confrontarsi con **compagnie ospiti** e coreografi di fama internazionale, alimentando nuove prospettive creative.

Con la conclusione dell'edizione 2025 si apre già la fase di ideazione per il prossimo anno. Il festival si proietta idealmente nel prosieguo della Capitale Europea della Cultura, mirando a un futuro in cui la danza, attraverso il suo **linguaggio universale**, continua ad abbattere confini e costruire connessioni tra comunità diverse.



EVENTI GORIZIA E PROVINCIA SPETTACOLI GORIZIA

VISAVI GORIZIA DANCE FESTIVAL : L'edizione 2025 porta nei teatri coinvolti oltre 4600 spettatori



Di **Redazione**
Ott 19, 2025



Numeri da record per la sesta edizione di VISAVI Gorizia Dance Festival che ha registrato oltre le 4600 presenze nei suoi dieci giorni di permanenza. Sul confine fra Italia e Slovenia la danza contemporanea è diventata virale ed ha coinvolto molti spettatori e giovani professionisti. VISAVI, ideato da ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale di Gorizia, in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo, è uno degli eventi del programma ufficiale di GOI2025 e ha coinvolto quasi 250 fra artisti, tecnici e maestranze; operatori, critici e pubblico registrati al festival hanno raggiunto Gorizia e Nova Gorica da ogni parte del mondo (Africa, Australia, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Francia, Grecia, Italia, Giappone, Lussemburgo, Serbia, Slovenia, Spagna, Svizzera e Regno Unito).

'L'edizione per GOI2025 ha definitivamente consolidato l'importanza del Gorizia Dance Festival - spiega il direttore artistico Walter Mramor - molto apprezzato per la caratteristica transfrontaliera che lo rende unico e originale nel panorama europeo. Il festival quest'anno si è fatto notare molto anche al di fuori del nostro territorio con una eco nazionale significativa'.

A suggerire il successo della sesta edizione appena conclusa ha concorso senza dubbio una programmazione eccellente fatta prevalentemente di prime assolute e nazionali: l'apertura con l'incredibile perfezione del lavoro di Jo Kanamori 'The song of Marebito', o l'ironica proposta di Andrea Costanzo Martini con 'Pas de Cheval'; la poesia di Virgilio Sieni 'Sulla leggerezza' ispirata a Calvino e il superlativo lavoro firmato da Akram Khan 'Turning of Bones'. L'originale e applauditissimo site specific tagliato e cucito per trenta performer da Antonio Marras per Gorizia nel 'Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te'. Ed ancora il Balletto del Teatro Nazionale Serbo che ha proposto un dittico che ha letteralmente rapito la platea, così come l'anteprima nazionale di 'Brother to Brother' di Roberto Zappalà, un vero capolavoro che combina la danza e la potenza del gesto evocativo ad un'estetica sublime. Ieri sera, infine, a chiudere in bellezza la kermesse, l'imponente messa in scena della compagnie greca GNOBallet guidata dall'acclamato coreografo Kostantinos Rigos.

Il palinsesto ha coinvolto anche il pubblico dei più piccoli con una serie di proposte particolarmente accattivanti e non è mancata la formazione per neofiti o professionisti di livello avanzato nei quattro workshop di approfondimento coi maggiori coreografi e compagnie ospiti al festival.

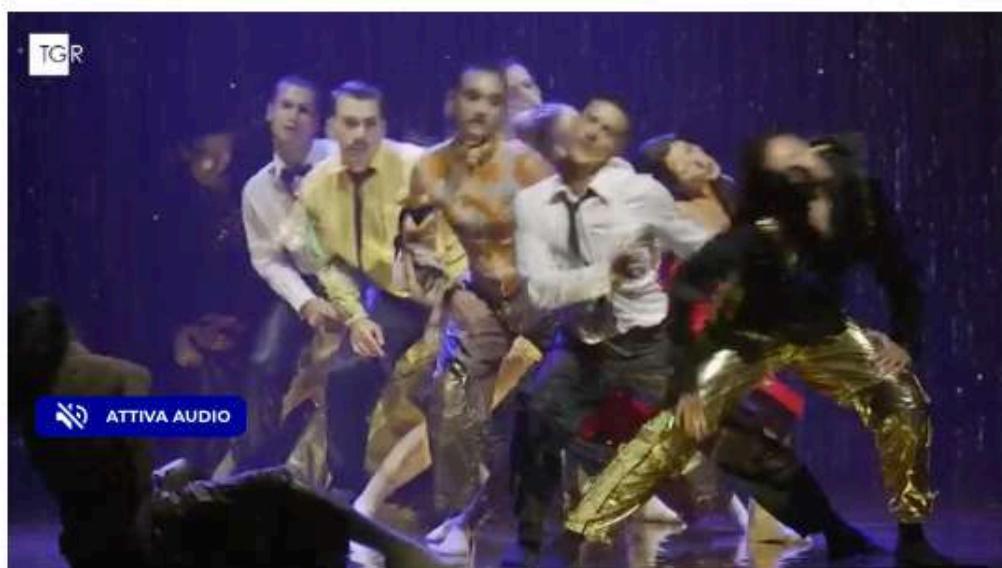
Cala dunque il sipario su VISAVI 2025 ma è già tempo di mettersi al lavoro per il prossimo anno, proseguendo idealmente la Capitale della Cultura Europea e proiettandosi in un futuro dove la danza, con il suo linguaggio universale, abbatte ogni confine.



VISAVI 2025 lo staff di ArtistiAssociati

In copertina : Golden Age©pz Visavi2025

Arti e spettacolo > Danza



ATTIVA AUDIO

Oltre 4600 presenze in 10 giorni: chiuso il sesto VISAVIDanza Festival

Nel solco di Go2025 con prime assolute assolute e la conclusione dell'imponente messa in scena della compagnie greca di Kostantinos Rigos

19/10/2025

Condividi

Oltre 4600 presenze in 10 giorni: si è chiusa così la sesta edizione di VISAVIDanza Festival che si è svolta sul confine fra Italia e Slovenia, nel solco di Go2025, protagoniste molte prime assolute come The song of Marebito' di Jo Kanamori, o l'ironica proposta di Andrea Costanzo Martini con 'Pas de Cheval' e la poesia di Virgilio Sieni 'Sulla leggerezza' ispirata a Calvino.

Molto applaudito l'originale performance organizzata dallo stilista Antonio Marras per Gorizia. Di scena anche il balletto del teatro nazionale serbo. La chiusura della kermesse affidata all'imponente messa in scena della compagnie greca guidata dal coreografo Kostantinos Rigos.

Tag [Festival Visavi](#) [danza](#) [Gorizia](#) [GO2025](#) [danza](#)

SERVIZIO TGR 19/10/2025 ore 19.30

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/notiziari/video/2025/10/TGR-Friuli-Venezia-GIulia-del-19102025-ore-1930-21f4522d-7b8a-4278-8c3c-d01bee824a23.html>

VISAVI Gorizia Dance Festival 2025, record di presenze: conquista critica e pubblico

VISAVI Gorizia Dance Festival 2025 rafforza il suo ruolo internazionale

A cura di  **Elisabetta Beretta**

19 ottobre 2025 11:41



FRIULI

GORIZIA

CULTURA

CONDIVIDI



GORIZIA – La danza contemporanea ha confermato ancora una volta il suo richiamo internazionale con un'**edizione 2025** di **VISAVI Gorizia Dance Festival** capace di superare le **4600 presenze** in appena dieci giorni.

Un risultato straordinario che ha coinvolto pubblico, artisti e professionisti da numerosi Paesi, trasformando il territorio transfrontaliero in un palcoscenico condiviso tra **Italia** e Slovenia.

La rassegna, ideata da **ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale di Gorizia**, in collaborazione con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica, è sostenuta da Ministero della **Cultura**, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo. L'evento rientra nel programma ufficiale di GO!2025 e ha visto il coinvolgimento di quasi 250 tra **artisti, tecnici e maestranze**.



Una rete internazionale di artisti, critici e pubblico

Operatori, critici e pubblico sono arrivati da Africa, Australia, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Francia, Grecia, Italia, Giappone, Lussemburgo, Serbia, Slovenia, Spagna, Svizzera e Regno Unito. Una rete internazionale che ha consolidato ulteriormente l'identità transfrontaliera del festival.

Il **direttore artistico Walter Mramor** ha sottolineato quanto l'edizione 2025 abbia rafforzato la reputazione del festival, lodato in particolare per la sua natura **transfrontaliera**, originale e distintiva rispetto al panorama europeo. L'eco mediatica ha raggiunto l'intero territorio nazionale, confermando la crescita costante della manifestazione.

Il programma è stato caratterizzato da una selezione di **prime nazionali e assolute** che hanno conquistato il pubblico:

- L'apertura con "The song of Marebito" di Jo Kanamori ha stupito per **rigore e perfezione**.
- L'ironico "Pas de Cheval" di Andrea Costanzo Martini ha sorpreso per creatività e ritmo.
- Virgilio Sieni ha portato in scena "Sulla leggerezza", ispirato a Calvino, con un'intensa carica poetica.
- Akram Khan ha affascinato con "Turning of Bones", un lavoro di eleganza sopraffina.

L'edizione ha dedicato particolare attenzione anche al pubblico dei **bambini** con appuntamenti studiati su misura. Inoltre, quattro workshop di approfondimento hanno permesso a neofiti e professionisti di confrontarsi con **compagnie ospiti** e coreografi di fama internazionale, alimentando nuove prospettive creative.

Con la conclusione dell'edizione 2025 si apre già la fase di ideazione per il prossimo anno. Il festival si proietta idealmente nel prosieguo della Capitale Europea della Cultura, mirando a un futuro in cui la danza, attraverso il suo **linguaggio universale**, continua ad abbattere confini e costruire connessioni tra comunità diverse.

Alteira

Roméo Mivekannin
per il Corriere della Sera



In punta di piedi
di Giovanna Scalzo

Irpinea in movimento

Fino al 22 novembre la rassegna RA.I.D. Festivals si colora di internazionalità e contaminazioni artistiche. Con 25 spettacoli in 16 date, tra Avelino e tre centri della provincia (Sofra, Mercogliano, Montefusco),

il festival porta in scena compagnie dalla Spagna e dal Canada, affiancate a talenti italiani. Tra le proposte, *Le Fumotrici di Pecore* di Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, che esplora temi come memoria e identità.

Così lontane, così diverse, eppure così in dialogo. Nel nuovo spettacolo in scena a Modena, il coreografo **Roberto Zappalà** associa le due montagne alla potenza dei tamburi giapponesi

L'Etna e il Fuji: la danza dei vulcani



di VALERIA CRIPPA



Lo spettacolo

Il coreografo Roberto Zappalà (Catania, 1961; qui sopra, foto di Serena Nicoletti) presenta la sua nuova creazione *Brother to Brother: Dall'Etna al Fuji* venerdì 31 ottobre in prima assoluta al Teatro Comunale di Modena. Patrocinato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania, lo spettacolo vede in scena nove danzatori della Compagnia Zappalà Danza e tre musicisti del gruppo italo-giapponese Munedaike (in alto, foto di Luigi Gasparoni). Sarà in tour il 15 novembre al Teatro delle Muse di Ancona per Marche Teatro, il 23 gennaio al Verdi di Pordenone, il 25 gennaio all'Astra di Torino per Palcoscenico Danza, il 29 gennaio al Verdi di Pisa, il 20 marzo al Piccinni di Bari per Puglia Culture

Giappone e Italia. Due mondi molto lontani anche nell'estetica dei loro vulcani, il Fuji e l'Etna. Simbolo di bellezza del Sol Levante con il suo profilo netto e delicato, il Fuji è agli antipodi rispetto alla conformazione frastagliata dell'Etna che si sviluppa lungo linee rotonde e barocche, quasi carnali. Nel lavoro di studio con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania, abbiamo messo a fuoco la similitudine tra i due crateri, non a caso chiamiamo vulcani fratelli. Da qui il titolo *Brother to Brother: Dall'Etna al Fuji* che il coreografo siciliano Roberto Zappalà ha scelto per la sua nuova creazione, al debutto in prima nazionale venerdì 31 ottobre al Comune di Modena dopo l'anteprima al Festival Visavi di Gorizia.

Il rapporto con l'Etna è un corpo a corpo non solo ideale, ma fisico per il fondatore di Scenario Pubblico a Catania, che da anni trascorre i weekend, con la moglie e direttrice organizzativa Maria Inguscio, in una baia sulle pendici del cratere nei pressi di Linguaglossa, a mille metri tra ulivi, viti, orto e frutteto, distanti dieci minuti dai campi da sci. Neve e lava incandescente, magia surreale del vulcano catanese che ha segnato parte del repertorio della Compagnia Zappalà Danza fino a quest'ultima produzione, ovvero tappa del progetto *Re-mapping Sicily*: in particolare, *Lava Bubbles* del 2015 dedicato all'energia magnetica dell'Etna.

«Con il drammaturgo Nello Calabò — racconta Zappalà a *«La Lettura»* — siamo partiti dalle estetiche molto diverse del Fuji e dell'Etna per approdare alla dimensione umana dei due popoli in cui si riflette lo stesso carattere dei vulcani. Nella prima parte dello spettacolo ci siamo concentrati sulla linea gentile del Fuji che corrisponde al modo garbato dei giapponesi di salutare, ascoltare, osservare. La seconda parte è dominata dalla natura ribollente dell'Etna in cui si specchiano la forza, l'energia, la vitalità esplosiva del popolo siciliano, la cui esuberanza sfocia nell'abbraccio nella sua fase più estroversa. Tutti elementi di cui si nutre la mia creatività».

Un altro aspetto che ha ispirato dram-

maturgia e coreografia di *Brother to Brother* è l'attività dei due vulcani: «L'Etna è acceso e operativo, il Fuji spento da trecento anni. Siamo partiti dal silenzio che evoca l'immagine del cratere giapponese e la sua quiete, per arrivare al tumulto dell'Etna sottolineato dalle percussionsi. Sono un coreografo di movimento, non un artista concezionale, pur avvalendomi della drammaturgia: parto sempre dall'espressione gestuale di un istante, di un'emozione».



Il cast dei danzatori (Samuele Arisci, Loïc Aymé, Paile Sol Bakker, Giulia Berretta, Anna Forzatti, Dario Rigaglia, Silvia Rossi, Damiano Scavo, Alessandra Verona) fotografia l'attuale cambio di pelle della Compagnia Zappalà, in transizione tra elementi storici e nuovi ingressi. La danza intreccia, così, un dialogo stretto tra i binomi di leggerezza e gravità, gentilezza e irruenza, gioventù e saggezza, in cui si insinuano ombre d'ambiguità, identità oscure. «Sotto l'apparenza gentile, l'anima nipponica non è immune di prepotenza, violenza e arroganza. Il senso della guerra pervade anche il Giappone dove c'è una delle più grosse mafie al mondo: il loro spirito bellico si è manifestato in modo eclatante durante la Seconda guerra mondiale». Ammette il coreografo: «Il mio Giappone è un luogo della mente: non sono mai stato lì, neanche in tournée, perché i costi sono proibitivi per le compagnie italiane. A Tokyo è però arrivata la mia installazione audio video *MindBox*, creata con il compositore berlinese Christian Graupner».

A portare in scena *Il Giappone in Brother to Brother* ci pensano i Munedaike, trio musicale italo-giapponese che rivitalizza la tradizione del taiko

(grande tamburo), strumento simbolo della cultura nipponica: i tre fratelli Mugen, Naomitsu e Tokinari Yahirō sono figli di un giapponese, maestro di *butoh* e yoga, e di un'italiana e disiedono a Pesaro. Nella prima parte si muovono insieme ai danzatori rendendo fluida la postura con cui suonano tutti gli strumenti dal vivo: tamburi, flauto, campane. «Avevo invitato a Catania i Munedaike per un concerto — ricorda Zappalà — in un'edizione del mio *Fic festival* a Scenario Pubblico. Uno dei miei compiti d'artista è scoprire l'invisibile intorno a me e farlo emergere. L'incontro con questo mondo musicale mi ha convinto ad avviare una collaborazione apparentemente complessa. La composizione della coreografia è proceduta di pari passo con l'elaborazione della colonna sonora». La presenza in scena dei Munedaike, con dodici tamburi di diverso formato, dagli strumenti piccoli a quelli enormi, infonde un senso di potenza allo spettacolo che fluisce senza soluzione di continuità tra le due parti. Sulle percussionsi live del gruppo italo-giapponese si imposta, nella seconda parte, la registrazione dell'orchestrazione sonora, dal respiro epico alimentato da cori gotici e rumori del folklore siciliano, ideata dal violinista e compositore catanese Giovanni Seminerio, già collaboratore di Zappalà in *Oratorio per Fuji*.

Lo spettacolo, patrocinato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania (Ingv), è una coproduzione tra Scenario Pubblico/Compagnia Zappalà Danza (dal 2012 Centro di Rilevante Interesse Nazionale per la Danza) e Fondazione Teatro Comunale di Modena, in collaborazione con Amat & Civitanova Danza, Marche Teatro e Fuori Programma Festival; dopo il debutto modenese, girerà Italia, il 15 novembre al Teatro delle Muse di Ancona per Marche Teatro, il 23 gennaio al Verdi di Pordenone, il 25 gennaio all'Astra di Torino per Palcoscenico Danza, il 29 gennaio al Verdi di Pisa, il 20 marzo al Piccinni di Bari per Puglia Culture. Annuncia Zappalà: «Tra poco inizierò un nuovo lavoro con il collega Emio Greco che accosterà la mia e la sua compagnia: il debutto è in luglio al *Jullians Festival* di Amsterdam, dove risiede Greco. Si intitolerà *Lava* e sarà il mio terzo spettacolo sull'Etna».

.....
La dimensione umana
«I due popoli si riflettono nel carattere dei vulcani: la gentilezza nipponica nel Fuji, l'energia vitale dei siciliani nell'Etna»

OPPONZIONE RISERVATA



20 ottobre 2025

DANZA E NOUVEAU CIRQUE | PERFORMING ARTS

The Song of Marebito / Megastructure / Pas de cheval

Simona Frigerio | 1 settimana ago. 5 min read



Un nuovo capolavoro dal Sol Levante

di Simona Maria Frigerio

Marebito è un termine complesso con almeno due rimandi importanti, uno al folklore e uno alla cinematografia horror giapponese. Nel primo caso si fa riferimento alla terra del marebito, ovvero persone rare o divinità ospiti, che provengono da un mondo utopico, al di là degli oceani, visitano il nostro, per un breve periodo di tempo, e poi se ne vanno – silenziosamente come sono arrivati, senza dettare regole o manovrare le nostre vite dall'alto dei cieli. Marebito è il titolo, altresì, di un horror del 2004, diretto da Takashi Shimizu, in cui un cameraman, Takujiro Matsukawa (interpretato da Shin'ya Tsukamoto), resta affascinato dalla morte o, più esattamente, dal suo errore: «I suoi occhi non hanno visto qualcosa che lo ha terrorizzato. Hanno visto qualcosa, proprio perché egli è terrorizzato», dirà il protagonista riferendosi al suicidio che ha filmato in metropoli. Matsukawa, poi, incontrerà un senzatetto che gli consiglierà di stare attento ai Dero, i quali sarebbero gli abitanti di un mondo sotterraneo.

Questi sono i due spunti dai quali può essere partito Jo Kanamori per la sua nuova coreografia, *The song of Marebito*, in prima nazionale e in apertura al Visavi Festival. Ma i riferimenti che vi si possono trovare sono anche altri. La passione totalizzante fino alla morte di *Ecco l'impero del sensi* del maestro dell'erotismo più raffinato, Nagisa Ōshima: l'oscurantismo del Medio Evo occidentale, e la visione sessuologica di una Chiesa cristiana che vedeva nella donna, Eva, non colei che saggiamente pretese il sapere per discernere e scegliere con consapevolezza, ma che stupidamente tentata aveva condotto alla perdizione Adamo, il maschio – che, a quanto pare, era persino più stupido di lei – il quale avrebbe dovuto garantire il rispetto della legge di Dio. Un oscurantismo che avrebbe ben descritto Umberto Eco ne *Il nome della Rosa* e che trovò la sua massima espressione in *Malevus Maleficarum*, il trattato in latino del 1487 che divenne una specie di Codice di procura penale per l'Inquisizione – contro donne e uomini accusati di stregoneria. A ogni spettatore, occidentale e orientale, trovare altri riferimenti in base alla propria cultura di appartenenza.

Indubbiamente Kanamori voglia analizzare i cambiamenti che intervengono nel singolo e in un gruppo sociale con l'arrivo dei gajin. Ma le letture che si potrebbero dare a questo spettacolo coreutico di una raffinatezza sublima, con una prima ballerina che brilla di luce propria e interiore e un ensemble di un affilatamento e una tecnicità rari, sono anche altre:

Proprio la luminosità dell'etiolé ci fa pensare a un mondo in cui l'uomo e la donna, e gli esseri umani più in generale, non riescono più a dialogare e a incontrarsi, uniformati da un pensiero dominante che appiattisce e sovrasta. Sarà lei a riportare la luce in questa waste land, a ricreare il legame che nasce dalla conoscenza e dal rispetto per l'altro da sé. Ma sarà un cammino impervio, con il rischio che l'individualismo sfoci in soffrazionismo. Eppure la soglia, quell'ultimo, liminale passaggio tra questo e l'altro mondo, dovranno varcarla tutti – tranne lei, la morte, che non può morire e a lei resta solo il vagare, tra un qui, dove è Marebito, ossia un ospite, e un al di là che non le partiene – perché non fa parte di quell'Olimpo ristretto, appannaggio delle religioni monoteistiche.

Unica, piccola sbavatura in una performance da applauso, gli assoli finali. Sebbene l'ensemble renda al meglio i movimenti, i ritmi e le coreografie occidentali (con reminiscenze di balletto romantico), negli assoli (tranne della prima ballerina, magica fusione tra Occidente e Oriente) si nota una difficoltà espressiva nel gesto del commiato alla vita: in quel profondo abisso individuale nel quale ognuno dovrà infine precipitare, forse i danzatori giapponesi avrebbero dovuto e potuto attingere a qualcosa di più personale e, nel contempo, più vicino alla propria cultura – laddove il bianco è il colore della morte e del lutto, anche l'addio alla vita dovrà assumere sfumature diverse dalle nostre.

segue

A seguire Sarah Baltzinger e Isaiah Wilson hanno presentato (senza light design, costumi, un'idea di scenografia, una scrittura drammaturgica e senza nemmeno la musica), *Megastructure*. In pratica, circa trenta minuti di contorsioni che denotano un'ottima preparazione atletica, adatta più alle arti circensi che alla danza. Se almeno questa specie di bambola gonfiabile avesse subito una trasformazione nel corso dell'esibizione (difficile definirla spettacolo), si sarebbe potuto ravvedere un tentativo di rappresentazione, attraverso il gesto, di un qualche concetto o forma narratologica.

segue

In chiusura, *Pas de cheval*, prima assoluta di Andrea Costanzo Martini, in scena con Francesca Foscarini. Sebbene la performance sia presentata come uno studio sui movimenti dei cavalli e i limiti della gestualità del danzatore, non ci troviamo certo di fronte a un maestro di *Buté*, bensì a due dinoccolati cavaleri da spaghetti western (comincia anche la musica). A seguire, il registro cambia e si va sul concettuale, volendo ironizzare (con superficialità) sul mestiere del danzatore, ma siamo lontanissimi dalla critica puntuale e dalla maestria di Balletto Civile e degli Afro Jungle Jeeps che, nel lontano 2008, portarono i prodotti (1) sul palco del Franco Parenti di Milano. Tutto e il contrario di tutto: il servizio verso le open call dei festival e dei bandi sciamano tra denuncia per l'ossessione gender e per l'ossessione green, ironia che rimane in superficie senza mai incidere in profondità. Ma una frase resta, recitata dalla voce off di Francesca Foscarini, ovvero che un corpo in scena è sempre politico. Ecco perché la battuta sul fatto che Andrea Costanzo Martini (nato e cresciuto a Torino) sarebbe israeliano e, visto i tempi, farebbe meglio a non dirlo, lascia perplessi. Al di là che abbia o meno due passaporti, Martini ha lavorato per anni con la Batshava, la compagnia di danza contemporanea, fiore all'occhiello di Israele, al centro di una importante campagna di boicottaggio negli States, in quanto non ha mai scelto, in molteplici occasioni, di ripudiare il suo ruolo di ambasciatrice della cultura israeliana (ebraica) e non ha mai mosso critiche al Governo sionista di Benjamin Netanyahu, colpevole di genocidio e crimini di guerra – che dovrebbe essere solamente incarcerato e giudicato (coi suoi ministri) da un nuovo Tribunale di Norimberga. Quando Martino chiude con il divertissement sui danzatori che, come il cavallo, per vivere dovevano contortarsi di una carota, forse farebbe bene a ricordare al pubblico e alla Compagnia con la quale ha tanto collaborato, che i bambini a Gaza, in questi due anni, hanno dovuto fare a meno persino di quella.

Gli spettacoli si sono tenuti nel corso del Visavi Festival:

Gonza e Nova Gorica, varie location

giovedì, 9 ottobre 2025, ore 18.30

SNG Teatro Nazionale Sloveno

Nova Gorica

Noisim Company Nigata di Jo Kanamori presentano:

The Song of Marebito

(prima nazionale)

ore 21.00

Kuturni Dom

Gonza

Sarah Baltzinger e Isaiah Wilson presentano:

Megastructure

(Lussemburgo)

a seguire:

Pas de cheval

di Andrea Costanzo Martini

con Andrea Costanzo Martini e Francesca Foscarini

(prima assoluta)

<https://www.inthenet.eu/2025/10/24/sulla-leggerezza-trailer-park-mio-cuore-io-sto-soffrendo-cosa-posso-fare-per-te/>

VISAVI GORIZIA DANCE FESTIVAL: L'EDIZIONE 2025 PORTA NEI TEATRI COINVOLTI OLTRE 4600 SPETTATORI

Inserito da Paolo Bencich | Ott 20, 2025 | Spettacoli ed Eventi | 0 m | ★★★★★



Nicola Lecowiski/Dancer: Nathalie Semenchuk

La danza contemporanea diventa virale e coinvolge l'intero territorio

Numeri da record per la sesta edizione di VISAVI Gorizia Dance Festival che ha registrato oltre le 4600 presenze nei suoi dieci giorni di permanenza. Sul confine fra Italia e Slovenia la danza contemporanea è diventata virale ed ha coinvolto molti spettatori e giovani professionisti. VISAVI, ideato da ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale di Gorizia, in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione Carigio, è uno degli eventi del programma ufficiale di GO!2025 e ha coinvolto quasi 250 fra artisti, tecnici e maestranze; operatori, critici e pubblico regalati al festival hanno raggiunto Gorizia e Nova Gorica da ogni parte del mondo (Africa, Australia, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Francia, Grecia, Italia, Giappone, Lussemburgo, Serbia, Slovenia, Spagna, Svizzera e Regno Unito).



L'edizione per GO!2025 ha definitivamente consolidato l'importanza del Gorizia Dance Festival - spiega il direttore artistico Walter Mramor - molto apprezzato per la caratteristica transfrontaliera che lo rende unico e originale nel panorama europeo. Il festival quest'anno si è fatto notare molto anche al di fuori del nostro territorio con una eco nazionale significativa".

A suggellare il successo della sesta edizione appena conclusasi ha concorso senza dubbio una programmazione eccellente fatta prevalentemente di prime assolute e nazionali: l'apertura con l'incredibile perfezione del lavoro di Jo Kanamon 'The song of Marebito', o l'ironica proposta di Andrea Costanzo Martini con 'Pas de Cheval'; la poesia di Virgilio Sieni 'Sulla leggerezza' ispirata a Calvino e il superlativo lavoro firmato da Akram Khan 'Turning of Bones'. L'originale e applauditosissimo site specific tagliato e cucito per trenta performer da Antonio Marras per Gorizia nel 'Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te'. Ed ancora il Balletto del Teatro Nazionale Serbo che ha proposto un dittico che ha letteralmente rapito la platea, così come l'anteprima nazionale di 'Brother to Brother' di Roberto Zappalà, un vero capolavoro che combina la danza e la potenza del gesto evocativo ad un'estetica sublime. Ieri sera, infine, a chiudere in bellezza la kermesse, l'imponente messa in scena della compagnie greca GNOBallet guidata dall'acclamato coreografo Kostantinos Rigos.

Il palinsesto ha coinvolto anche il pubblico dei più piccoli con una serie di proposte particolarmente accattivanti e non è mancata la formazione per neofiti o professionisti di livello avanzato nei quattro workshop di approfondimento coi maggiori coreografi e compagnie ospiti al festival.

Cala dunque il sipario su VISAVI 2025 ma è già tempo di mettersi al lavoro per il prossimo anno, proseguendo idealmente la Capitale della Cultura Europea e proiettandosi in un futuro dove la danza, con il suo linguaggio universale, abbatte ogni confine.

CALA IL SIPARIO

Il Visavì Gorizia Dance Festival diventa virale, portati a teatro oltre 4600 spettatori

DI REDAZIONE • PUBBLICATO IL 20 OTT 2025



La danza contemporanea continua a stupire il pubblico con una rassegna di prime assolute e nazionali, grazie alla collaborazione tra ArtistiAssociati e il Teatro Nazionale Sloveno SNG.

Numeri da record per la sesta edizione di **VISAVI Gorizia Dance Festival** che ha registrato oltre le **4600 presenze** nei suoi dieci giorni di permanenza. Sul confine fra Italia e Slovenia la danza contemporanea è diventata virale ed ha coinvolto molti spettatori e giovani professionisti.

VISAVI, ideato da **ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale di Gorizia**, in partnership con il **Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica** e con il supporto di **Ministero della Cultura**, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CarIGo, è uno degli eventi del programma ufficiale di **GO!2025** e ha coinvolto quasi 250 fra artisti, tecnici e maestranze; operatori, critici e pubblico registrati al festival hanno raggiunto Gorizia e Nova Gorica da ogni parte del mondo (Africa, Australia, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Francia, Grecia, Italia, Giappone, Lussemburgo, Serbia, Slovenia, Spagna, Svizzera e Regno Unito).

«L'edizione per GO!2025 ha definitivamente consolidato l'importanza del Gorizia Dance Festival - spiega il direttore artistico **Walter Mramor** - molto apprezzato per la caratteristica transfrontaliera che lo rende unico e originale nel panorama europeo. Il festival quest'anno si è fatto notare molto anche al di fuori del nostro territorio con una eco nazionale significativa».

A suggerire il successo della sesta edizione appena conclusa ha concorso senza dubbio una programmazione eccellente fatta prevalentemente di prime assolute e nazionali: l'apertura con l'incredibile perfezione del lavoro di Jo Kanamori 'The song of Marebito', o l'ironica proposta di Andrea Costanzo Martini con 'Pas de Cheval'; la poesia di Virgilio Sieni 'Sulla leggerezza' ispirata a Calvino e il superlativo lavoro firmato da Akram Khan 'Turning of Bones'.

L'originale e appiaudiissimo site specific tagliato e cucito per trenta performer da Antonio Marras per Gorizia nel 'Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te'. Ed ancora il Bollettone del Teatro Nazionale Serbo che ha proposto un dittico che ha letteralmente rapito la platea, così come l'anteprima nazionale di 'Brother to Brother' di Roberto Zappalà, un vero capolavoro che combina la danza e la potenza del gesto evocativo ad un'estetica sublime. Ieri sera, infine, a chiudere in bellezza la kermesse, l'imponente messo in scena della compagnie greca GNOBullet guidato dall'acclamato coreografo Konstantinos Rigos.

Il palinsesto ha coinvolto anche il pubblico dei più piccoli con una serie di proposte particolarmente accattivanti e non è mancata la formazione per neofiti o professionisti di livello avanzato nei quattro workshop di approfondimento coi maggiori coreografi e compagnie ospiti al festival.

Cala dunque il sipario su **VISAVI 2025** ma è già tempo di mettersi al lavoro per il prossimo anno, proseguendo idealmente la Capitale della Cultura Europea e proiettandosi in un futuro dove la danza, con il suo linguaggio universale, abbatte ogni confine.



SPETTACOLO

Visavi Gorizia Dance Festival, VI edizione con grandi nomi

21 ott 2025 - 11:37

Un confine trasformato in palcoscenico. Due città, una di fronte all'altra, che hanno accolto per 10 giorni compagnie da tutto il mondo: Gorizia e Nova Gorica in Slovenia. Anche quest'anno il Visavi Gorizia Dance Festival diretto da Walter Mramor ha richiamato artisti e coreografi internazionali di rilievo. Come Akram Khan, Virgilio Sieni o Roberto Zappalà con una nuova creazione che accosta la Sicilia al Giappone. Tra i momenti più significativi di questa edizione lo spettacolo site specific ideato dallo stilista Antonio Marras.

<https://tg24.sky.it/spettacolo/video/2025/10/21/visavi-gorizia-dance-festival-vi-edizione-con-grandi-nomi-1044959>



Razkrili nove ustvarjalne možnosti

Sodobni ples Na treh zaključnih večerih festivala Visavi v Gorici in Novi Gorici so z nadvse zanimivimi koreografijami nastopile tri odlične plesne skupine. Roberto Zappalà je predpremiero predstavil koreografijo, v kateri je rojstno Sicilijo povezal z Japonsko

Breda Pahor

GORICA Izreden (in zanašekrje zelo redki) prizak ustvarjalnosti na področju sodobnega plesa. Letosnji festival Visavi, ki je bil vključen v uradni program Evropske prestolnice kulture - GO! 2025, je bil še posebej bogat. Morda bi lahko zatrdili, da je bil festival najkvalitetnejša ponudba na področju sceničnih umetnosti. Res je, da je gorški festival sodobnega plesa že utemeljen projekt in so ga za letosnjo edicijo, ki je bila elektrna izdajateljske finančne podpore, dočasno obogatil. Če seveda največ gledalcev pritegnjeno večje plesne predstave, čeprav je treba pripomniti, da tudi tokratni odziv ni bil zelo množičen, je nedvomoma edilka Visavijamoznost nastopanja, namejena mladim ustvarjalcem - poustvarjalcem.

Največji aduti Visavij so nedvomno bile večerne predstave. Na zadnjih treh večerih so se izkazale tri zredno kakovostne skupine. Zaključni predstavitveni niz, ki se je odvijal od 16. do 18. oktobra, je vgorškem gledališču Verdi uvedla baletna skupina Srbskega narodnega gledališča iz Novega Sada. Pod skupnim naslovom *Tell me about love* je prikazala dve povsem različni koreografiji. Prva, *Elegia*, ki jo je ustvaril Enrico Morelli, je šenekoliko mizikala sodobnemu baletu. Na Chopinovo glasbo se je trinajst plesalcev elegantno prepletalo na održi v sanjskem iskanju lastne identitete.

Iz umirjenosti in raz granost: vdujem delu svojega nastopa je nekoliko večji ansambel, 17 interpretov, plesalo na razpoznavno glasbo Peresa Prada. Na znanе melodije, kubanski glasbenik je s svojim mambom sredji prejšnjega stoletja obmorel svet, se plesalci upirzali srečanja in razbujanja, umanjkal pa ni niti ljubezenski ples med melankoličnim starejšim plesakom in njegovo nagačivo ljubljeno Julijo.

Bratere med vulkanoma, vzpostrejanje japonske in siciliske kulture: Roberto Zappalà je tok-

Gorški festival je ponudil izredne predstave, tudi tokratni odziv gledalcev pa ni bil množičen



Brother to brother Skupina Roberto Zappalàja je občinavno popeljala na Stoljo in Japonsko visavi.



Elegia Ena od dveh koreografij predstave *Tell me about love* visavi



Golden Age Z grško predstavo se je festival zaključil visavi

bil markanten, plesalci v včimih kostumih so bili veliko bolj energični, mestoma napadali. Pomembno vlogo je vsgestivni predstavni odigrala umeština igra luči.

Nekaj upanja ostaja

Zlivimo v zlati dobi? Niti ne. Se zlata doba kaže v naši prihodnosti? Malo verjetno. Torej kaj?

Ostaja nam nekaj upanja.

V skrajni sintezi bi lahko takto povzeli osrednjo vodilo plesno predstavo *Golden age* (Zlata doba), s katero se jev Gorici zaključil festivalski program. S svojimi sodelavci je Konstantinos Rigos, ki je tudi direktor baletnega ansambla Grške nacionalne opere (GNOballet), pripravil s tehnično-tehnolo-

škega vidika zelo do delano predstavo, zaradi česar je bila vizualno izjemno atraktivna. Ob mojstrski uporabljuci, domislih igri posnetkov namenjene ekrani, ki se je spuščal na prizorišče in nato spet dvigal, so svoje prispevali tudi bogati kostumi, v katere se so plesali včeskrat preoblačili in tudi sladili. Član ansambla GNOballet (13, med katerimi so bile samo 4 plesalke, kar jeneobičajno) so odlični plesalci. Prehajati so morali iz enega stilav drugega, saj so plesali tako na klasično glasbo kot na znanе popveke in se na elektronsko glasbo. Rigos je ustvaril zelo zanimivo, kompleksno predstavo, ki razkriva možnosti sodobnega izražanja na plesnem področju.



After opening the link, please scroll down a little. In the middle of the page, you will find the file name:

同録_251022ゆうなび_Noismスロベニア公演密着_18Mbpmp4

Please click on this file name to start the download. We would appreciate it if the video could be viewed/shared only by those involved.

<https://99.gigafle.nu/1106-nab62bc268a3ac23caf42a71d1e6e4942>

VISAVI' venerdì 10 e sabato 18 ottobre 2025

Locandina
dello
spettacolo

L'anno in cui il
mio amato
festival Visavi
si allunga, io
non riesco a
seguirlo...uffa!

In occasione
della nomina
di Gorizia e
Nova Gorica

Capitali europee della cultura per il 2025, Walter Mramor e la sua Artisti Associati di Gorizia hanno fatto un considerevole sforzo per rendere questo piccolo e prezioso festival più lungo e coinvolgente: la programmazione si è allungata ad una decina di giorni e tutti gli spettacoli rimbalzavano da una parte all'altra del confine, creando una bellissima sinergia tra questi luoghi così vicini ma così lontani per anni...



Ho potuto seguire poco ma ho avuto la fortuna di assistere venerdì 10 ottobre a *Turning of bones* di Akram Khan e a undici performance che si sono svolte sabato 18 ottobre.

Turning of bones di Akram Khan ha forse il pregio principale di coniugare i paradigmi di un balletto classico a quelli di un brano di danza contemporanea, fondendosi in una creazione unica e assolutamente coinvolgente, magistralmente interpretato dalla Gauthier Dance Company basata a Stoccarda e diretta con cura e devozione dal danzatore, coreografie e musicista Eric Gauthier: la pulizia dell'esecuzione, la motivazione dei danzatori e la grinta di questo *ensemble* mi sono chiari e mi commuovono ancora a distanza di giorni. Il brano è una sorta di rivisitazione antologica tratta da celebri lavori del coreografo britannico con origini del Bangladesh che è una vera star oltremanica. Il titolo, *Turning of Bones*, fa riferimento alla *Famadihana*, un rituale di commemorazione praticato in Madagascar. Durante la cerimonia, le famiglie riesumano i resti degli antenati, riscrivono i nomi sui sudari, sollevano le ossa sopra la testa e danzano con loro: un gesto di connessione profonda con la memoria, l'identità e l'amore. Khan trasforma questo rito in un'esperienza collettiva in cui corpo e natura si fondono. È una coreografia che si interroga sul tempo, sul legame con le nostre radici e sulla vitalità che attraversa ogni gesto e lo fa coniugando la pantomima, la narrazione



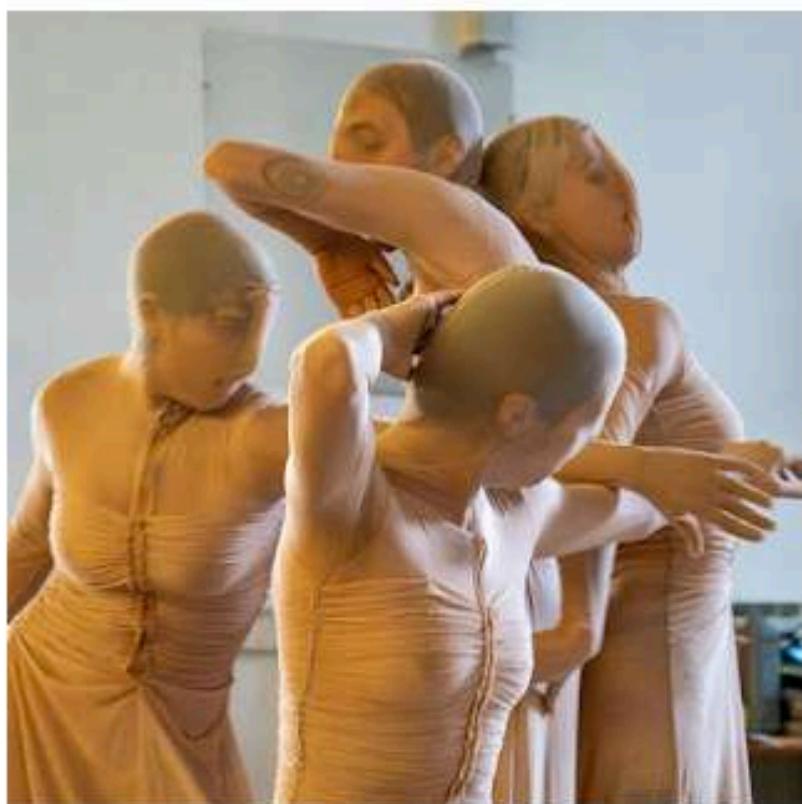
Durante il percorso a tappe denominato ODEC One Dance European City, dove la danza incontra il territorio per una durata di due ore e mezza che si snoda da Gorizia a Nova Gorica, alcune soste mi sono rimaste impresse più di altre. La prima, nell'angusto spazio al piano terra della sede di Borgo Live Academy, in un palcoscenico di 4 metri per 4, abbiamo potuto ammirare una miniatura coreografica di Angelin Prejolicaj. Ho scoperto che era una sua coreografia solo più tardi non avendo letto prima il programma di sala ma ero rimasto abbagliato dalla bellezza della costruzione coreografica, dal crescendo dell'intensità nonché dal talento dei due danzatori, Arainna Kob e Albert Carol Perdiguer: la maestria di un coreografo è evidente agli occhi! Abbiamo poi attraversato le creazioni di Pablo Giolami, degli Arearea e di Philippe Kratz e altri tutti più o meno interessanti, per poi giungere al momento *clou*: *Dira Libido* di Compagnia Bellanda. Chi segue il mio blog ha già letto diverse volte di loro (sì, sono proprio un loro fan!) e stavolta sono felicemente sorpreso di constatare come la loro danza "rotonda" si stia staccando sempre più dal pavimento per diventare verticale, conservando stile, qualità e livello: bravi!



in danza, a momenti di forte contemporaneità. La coreografia è di gran fattura, i danzatori sono eccellenti, la tensione cresce e si resta con il fiato sospeso in attesa del non scontato finale.











Le foto sono di

Ora aspetto l'edizione 2026, sperando che torni ad essere di quattro, cinque intensissimi giorni da godermi in totale immersione e tutti d'un fiato!





(due momenti preziosi per me e grazie a Giovanni Chiarot per averle immortalati!)

Riscoprendo la forza fragile della leggerezza, nella danza di Virgilio Sieni

23
OTTOBRE 2025

DANZA

di Giuseppe Distefano

Si ispira a Italo Calvino l'ultimo spettacolo di Virgilio Sieni, al debutto al Visavi Gorizia Dance Festival: un elogio della leggerezza, per riscoprire la dimensione dell'empatia in un mondo dilanitato



Virgilio Sieni, *Sulla leggerezza*, Ph. Giovanni Chierot

C'è qualcosa di impalpabile, di evanescente, di contemplativo, eppure pienamente corporeo, in quella danza di corpi che avanzano lievi sulle note jazz di *Naima* di John Coltrane. Il primo procede lento, tenendo una sottile asta in equilibrio sulla testa, poi sul viso. La transferà a un altro danzatore, oggetto di bilanciamento al suo muoversi disarcicato, alle posture dinoccolanti, all'andatura sottratta alla gravità. Solitari all'inizio, poi composti in duetti, terzetti e insieme, uscendo e rientrando dalla tenda argentata alle spalle che li nasconde e li svela quasi provenienti da un etereo altrove, gli interpreti lasciano spazio all'ascolto adiacente dell'altro, avvicinandosi, sfiorandosi, modellandosi alle posture rimandate e accolte, poi riprese, facendosi eco, riflesso nostalgico, sospensione malinconica di un vivere nel *tempus fugit* che interpella il nostro tempo.

Gli otto performer imbastiscono una meraviglia di danza che è un elogio della leggerezza: quella che dà il titolo – *Sulla leggerezza* – al nuovo spettacolo di Virgilio Sieni (debutto a Visavi Gorizia Dance Festival). A ispirarlo è la prima delle *Lezioni americane. Sei proposte per il nuovo millennio, 1988*, di Italo Calvino, dove il concetto di leggerezza è declinato non nella vaghezza ma come valore nel presente e proiettato nel futuro, come un modo di stare al mondo, come uno stato d'animo fragile e determinato allo stesso tempo, come un meccanismo, citando lo stesso Calvino, di «...Sottrazione di peso alle figure umane».



Virgilio Sieni, *Sulla leggerezza*, Ph. Giovanni Chiarot

Sieni tesse una rete di trame corporee che vivono di respiri gestuali, di attraversamenti fugaci, di slanci soffici, di passeggi emotivi, di disarticolazioni dinamiche, di energie, di cadute e pesi canalizzate, con levità, sul corpo dell'altro. Sono tracce luminose che egli contrappone alla buia sventura del nostro tempo, ad una sospensione della vita sulla morte. E il finale, bellissimo, ce lo ricorda: sulle note di *Peace Piece* di Bill Evans, all'assolo turbinoso di Andrea Palumbo che infine collassa a terra, segue una sorta di processione che vede i singoli danzatori entrare con in mano un lenzuolo bianco piegato, aprirlo e deporlo sul quel corpo immobile facendone un vasto sudario.



Virgilio Sieni, *Sulla leggerezza*, Ph. Giovanni Chiarot

Toglie il respiro, per potenza figurativa e richiamo di senso, questo paesaggio di dolore e di bellezza ispirato dalle parole del libro *Sudari. Elegia per Gaza*, di Paola Caridi: «Nascondono i corpi agli occhi del mondo, i sudari di Gaza. Velano i corpi con antica pietà, perché non siano preda del mondo... Come silhouette candide, come fantasmi, come strappi bianchi nelle fotografie».



Virgilio Sieni, Sulla leggerezza, Ph. Giovanni Chiarot

Sono loro, i sudari, la loro leggerezza, a preservare in questo modo i morti dall'oblio. Sieni ci consegna un nuovo affante emozionale del gesto, che evoca la sostanza della vita: il senso della comunità umana.



Virgilio Sieni, Sulla leggerezza, Ph. Giovanni Chiarot

<https://www.exibart.com/danza/riscoprendo-la-forza-fragile-della-leggerezza-nella-danza-di-virgilio-sieni/>



24 ottobre 2025

DANZA E NOUVEAU CIRQUE | PERFORMING ARTS

Sulla leggerezza / Trailer Park / Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?

Simona Frigerio · 3 giorni ago · 4 min read



Visavi Dance Festival: report di venerdì 10 e sabato 11 ottobre 2025

di Simona Maria Frigerio

La giornata di venerdì 10 vede protagonista la Compagnia Virgilio Sieni con **Sulla leggerezza**, in prima assoluta. In realtà, al di là del titolo, sembra più un invito a trovare un nuovo equilibrio, a livello individuale e collettivo. Isolata la scena finale col corpo ricoperto da lenzuola bianche e da applauso la bandiera con *Free Palestina* appoggiata per terra sul palco (mentre un performer indossa la *kefiyeh* a sottolineare che il messaggio è univoco e deve essere chiaramente recepito – senza se e senza ma. Lo spettacolo, al contrario, solleva molti se e molti ma. La scelta delle musiche, ad esempio: perché un brano jazz, all'inizio, e non palestinese o arabo? Se il filo conduttore è che vi sia stato un passato più sereno a Gaza, anche la musica avrebbe dovuto essere più indicativa della tematica, soprattutto quando la succede un lungo brano mono-tono (a scandire la plumea quotidianità attuale). Così come non si riesce a leggere un'autentica linea drammaturgica al succedersi di quadri (assole, passi a due ed ensemble), che risultano slegati. Del resto, anche la differenza qualitativa dei performer non aiuta a creare un'«amalgama cosa» (le danzatrici soprattutto non brillano). Se, al contrario, la sottotraccia fosse solamente il bisogno collettivo di maggiore leggerezza, non si comprenderebbe la chiusura così marcata sulla tragedia palestinese.

In prima serata, la Gauthier Dance/Dance Company Theaterhaus Stuttgart presenta **Turning of Bones**. Non essendo riuscita a seguire lo spettacolo, rimando alla recensione del collega Luciano Uggè su PersinSala.it, che inizia il suo pezzo scrivendo: «Uno spettacolo potente che, a tratti, attanaglia alla gola lo spettatore. La musica è avvolgente, abbatte la quarta parete, si fa spazio al quale anche chi osserva partecipa. Il light designng è di una puntualità o prognosi significativi. La scenografia sembra accoglierci in una grotta o in un utero materno, oscuro e liquido, dove i singoli danzatori si muovono circondati da presenze minacciose, sempre pronte a scatenarsi in danze ipnotiche – come se fossimo precipitati, tutti, al centro del cerchio di un rito tribale» – vedasi [\[1\]](#).

Il sabato, alle 18.30, il Teatro di Stato di Mainz presenta **Trailer Park**, più che uno spettacolo, un insieme di quadri estemporanei su brani musicali ancora più estemporanei (tipi i trailer dei film). La coreografia di Moritz Ostruschnjak non riesce a restituire alcun discorso coeso: si vuole criticare il mondo dello sport che si vende agli sponsor (visto l'abbigliamento fitness e le latrine di birra?). Oppure si narra la disillusionata congenita a qualsiasi sogno infantile? O ancora, come il mondo della comunicazione e dell'entertainment si sia ridotto a *jingle* e stereotipi? Difficile capire anche perché a volte prevale la parodia, come sul tema musicale da western. Ma nella maggioranza dei casi, il gesto è totalmente sconnesso o appiattito su quello giovanilistico da rapper. Per fare un esempio, qual è il nesso semiotico tra i movimenti in libertà e il brano della buonanotte, tratto dal melenso *Tutti insieme appassionatamente* (film con Julie Andrews pre-Blake Edwards, 2)?

In chiusura di primi weekend festivalieri, **Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?**, ideato da Antonio Marras, una performance site-specific – quasi una Antologia di Spoon River, declinata in monologhi, in gran parte *postmortem*, come nei famosi epitaffi di Edgar Lee Masters, di uomini e donne divisi dalla frontiera e dalla Corlina di Ferro tra Gorizia e Nova Gorica, dopo la Seconda Guerra Mondiale. A scandire e inframmezzare i racconti la movimentazione a vista degli oggetti di scena che assumono significati diversi dai loro significati (per esempio, le reti metalliche possono rappresentare metaforicamente la corina di ferro). Precisi i performer nell'eseguire la coreografia, mentre non tutte le parti recitate sono allo stesso livello – i più convincenti, ricordiamo, il racconto della donna che ha perso la gamba, il padre seppellito lontano dalla moglie nemica/amatissima, il giovane che cerca una nuova compagna con la stessa *ingenue* della propria amata, l'uomo che ricorda lo sguardo della madre quando si mise il suo rossetto, la donna col cappotto federato di rosso. Altri scivolano via o sembrano meno connessi al discorso di frontiera: barriera, divisione (pensiamo alla figlia che avverte la madre che andrà lei a dormire col padre: forse il tabù dell'incontro ha ancora un suo perché). Al contrario, travolgenti e liberatorie il finale sulle note di Rita Pavone (3).

Gli spettacoli sono andati in scena nel corso di Visavi Festival:

venerdì, 10 ottobre 2025, ore 18.30

Kulturni Center Loize Bratuž

Gorizia

Compagnia Virgilio Sieni presenta:

Sulla leggerezza

(prima assoluta)

ore 21.00

Teatro Comunale Giuseppe Verdi

Gorizia

Gauthier Dance/Dance Company Theaterhaus Stuttgart presenta:

Turning of Bones

(prima nazionale)

sabato, 11 ottobre 2025, ore 18.30

SNG Teatro Nazionale Sloveno

Nova Gorica

Teatro di Stato di Mainz presenta:

Trailer Park

coreografia Moritz Ostruschnjak

(prima nazionale)

ore 21.00

Unione Ginnastica Goriziana

Gorizia

Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?

ideazione Antonio Marras

(performance site-specific)

<https://www.inthenet.eu/2025/10/24/sulla-leggerezza-trailer-park-mio-cuore-io-sto-soffrendo-cosa-posso-fare-per-te/>

Recensione: ODEC, One Dance European City – una celebrazione della danza in due paesi, una città

26 ottobre 2025 di [Gramilano](#) — [Lascia un commento](#)





ODEC – VISAVID Gorizia Dance Festival 2025 – foto Graham Spicer

ODEC, Una Città Europea della Danza 

Graham Spicer vede ODEC, One Dance European City, in due paesi, ma in una sola città: Gorizia in Italia e Nova Gorica in Slovenia.

Uno dei momenti salienti del VISAVID Gorizia Dance Festival è stato un evento itinerante che ha previsto nove spettacoli in nove sedi a Nova Gorica (in Slovenia, precedentemente parte della Jugoslavia) e Gorizia (in Italia), le due parti di una città divisa dopo la Seconda guerra mondiale, ma che ora formano la Capitale europea della cultura di quest'anno.

Una breve cronologia: nel 1947 il Trattato di pace di Parigi stabilì un nuovo confine tra Jugoslavia e Italia. La Slovenia si dichiarò indipendente dalla Jugoslavia nel 1991 e aderì all'UE nel 2004. Nova Gorica fu annessa a Gorizia nel 2011 e ora è possibile attraversare a piedi il confine non sorvegliato.

ODEC (One Dance European City) è un progetto internazionale che utilizza la danza e le arti performative per esplorare la conurbazione transfrontaliera tra le due città. L'evento, in pullman e a piedi, è iniziato in Slovenia la mattina e, in alternativa, in Italia il pomeriggio, per una durata di circa tre ore.



La sequenza pomeridiana, con circa quaranta partecipanti, è iniziata in uno spazio performativo ricavato da un ex negozio, che conserva ancora intatta la sua vetrina ottocentesca. Arianna Kob e Albert Carol Perdiguer, della straordinaria compagnia Aterballetto, hanno eseguito un pas de deux da " *Near Life Experience*" di Angelin Preljocaj . Dieci minuti di danza ravvicinata, eseguiti magnificamente. Letteralmente. Allungare un piede lì avrebbe fatti inciampare. Hanno dimostrato un grande controllo, un'intensa connessione, e Kob ha un viso così affascinante e bello che ne sono rimasta conquistata ancor prima che iniziasse la colonna sonora elettronica (del gruppo francese Air).



Purtroppo, il concerto di Diego Tortelli è stato annullato per malattia, quindi si è passati al **Binario 02** di Ina Lesnakowski nella galleria d'arte della Cassa di Risparmio di Gorizia. Nel suo ampio foyer di marmo bianco era esposta una scultura bianca composta da cuboidi di vario tipo. Gadór Lago Benito (anche lei della compagnia Aterballetto) ha gradualmente aggiunto elementi alla struttura fino a raggiungere la cima in un'esibizione potente e sicura.

Un pullman ha portato il gruppo all'Istituto Madri Orsoline, una scuola privata ospitata nel monastero di Sant'Orsola, che dieci anni fa era sull'orlo della chiusura, finché non è stata salvata da una cooperativa di lavoratori formata dai suoi insegnanti. Gran parte dell'edificio del XVII secolo fu distrutto dai bombardamenti durante la Prima Guerra Mondiale, ma dall'interno della scuola sopravvissuta, due porte di quasi 300 anni si aprivano su un giardino interno, dove abbiamo osservato Pablo Girolami attraverso la soglia. Il suo corpo straordinariamente flessibile danzava la sua coreografia, **KUXAPHE**, che nasceva dalla natura in cui era immerso, e alla quale tornava, quasi scomparendo nell'erba alta mentre le foglie gialle cadevano in lontananza. Girolami fa parte della compagnia House of IVONA, che crea progetti site-specific e urbani.



Di ritorno in pullman, si prosegue verso Piazza Transalpina, nota anche come Piazza Europa, che al centro ha una simbolica targa metallica dove un tempo c'era il filo spinato, ma ora un piede può essere in Italia e l'altro in Slovenia. Vicino all'imponente stazione ferroviaria della piazza c'era uno spazio aperto con bambini che si arrampicavano su una locomotiva a vapore e pompieri che mostravano alla gente il loro mezzo. Qui un gruppo di circa 20 persone ha messo in scena "**Eppur si muove**", creato da Francesca Lattuada per Aterballetto con gli studenti del Collegio Uccellis di Udine. Questa scuola superiore ha un Liceo Coreutico, una scuola statale che combina le materie tradizionali con l'aggiunta di studi di danza classica e contemporanea. La maggior parte degli studenti non diventerà mai ballerina, eppure è un'ammirevole aggiunta al sistema scolastico italiano, dove le arti sono spesso trascurate nella patria di Verdi, Raffaello e Blasis.



ODEC – VISAVi Gorizia Dance Festival 2025 – foto Graham Spicer

Nelle vicinanze, a Nova Gorica, si trova il moderno edificio dell'Eda Center, e Daša Grgič ha creato una coreografia per la sua ampia scalinata. Tre ballerini dello Studio Za Svobodni Ples di Lubiana ne hanno onorato la scalinata. La compagnia ha sede nella capitale slovena ed è stata il primo gruppo di danza contemporanea indipendente del Paese. Mojca Majcen e Anja Möderndorfer, con Grgič, hanno eseguito " **De Gratiis, She Walks up the Stairs Three Times**" vestite di bianco, con il sole del tardo pomeriggio che dava l'impressione che si esibissero sotto proiettori. Ci hanno dato delle cuffie per ascoltare la musica e i passaggi narrati su incontri e dialoghi, entrambi di grande importanza per Nova Gorica/Gorizia. Il contrasto tra le gonne morbidiamente fluttuanti delle ballerine, animate da una leggera brezza, e la ruvidezza dei gradini di granito grigio era di una bellezza sorprendente.



Il municipio di Nova Gorica è stato costruito nel 1948, ed entrarci è come tornare indietro nel tempo. A parte alcune telecamere di sicurezza e monitor all'ingresso e le indicazioni per i bagni per disabili, immagino che non sia cambiato molto in 77 anni. Desy Falletta, Piera Gentile, Anna Savanelli e Riccardo Socionovo della compagnia Arearea di Udine indossavano corpetti e gonne semitrasparenti e plissettati che coprivano tutto il corpo, testa compresa, come mummie. NLOCC – Nexus Luminoso Oltre i Confini del Corpo di Anna Savanelli è stato un affascinante esercizio di adattamento di una pièce a un ambiente, in questo caso con molte colonne. Le forme sinuose trovate dai danzatori erano accattivanti, mentre si muovevano l'uno intorno all'altro, intorno alle pareti e alle colonne. È stato uno spettacolo intenso, e quando hanno slacciato le cerniere davanti al viso e hanno inghiottito l'aria, lo abbiamo fatto anche noi.



Matteo Fiorani di Aterballetto ha messo in scena *Afterimage* di Philippe Kratz in un piccolo box bianco a tre lati, nel backstage del Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica. Kratz è un coreografo straordinariamente creativo, anche quando è costretto a muoversi entro i confini di uno spazio scenico di 6 metri quadrati. Fiorani si è stiracchiato, girato e accovacciato nella sua cella, con proiezioni che illuminavano lui e il box bianco: una performance di grande maestria.



Ancora una volta, al Teatro Nazionale Sloveno, l'opera finale è stata della [Compagnia Bellanda](#) di Monfalcone, vicino a Gorizia. Con i femminicidi che dominano le notizie in Italia di recente, *Dira Libido* di Giovanni Leonarduzzi, che l'ha interpretata con Claudia Lia Latini, è stata un pugno nello stomaco. Noi, il pubblico, eravamo così vicini – nei confini di un foyer rotondo e luminoso di marmo – eppure non abbiamo fatto nulla mentre lui manipolava crudelmente il suo corpo, tutto ciò che abbiamo fatto è stato guardare. Latini è un'artista magnifica, Leonarduzzi era adeguatamente spaventoso e l'atletismo della coreografia sul duro pavimento di marmo era ammirabile e impressionante.

Era un pezzo troppo breve per smorzare l'atmosfera. Uscimmo nel sole del tardo pomeriggio, con le ombre degli alberi che si estendevano a perdita d'occhio sul prato verde brillante di fronte al teatro. Fu uno di quei momenti in cui "è bello essere vivi". Un insolito pomeriggio di danza in due paesi, ma una città.



ODEC - VISAVi Gorizia Dance Festival 2025 - foto Graham Spicer

<https://www.gramilano.com/2025/10/review-odec-one-dance-european-city/>

Bilancio più che positivo per i 10 giorni della rassegna transfrontaliera
Il Visavì Gorizia Dance Festival chiude a quota 4600 presenze

LA MANIFESTAZIONE

Numeri da record per la sesta edizione di Visavì Gorizia Dance Festival che ha registrato oltre le 4600 presenze nei suoi dieci giorni di permanenza. Sul confine fra Italia e Slovenia la danza contemporanea è diventata virale e ha coin-

volto molti spettatori e giovani professionisti.

Visavì, ideato da Artisti Associati Centro di Produzione Teatrale di Gorizia, in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo, è uno degli eventi del programma ufficiale di Go!2025 e ha

coinvolto quasi 250 fra artisti, tecnici e maestranze; operatori, critici e pubblico registrati al festival hanno raggiunto Gorizia e Nova Gorica da ogni parte del mondo (Africa, Australia, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Francia, Grecia, Italia, Giappone, Lussemburgo, Serbia, Slovenia, Spagna, Svizzera e Regno Unito).

«L'edizione per Go!2025 ha



Uno spettacolo del festival di danza Visavì

definitivamente consolidato l'importanza del Gorizia Dance Festival - spiega il direttore artistico Walter Mramor - molto apprezzato per la caratteristica transfrontaliera che lo rende unico e originale nel pa-

norama europeo. Il festival quest'anno si è fatto notare molto anche al di fuori del nostro territorio con una eco nazionale significativa».

A suggerire il successo della sesta edizione appena con-

clusa ha concorso senza dubbio una programmazione eccezionale fatta prevalentemente di prime assolute e nazionali: l'apertura con l'incredibile perfezione del lavoro di Jo Kanaamori "The song of Marebito", o l'ironica proposta di Andrea Costanzo Martini con "Pas de Cheval"; la poesia di Virgilio Sieni "Sulla leggerezza" ispirata a Calvino e il superlativo lavoro firmato da Akram Khan "Turning of Bones". L'originale e applaudito spettacolo specifico tagliato escluso per trenta performer da Antonio Marras per Gorizia nel "Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te". Ed ancora il Balletto del Teatro Nazionale Serbo che ha proposto un dittico che ha letteralmente rapito la platea.



27 OTTOBRE 2025

##ITALIA, #AKRAM KHAN, #BALLETTO, #DANCE, #DANZA, #FESTIVAL, #GORIZIA, #NOVA GORICA, #ODEC, #SPETTACOLO, #TEATRO, #VISAVÌ



★ "Mi piace"



5 Mi pi...

di **Corrado Canulli-Dzuro**



L'anno in cui il mio amato festival Visavì si allunga, io non riesco a seguirlo...uffa! In occasione della nomina di **Gorizia e Nova Gorica Capitali europee della cultura per il 2025**, **Walter Mramor e la sua Artisti Associati di Gorizia** hanno fatto un considerevole sforzo per rendere questo piccolo e prezioso festival più lungo e coinvolgente: la programmazione si è allungata ad una decina di giorni e tutti gli spettacoli rimbalzavano da una parte all'altra del confine, creando una bellissima sinergia tra questi luoghi così vicini ma così lontani per anni...

Ho potuto seguire poco ma ho avuto la fortuna di assistere **venerdì 10 ottobre a *Turning of bones* di Akram Khan** e a undici performance che si sono svolte sabato 18 ottobre.

Turning of bones di Akram Khan ha forse il pregio principale di coniugare i paradigmi di un balletto classico a quelli di un brano di danza contemporanea, fondendosi in una creazione unica e assolutamente coinvolgente, magistralmente interpretato dalla Gauthier Dance Company basata a Stoccarda e diretta con cura e devozione dal danzatore, coreografe e musicista Eric Gauthier: la pulizia dell'esecuzione, la motivazione dei danzatori e la grinta di questo *ensemble* mi sono chiari e mi commuovono ancora a distanza di giorni. Il brano è una sorta di rivisitazione antologica tratta da celebri lavori del coreografo britannico con origini del Bangladesh che è una vera star oltremarina. Il titolo, *Turning of Bones*, fa riferimento alla *Famadihana*, un rituale di commemorazione praticato in Madagascar. Durante la cerimonia, le famiglie riesumano i resti degli antenati, riscrivono i nomi sui sudari, sollevano le ossa sopra la testa e danzano con loro: un gesto di connessione profonda con la memoria, l'identità e l'amore. Khan trasforma questo rito in un'esperienza collettiva in cui corpo e natura si fondono. È una coreografia che si interroga sul tempo, sul legame con le nostre radici e sulla vitalità che attraversa ogni gesto e lo fa coniugando la pantomima, la

narrazione in danza, a momenti di forte contemporaneità. La coreografia è di gran fattura, i danzatori sono eccellenti, la tensione cresce e si resta con il fiato sospeso in attesa del non scontato finale.



Durante il percorso a tappe denominato ODEC One Dance European City, dove la danza incontra il territorio per una durata di due ore e mezza che si snoda da Gorizia a Nova Gorica, alcune soste mi sono rimaste impresse più di altre. La prima, nell'angusto spazio al piano terra della sede di Borgo Live Academy, in un palcoscenico di 4 metri per 4, abbiamo potuto ammirare una miniatura coreografica di Angelin Prejolicaj. Ho scoperto che era una sua coreografia solo più tardi non avendo letto prima il programma di sala ma ero rimasto abbagliato dalla bellezza della costruzione coreografica, dal crescendo dell'intensità nonché dal talento dei due danzatori, Arainna Kob e Albert Carol Perdiguer: la maestria di un coreografo è evidente agli occhi! Abbiamo poi attraversato le creazioni di Pablo Girolami, degli Arearea e di Philippe Kratz e altri tutti più o meno interessanti, per poi giungere al momento *clou*: *Dira Libido* di Compagnia Bellanda. Chi segue il mio blog ha già letto diverse volte di loro (si, sono proprio un loro fan!) e stavolta sono felicemente sorpreso di constatare come la loro danza "rotonda" si stia staccando sempre più dal pavimento per diventare verticale, conservando stile, qualità e livello:

bravi!



Ora aspetto l'edizione 2026, sperando che torni ad essere di quattro, cinque intensissimi giorni da godermi in totale immersione e tutti d'un fiato!



Bilancio più che positivo per i 10 giorni della rassegna transfrontaliera
Il Visavì Gorizia Dance Festival chiude a quota 4600 presenze

LA MANIFESTAZIONE

Numeri da record per la sesta edizione di Visavì Gorizia Dance Festival che ha registrato oltre le 4600 presenze nei suoi dieci giorni di permanenza. Sul confine fra Italia e Slovenia la danza contemporanea è diventata virale e ha coin-

volto molti spettatori e giovani professionisti.

Visavì, ideato da Artisti Associati Centro di Produzione Teatrale di Gorizia, in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica e con il supporto di Ministero della Cultura, Regione, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo, è uno degli eventi del programma ufficiale di Go!2025 e ha

coinvolto quasi 250 fra artisti, tecnici e maestranze; operatori, critici e pubblico registrati al festival hanno raggiunto Gorizia e Nova Gorica da ogni parte del mondo (Africa, Australia, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Francia, Grecia, Italia, Giappone, Lussemburgo, Serbia, Slovenia, Spagna, Svizzera e Regno Unito).

«L'edizione per Go!2025 ha



Uno spettacolo del festival di danza Visavì

definitivamente consolidato l'importanza del Gorizia Dance Festival - spiega il direttore artistico Walter Mramor - molto apprezzato per la caratteristica transfrontaliera che lo rende unico e originale nel pa-

norama europeo. Il festival quest'anno si è fatto notare molto anche al di fuori del nostro territorio con una eco nazionale significativa».

A suggerire il successo della sesta edizione appena con-

clusasi ha concorso senza dubbio una programmazione eccezionale fatta prevalentemente di prime assolute e nazionali: l'apertura con l'incredibile perfezione del lavoro di Jo Karamon "The song of Marebito", o l'ironica proposta di Andrea Costanzo Martini con "Pas de Cheval"; la poesia di Virgilio Sieni "Sulla leggerezza" ispirata a Calvino e il superlativo lavoro firmato da Akram Khan "Turning of Bones". L'originale e applauditosissimo site specific tagliato e cucito per trenta performer da Antonio Marras per Gorizia nel "Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te". Ed ancora il Balletto del Teatro Nazionale Serbo che ha proposto un dittico che ha letteralmente rapito la platea.

Bella Danza

il blog di Manuela Binaghi

Brother to Brother: la nuova eruzione coreografica di Roberto Zappalà apre la stagione del Comunale di Modena



"Brother to Brother" ph Serena Nicoletti

La stagione di Danza al Teatro Comunale di Modena apre venerdì 31 ottobre alle 20.30 con la [prima assoluta](#) di *Brother to Brother: dall'Etna al Fuji*, nuovo spettacolo ideato da Roberto Zappalà e coprodotto dal Teatro per la Compagnia Zappalà Danza. Coreografo tra i più significativi del nostro panorama, direttore del Centro di Rilevante Interesse Nazionale Scenario Pubblico di Catania e della compagnia di danza che porta il suo nome, Roberto Zappalà ha infuso di Sicilia la sua arte. Dalla cultura della sua bella e misteriosa terra hanno preso spunto molti spettacoli di successo dal fascino ineguabile, in cui ad esempio il suono del marranzano o le processioni per la patrona Sant'Agata permeavano con il loro immaginario la scena e i corpi dei danzatori restituendo allo spettatore atmosfere e credenze. Mancava nel corpus di opere del coreografo catanese un lavoro che partisse da 'la muntagna', l'Etna come lo chiamano gli abitanti della città. Ispirato dagli studi dell'antropologo Fosco Maraini, che associa il vulcano siciliano al Fuji giapponese, Zappalà delinea uno spettacolo ponte tra

Occidente e Oriente. *Brother to Brother: dall'Etna al Fuji* presentato in anteprima il 12 luglio a Civitanova Danza ([leggi mio articolo](#)) e il 17 ottobre a Visavi Gorizia Dance Festival, è un viaggio tra leggerezza e densità, tra delicatezza e irruenza. "Il lavoro - spiega il coreografo - è un percorso tra sospensione e abisso. Un viaggio nelle profondità della terra e sulla fragile crosta della superficie, tra i comportamenti e i linguaggi dei vulcani e quelli delle comunità che li abitano. È stato un cammino alla scoperta di due mondi apparentemente lontani, ma sorprendentemente simili". Il percorso tra i due vulcani 'fratelli', come vengono definiti nel titolo, viene condotto con nove eccellenti danzatori della sua compagnia e con la presenza in scena di tre percussionisti del gruppo italo-giapponese Munedaiko, consacrati alla pratica e alla valorizzazione del Taiko, il grande tamburo della tradizione nipponica, considerato specchio dell'anima di chi suona. La loro ricerca musicale si innesta sul paesaggio sonoro composto dall'artista catanese Giovanni Seminerio, altrettanto imponente quanto la presenza dei tre grandi strumenti sul fondo del palcoscenico. I corpi dei danzatori al loro cospetto giocano in antitesi: le forze endogene provenienti dalla profondità della terra si diramano in leggerezza. I tamburi provocano bolle di suoni, di ritmi che 'scoppiano' nelle orecchie e nel cervello degli spettatori. Ritmi che i danzatori seguono in un fluire incessante, quasi un respiro comune armonizzato con le civiltà di origine e delle civiltà tra loro, nella speranza, oggi sempre più auspicabile, "di lubrificare le ruote della convivenza civile" come ci ricorda ancora una volta Fosco Maraini.

Recensione: Brother to Brother – dall'Etna al Fuji – il nuovo lavoro di Zappalà Danza

1 novembre 2025 di [Gramilano](#) — [Lascia un commento](#)

[!\[\]\(d27178d40812428ee7ad763217e68eb8_img.jpg\) Facebook](#) [!\[\]\(e18499a2df2a0679abad2eb043c802f9_img.jpg\) Discussions](#) [!\[\]\(48d809619711a9c16c125482bc130515_img.jpg\) Cielo azzurro](#) [!\[\]\(d759fcc967c9072b4f59441ddf9028cb_img.jpg\) Cinguettio](#) [!\[\]\(d63d712ee063881e361c8cb540ffad55_img.jpg\) Pinterest](#) [!\[\]\(f17403c83e70123537982fa9197c7ad2_img.jpg\) LinkedIn](#) [!\[\]\(ad07d9b8c8a28e1a27c4fa836469c391_img.jpg\) Copi](#)



Brother to Brother – Compagnia Zappalà Danza – foto di Giovanni Chiarot – VISAVi Gorizia Dance Festival

Fratello a fratello – dall'Etna al Fuji 

Graham Spicer vede il nuovo lavoro di Roberto Zappalà, *Brother to Brother – from Etna to Fuji*, in Slovenia, nell'ambito del VISAVi Gorizia Dance Festival.

Quando una prima non è una prima? Stasera, a Modena, la stagione di danza del teatro lirico si apre con la "prima assoluta" di *Brother to Brother: dall'Etna al Fuji* della Compagnia Zappalà Danza. Tuttavia, il pezzo è già stato visto a luglio a Roma e Civitanova Marche, e a Nova Gorica in Slovenia a metà ottobre (definita "anteprima nazionale"), che è lo spettacolo che ho visto nell'ambito del VISAVi Gorizia Dance Festival.

L'esibizione di Roberto Zappalà ha meritato l'attesa. L'opera, della durata di 70 minuti, è estremamente raffinata, splendidamente illuminata in modo spettacolare, ed è accompagnata dal suono emozionante dei percussionisti Munedaiko, che suonano i tradizionali tamburi Taiko giapponesi. I tre artisti, a torso nudo, sono rimasti sul palco per tutta la durata dello spettacolo, con grande energia ma anche con momenti di delicata coreografia della parte superiore del corpo.



Brother to Brother – Compagnia Zappalà Danza – foto di Giovanni Chiarot – VISAVi Gorizia Dance Festival

Brother to Brother utilizza i due vulcani, l'Etna e il Fuji, per rappresentare due civiltà. Oriente e Occidente. Zappalà Danza ha sede a Catania, in Sicilia, a un'ora di macchina da uno dei vulcani più attivi al mondo, l'Etna. Mentre l'Etna erutta e si avvicina al suo 600.000° compleanno, il Fuji è in realtà la sua sorella minore, con i suoi soli 10.000 anni.

La sinossi del programma recita: "Così come i vulcani sono all'origine dell'attuale formazione del pianeta, le percussioni sono all'origine dell'arte musicale e culturale creata dall'uomo, a partire dal ritmo del battito cardiaco". Le percussioni aprono la serata con un botto, letteralmente, quando un batterista Munedaiko colpisce con forza il suo strumento.

Zappalà porta i suoi ballerini in un Giappone del passato, e loro si "evolvono" verso una Sicilia moderna, con il paesaggio sonoro di Giovanni Seminario che porta la batteria delle scene iniziali attraverso musica religiosa, un violino, una chitarra elettrica, fino a un finale pulsante da club, un suono che sembra essere di tendenza nella danza contemporanea in questo momento.



In uno schiaffo in faccia al concetto di appropriazione culturale, Zappalà fa avanzare le sue ballerine in stile geisha, tutte con gonne di velo e camicette bianche ornate di fiori rosa, e con le guance risucchiare per enfatizzare le labbra a forma di bocciolo di rosa rossa! Adottano gesti orientali (uso volutamente "orientale" e non "asiatico" per restare in linea con lo spirito del pezzo) e a volte emettono suoni di canzoni "giapponesi". A un certo punto, le ballerine avevano dei campanellini al polso che tintinnavano, riecheggiando i loro movimenti, e usavano anche dei ventagli.

Il grande palcoscenico del Teatro Nazionale Sloveno era aperto al massimo delle sue dimensioni, con un telo bianco che delimitava l'intero spazio, estendendosi fino alla grata, a circa 12 metri di altezza dal palco. Per diversi minuti, durante la scena d'apertura, dei "petali" blu cadevano pigramente dall'alto e rimanevano sparsi per il palco.

I ballerini, ben addestrati, si sono alternati tra numeri d'insieme e sequenze individuali, con la maggior parte dei ballerini rimasti sul palco per tutta la durata dello spettacolo. Insolitamente per un piccolo gruppo di nove artisti, le personalità individuali non sono emerse, fatta eccezione per quella del ballerino francese Loïc Aymé, che vantava anch'egli una qualità di movimento superiore, ma i numeri di gruppo sono stati efficaci.





Zappalà ha dato un nome al suo stile coreografico, che viene anche insegnato nei corsi: MoDem, acronimo delle parole Movimento Democratico, e il suo movimento è infatti alla portata di tutti, senza nulla di ostentato, ma basato sul controllo e sullo stile.

Le gonne lunghe lasciano il posto a gonfi tutù pastello, forse a indicare un passaggio velato verso tempi più moderni attraverso il balletto classico. Il cambiamento finale riguarda le tute nere e rosse, che risultano rigorose in un ambiente morbido e luminoso. Con l'arrivo delle tute arriva l'incessante tonfo della moderna EDM, che si sposa bene con le percussioni giapponesi. Anche la scena finale è incessante, senza sapere bene quando fermarsi: proprio quando sembra che la fine sia giunta, riparte, come se uno spettacolo di 60 minuti sembrasse troppo breve, quindi andiamo avanti fino a 70.

Le consuete grida di giubilo (almeno in Italia sono diventate di rigore) hanno accolto i ballerini che avevano dato il massimo, soprattutto negli ultimi minuti. Un po' come la prevista nomination all'Oscar per un attore in uno spettacolo di trasformazione, così il pubblico della danza moderna premia gli artisti che hanno "sofferto" (nudità e violenza garantiscono un grido di giubilo, così come finali sudacenti), anche se la chiusura estenuante di così tanti spettacoli a cui ho assistito di recente è qualcosa che alcuni spettatori fanno gratuitamente, andando in discoteca il sabato sera.

Per un pubblico nuovo che si avvicina alla danza, questo è un buon punto di partenza: è appariscente, in continuo cambiamento, ritmicamente emozionante e facile da leggere... divertente e perfetto per una bella serata fuori.



Brother to Brother - Compagnia Zappalà Danza - foto di Giovanni Chierot - VISAVI Geriata Dance Festival

Danziamo, altrimenti siamo perduti: report da Visavì Gorizia Dance Festival

01
NOVEMBRE 2025

DANZA

di Giuseppe Distefano

Compagnie internazionali, debutti e anteprime, al Visavì Gorizia Dance Festival 2025: le nostre impressioni, negli spettacoli di Konstantinos Rigos, Akram Khan e Sarah Baltzinger e Isaiah Wilson



Golden Age, Giovanni Chiarot

Molti sono stati gli spettacoli internazionali, tra debutti nazionali e anteprime, che si sono visti, dal 9 al 19 ottobre, al Visavì Gorizia Dance Festival nell'anno di Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025, le due città transfrontaliere sedi della manifestazione all'insegna della danza contemporanea. Chiusura in grande stile con la prima nazionale di *Golden Age* del greco Konstantinos Rigos, coreografo e direttore del GNO Ballet, Greek National Opera ballet, a pochi mesi dal debutto mondiale al Belgrade Dance Festival (lo spettacolo sarà l'1 novembre al Teatro Duse di Bologna).

"Danziamo, danziamo, altrimenti siamo perduti". Questa frase iconica di Pina Bausch, nella quale sentiamo vibrare tutta l'angoscia e la speranza dell'esistenza, mi è ritornata in mente alla fine dello spettacolo di Rigos, un parallelismo a ricordarci che, poiché non possiamo sfuggire a ciò che siamo, dobbiamo continuare a danzare per esistere. Come sembra voler dire Rigos rappresentando i suoi 35 anni di attività artistica inquieta, sovversiva, appassionata.



Golden Age, Giovanni Chiarot

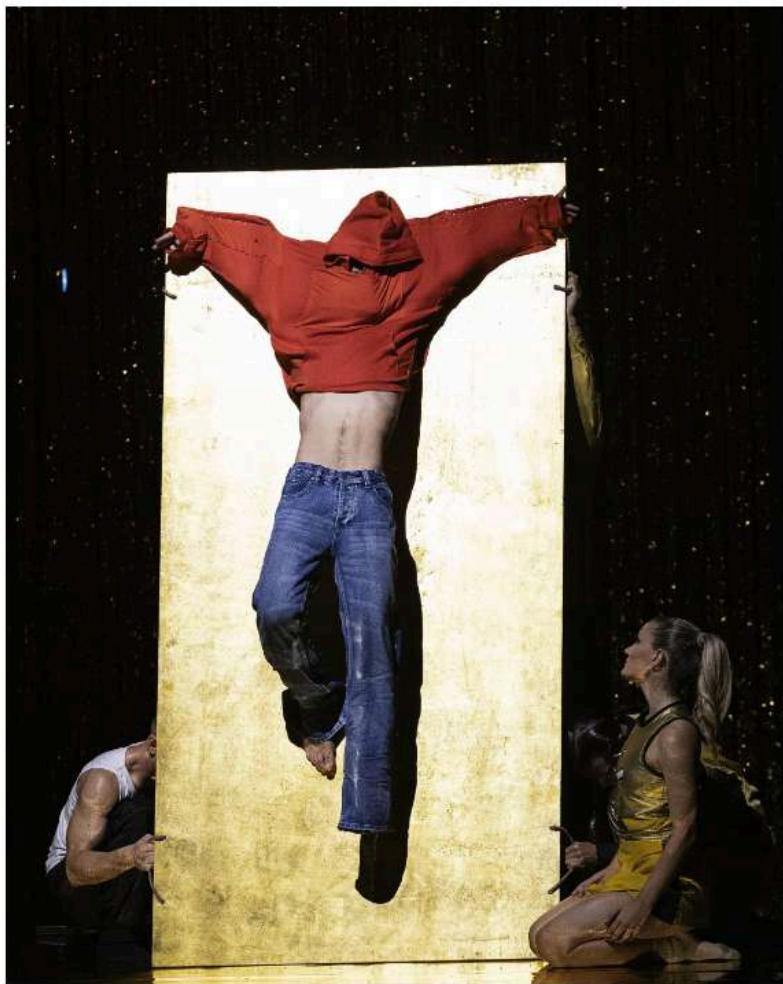
Visivamente e tematicamente stratificato, tutto lo spettacolo è una danza sfrenata, ricca, variegata, una festa intima e aperta che ripercorre alcuni momenti salienti della vita del prolifico coreografo, la sua formazione influenzata da una moltitudine di artisti e visioni: quella "età dell'oro" contrassegnata dalla estrema vitalità di una generazione, dalla nostalgia di un passato denso di creatività e di eventi liberatori.

Dentro una scatola scenica delimitata da un tendaggio dorato e da uno schermo in verticale con scritte e immagini digitali, si susseguono scene e azioni sempre diverse con oggetti – palme, un pupazzo dinosauro che interferisce, una crocifissione, un mantello dorato, e costumi delle più varie fogge – che mutano e si aggiungono a supporto della frenesia delle danze prevalentemente corali, che eleggono, a turno, assoli, coppie, gruppi interscambiabili, tra ironia e sensualità, passi di tango, baci appassionati, scontri, canti e risa, per riflettere sull'amore, sulla fede, sull'arte, sull'esistenza, sul passato e sul futuro.



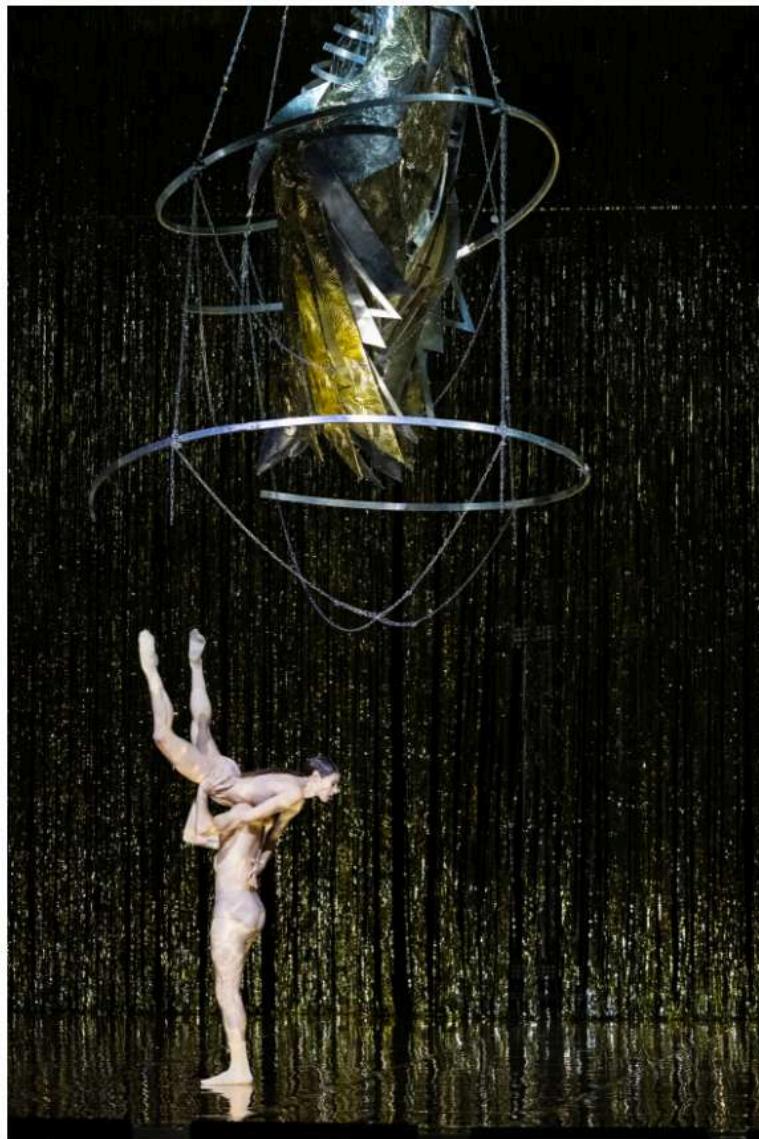
Golden Age, Giovanni Chiarot

In una commistione di arte visiva e stili coreografici – dal classico al contemporaneo al teatrodanza, dal barocco al musical alla street-dance – che si intrecciano e si interscambiano, il mix è anche musicale: dal sound elettronico che remixa l'aria *Addio del passato* dalla *Traviata* di Verdi, a Bizet, a canzoni greche, a brani rock e jazz degli anni '60 e '70 come la hit *Hotel California* degli Eagles, della quale scorre il testo che parla di un luogo attraente ma anche edonistico e auto-distruttivo: "Questo potrebbe essere il Paradiso o l'Inferno", è una delle frasi della canzone; e un'altra "Alcuni ballano per ricordare, altri per dimenticare", parole che racchiudono il mondo rappresentato dall'iconoclasta Rigos in questo spettacolo da lui stesso definito "pop metafisico". Che esplode letteralmente nel finale.



Golden Age, Giovanni Chiarot

Dopo l'enorme scultura (dell'artista Petros Touloudis) scesa dall'alto e sospesa – raffigurante la carcassa di un uccello dalle ali spezzate, ma trasformate in un cuore –, e la danza struggente di una coppia sotto quel battito, detona un'assordante musica techno con gli strepitosi danzatori, dai fumettistici costumi policromi, che ballano fino allo stordimento lasciando in piedi un solo performer il quale, coprendosi come un Adamo sorpreso nudo, smarrito, in quell'Eden caotico, osservato dal gruppo vicino a lui, sembra interrogarsi con le domande di Rigos: "dove siamo adesso? cosa vediamo intorno a noi? a cosa appartieniamo e cosa reclamiamo? cosa è rimasto di vero?". Uno spettacolo che brucia energia, rompe schemi, e lascia tracce nell'immaginario del nostro tempo frenetico.



Golden Age, Giovanni Chiarot

Tra i debuti più attesi c'era *Turning of bones* di Akram Khan per la Gauthier Dance/Dance Company Theaterhaus Stuttgart. Per questa creazione, il coreografo e danzatore anglo-bengalese, classe 1974, ha armonizzato, modificandoli, alcuni estratti di suoi precedenti lavori (riconosciamo sequenze da *Desh*, *ItMoi*, *Jungle Book*, *Mud of Sorrow*, *Insurgents*) legati al tema del rapporto con la Terra, della vita e della morte, e della ricerca dell'identità.



Turning of bones, ph. Giovanni Chiarot

16 danzatori in gonnelle e pants dalle fogge indiane, coi volti appena segnati di strisce nere, si muovono avendo come cardine una pietra grigia "risvegliata" da terra da due figure in nero: prima un uomo errante arrivato da un mondo lontano e tempestoso, seguito da una donna (ombra, anima, spirito?) che lo scorge e, per tutto lo spettacolo lo accompagna, lo serra a sé, lo respinge, lo assimila; poi, e in più momenti, la pietra viene maneggiata dal gruppo, è contesa, deposta e ripresa, venerata, come in un rito.

E di rituale si tratta: quello del dissotterramento delle ossa secondo la cerimonia del Farnadithana – "la festa del rivoltamento delle ossa" – professata in Madagascar, una tradizione in cui i morti vengono esumati ogni pochi anni e avvolti in nuovi telì di seta per onorarli e danzare con loro. La danza è un vortice di sequenze corali ritmate, pacate, battenti nei piedi e nel gioco di braccia alzate e ai fianchi, che riprendono vagamente le posture della danza kataki, antica danza del nord dell'India.

Tra suoni cupi, tellurici, percussivi, voci vicine o lontane, musiche sacre e cantilene, dolci melodie sovrapposte da cacofonie sonore – partitura sonora del compositore indiano Aditya Prakash –, la danza di Khan, con un vigore centripeto rotto da fughe, da assoli circoscritti dal gruppo, da unisoni ipnotici, da atterramenti, cadute e risalite, tra combattimento di angeli e demoni, di braccia moltiplicate o svolazzanti, ci trascina in un misterioso e potente mondo di ricordi e scoperta di sé, un viaggio verticale verso l'alto, in un mondo spirituale dove l'uomo sembra riconnettersi con il suo passato ancestrale.



Turning of bones, ph. Giovanni Chiarot

Tra i migliori duetti abbiamo apprezzato Sarah Baltzinger e Isaiah Wilson nel loro spettacolo *Megastructure*, coppia d'ineccepibile tecnica e dai corpi plasmabili, declinati in sorprendenti forme e stili che spaziano dalla cifra contemporanea alla breakdance e l'hip-hop, con leggerezza e ironia nel silenzio e nel rumore dei soli corpi in movimento coi loro respiri, in un flusso interiore ininterrotto che scorre tra desiderio e indifferenza, vulnerabilità e forza, tenerezza e aggressività, attrazione e repulsione. Tutto questo espresso con incastri e contorsionismi degli arti l'uno nell'altra subito sbrogliati, a volte con fatica ma sempre con naturalezza.

I due si muovono carponi, strisciano come larve, rotolano, lottano velocemente con le sole braccia, si staccano e si ricongiungono. Si ritrovano distesi a terra all'improvviso, non si sa come, se con un salto o con uno scivolamento serpantino, e baciarsi meccanicamente. E ancora: abbracci stretti che arrivano torcendosi all'indietro; posture sbilenco con i corpi manovrati come pezzi da staccare e ricomporre in infinite posizioni e movimenti. Sembrano volersi liberare e non riuscire se non dopo molti tentativi. Molleggiati, rigidi e snodati come marionette manovrate da fili invisibili, strappano continui sorrisi per quel loro continuo gioco fisico di causa ed effetto, tra peso, resistenza, rimbalzo, rilascio, sospensione e isolamento.



Megastructure, Giovanni Chiarot

Performando senza sosta, la coppia, coi volti sempre impassibili e rivolti spesso agli spettatori, sembra interellarli per capire, come da intenzioni programmatiche, "Cosa si aspetta il pubblico da uno spettacolo?".

<https://www.exibart.com/danza/danziamo-altrimenti-siamo-perduti-report-da-visavi-gorizia-dance-festival/>

Bella Danza

il blog di Manuela Binaghi

Due vulcani, un solo respiro: la fratellanza del movimento



"Brother to Brother" ph Luigi Gasparroni

E' uno spettacolo suggestivo, sofisticato e colmo di vitalità, il nuovo lavoro del coreografo di Catania, **Roberto Zappalà**, che attinge visioni e suoni dall'eruzione non solo geofisica ma culturale, dei più famosi vulcani del mondo: l'Etna e il Fuji. I due "fratelli" evocati dal titolo: *Brother to Brother: dall'Etna al Fuji*, rappresentano un viaggio tra due mondi, quello orientale e quello occidentale, dove silenzi, pose e calma interiore, si contrappongono all'irruenza dei tamburi, il battito del cuore dei vulcani, energia vitale e al tempo stesso distruttiva. Lo spettacolo, 8° tappa del progetto re-mapping Sicily, ha debuttato con successo, dopo le due anteprime (a Civitanova e a Gorizia Dance Festival), in prima assoluta, il 31 ottobre a Modena, al **Teatro Comunale Pavarotti-Freni**. Nella notte dei Santi e di Halloween, i nove bravissimi danzatori della **Compagnia Zappalà Danza** tra cui il nuovo e carismatico ballerino francese Loïc Ayme, hanno conquistato il pubblico, accompagnati dalle musiche elettroniche del compositore e violinista **Giovanni Seminerio** e dai tamburi spettacolari, i *taiko*, dei tre fratelli

Yahiro di **Munedaiko**. La scena si apre con un grande tamburo il *taiko*, immerso in luci rosso fuoco. I danzatori, con gonne lunghe di tulle dai delicati fiori rosa e camice bianche, danzano a piccoli passettini come tante "geishe". E' una danza intima, sospesa, le braccia si aprono in gesti ampi, le rotazioni si placano in pose di stasi, fino a confluire in una danza corale con ventagli neri. Il fondale e le quinte bianche avvolgono i corpi in un'atmosfera rarefatta che si trasforma poi in vivacità cromatica: le gonne lunghe lasciano il posto a tutù corti dai colori pastello, i danzatori zampettano sulle mezze punte, a piedi nudi, come fenicotteri. Ma non solo. Con le bacchette tra le mani mimano il movimento dei percussionisti. I campanelli ai polsi introducono sonorità orientali nella coralità del gruppo che riemergono in un passo a due di raffinata leggerezza. Ai lati del palcoscenico, a torso nudo e con lunghe gonne rosse, compaiono i suonatori di *taiko*, seduti con le bacchette in mano, pronti a scatenare l'energia del vulcano. La musica di Seminerio gioca un ruolo fondamentale, intrecciando suoni diversi: rarefatti, sospesi, liturgici, tra canti gregoriani, violino e voci delle comari siciliane e altri più esplosivi, con innesti rock che si fondono, al ritmo dei tamburi, in un crescendo di pura energia. I nove danzatori in pantaloni e magliette nere si muovono all'unisono in una danza viscerale, potente, inarrestabile, barocca; le braccia a candelabro che si slanciano verso il cielo e la terra, i corpi inghiottiti dal ritmo primordiale dei tamburi, suonati dai tre percussionisti, protagonisti anch'essi della scena. Un'eruzione di vita che scaturisce dal profondo, da quella calma meditativa, capace di sospendere l'attimo verso qualcosa di più grande, d'infinito e trasformarlo in energia generativa e, per natura, anche distruttiva. *Brother to Brother* diventa così una riflessione poetica sulle due facce dei vulcani, delle culture, del mondo, di noi tutti in cammino tra movimento e stasi, silenzio e caos.

In tournée in Italia da gennaio a marzo 2026: 23/1 Teatro Verdi a Pordenone, 25/1 Teatro Astra a Torino, 20/3 Teatro Puccini a Bari.

<https://www.belladanza.it/due-vulcani-un-solo-respiro-la-fratellanza-del-movimento/>

Recensione: Altro dal VISAVID Gorizia Dance Festival – Bambu, Wetware, Golden Age

7 novembre 2025 di [Gramilano](#) — [Lascia un commento](#)

[!\[\]\(dfda37df00766c45fa010a504c33b47f_img.jpg\) Facebook](#) [!\[\]\(5804caf1224b11a5dced63bd52c25fb5_img.jpg\) Discussions](#) [!\[\]\(b22c57e5eccc51cdaefd574735b979fa_img.jpg\) Cielo azzurro](#) [!\[\]\(74a444e81824083b5f529b792c924585_img.jpg\) Cinguettio](#) [!\[\]\(1e81ed5d61f80ab60d786ccf07abb855_img.jpg\) Pinterest](#) [!\[\]\(278000aaa45d9ffd7b9791d2c2585deb_img.jpg\) LinkedIn](#) [!\[\]\(a3365ea4458722fd7ded9342303c7b41_img.jpg\) Copi](#)



Età dell'oro – Balletto dell'Opera Nazionale Greca – Festival di danza VISAVID Gorizia, foto di Graham Spicer

"Beato chi non si aspetta nulla, perché non sarà mai deluso", scrisse Alexander Pope 300 anni fa. Non è il consiglio migliore per un critico, ma è proprio così. Le grandi aspettative per *l'età d'oro* del Balletto dell'Opera Nazionale Greca mi hanno deluso, mentre le zero aspettative per *Bambu* mi hanno dato una marcia in più.



"Bambu è un progetto che mira a sviluppare relazioni culturali con l'Africa basate su un rispetto reciproco autentico e concreto."

Il produttore di questo programma di danza contemporanea africana è Roberto Castello, fondatore di [ALDES](#), un'associazione no-profit trentennale, e in un annuncio prima dello spettacolo, il pubblico è stato invitato a seppellire i preconcetti e a guardare la danza per le sue qualità, senza "pietà", e ricordandoci il forte movimento artistico contemporaneo in molti paesi del continente africano.

La danzatrice malgascia Julie Larisoa ha eseguito la sua opera, *Un voyage autour de mon nombril* (Un viaggio intorno al mio ombelico), che inizia con lei in una pozza di luce circondata da centinaia di barchette di carta. È un pezzo sulle difficoltà che i cittadini malgasci affrontano quando viaggiano, e nell'introduzione parlata alla serata è stato sottolineato che le difficoltà nell'organizzazione di questo tour includevano la complicata burocrazia per i visti. Larisoa afferma: "Se per noi è difficile viaggiare da un paese o da una città all'altra, cogliamo questa opportunità per viaggiare dentro noi stessi". Il pezzo era piuttosto statico, in realtà, e si basava su movimenti delle braccia contrastanti, morbidi e decisi.

Di grande impatto anche il pezzo *Chute Perpetuelle* (Caduta Perpetua), coreografato e interpretato da Aziz Zoundi, originario del Burkina Faso. Con una famiglia contraria alla danza, Zoundi è stato sostenuto da una zia, "un pilastro di forza e speranza durante tutto il suo percorso di formazione". Questo pezzo potente ed estremo vede Zoundi cadere e lanciarsi ripetutamente a terra, colpendo il proprio corpo con forza, alternando momenti di immobilità. Il pezzo è nato come reazione alla morte della zia.

Naka tša go rwešwa era un'altra cosa! Il titolo si traduce come "corna da indossare", derivando dal proverbio "le corna contraffatte non possono attaccarsi permanentemente a una testa diversa". Sì, quelle corna un giorno cadranno e l'inganno verrà svelato. Humprey Maleka dal Sudafrica – ancora una volta coreografo e performer – ha riempito il palco di giocattoli, mappe, libri, binocoli e una torta salata che è stata condivisa con il pubblico dopo lo spettacolo... Ha parlato in inglese di come agli africani fossero stati dati nomi dalle varie nazioni che avevano "rivendicato" parti dell'Africa, e così ha dato alcuni nomi africani scritti su cartoncini ai membri del pubblico in modo che anche loro potessero sostituire il loro nome di battesimo. Sono state portate sul palco le bandiere delle nazioni colonizzatrici, poi Maleka ha indossato un'uniforme da soldato e ha marciato per l'auditorium con una bandiera più grande di tutte le altre, quella degli Stati Uniti. È stato bizzarro, stimolante, sebbene più una lezione che una performance.



La pratica artistica di Jan Rozman "esplora corpi estesi, la semiotica di materiali e texture, vuoti, errori e confusione, ecologia, immaginazione, fantascienza e umorismo". Mmm. Il suo lavoro di un'ora *Mokra Oprema* (Wetwear) ha mantenuto vivo l'interesse con i suoi continui cambiamenti contrastanti, ma wow, che strano! L'artista sloveno ha un microfono da comico al centro del palco, e appare con diverse parrucche di cattivo gusto davanti ad esso. Parla un buon inglese e ha cercato di coinvolgere un teatro quasi vuoto nel suo spettacolo – applaudendo, rispondendo alle sue domande e ridendo – cosa che molti hanno fatto per

cortesia, ma qualcosa si è sicuramente perso nella traduzione. Non è stato divertente, anche se una coppia (forse dalla Slovenia o forse i suoi genitori/colleghi/amici?) ha riso a crepapelle, quindi ovviamente non l'abbiamo "capito".

Rozman ha lavorato sodo: si è ripreso in diretta con uno smartphone e un portatile, si è tuffato in una piscina d'acqua, ha parlato quasi ininterrottamente, il tutto sotto luci sfarzose, laser e proiezioni. Con scarso effetto. Dopo lo spettacolo, è arrivato in auditorium in accappatoio e asciugamano, ma i pochi spettatori rimasti hanno iniziato a dirigersi rapidamente verso le uscite, lasciandolo ai cortesi organizzatori del festival VISAVi, che non hanno avuto altra scelta che rimanere.



L'Età d'Oro del Balletto dell'Opera Nazionale Greca è stata presentata nello splendido Teatro Verdi di Gorizia. Il pezzo, piuttosto edonistico e sdolcinato, di Konstantinos Rigos ha debuttato a Belgrado nell'aprile 2025 ed è l'ultimo di diversi lavori che ha creato per il GNO Ballet da quando ne ha assunto la direzione nel 2018. I sedici ballerini erano eccellenti e la produzione di alto livello. Ma...

Rigos ha inserito tutto ciò che è contenuto nel suo manuale di coreografia. Un mix travolente di musica (da Bizet a canzoni greche, fino al jazz, al rock, al pop e alla musica dance elettronica); fumo e luci abbaglianti; un'enorme scultura di mosche che vomita una valanga di coriandoli dorati; costumi selvaggiamente esotici; un duetto di "baci" uomo contro uomo; una donna in un abito rosso in PVC che diventa le fiamme della torcia della Statua della Libertà; un uomo inchiodato con i vestiti a una tavola e spinto in posizione verticale come Cristo; elementi fluorescenti dei costumi che brillano sotto la luce ultravioletta; un nudo maschile negli attimi finali... e in mezzo a tutto questo eccesso si cela il più bello e toccante passo a due con i ballerini in semplice lycra color carne, che utilizzano posizioni classiche (e piedi distesi).



E forse era proprio questo il punto: purezza contro corruzione; scopo e connessione contro musica assordante e luci accecanti, con la compagnia che balla in parallelo durante il finale travolente, senza alcun contatto visivo. A un certo punto, cantano la hit degli Eagles degli anni '70 "Hotel California", con il verso "Alcuni ballano per ricordare, altri per dimenticare".

Stranamente, la mia interpretazione di questo pezzo era che criticasse la brama di sovraccarico sensoriale, con inutili stravaganze che intorpidiscono la mente. Eppure la nota di programma recita: "Golden Age aspira a ricordarci che, poiché non possiamo sfuggire a ciò che siamo, dovremmo continuare a ballare per affermare la nostra esistenza". Quindi il finale di musica dance elettronica da club di *Golden Age* è inteso come una celebrazione, e non come uno specchio che mostra l'umanità che corre traumatizzata verso l'abisso.

Datemi il toccante passo a due in qualsiasi momento, sì, con i suoi alti e bassi, i suoi tira e molla, ma con il tocco umano, il contatto visivo e il cuore.



Etna e Fuji, i vulcani fratelli: Roberto Zappalà mette in danza l'energia del mondo

13
NOVEMBRE 2025

DANZA

di Giuseppe Distefano

Debutta al Teatro Comunale di Modena l'ultima coreografia di Roberto Zappalà con la sua compagnia: una danza di vulcani fratelli, il Fuji e l'Etna, per dare corpo e anima alle energie complementari del mondo

f t o in e



Brother to Brother - dall'Etna al Fuji, Roberto Zappalà, Ph Giovanni Chiarot © Visavi

Sono considerati "fratelli" i due vulcani Fuji e Etna. L'uno espressione di silenzio e di quiete; l'altro di irrequietezza e di caos. Il primo è spento, il secondo ancora attivo. Rappresentano due civiltà. Scriveva l'antropologo, orientalista, scrittore e poeta Fosco Maraini: «L'Etna ha l'aria della vecchiezza; il Fuji è l'immagine della gioventù. Le sue linee suggeriscono il movimento, lo slancio. L'Etna è possente, ti fa pensare a un gigante saggio, talvolta è terribile. (...) Il Fuji è agile, fiero come una spada; l'Etna invece è il tempo popolato di ombre senza fine». Prende ispirazione da queste parole, tradotte in una danza ad alto tasso energetico, visivo e fisico, la nuova produzione del coreografo catanese Roberto Zappalà per la sua Compagnia Zappalà Danza, *Brother to Brother – dall'Etna al Fuji* (debutto al Teatro Comunale di Modena per la rassegna ModenaDanza, dopo l'anteprima al Visavi Gorizia Dance Festival).



Brother to Brother – dall'Etna al Fuji, Roberto Zappalà, Ph. Giovanni Chiarot © Visavi

Ed è subito chiaro quanto il confronto tra i due vulcani serva a costruire in scena forme e movimenti che mettono in dialogo il carattere – o l'anima? – di due popoli distanti per cultura e natura: la danza gentile, morbida, controllata, della tradizione nipponica, a confronto con quella vigorosa, esplosiva, tellurica suscitata dalla "muntagna" (così i catanesi chiamano l'Etna), che Zappalà modella nel segno dell'astrazione, del corpo come forza propulsiva e liberatrice.



Brother to Brother – dall'Etna al Fuji, Roberto Zappalà, Ph. Giovanni Chiarot © Visavi

Brother to Brother si divide in due parti specchianti, spettacolarmente diverse per ritmo e schema, dove l'una sfuma nell'altra col passaggio dal lento fluire dei gesti, all'irrompere sempre più tumultuoso dei corpi sollecitati dal suono percussivo dei tamburi dei fratelli Munedaike, gruppo dedito alla pratica del taiko della tradizione giapponese. Appena due linee nette, a piramide, sagomate sullo sfondo bianco, bastano a disegnare il Fuji. Il suono di una sirena (richiamo alla ricorrenza di Hiroshima) immobilizza i nove performer raggruppatisi dopo il loro ingresso a piccoli passi, illuminati da una luce viola sotto una pioggia di petali blu. Le movenze dei danzatori ricalcano le posture delle "geishé" del Kabuki, con le labbra appena accennate di rosso, tra inchini rituali e gesti ceremoniosi, ventagli aperti e chiusi all'unisono, minuscoli legni in mano ritmati in una passerella rarefatta e sempre più dinamica.



Brother to Brother - dall'Etna al Fuji, Roberto Zappalà, Ph Giovanni Chiarot © Visavi

Il palcoscenico lattiginoso e trascolorante che li accoglie, insieme ai tre musicisti coinvolti anche nei movimenti, è spazio mentale e fisico, è terra accogliente e vibrante, è abbraccio rituale di forme e di linguaggi. Quando al cambio di atmosfera, i vestiti fiorati – camicette bianche e lunghe gonne trasparenti -, e i vaporosi tutù pastello, cedono il posto ai semplici costumi neri, i corpi irrompono come lapilli incandescenti a tempezzare la scena improvvisamente accesa di rosso. L'effetto che dà qui segue è dirompente.



Brother to Brother - dall'Etna al Fuji, Roberto Zappalà, Ph Giovanni Chiarot © Visavi

Dall'improvviso silenzio seguito dal suono lancinante di una sirena, la danza quasi tribale del gruppo, esplode corale, inarrestabile. La frenesia innescatasi sembra non finire mai, intrecciata com'è con la potente partitura musicale del compositore catanese Giovanni Seminerio, autore, in aggiunta alle percussioni dei Munedaiko, di un magma sonoro che alternando rarefazione a mixa voci, rumori, canti gregoriani, suoni elettronici, rock e note barocche, evocando quel meticcio mediterraneo che appartiene alla Sicilia. Meticcio sinonimo di comunità infine radunata sotto un sole che chiude lo spettacolo.



Brother to Brother – dall'Etna al Fuji, Roberto Zappalà, Ph Giovanni Chiarot © Visavi

Dopo il grande successo di pubblico, sia all'anteprima di Nova Gorica in Slovenia, sia alla prima nazionale del Comunale di Modena, *Brother to Brother – dall'Etna al Fuji* è atteso il 15 novembre al Teatro delle Muse di Ancona, e successivamente a Pordenone, Torino e Bari.



Brother to Brother – dall'Etna al Fuji, Roberto Zappalà, Ph Giovanni Chiarot © Visavi

<https://www.exibart.com/danza/etna-e-fuji-i-vulcani-fratelli-roberto-zappala-mette-in-danza-lenergia-del-mondo/>



*Visavi Gorizia Dance Festival: Balletto del Teatro Nazionale Serbo: "Tell me about love",
c. Itzik Galili (ph. G. Chiarot)*

Vis-à-vis a Gorizia

Il "Visavi" Gorizia Dance Festival", svolto in ottobre tra Gorizia e la sua "metà" slovena Nova Gorica sotto la direzione artistica di Walter Mramor, ha confermato la propria vocazione contemporanea e l'identità transfrontaliera, tra Italia e Slovenia. Ma il sostanzioso programma ha riunito artisti e compagnie di diversi Paesi, con particolare rilievo al Balletto Nazionale Serbo e al Balletto Nazionale Greco, presenti al Teatro Verdi. Accanto agli spettacoli in sala, il festival ha proposto numerose performances *site-specific* negli spazi urbani di entrambe le città, coinvolgendo il pubblico in un percorso tra danza contemporanea e patrimonio architettonico. La manifestazione, realizzata in collaborazione con istituzioni italiane e slovene, ha valorizzato la doppia identità culturale di Gorizia, città di confine che condivide con Nova Gorica un progetto comune di capitale europea della cultura 2025. Torneremo sugli spettacoli del festival nelle recensioni del prossimo numero.





*Visavi Gorizia Dance Festival: Serbian National Ballet: "Tell me about love",
c. Itzik Galili (ph. G. Chiarot)*

Face-to-face with Gorizia

The most recent 'Visavi Gorizia Dance Festival', held in October in the Italian city of Gorizia and its Slovenian counterpart, Nova Gorica, reaffirmed both its contemporary focus and cross-border identity. The particularly rich programme put together by artistic director Walter Mramor brought together artists and companies from several countries, with special focus on the Serbian and Greek National Ballet companies which both performed at Gorizia's Teatro Verdi. In addition to theatre performances, the festival offered numerous site-specific events in places around both cities, inviting audiences to take a journey connecting contemporary dance and architectural heritage. The event, a collaboration between the two cities' institutions, emphasised the dual cultural identity of Gorizia, which, with Nova Gorica, jointly holds the title of European Capital of Culture 2025. BALLET2000 will report further on the festival in its next issue.





*Visavi Gorizia Dance Festival: Ballet National de Serbie: "Tell me about love",
c. Itzik Galili (ph. G. Chiarot)*

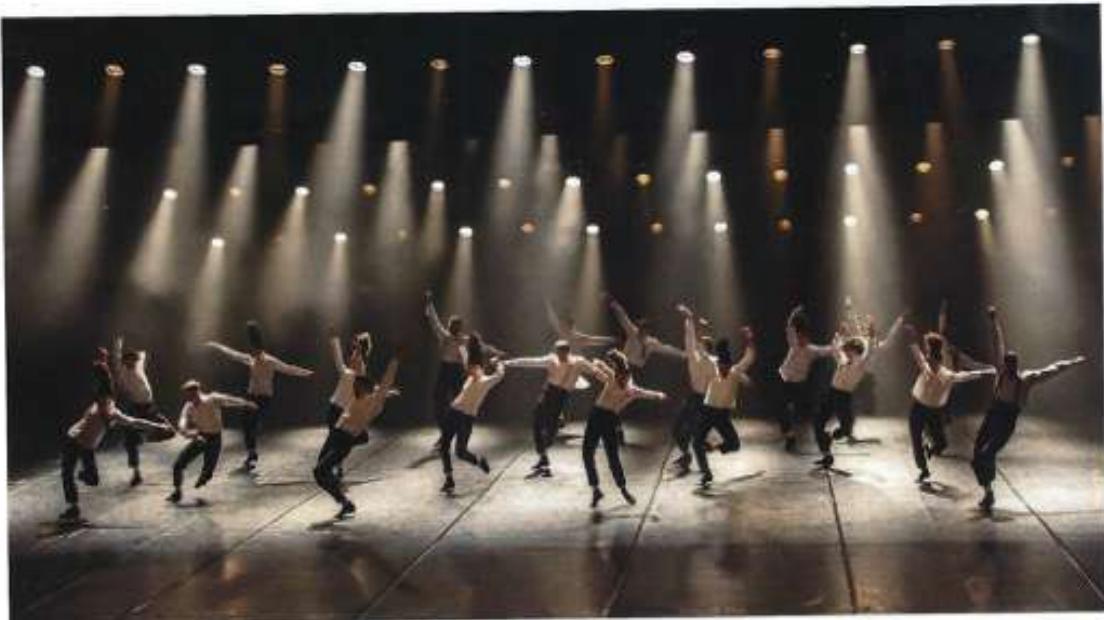
Vis-à-vis à Gorizia

Le "Visavi Gorizia Dance Festival", qui s'est tenu en octobre entre la ville italienne de Gorizia et sa "moitié" slovène Nova Gorica, sous la direction artistique de Walter Mramor, a confirmé sa vocation contemporaine et son identité frontalière. Le programme, particulièrement riche, a réuni des artistes et des compagnies de plusieurs pays, avec une attention particulière portée au Ballet National de Serbie et au Ballet National de Grèce, présents au Teatro Verdi de la ville italienne. En parallèle des représentations en salle, le festival a proposé de nombreuses performances *in situ* dans les espaces urbains des deux villes, invitant le public à un parcours reliant danse contemporaine et patrimoine architectural. La manifestation, organisée en collaboration avec des institutions italiennes et slovènes, a mis en valeur la double identité culturelle de Gorizia, qui partage avec Nova Gorica un projet commun de Capitale européenne de la culture 2025. Nous reviendrons sur ce festival dans les prochains numéros de la revue.



IL FESTIVAL VISAVÌ A GORIZIA

DI ERMANNINO ROMANELLI



sopra: *Tell me about love*
Foto Danijel Rauski

Lo slogan del Festival Visavì a Gorizia (Due nazioni, due città, un unico cuore che danza) lo indicava "festival transfrontaliero di danza contemporanea", fra Gorizia e Nova Gorica, dove una frontiera storica "ha lasciato il posto ad uno spazio condiviso, non solo un palcoscenico culturale, ma an-

che un modello di come potrebbe essere il mondo del futuro". Parole di Walter Mramor, direttore artistico della manifestazione, che si è valsa della doppia assegnazione di Capitale Europea della Cultura 2025, GO! 2025, per le due città. Giunta alla sesta edizione, la rassegna, unica al mondo, "parlava"

una lingua universale, la danza, "nel solco di un confine che, se pure invisibile, le unisce come simbolo di un'Europa ricca di contaminazioni culturali". Come One Dance European City (ODEC), progetto internazionale ideato e coordinato da

Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Lussemburgo, Serbia, con Sud Africa, Madagascar e Burkina Faso.

Difficile posare gli occhi ovunque per raccontare il tutto, e scegliere il proprio "fior da fiore", ricor-



sopra: Noism Company Niigata guidati da Jo Kanamori, in *The Song of Marebito*.

ArtistiAssociati ed SNG Nova Gorica, con la collaborazione e l'esperienza di Aterballetto-Fondazione della Danza, con nove performances, firmate da coreografi contemporanei, un vibrante percorso a tappe snodato tra i due nuclei urbani. Creazioni brevi, viste anche in pochi metri quadri, per un'esperienza inedita, affidata ad artisti di ogni nazionalità: Italia, Slovenia, Cecia, Croazia, Francia, Germania,

dando sempre di trovarsi nel cuore dell'Europa, in una città ponte che guarda a Occidente e Oriente, dentro un progetto il cui respiro si è mostrato felicemente universale. Ma gli appuntamenti, replicati in Italia o Slovenia, hanno permesso di godere tutti gli eventi che erano, appunto, vis-à-vis. L'apertura delle danze all'SNG Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica, con i giapponesi Noism Company Niiga-

ta guidati da Jo Kanamori, in *The Song of Marebito*, fondeva danze di stampo occidentale e orientale, mitologia greca e leggende nipponiche. Viaggio di ritorno al Kurni Dom, di Gorizia, e un dittico dal Lussemburgo: *Megastructure*, duo con Sarah Baltzinger e Isaiah Wilson, i cui corpi si incastravano come tessere di un puzzle smantellato e re-incastrato in continuazione.

Ancora, in prima assoluta, *Pas de cheval*, di Andrea Costanzo Martini, in scena con Francesca Foscari, che nella figura del cavallo, simbolo di grazia, forza e libertà, ha esplorato con ironia il parallelo tra l'animale e il danzatore-performer. Dalle prime battute, il Festival ha mostrato ventate di originale creatività, in una permanenza distribuita fra un titolo e un luogo

e l'altro. Come per la Compagnia Virgilio Sieni nella prima assoluta di *Sulla leggerezza*, ispirato alle Lezioni Americane di Italo Calvino: partito da versi di Dante e Guido Cavalcanti, Sieni ha esplorato la leggerezza nell'immagine di un malinconico Arlecchino, segno di virtù letteraria e filosofica. Del pari talentoso l'anglo-bengalese Akram Khan con *Turning of Bones*, per la Gauthier Dance//Dance Company Theaterhaus Stuttgart in *Turning of Bones*, ispirato ad un rituale funebre dei Malgasci.

La rassegna, ideata da A-ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale, era in partnership con il Teatro Nazionale Sloveno SNG di Nova Gorica, con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Fondazione CaRiGo.

... "NEL SOLCO
DI UN CONFINE
CHE, SE PURE IN-
VISIBILE, LE UNISCE
COME SIMBOLO DI
UN'EUROPA RICCA
DI CONTAMINAZIONI
CULTURALI".



sopra: *Tell me about love*
Credit Danijel Rauski

DANZA

DANZA & DANZA MAGAZINE

COVER STORY

**ALESSIO
REZZA**



SPECIALE

**PREMIO
D&D**

CULTURA

**LO SPIRITO
DI AILEY**

FOCUS ON

**PERFORMANCE
OLIMPICHE**

BIMESTRALE - N. 326 GENNAIO-FEBBRAIO 2026 - ANNO XLI - PRIMA PUBBLICAZIONE 29 DICEMBRE 2025 - € 8,00 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, LOI/BS

© FAIRINIZIO SANSONI / OPERA ROMA

DANZA

326



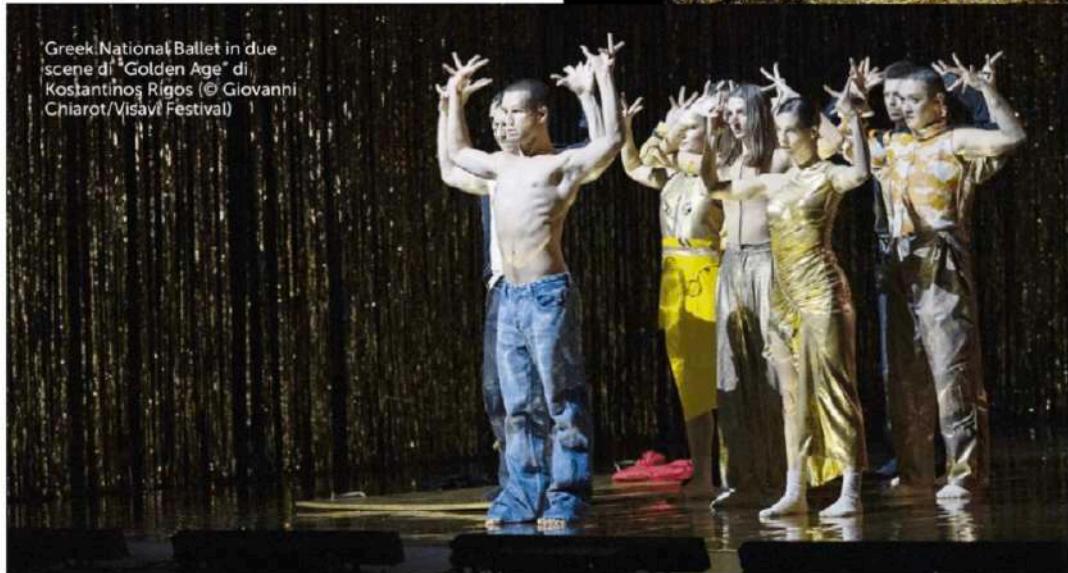
GREEK NATIONAL BALLET UN VIAGGIO NEI RICORDI DI RIGOS

GORIZIA *Golden Age* è un atto di fedeltà a sé stessi, è un diario intimo che si concentra sull'artista, sul ruolo che esso riveste, oggi, nell'era digitale. In prima italiana a Visavi con il Greek National Ballet che dirige, Konstantinos Rigos ripercorre le tappe della sua carriera. In uno spazio immersivo e caleidoscopico si invita a riflettere sull'atto creativo, sul futuro, sul valore sociale e culturale dell'arte in quanto bene collettivo. Rigos scuote con la sua danza potente, caotica e ridondante che dall'artificiosità del vivere enuclea percezioni autentiche ponendo il corpo letteralmente "sotto assedio". Un viaggio di ricordi che si intrecciano al presente attraverso danze di gruppo, caratteristiche della scena disco anni '80 (una Babele musicale in cui spiccano *Hotel California* e *The Sound of Silence*) e il ritmo martellante di movimenti ripetitivi della musica techno, specchio di una società priva di senso. L'euforica progressione di audaci dinamiche procede per sequenze, è impattante la forza degli interpreti, mentre il linguaggio coreografico, singolare, tocca livelli di malinconica bellezza che si fa desiderio, spasamento, urgenza. Tre le figure principali un danzatore che rovescia il suo costume trasformandolo in un'enorme bandiera usata con il coraggio di un torero e un altro che, con il volto dipinto come il fumetto invincibile del film *The mask*, danza furiosamente. E poi

c'è lui, Rigos, che con la fotocamera del suo smartphone trasmette in tempo reale le immagini dei danzatori, in scena e fuori scena, rimandandole su uno schermo sospeso a forma di display fino a interagire in diretta sui social. Sono immagini familiari che trasformano le identità, le moltiplicano, le frammentano e mettono in luce il "multi-strato", i diversi livelli del nostro essere. Abbacinati dai riflessi dorati di costumi e scenografie, sovrastati in finale dall'imponente lampadario creato da Petros Touloudis, una sorta di Adamo ed Eva (Elena Kekkou e Vaggelis Bikos, tecnici e magnetici) danzano il desiderio d'amore come struggente atto di resilienza umana. **Elisabetta Ceron**

Dove vederlo

13, 15, 16, 22, 23 maggio 2026,
GNO Stavros Niarchos Hall, Atene

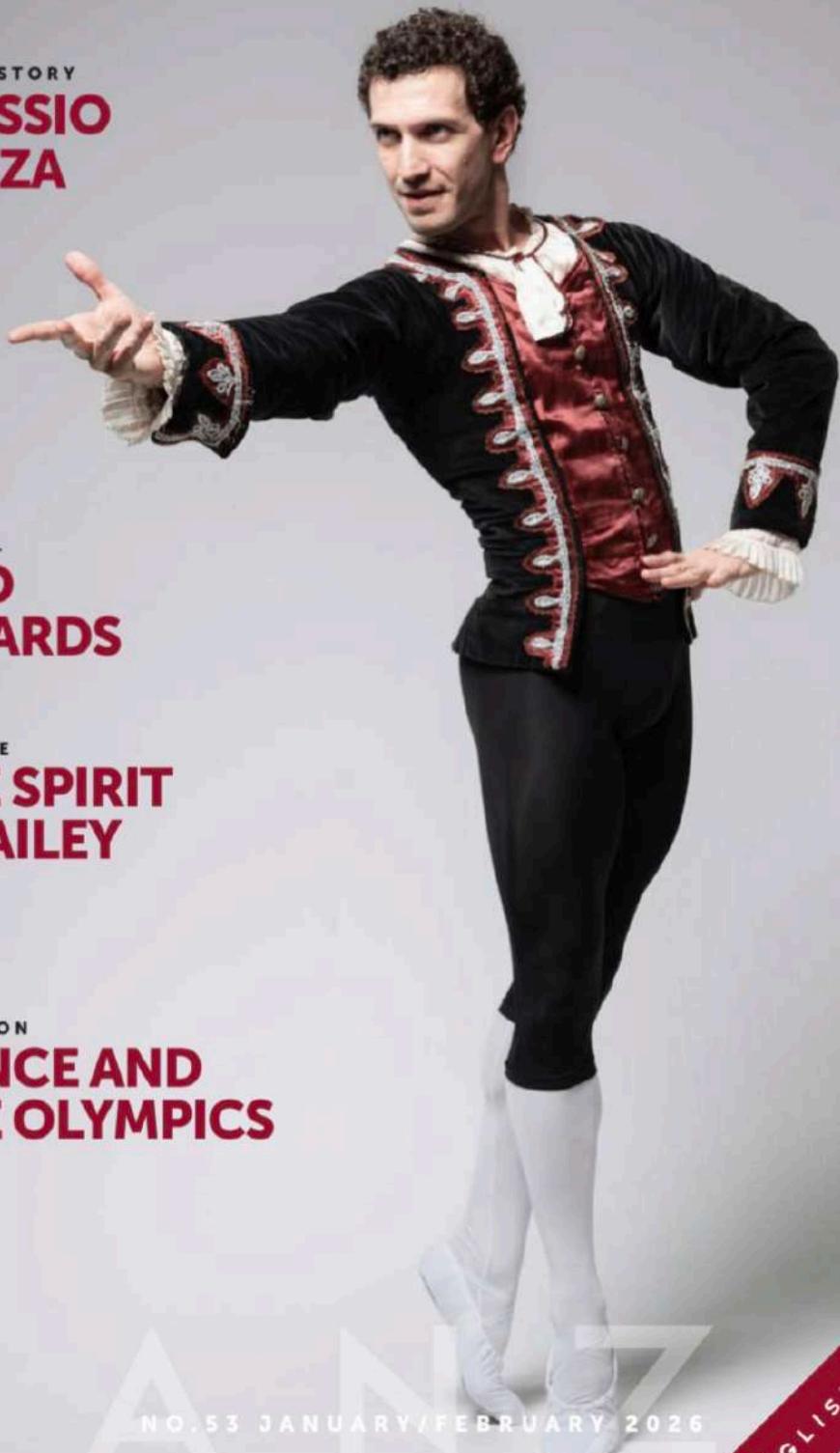


DANZA

INTERNATIONAL

COVER STORY

**ALESSIO
REZZA**



SPECIAL

**D&D
AWARDS**

CULTURE

**THE SPIRIT
OF AILEY**

FOCUS ON

**DANCE AND
THE OLYMPICS**

© FABRIZIO SANSONI / OPERA ROMA

NO. 53 JANUARY/FEBRUARY 2026

ENGLISH LANGUAGE

GREEK NATIONAL BALLET RIGOS' GOLDEN AGE

GORIZIA *Golden Age* is an act of faith in oneself; an intimate diary that focuses on the artist and the role they play today, in the digital era. In an Italian premiere at Visavi Festival, with the Greek National Ballet of which he is the director, Konstantinos Rigos looks back over his career milestones. In an immersive, kaleidoscopic space, we are invited to reflect on the creative act, on the future, and on the social and cultural value of art as a common good. Rigos grabs our attention with his powerful, chaotic, maximalist dance, as he strips away the artificiality of living to extract authentic insights, placing the body literally "under siege". It's a journey through memories which interact with the present day, via group dances typical of the 1980s disco scene (a musical Babel, from which *Hotel California* and *The Sound of Silence* stand out) and the pounding rhythm of repetitive techno dance moves, which reflect a senseless society. The euphoric progression of bold dynamics proceeds through sequences; the performers' impact is powerful, while the distinctive choreographic language reaches heights of melancholic beauty tinged with desire, bewilderment, urgency. The main figures include a dancer who turns his costume inside out, transforming it into a vast flag, brandished with a torero's flourish; and another who dances furiously, his face painted to resemble the Invincible comic character from the film *The Mask*. Then

there's Rigos himself, who uses his smartphone camera to broadcast images of the dancers in real time, on and offstage, displayed on a suspended screen, with live interactions on social media too. These familiar images transform the identities within them, multiplying them, fragmenting them and highlighting the "multi-layering", the various levels of our existence. Shimmering in the dazzling gold of the set and costumes, topped in the finale by a vast hanging light created by Petros Touloudis, a kind of *Adam and Eve* (Elena Kekkou and Vaggelis Bikos, technical and magnetic) dance the desire for love as a powerful act of human resilience.

Elisabetta Ceron

On stage

13, 15, 16, 22, 23 May, GNO Stavros Niarchos Hall, Athens, Greece

